

BANCA SANTA GIULIA SPA

Sede Legale e Direzione Generale 25032 Chiari (BS) Via Quartieri, 39
Capitale sociale Euro 25.100.000,00 interamente versato
Numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Brescia 01994680179
REA n. 196047
Codice Fiscale 01994680179
Registrata presso l'Albo delle Banche al n. 3367

PROSPETTO INFORMATIVO

Relativo all'offerta a terzi di massimo n. 4.900.000 azioni ordinarie della Banca Santa Giulia S.p.A. rimaste inoperte in relazione all'aumento di capitale sociale deliberato dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 29 maggio 2009. Prezzo di emissione euro 1,15 per ciascuna azione ordinaria di nominali euro 1,00.

Emittente e soggetto incaricato della raccolta delle sottoscrizioni:
Banca Santa Giulia S.p.A.

Prospetto informativo depositato presso la CONSOB in data 18 novembre 2010 in conformità alla nota di comunicazione dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione da parte della CONSOB stessa del giorno 15 novembre 2010 prot. n. 10094541.

Il prospetto informativo è disponibile presso la sede legale di Banca Santa Giulia SpA in Via Quartieri n. 39 – 25032 Chiari (BS) e sul sito internet www.bancasantagiulia.it

L'adempimento di pubblicazione del presente Prospetto Informativo non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

AVVERTENZA

Le Azioni oggetto dell'Offerta presentano gli elementi di rischio propri di un investimento in strumenti finanziari non quotati in un mercato regolamentato, per i quali potrebbero insorgere difficoltà di disinvestimento. Per difficoltà di disinvestimento si intende che i sottoscrittori potrebbero avere difficoltà nel negoziare gli strumenti finanziari oggetto della presente Offerta, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate contropartite.

INDICE

AVVERTENZA	2
GLOSSARIO DELLE PRINCIPALI DEFINIZIONI	9
NOTA DI SINTESI	11
<i>Avvertenze per l'investitore</i>	12
<i>A. Informazioni sull'Emittente</i>	13
A.1. Storia e struttura dell'Emittente	13
A.2. Attività e prodotti	13
A.3. Capitale sociale e azionariato	14
A.4. Consiglio di Amministrazione	15
<i>A.4.1. Comitato Esecutivo</i>	15
A.5. Collegio Sindacale e Revisione contabile	16
A.6. Direzione Generale	16
A.7. Principali dati finanziari e reddituali relativi all'attività dell'Emittente	16
<i>B. Principali informazioni relative all'Offerta</i>	21
B.1. Caratteristiche dell'Offerta	21
B.2. Destinatari e mercati dell'Offerta	22
B.3. Modalità di adesione e sua irrevocabilità	22
B.4. Effetti diluitivi	22
B.5. Stima del ricavato netto dell'Offerta e sua destinazione	23
B.6. Impegni di sottoscrizione e garanzia	23
B.7. Tabella riassuntiva del calendario dell'operazione	23
<i>C. Fattori di rischio</i>	23
C.1. Fattori di rischio relativi dell'Emittente	23
C.2. Fattori di rischio relativi al settore di attività in cui l'Emittente opera	24
C.3. Fattori di rischio relativi all'offerta ed agli strumenti finanziari	24
<i>D. Operazioni con parti correlate</i>	24
D.1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche	24
D.2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate	25
<i>E. Documenti accessibili al pubblico</i>	26
SEZIONE 1	28
1. PERSONE RESPONSABILI	29
1.1 Persone responsabili	29
1.2. Dichiarazione di responsabilità	29
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI	30
2.1. Revisione contabile – Soggetti	30
2.2. Dimissioni o rimoziioni	30
3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE	30
3.1 Principali dati patrimoniali, finanziari reddituali relativi all'attività dell'Emittente	32
3.2 Informazioni finanziarie selezionate relative al periodo infrannuale	36
4. FATTORI DI RISCHIO	40
4.1. Fattori di rischio relativi all'Emittente	40
4.2. Fattori di rischio relativi al settore in cui opera l'Emittente	45

4.3. Fattori di rischio relativi all'offerta e agli strumenti finanziari	46
5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	49
5.1. Storia ed evoluzione dell'Emittente	49
5.1.1. Denominazione legale e commerciale dell'Emittente.....	51
5.1.2. Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione.....	51
5.1.3. Data di costituzione e durata dell'Emittente	51
5.1.4. Domicilio e altre informazioni sull'Emittente.....	51
5.1.5. Eventi importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente	51
5.2. Investimenti.....	54
5.2.1 Investimenti realizzati	54
5.2.2. Investimenti in corso di realizzazione	54
5.2.3. Investimenti futuri.....	54
6. PANORAMICA DELL'ATTIVITÀ	55
6.1. Principali attività.....	55
6.1.1. Natura delle operazioni, principali attività e prodotti dell'Emittente.....	55
6.1.2. Nuovi prodotti e servizi	57
6.2. Principali mercati	57
6.3. Eventi eccezionali	58
6.4. Dipendenza da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione.....	58
6.5. Gestione dei rischi	58
6.5.1. Il sistema dei controlli interni	59
6.5.2. La funzione di compliance.....	60
6.5.3. I rischi	61
6.5.4 Informativa sui rischi	67
7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA	72
7.1. Partecipazione ad un gruppo.....	72
7.2. Società controllate dall'Emittente	72
8. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI	72
8.1 Immobilizzazioni materiali di proprietà.....	72
8.2 Acquisite in locazione finanziaria.....	72
8.3 Immobili in uso	73
8.4. Problemi ambientali che possono influire sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali	73
9. RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA	73
9.1 Situazione finanziaria	74
9.1.1 Informazioni patrimoniali, relazione semestrale al 30 giugno 2010.....	84
9.2 Gestione Operativa	89
9.2.1 Informazioni economiche, relazione semestrale al 30 giugno 2010.....	95
10. RISORSE FINANZIARIE	96
10.1. Informazioni riguardanti le risorse finanziarie dell'Emittente (a breve e lungo termine) ..	96
10.2. Indicazione delle fonti e degli importi e descrizione dei flussi di cassa dell'Emittente.....	97
10.3. Indicazione del fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento dell'Emittente.....	98
10.4. Limitazioni all'uso delle risorse finanziarie	99
10.5. Fonti previste dei finanziamenti	99
11. RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE	99
12. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	99
12.1. Tendenze più significative relative all'andamento dei settori di attività in cui opera la Banca	99

12.2. Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente.	100
13. PREVISIONI E STIME DEGLI UTILI	100
13.1. Dati previsionali	100
13.1.1 <i>Dati patrimoniali di sintesi</i>	100
ANALISI DELLE PREVISIONI FORMULATE	103
1. Il quadro congiunturale	103
1.1 <i>La congiuntura economica internazionale e nazionale</i>	103
1.2 <i>La congiuntura economica regionale</i>	105
2. <i>Analisi dei risultati conseguiti nell'esercizio 2009</i>	106
3. <i>Analisi prospettica</i>	107
3.1 <i>Assumptions alla base delle previsioni</i>	108
4. Relazione della società di revisione sui dati previsionali.	113
14. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA ED ALTI DIRIGENTI	115
14.1. Informazioni sugli Organi dell'Emittente	115
14.1.1. <i>Consiglio di Amministrazione</i>	129
14.1.2. <i>Comitato Esecutivo</i>	132
14.1.3. <i>Collegio Sindacale</i>	132
14.1.4. <i>Organi di Direzione</i>	134
14.1.5 <i>Rapporti di parentela</i>	134
14.2 Potenziali conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione, vigilanza....	134
15. REMUNERAZIONE E BENEFICI	135
15.1. Ammontare delle remunerazioni e dei benefici.....	135
15.2. Accantonamenti per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi.....	137
16. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	137
16.1. Data di scadenza del periodo di permanenza nella carica attuale:.....	137
16.2. Informazioni sui contratti che prevedono la corresponsione di T.f.r.	137
16.3. Informazioni sul comitato per la remunerazione dell'Emittente e sul comitato tecnico Audit.	137
16.4. Rispetto delle norme in materia di governo societari.....	137
17. DIPENDENTI	138
17.1. Organigramma.....	138
17.2. Numero dipendenti.....	138
17.3. Partecipazioni azionarie e stock option	138
17.4. Eventuali accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente	139
18. PRINCIPALI AZIONISTI	139
18.1. Azionisti che detengono direttamente o indirettamente partecipazioni pari o superiori al 2% del capitale sociale.....	139
18.2. Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti	141
18.3. Indicazione del soggetto controllante.....	141
18.4. Indicazioni dell'eventuale esistenza di pattuizioni tra soci	141
19. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	141
19.1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche.....	141
19.2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate	142
20. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA', LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE	144

20.1. Informazioni finanziarie relative all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 ed al bilancio 31 dicembre 2009.....	144
20.1.1. Relazioni della società di revisione	146
20.1.2. Stato Patrimoniale.....	151
20.1.3. Conto Economico	152
20.1.4. Prospetto indicante le variazioni del Patrimonio netto.....	153
20.1.5. Rendiconto finanziario.....	155
20.1.6. Principi contabili di riferimento e note esplicative	156
20.2 Informazioni finanziarie pro forma	171
20.3 Bilanci	171
20.4 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati	171
20.4.1 Dichiarazione di revisione.....	171
20.4.2 Altre informazioni sottoposte a controllo da parte dei revisori contabili	171
20.4.3 Altre informazioni non estratte dai bilanci sottoposti a revisione.....	171
20.5 Data delle ultime informazioni finanziarie	172
20.5.1 Data dell'ultime informazioni finanziarie sottoposte a revisione.....	172
20.6 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie.....	172
20.7 Politica dei dividendi.....	181
20.7.1 Ammontare del dividendo per azione per ogni esercizio finanziario per il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	181
20.8 Procedimenti giudiziari e arbitrali	181
21. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	181
21.1. Capitale azionario.....	181
21.1.1. Capitale emesso	181
21.1.2. Azioni non rappresentative del capitale	181
21.1.3. Azioni proprie in portafoglio.....	181
21.1.4. Obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant	181
21.1.5. Indicazione di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale.....	181
21.1.6. Eventuali diritti di opzione aventi ad oggetto il capitale della Società	181
21.1.7. Evoluzione del capitale azionario	182
21.2. Atto costitutivo e Statuto sociale.....	182
21.2.1. Oggetto sociale e scopi dell'Emittente:	182
21.2.2. Sintesi delle disposizioni riguardanti gli organi societari	182
21.2.3. Diritti, privilegi e restrizioni inerenti le azioni della Banca.....	186
21.2.4. Modifica dei diritti dei possessori delle azioni	187
21.2.5. Condizioni delle convocazioni assembleari ed ammissione alle stesse.....	187
21.2.6. Disposizioni dello Statuto che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente.....	188
21.2.7. Obbligo di comunicazione al pubblico.....	188
21.2.8. Modifica del capitale.....	188
22. CONTRATTI RILEVANTI.....	188
23. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI.....	188
23.1. Relazioni e pareri di esperti.....	188
23.2. Informazioni provenienti da terzi	188
24. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO.....	188
25. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI	189
SEZIONE 2	190
1. PERSONE RESPONSABILI	191
1.1. Persone responsabili	191

1.2. Dichiarazione di responsabilità.....	191
2. <i>FATTORI DI RISCHIO</i>	191
3. <i>INFORMAZIONI FONDAMENTALI</i>	191
3.1. Dichiarazione relativa al capitale circolante.....	191
3.2. Fondi propri e indebitamento.....	191
3.3. Interessi di persone fisiche o giuridiche partecipanti all’Offerta.....	192
3.4. Ragioni dell’Offerta e impiego dei proventi	192
4. <i>INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE AZIONI</i>	192
4.1. Descrizione delle azioni	192
4.2. Legislazione riguardante le azioni offerte	192
4.3. Caratteristiche delle Azioni	192
4.4. Valuta di emissione degli strumenti finanziari.....	192
4.5. Descrizione dei diritti connessi alle azioni offerte.....	193
4.6. Delibere ed autorizzazioni alla emissione delle azioni	193
4.7. Data prevista per l’emissione delle azioni offerte	193
4.8. Eventuali restrizioni alla libera trasferibilità delle azioni.....	193
4.9. Indicazione dell’esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione agli strumenti finanziari.....	193
4.10. Indicazione delle offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle azioni dell’Emittente nel corso dell’ultimo esercizio e dell’esercizio in corso	193
4.11. Regime fiscale delle azioni offerte	194
5. <i>CONDIZIONI DELL’OFFERTA</i>	201
5.1. Condizioni, statistiche relative all’Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell’Offerta	201
5.1.1. <i>Condizioni alle quali l’Offerta è subordinata</i>	201
5.1.2. <i>Ammontare totale dell’Offerta</i>	201
5.1.2.1. <i>Incentivi alla sottoscrizione dell’offerta in opzione (Bonus Share)</i>	201
5.1.3. <i>Periodo di validità dell’Offerta e descrizione delle modalità di adesione</i>	201
5.1.4. <i>Revoca e sospensione dell’Offerta</i>	202
5.1.5. <i>Riduzione delle adesioni e modalità di rimborso</i>	202
5.1.6. <i>Ammontare delle adesioni</i>	202
5.1.7. <i>Ritiro delle adesioni</i>	202
5.1.8. <i>Pagamento e consegna delle azioni</i>	202
5.1.9. <i>Pubblicazione dei risultati dell’Offerta</i>	203
5.1.10. <i>Diritto di prelazione e assegnazione delle azioni inoptate</i>	203
5.2. Piano di riparto e di assegnazione	203
5.2.1. <i>Destinatari e mercati dell’Offerta</i>	203
5.2.2. <i>Impegni a sottoscrivere le azioni dell’Emittente</i>	203
5.2.3. <i>Informazioni da comunicare prima dell’assegnazione</i>	203
5.2.4. <i>Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori delle assegnazioni</i>	203
5.2.5. <i>Over Allotment e Greenshoe</i>	203
5.3. Fissazione del prezzo di emissione delle azioni	204
5.3.1. <i>Prezzo di emissione delle azioni e spese a carico del sottoscrittore</i>	204
5.3.2. <i>Comunicazione del prezzo di emissione delle azioni</i>	205
5.3.3. <i>Limitazione del diritto di opzione degli azionisti</i>	205
5.3.4. <i>Differenza tra Prezzo dell’Offerta e costo per Esponenti aziendali e alti dirigenti o persone affiliate</i>	205
5.4. Collocamento e sottoscrizione	205
5.4.1. <i>Indicazione dei responsabili del collocamento dell’Offerta e dei collocatori</i>	205
5.4.2. <i>Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario</i>	205
5.4.3. <i>Impegni di sottoscrizione e garanzia</i>	206

<i>6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE</i>	206
6.1. Domanda di ammissione alle negoziazioni	206
6.2. Altri mercati regolamentati.....	206
6.3. Altre operazioni	206
6.4. Intermediari nel mercato secondario.....	206
6.5. Stabilizzazione	206
<i>7. POSSESSORI DI AZIONI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA</i>	206
<i>8. SPESE LEGATE ALL'OFFERTA</i>	206
8.1. Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'Offerta.....	206
<i>9. DILUIZIONE</i>	206
<i>10. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI</i>	207
10.1. Consulenti menzionati nella Sezione Seconda	207
10.2. Indicazione di informazioni contenute nella presente Sezione sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte dei revisori legali dei conti.....	207
10.3. Pareri o relazioni di esperti	207
10.4. Informazioni provenienti da terzi.....	207

GLOSSARIO DELLE PRINCIPALI DEFINIZIONI

L'espressione	Indica
Aumento di Capitale	aumento scindibile di capitale sociale a titolo oneroso deliberato dall'Assemblea straordinaria dei soci della Banca Santa Giulia S.p.A. in data 29 maggio 2009 per un importo massimo di Euro 4.900.000,00 mediante emissione di massimo n. 4.900.000 azioni ordinarie, al prezzo di Euro 1,15 (uno virgola quindici euro) , di cui Euro 1 (uno) di valore nominale ed Euro 0,15 (zero virgola quindici) di sovrapprezzo, riservato a terzi, giusta deliberazione del Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 15 ottobre 2009 con verbale approvato il 5 novembre 2009; la collocazione presso terzi rappresenta parte della seconda tranche dell'aumento di capitale sociale deliberato dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 29 maggio 2009 mediante aumento di € 10.000.000 (dieci milioni di euro) di cui € 5.100.000 (cinquemilioni cento mila euro) sottoscritto dagli Azionisti in opzione ex art. 2441 c.c.
Azioni dell'Offerta	oggetto massimo n. 4.900.000 azioni ordinarie, aventi le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie già in circolazione, emesse in esecuzione della delibera di Aumento di Capitale.
Azionisti	Coloro che sono possessori di azioni della Banca Santa Giulia S.p.A. alla data di inizio dell'Offerta.
Banca, Emittente o Società	La Banca Santa Giulia SpA, con sede in Chiari (BS) Via Quartieri n. 39.
Consob	La Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede in via Martini, 3 – 00198 Roma
Data del Prospetto	La data di deposito del presente Prospetto Informativo
Destinatari dell'offerta	Clienti di Banca Santa Giulia SpA che desiderano acquisire quote di capitale, siano essi investitori privati o istituzionali, acquisendo i diritti patrimoniali e amministrativi connessi alle azioni sottoscritte. Il cliente per aderire all'offerta dovrà essere intestatario di un conto corrente ordinario e di un deposito titoli presso l'Emittente.
Fattori di rischio	I fattori di rischio indicati nella Sezione I - Informazioni relative all'Emittente – capitolo 4 “Fattori di Rischio”
Nota di Sintesi	La nota di sintesi al Prospetto redatta ai sensi dell'articolo 5, par. 2, della Direttiva 2003/71/CE

Offerta o Offerta a terzi	Offerta a terzi di massimo n. 4.900.000 nuove azioni ordinarie della Banca.
Periodo di Offerta ai terzi	Il periodo in cui saranno offerte a terzi le azioni
Prezzo di Offerta	Il Prezzo di ciascuna azione offerta ai terzi, pari ad Euro 1,15 ciascuna (di cui Euro 1,00 a titolo di capitale sociale ed Euro 0,15 a titolo di sovrapprezzo).
Principi contabili internazionali IAS/IFRS	Tutti gli “International Accounting Standards” (IAS), tutti gli “International Financial Reporting Standards” (IFRS) e tutte le interpretazioni dell’“International Reporting Interpretations Committee” (IFRIC), precedentemente denominato “Standing Interpretations Committee” (SIC).
Prospetto Informativo o Prospetto	Il presente prospetto relativo all’offerta.
Key Management	I soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca, identificati, anche ai sensi del principio contabile IAS 24, nei membri del Consiglio di Amministrazione, nella Direzione Generale e nei membri del Collegio Sindacale.
Regolamento Emittenti	Il regolamento di attuazione del T.U.F., concernente la disciplina degli emittenti, adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni ed integrazioni.
Società di Revisione	La società di revisione PKF Italia S.p.A., con sede in Milano – via Galileo Galilei n. 7.
T.U.B., Testo Unico Bancario	Il D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 e successive modificazioni ed integrazioni
T.U.F., Testo Unico della Finanza	Il D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modificazioni ed integrazioni

NOTA DI SINTESI

Avvertenze per l'investitore

Il presente Prospetto Informativo si compone della Sezione Prima - Informazioni relative all'Emittente e della Sezione Seconda - Informazioni relative alle azioni.

La seguente Nota di sintesi contiene le principali informazioni necessarie affinché gli investitori possano valutare con cognizione di causa la situazione patrimoniale e finanziaria, i risultati economici e le prospettive dell'Emittente, nonché i diritti connessi alle azioni oggetto dell'Offerta.

Si segnala tuttavia che:

- a) la Nota di Sintesi va letta come una mera introduzione al Prospetto;
- b) qualsiasi decisione di investire negli strumenti finanziari offerti dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto nel suo complesso;
- c) qualora sia proposta un'azione dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto a sostenere le spese di traduzione del Prospetto medesimo prima dell'inizio del procedimento;
- d) la responsabilità civile incombe sulle persone che hanno redatto la Nota di Sintesi, ed eventualmente la sua traduzione, soltanto qualora la Nota di Sintesi risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta congiuntamente alle altre parti del Prospetto.
- e) del presente prospetto è responsabile la Banca Santa Giulia S.p.A., avente sede legale in Chiari (BS) Via Quartieri 39.

La Banca Santa Giulia S.p.A. attesta che, per quanto a sua conoscenza, le informazioni del prospetto sono conformi ai fatti e che nel prospetto non vi sono omissioni tali da alterarne la portata.

La sua responsabilità non può basarsi esclusivamente sulla base della nota di sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, a meno che la nota di sintesi stessa risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con altre parti del Prospetto.

A. Informazioni sull'Emittente

L'Emittente è denominato "Banca Santa Giulia S.p.A."

La Società ha sede legale in Chiari (BS) Via Quartieri 39.

Telefono 0307014911

Fax 0307014922

Sito internet: www.bancasantagiulia.it

E-Mail : info@bancasantagiulia.it

Per maggiori informazioni sull'Emittente si veda la Sezione Prima, Capitolo 5.

A.1. Storia e struttura dell'Emittente

Banca Santa Giulia SpA nasce dalla trasformazione della FIN-P Spa (società di leasing ex art. 106 T.U.) in banca.

Detta trasformazione si è realizzata attraverso il percorso qui di seguito descritto:

a) in data 20 luglio 2006, con delibera dell'assemblea straordinaria dei soci di FIN-P Spa, è stato approvato una prima versione di Statuto di Banca Santa Giulia Spa da produrre unitamente all'istanza rivolta alla Banca d'Italia di autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria. Statuto che diverrà vigente una volta ottenuta l'autorizzazione.

b) in data 8 maggio 2007 è stata depositata presso l'Organo di Vigilanza la domanda di autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria;

c) in data 23 gennaio 2008 con delibera n.36 la Banca d'Italia ha autorizzato la costituenda Banca Santa Giulia allo svolgimento dell'attività bancaria e dei servizi di investimento di cui all'art. 1 comma 5, lett.e) del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58;

Da questo momento termina l'attività di leasing esercitata dalla FIN-P Spa con la cessione inoltre, alla FIS di Bergamo, di tutti i contratti di locazione in essere. L'ultimo bilancio della società di leasing è quello che si chiude il 30 settembre 2007.

Il primo bilancio di Banca Santa Giulia si chiude il 31 dicembre 2008 – esercizio di durata 15 mesi – che comprende una effettiva attività di banca per il solo periodo dal 6 ottobre 2008 (data d'inizio reale operatività) al 31 dicembre 2008.

La durata dell'Emittente è stabilita, ai sensi dell'articolo 4 dello Statuto, sino al 31 dicembre del 2030.

L'Emittente è impresa autorizzata all'esercizio dell'attività bancaria ai sensi del D.Lgs 1° settembre 1993 n. 385, non fa parte di alcun gruppo bancario ed è iscritta all'albo tenuto dalla Banca d'Italia al n 5683.

Per ulteriori informazioni si rimanda al capitolo 5 della Sezione Prima.

A.2. Attività e prodotti

La Società ha come attività prevalente la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri soci che dei non soci. Essa può compiere, anche con terzi, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, ogni operazione e servizio bancario e finanziario, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, ivi compreso l'acquisto di partecipazioni in società ed enti, di immobili e di crediti d'impresa.

La gamma dei servizi offerti copre l'attività creditizia tradizionale di raccolta e d'impiego integrata da una gamma di prodotti finanziari acquisiti da primari providers.

Le principali categorie di prodotti venduti e di servizi prestati sono, a titolo esemplificativo, i seguenti: depositi, obbligazioni, certificati di deposito, mutui, aperture di credito, leasing, finanziamenti, conti correnti di corrispondenza, incassi e pagamenti, locazione di cassette di sicurezza ecc.

A.3. Capitale sociale e azionario

Alla Data del Prospetto Informativo, il capitale sociale della Banca Santa Giulia S.p.A., deliberato per € 30.000.000, è sottoscritto e versato per € 25.100.000 suddiviso in 25.100.000 azioni ordinarie da Euro 1,00 ciascuna.

Alla data del Prospetto, e sulla base delle risultanze del Libro dei Soci e delle informazioni disponibili, i soci indicati nella tabella che segue possiedono partecipazioni superiori al 2% nel capitale sociale dell'emittente.

Azionisti	N. Azioni	% su C.S. VERSATO Euro 25.100.000	% su C.S. DELIBERATO Euro 30.000.000
Berta Giorgio	521.496	2,08%	1,74%
Bertelli Sergio	625.000	2,49%	2,08%
Bonetti Andrea	777.648	3,10%	2,59%
Finan Service S.p.a.	1.000.000	3,98%	3,33%
Gabana Claudia	663.079	2,64%	2,21%
Gabana Giulia	663.079	2,64%	2,21%
Gabana Sofia	663.079	2,64%	2,21%
Grandi Daniela	994.618	3,96%	3,32%
Masserdotti Giuseppe	742.527	2,96%	2,48%
Morandi Matteo	1.964.404	7,83%	6,55%
Nocivelli Bruno	1.191.313	4,75%	3,97%
OMR Holding Spa	2.983.854	11,89%	9,95%
Streparava Pier Luigi	757.224	3,02%	2,52%
Streparava Holding Spa	825.000	3,29%	2,75%
Viola Angelo	1.554.810	6,19%	5,18%

Patti parasociali

Alla data del presente Prospetto Informativo risulta in essere un Patto Parasociale per la gestione della Banca Santa Giulia SpA, tra i nr. 19 soci portante nr. 15.206.936 azioni complessive della Banca.

Il sopracitato patto di Sindacato è stato sottoscritto in data 19/04/2010 e depositato in Banca d'Italia in data 21/04/2010.

La durata del Patto di Sindacato è fissata fino alla data di approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2014

Il patto di Sindacato ha come scopo:

- Approvare le strategie da indicare per lo sviluppo della attività della B.CA S.GIULIA e a tale scopo garantire, nelle sedi assembleari e previste dalla legge, la permanenza delle motivazioni originale che hanno fatto sorgere la Banca.
- Farsi parte sensibile delle esigenze di mercato delle piccole e medie imprese, specialmente quelle ubicate sul territorio Bresciano, sostenendole per una crescita basata anche su principi etici nonché per lo sviluppo e la penetrazione sia sul mercato nazionale che in quello internazionale.

Il patto di Sindacato è così composto:

Partecipanti	N. Azioni	% su C.S. VERSATO Euro 25.100.000	% su C.S. DELIBERATO Euro 30.000.000
Grandi Daniela	994.618	3,96%	3,32%
Gabana Sofia	663.079	2,64%	2,21%
Gabana Claudia	663.079	2,64%	2,21%
Gabana Giulia	663.079	2,64%	2,21%
Renato Ballabio & C. Srl	160.000	0,64%	0,53%
Bonetti Alice	100.486	0,40%	0,33%
Bonetti Andrea	777.648	3,10%	2,59%
Bonetti Linda	100.486	0,40%	0,33%
Bonetti Chiara	100.486	0,40%	0,33%
GB FIN Srl	468.750	1,87%	1,56%
Morandi Matteo	1.964.404	7,83%	6,55%
Nocivelli Bruno	1.191.313	4,75%	3,97%
Pompei Monica	113.620	0,45%	0,38%
Viola Angelo	1.554.810	6,19%	5,18%
Streparava Pierluigi	757.224	3,02%	2,52%
Streparava Erminia	125.000	0,50%	0,42%
Streparava Holding Spa	825.000	3,29%	2,75%
Finan Service S.p.a	1.000.000	3,98%	3,33%
OMR Holding Spa	2.983.854	11,89%	9,95%
	15.206.936	60,59%	50,69%

Per maggiori dettagli rimandiamo al capitolo 18.1 della sezione 1.

A.4. Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è composto dai seguenti membri:

Marco Bonometti – Presidente
 Silvestro Specchia – Vice Presidente
 Daniela Grandi - Consigliere
 Paolo Raffaele Streparava - Consigliere
 Mauro Gregorelli – Consigliere
 Stefano Allocchio – Consigliere
 Sergio Almici – Consigliere
 Bruno Ambrosetti – Consigliere
 Sergio Bertelli – Consigliere
 Massimiliano Bontempi – Consigliere
 Giuseppe Masserdotti - Consigliere

A.4.1. Comitato Esecutivo

Il Comitato Esecutivo è composto dai seguenti membri:

Marco Bonometti – Presidente
 Silvestro Specchia - Membro
 Stefano Allocchio - Membro
 Massimiliano Bontempi - Membro
 Paolo Raffaele Streparava - Membro

A.5. Collegio Sindacale e Revisione contabile

Il Collegio Sindacale è composto dai seguenti membri:

Raffaele Moschen – Presidente
Roberto Belotti – Sindaco Effettivo
Antonino Smorto – Sindaco Effettivo
Carlo Marcelli – Sindaco Supplente
Nadia Pilotti – Sindaco Supplente

In data 29 gennaio 2008 l'Assemblea degli azionisti della Banca ha conferito alla società di revisione PKF Italia S.p.A. l'incarico di revisione contabile della Società per gli esercizi 2008, 2009, 2010.

A.6. Direzione Generale

La Direzione Generale è attualmente così composta:

Direttore Generale FAUSTO PAVIA
Condirettore Generale ENRICO BOTTOLI

Per maggiori informazioni sugli Organi di Amministrazione, Controllo e Direzione cfr. Sezione 1.

A.7. Principali dati finanziari e reddituali relativi all'attività dell'Emittente

Nel presente capitolo è commentata l'evoluzione dei risultati economici e patrimoniali della Banca, ricordiamo che l'esercizio chiuso al 31.12.2008 e l'esercizio chiuso al 31.12.2009 non risultano comparabili in quanto risentono della loro diversa durata e dell'effettivo avvio dell'attività bancaria solo dal 06 ottobre 2008.

In relazione all'esercizio 2008 precisiamo che il relativo bilancio si riferisce al periodo 1° ottobre 2007 – 31 dicembre 2008. Il risultato economico di tale periodo è stato frutto di una operatività differenziata nei seguenti sottoperiodi:

- 01/10/2007-5/10/2008: durante tale periodo le fonti di generazione di costi e ricavi sono essenzialmente riconducibili alla gestione dei proventi e dei contratti di leasing (ceduti ad altro operatore autorizzato nel terzo trimestre 2008), del rendimento free risk dei depositi realizzati con il capitale sociale raccolto ed i costi amministrativi connessi all'attività preparatoria per l'avvio dell'operatività bancaria.
- 06/10/2008- 31/12/2008: è il periodo in cui è iniziata l'attività bancaria vera e propria con l'apertura dello sportello.

A partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, in applicazione del Regolamento (CE) n. 1606/2002 relativo all'applicazione dei principi contabili internazionali, l'Emittente redige il bilancio di esercizio secondo i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS. Conformemente a quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 1, la data di transizione ai nuovi principi contabili è stata il 1° ottobre 2007. Il processo di transizione ai nuovi Principi e i relativi schemi di riconciliazione sono stati oggetto di analisi da parte della società PKF S.p.A. nell'ambito della revisione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2008, senza rilievi.

I bilanci di esercizio, in applicazione del D.Lgs 28 febbraio 2005 n. 38 e dello IAS 1, sono redatti secondo i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS adottati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

I bilanci di esercizio sono predisposti sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con il Provvedimento del 22 dicembre 2005, riferite alla circolare n. 262/05 (ultimo aggiornamento 18 novembre 2009).

Le informazioni di seguito riportate sono state estratte dai seguenti documenti:

- il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2008 dell'Emittente, redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, e revisionato dalla società PKF Italia S.p.A., che ha emesso relazione senza rilievi in data 14 aprile 2009 ai sensi dell'art. 2409-ter del codice civile e, integrata successivamente in data 14 aprile 2010 con l'emissione di una relazione ex art.156 del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 (ora art.14 D.Lgs. 27/1/2010 nr.39);
- il bilancio al 31 dicembre 2009 dell'Emittente, redatta in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (ultimo aggiornamento al 18 novembre 2009), è stata revisionata dalla società PKF Italia S.p.A., che ha emesso relazione senza rilievi in data 14 aprile 2010 ex art.156 del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 (ora art.14 D.Lgs. 27/1/2010 nr.39);
- semestrale al 30 giugno 2010 dell'Emittente, redatta in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, corredata da revisione limitata della società PKF Italia S.p.A., che ha emesso relazione senza rilievi in data 30 agosto 2010 ex art.156 del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 (ora art.14 D.Lgs. 27/1/2010 nr.39);

Le tabelle sotto riportate espongono sinteticamente i dati di stato patrimoniale e conto economico dell'Emittente relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2008. Riportiamo inoltre i principali dati, in forma sintetica, relativi al I semestre 2010.

Bilanci 31.12.2009 e 31.12.2008

Voci dell'attivo		31-12-2009	31-12-2008
10	Cassa e disponibilità liquide	61.704	85.508
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	407.540	162.055
60	Crediti verso banche	17.282.171	11.462.893
70	Crediti verso clientela	19.042.087	379.757
110	Attività materiali	2.555.643	2.692.734
130	Attività fiscali	241.674	515.194
	a) correnti	188.998	462.518
	b) anticipate	52.676	52.676
150	Altre Attività	296.041	669.607
Totale dell'attivo		39.886.860	15.967.748

Voci del passivo e del Patrimonio netto		31-12-2009	31-12-2008
10	Debiti verso banche	-	82
20	Debiti verso clientela	12.975.312	3.456.189
30	Titoli in circolazione	2.238.362	-
80	Passività fiscali	6.062	3.862
	a) correnti	3.862	3.862
	b) differite	2.200	-
100	Altre passività	1.463.168	1.033.832
110	Trattamento di fine rapporto del personale	21.446	8.294
130	Riserve da valutazione	6.306	1.699
160	Riserve	(1.036.210)	(543.949)
170	Sovrapprezzi di emissione	765.000	-
180	Capitale	25.100.000	12.500.000
200 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)		(1.652.585)	(492.261)
Totale del passivo e del Patrimonio netto		39.886.860	15.967.748

Conto Economico		31-12-2009	31-12-2008
10	Interessi attivi e proventi assimilati	485.881	642.432
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(114.857)	(118.680)
30	Margine di interesse	371.024	523.753
40	Commissioni attive	52.740	903
50	Commissioni passive	(16.070)	(8.751)
60	Commissioni nette	36.670	(7.848)
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	832	-
120	Margine di intermediazione	408.526	515.904
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(201.010)	(1.142)
	a) crediti	(201.010)	(1.142)
140	Risultato netto della gestione finanziaria	207.516	514.762
150	Spese amministrative	(1.702.422)	(958.744)
	a) spese per il personale	(982.635)	(516.986)
	b) altre spese amministrative	(719.787)	(441.758)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(153.464)	(500.605)
190	Altri oneri/proventi di gestione	(5.568)	456.187
200	Costi operativi	(1.861.454)	(1.003.162)
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(1.653.938)	(488.400)
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.353	(3.862)
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(1.652.585)	(492.261)
290	Utile (Perdita) d'esercizio	(1.652.585)	(492.261)

Semestrale al 30.06.2010

Voci dell'attivo		30-06-2010	31-12-2009
10	Cassa e disponibilità liquide	51.573	61.704
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	21.845.174	407.540
60	Crediti verso banche	21.517.348	17.282.171
70	Crediti verso clientela	37.703.553	19.042.087
110	Attività materiali	2.487.641	2.555.643
120	Attività immateriali	8.517	-
130	Attività fiscali	177.894	241.674
	a) correnti	104.720	188.998
	b) anticipate	73.174	52.676
150	Altre Attività	423.049	296.041
Totale dell'attivo		84.214.748	39.886.860

Voci del passivo e del Patrimonio netto		30-06-2010	31-12-2009
10	Debiti verso banche	60.630	-
20	Debiti verso clientela	53.471.283	12.975.312
30	Titoli in circolazione	6.424.169	2.238.362
80	Passività fiscali	29.904	6.062
	a) correnti	16.809	3.862
	b) differite	13.095	2.200
100	Altre passività	1.617.900	1.463.168
110	Trattamento di fine rapporto del personale	38.257	21.446
130	Riserve da valutazione	(13.803)	6.306
160	Riserve	(2.688.795)	(1.036.210)
170	Sovrapprezzi di emissione	765.000	765.000
180	Capitale	25.100.000	25.100.000
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(589.796)	(1.652.585)
Totale del passivo e del Patrimonio netto		84.214.748	39.886.860

Conto Economico		30-06-2010	30-06-2009
10	Interessi attivi e proventi assimilati	863.962	186.747
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(219.538)	(61.319)
30	Margine di interesse	644.424	125.428
40	Commissioni attive	134.289	14.193
50	Commissioni passive	(7.632)	(9.316)
60	Commissioni nette	126.657	4.878
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	20.744	242
100	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	4.855	-
120	Margine di intermediazione	796.680	130.548
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
	a) crediti	(200.620)	(30.727)
140	Risultato netto della gestione finanziaria	596.061	(99.820)
150	Spese amministrative	(1.035.861)	(807.503)
	a) spese per il personale	(678.141)	(468.574)
	b) altre spese amministrative	(357.720)	(338.929)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(74.609)	(75.805)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(284)	-
190	Altri oneri/proventi di gestione	(62.155)	(679)
200	Costi operativi	(1.172.909)	(883.988)
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(576.848)	(784.167)
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(12.948)	-
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(589.796)	(784.167)
290	Utile (Perdita) d'esercizio	(589.796)	(784.167)

B. Principali informazioni relative all'Offerta

B.1. Caratteristiche dell'Offerta

Le Azioni oggetto dell'Offerta sono emesse in attuazione dell'operazione di Aumento di Capitale deliberata dall'Assemblea straordinaria della Banca Santa Giulia S.p.A. in data 29 maggio 2009.

Le Azioni di nuova emissione offerte ai terzi, sono rappresentate da un massimo di n. 4.900.000 azioni ordinarie Banca Santa Giulia S.p.A., del valore unitario di Euro 1,15 (di cui euro 1 per valore nominale e 0,15 per sovrapprezzo), con godimento 1° gennaio 2010. Le Azioni oggetto dell'Offerta sono identificate dal codice ISIN IT 0004544471

Si ricorda che l'Assemblea straordinaria della Banca Santa Giulia S.p.A. ha deliberato, in data 29 maggio 2009, un aumento di capitale, suddiviso in due tranches scindibili, rispettivamente:

- aumento da euro 12.500.000 ad euro 20.000.000 e cioè per euro 7.500.000 da offrire agli azionisti, in ragione della partecipazione già posseduta, in opzione ex art. 2441 codice civile;
- aumento da euro 20.000.000 ad euro 30.000.000 e cioè per euro 10.000.000, oltre sovrapprezzo del 15% (quindici per cento), da offrire agli azionisti, in ragione della partecipazione già posseduta, in opzione ex art. 2441 codice civile; l'eventuale aumento non optato o non richiesto dagli Azionisti potrà essere offerto ai terzi alle stesse condizioni previste per gli azionisti.

Su tali aumenti si osserva:

- la prima tranche di aumento di capitale sociale è stata interamente sottoscritta da parte dei Signori Azionisti iscritti al Libro Soci alla data del 29 maggio 2009;
- la seconda tranche di aumento di capitale sociale è stata parzialmente sottoscritta, per € 5.100.000 oltre al sovrapprezzo del 15%, da parte degli Azionisti iscritti al Libro Soci alla data del 29 maggio 2009.

I diritti di opzione, nel periodo previsto per l'opzione ex art. 2441 c.c., potevano essere ceduti in conformità alle previsioni di legge.

Con riguardo alla cessione dei diritti di opzione, si rappresenta che la Banca non ha svolto alcuna attività finalizzata ad accentrare, gestire o agevolare gli scambi dei predetti diritti separatamente dalle azioni cui accedono e non ha indicato alcun valore teorico dei predetti diritti di opzione.

Di seguito la tabella riassuntiva dei dati relativi all'Offerta.

Prospetto Azioni	
Prezzo di Offerta	Euro 1,15 ad azione, di cui Euro 1,00 a titolo di valore nominale ed Euro 0,15 a titolo di sovrapprezzo
Quantità azioni in Offerta	4.900.000
Controvalore totale dell'Offerta	Euro 4.900.000 oltre euro 735.000 per sovrapprezzo
Rapporto di opzione	Nessun rapporto
Capitale sociale ante Offerta	Euro 25.100.000 rappresentato da n. 25.100.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00
Capitale sociale post Offerta in caso di integrale sottoscrizione delle azioni	Euro 30.000.000
Quantità di azioni post Offerta in caso di integrale sottoscrizione delle azioni	30.000.000
Percentuale del capitale sociale post Offerta rappresentato da azioni oggetto dell'Offerta, in caso di integrale sottoscrizione delle azioni	16,333%

B.2. Destinatari e mercati dell'Offerta

Le Azioni oggetto dell'offerta a terzi derivano della quota rimasta inoptata dell'aumento di capitale sociale deliberato dall'assemblea straordinaria degli azionisti del 29 maggio 2009.

L'offerta è rivolta a tutti i clienti di Banca Santa Giulia S.p.A. che desiderano acquisire quote di capitale, siano essi investitori privati o istituzionali, acquisendo i diritti patrimoniali e amministrativi connessi alle azioni sottoscritte.

Per aderire all'offerta il sottoscrittore dovrà essere intestatario di un conto corrente ordinario e di un deposito titoli presso la Banca Santa Giulia S.p.A.

L'offerta è effettuata in Italia.

Si veda la Sezione Seconda, Paragrafo 5.2.1.

B.3. Modalità di adesione e sua irrevocabilità

L'adesione all'offerta di sottoscrizione dovrà avvenire mediante moduli appositamente predisposti ("moduli di adesione"), contenenti almeno gli elementi identificativi dell'Offerta e le seguenti informazioni riprodotte con carattere che ne consenta un'agevole lettura:

- l'avvertenza che l'aderente può ricevere gratuitamente copia del Prospetto Informativo;
- il richiamo al paragrafo "Fattori di Rischio" contenuti nel Prospetto Informativo.

I moduli di adesione dovranno essere debitamente compilati, sottoscritti e consegnati all'Emittente.

Il collocatore delle azioni oggetto del presente Prospetto Informativo è esclusivamente la Banca Santa Giulia S.p.A., la quale pertanto non intende avvalersi di altri collocatori.

Le Azioni saranno collocate a terzi interessati nel rispetto della normativa vigente in materia di offerta al mercato.

Nessun onere o spesa accessoria è prevista a carico del terzo richiedente.

L'Operazione prevede la possibilità di chiusura anticipata unicamente in caso di intera sottoscrizione della parte di aumento di capitale sociale.

Ai sensi dell'articolo 95-bis del T.U.F., gli investitori che hanno già concordato di acquistare o sottoscrivere i prodotti finanziari prima della pubblicazione di un supplemento al presente Prospetto hanno il diritto, esercitabile entro il termine indicato nel supplemento e comunque non inferiore a due giorni lavorativi dopo tale pubblicazione, di revocare la loro accettazione.

In nessun altro caso l'adesione all'Offerta è revocabile e non può essere sottoposta a condizioni.

B.4. Effetti diluitivi

Nel caso di collocazione presso terzi dell'aumento di capitale sociale, gli attuali azionisti subiranno una diluizione della propria partecipazione, in termini di partecipazione al capitale sociale.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione 2, Capitolo 9.

B.5. Stima del ricavato netto dell'Offerta e sua destinazione

All'esito dell'Offerta, assumendo l'integrale sottoscrizione delle Azioni, i proventi totali incassati dall'Emittente saranno pari ad euro 5.635.000 (di cui Euro 735.000 come sovrapprezzo azioni). Il progetto di aumento dei mezzi patrimoniali si inserisce in una strategia di crescita aziendale e di sostegno di sviluppo alle attività aziendali.

Pertanto il previsto rafforzamento patrimoniale si inserisce nel quadro di ulteriori sviluppi dimensionali ed operativi della Banca, nonché è volto a sostenere una più estesa articolazione dei rischi aziendali.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione 2, Paragrafo 3.4.

B.6. Impegni di sottoscrizione e garanzia

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, non sono previsti impegni formali di sottoscrizione, né alcuna garanzia del buon esito del collocamento.

B.7. Tabella riassuntiva del calendario dell'operazione

L'Offerta di azioni riservate ai terzi si svolgerà secondo il seguente calendario:

Publicazione dell'avviso di avvenuta messa a disposizione del Prospetto	22/11/2010
Inizio sottoscrizione da parte dei terzi	22/11/2010
Termine sottoscrizione da parte dei terzi	30/12/2010 salvo chiusura anticipata in caso di intera sottoscrizione delle Azioni oggetto dell'Offerta
Data valuta di addebito controvalore azioni sottoscritte da parte dei terzi	Contestuale alla data di sottoscrizione*

* come previsto dalla delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente del 6 novembre 2008.

Per maggiori informazioni e dettagli si rimanda al capitolo 5 della sezione 2.

C. Fattori di rischio

L'offerta di azioni ordinarie Banca Santa Giulia S.p.A. descritta nel presente Prospetto Informativo presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in azioni ordinarie non quotate. Si invitano pertanto i sottoscrittori a valutare attentamente i fattori di rischio, di seguito specificati, attinenti all'Emittente, al mercato di riferimento e agli strumenti finanziari offerti, fattori che devono essere considerati in correlazione alle altre informazioni contenute nel presente Prospetto Informativo.

I fattori di rischio sotto elencati, per la cui descrizione si rinvia al Capitolo 4 della Sezione 1, devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo.

C.1. Fattori di rischio relativi dell'Emittente

- Assenza di storia operativa dell'Emittente
- Rischio di credito
- Rischio di mercato
- Rischio operativo
- Rischi di liquidità
- Rischio di concentrazione
- Rischio di tasso d'interesse

C.2. Fattori di rischio relativi al settore di attività in cui l'Emittente opera.

- Rischi legati all'andamento dell'economia nazionale e locale e dei mercati finanziari
- Rischi relativi alle recenti dinamiche del settore creditizio a livello regionale, nazionale e internazionale
- Rischi derivanti dall'evoluzione della normativa di riferimento

C.3. Fattori di rischio relativi all'offerta ed agli strumenti finanziari

- Rischi connessi alla liquidabilità delle azioni
- Rischi connessi alla parziale esecuzione dell'Aumento di Capitale
- Rischi connessi ai potenziali conflitti di interesse
- Rischio di prezzo derivante dai risultati economici dell'Emittente
- Rischio relativo alle modalità di determinazione del prezzo

D. Operazioni con parti correlate

D.1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche

Alla luce dell'attuale assetto organizzativo sono inclusi nel perimetro dei dirigenti con responsabilità strategiche, ai sensi dello IAS 24, i Consiglieri di Amministrazione, il Direttore Generale e il Condirettore Generale.

I principali benefici riconosciuti dalla Banca agli esponenti negli esercizi 2009 e 2008 sono si seguito riportati:

Forma di retribuzione	31/12/2009	31/12/2008
Benefici a breve termine	136.772	270.532
Benefici successivi al rapporto di lavoro		
Altri benefici a lungo termine		
Indennità per cessazione del rapporto di lavoro	130.818	54.979
Pagamento in azioni		
Totale compensi	267.590	325.511

Forma di retribuzione

L'assemblea ordinaria degli azionisti del 20 maggio 2010 ha deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione un compenso di € 70.000, oltre ad un gettone di presenza di € 100 per ogni singolo Consigliere.

L'assemblea ordinaria degli azionisti del 20 maggio 2010, in conformità alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche ha approvato un documento sulle politiche di remunerazione che prevede:

- Per gli Amministratori un compenso complessivo di € 70.000,00 oltre un gettone di presenza di € 100 per ogni singolo Consigliere e per ogni singola seduta del Consiglio e del Comitato Esecutivo oltre al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento delle loro funzioni e di quanto previsto dall'art. 18 u.c. del vigente statuto.
- Per il Direttore Generale, per il Condirettore Generale ed i Quadri direttivi il trattamento economico è fissato dal Consiglio nel rispetto della normativa vigente e della disciplina del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dirigenti e quadri direttivi delle imprese creditizie. Tale trattamento è di carattere fisso ed invariabile, cioè non correlato a risultati aziendali o individuali né ad iniziative premianti o incentivanti.

I benefits, ricompresi nell'ammontare dei compensi, comprendono la polizza assicurativa di responsabilità civile, i bonus previdenziali/assicurativi e l'utilizzo in comodato d'uso di un'autovettura e di un cellulare.

In occasione della cessazione del rapporto di lavoro, compete loro il trattamento di fine rapporto previsto dall'art. 2120 c.c. e dai rispettivi CCNL.

Il Consiglio d'Amministrazione nell'adunanza del 07 giugno 2010 ha rinunciato al compenso di € 70.000,00 previsto per l'esercizio 2010.

D.2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In conformità a quanto indicato al punto 18 dello IAS 24, di seguito si riportano le informazioni sulle transazioni con parti correlate. Rientrano in questa definizione i componenti degli Organi Amministrativi, il Direttore Generale e il Condirettore Generale; altre parti correlate; società collegate; società sottoposte ad influenza notevole.

Con riferimento alla modalità di rilevazione delle operazioni con parti correlate riportate nel presente Prospetto si segnala quanto segue:

- l'individuazione dei soggetti da includere nel perimetro delle parti correlate è stata effettuata ai sensi del Principio Contabile Internazionale IAS 24;
- le informazioni circa le operazioni con parti correlate sono desunte dalle scritture contabili 2008 e 2009 dell'Emittente redatte in applicazione ai principi contabili IAS/IFRS;
- si segnala che dal 31 dicembre 2009 alla data del Prospetto non sono intervenute operazioni significative con parti correlate, al di fuori del normale svolgimento dell'attività della Banca.

La seguente tabella riporta l'evidenza numerica e l'incidenza percentuale sulle corrispondenti voci di bilancio della Banca dei rapporti patrimoniali in essere con le parti correlate alla data del 31 dicembre 2008 e 31 dicembre 2009.

I dati sono stati elaborati sulla base del principio contabile IAS 24 (dati in migliaia di Euro)

(Dati in Euro migliaia)	2009	2008
Totale attività parti correlate	1	-
1. Controllate	-	-
2. Collegate	-	-
3. Amministratori	-	-
4. Sindaci	-	-
5. Dirigenti	-	-
6. Altre parti correlate	1	-
Totale attività di bilancio	39.887	15.968
Incidenza %	0,003	-
Garanzie rilasciate dalle parti correlate (rischi indiretti)	250	-
1. Controllate	-	-
2. Collegate	-	-
3. Amministratori	-	-
4. Sindaci	-	-
5. Dirigenti	-	-
6. Altre parti correlate	250	-
Totale passività parti correlate	458	634
1. Controllate	-	-
2. Collegate	-	-
3. Amministratori	197	562
4. Sindaci	-	-
5. Dirigenti	41	22
6. Altre parti correlate	220	50
Totale passività di bilancio	39.887	15.968
Incidenza %	1,148	3,970

La tabella successiva riporta l'evidenza numerica e l'incidenza percentuale sui proventi e sugli oneri della banca dei rapporti economici con le parti correlate alla data del 31 dicembre 2008 e 31 dicembre 2009.

I dati sono stati elaborati sulla base del principio contabile IAS 24.

(Dati in Euro migliaia)	2009	2008
Totale proventi parti correlate	2	-
1. Controllate	-	-
2. Collegate	-	-
3. Amministratori	1	-
4. Sindaci	-	-
5. Dirigenti	-	-
6. Altre parti correlate	1	-
Totale proventi di bilancio (*)	539	643
Incidenza %	0,371	-
Totale oneri parti correlate	6	3
1. Controllate	-	-
2. Collegate	-	-
3. Amministratori	4	3
4. Sindaci	-	-
5. Dirigenti	-	-
6. Altre parti correlate	2	-
Totale oneri di bilancio (**)	1.114	645
Incidenza %	0,539	0,465

(*) La voce include gli interessi attivi e le commissioni attive

(**) La voce include gli interessi passivi, le commissioni passive e le spese per il personale

Si precisa che l'incidenza sui flussi finanziari della banca dei rapporti finanziari in essere con parti correlate non viene fornita in quanto non significativa.

E. Documenti accessibili al pubblico

Per la durata di validità del Prospetto possono essere consultati in formato cartaceo presso la sede legale in Chiari (BS) Via Quartieri 39 i seguenti documenti:

- Prospetto Informativo relativo all'offerta di massimo n. 4900.000 azioni ordinarie della Banca Santa Giulia S.p.A. offerte ai terzi;
- Semestrare al 30 giugno 2010 corredata dalle note illustrative alla relazione semestrale e relazione della società di revisione, redatta in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (ultimo aggiornamento al 18 novembre 2009);

- bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009 corredato dalle relative relazioni sulla gestione del consiglio di amministrazione, relazioni del collegio sindacale e relazioni della società di revisione, redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (ultimo aggiornamento al 18 novembre 2009);
- Bilancio al 31 dicembre 2008 corredato dalle relative relazioni e dalla relazione della società di revisione, redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005;
- atto costitutivo dell'Emittente;
- Statuto sociale dell'Emittente.

SEZIONE 1

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'EMITTENTE

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Persone responsabili

La Banca Santa Giulia S.p.A., con sede legale in Chiari (BS) Via Quartieri 39 legalmente rappresentata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione Ing. Marco Bonometti e dal Dott. Raffaele Moschen, in qualità di Presidente del Collegio Sindacale, si assume la responsabilità delle informazioni contenute nel presente Prospetto Informativo.

1.2. Dichiarazione di responsabilità

La Banca Santa Giulia S.p.A., come rappresentata al punto 1.1 di cui sopra, è responsabile della completezza e della veridicità dei dati e delle notizie contenute nel presente Prospetto Informativo e si assume altresì la responsabilità in ordine ad ogni altro dato e notizia che fosse tenuta a conoscere e verificare.

La Banca Santa Giulia S.p.A., sempre come rappresentata, attesta che essendo state adottate in sede di redazione tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Prospetto Informativo sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1. Revisione contabile – Soggetti

L'assemblea dei soci della Banca Santa Giulia S.p.A. ha conferito, in data 29 gennaio 2008 l'incarico triennale per la revisione contabile del proprio bilancio d'esercizio alla società di revisione PKF Italia S.p.A., con sede legale in Milano – via G. Galilei n. 7 ed iscritta nell'Albo Speciale delle società di revisione tenuto dalla Consob ai sensi dell'art. 161 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 al n34992

Le informazioni finanziarie riferite all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, al 31 dicembre 2009 ed alla semestrale al 30 giugno 2010 contenute nel Prospetto sono state estratte dai bilanci riferiti agli stessi periodi. La Società di Revisione, con apposite relazioni, ha rilasciato su tali bilanci relazioni e giudizi senza rilievi.

2.2. Dimissioni o rimozioni

Si dichiara che la sopra citata Società di Revisione non si è dimessa né è stata rimossa dall'incarico per il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie riportate nel Prospetto e nel merito delle quali le stesse hanno prestato la certificazione.

3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

Nel presente capitolo è commentata l'evoluzione dei risultati economici e patrimoniali della Banca, ricordiamo che l'esercizio chiuso al 31.12.2008 e l'esercizio chiuso al 31.12.2009 non risultano comparabili in quanto risentono della loro diversa durata e dell'effettivo avvio dell'attività bancaria solo dal 06 ottobre 2008.

In relazione all'esercizio 2008 precisiamo che il relativo bilancio si riferisce al periodo 1° ottobre 2007 – 31 dicembre 2008. Il risultato economico di tale periodo è stato frutto di una operatività differenziata nei seguenti sottoperiodi:

- 01/10/2007-5/10/2008: durante tale periodo le fonti di generazione di costi e ricavi sono essenzialmente riconducibili alla gestione dei proventi e dei contratti di leasing (ceduti ad altro operatore autorizzato nel terzo trimestre 2008), del rendimento free risk dei depositi realizzati con il capitale sociale raccolto ed i costi amministrativi connessi all'attività preparatoria per l'avvio dell'operatività bancaria.
- 06/10/2008- 31/12/2008: è il periodo in cui è iniziata l'attività bancaria vera e propria con l'apertura dello sportello.

A partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, in applicazione del Regolamento (CE) n. 1606/2002 relativo all'applicazione dei principi contabili internazionali, l'Emittente redige il bilancio di esercizio secondo i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS. Conformemente a quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 1, la data di transizione ai nuovi principi contabili è stata il 1° ottobre 2007. Il processo di transizione ai nuovi Principi e i relativi schemi di riconciliazione sono stati oggetto di analisi da parte della società PKF S.p.A. nell'ambito della revisione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2008, senza rilievi.

I bilanci di esercizio, in applicazione del D.Lgs 28 febbraio 2005 n. 38 e dello IAS 1, sono redatti secondo i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS adottati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

I bilanci di esercizio sono predisposti sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con il Provvedimento del 22 dicembre 2005, riferite alla circolare n. 262/05 (ultimo aggiornamento 18 novembre 2009).

Le informazioni di seguito riportate sono state estratte dai seguenti documenti:

- il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2008 dell’Emittente, redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, e revisionato dalla società PKF Italia S.p.A., che ha emesso relazione senza rilievi in data 14 aprile 2009 ai sensi dell’art. 2409-ter del codice civile e, integrata successivamente in data 14 aprile 2010 con l’emissione di una relazione ex art.156 del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 (ora art.14 D.Lgs. 27/1/2010 nr.39);
- il bilancio al 31 dicembre 2009 dell’Emittente, redatta in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (ultimo aggiornamento al 18 novembre 2009), è stata revisionata dalla società PKF Italia S.p.A., che ha emesso relazione senza rilievi in data 14 aprile 2010 ex art.156 del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 (ora art.14 D.Lgs. 27/1/2010 nr.39);
- semestrale al 30 giugno 2010 dell’Emittente, redatta in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, corredata da revisione limitata della società PKF Italia S.p.A., che ha emesso relazione senza rilievi in data 30 agosto 2010 ex art.156 del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 (ora art.14 D.Lgs. 27/1/2010 nr.39);

3.1 Principali dati patrimoniali, finanziari reddituali relativi all'attività dell'Emittente

Esercizi chiusi al 31 dicembre 2009 e 2008.

a) Dati selezionati di conto economico

La tabella di seguito riportata espone i dati di conto economico dell'Emittente relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 ed al conto economico al 31 dicembre 2008.

(Dati IAS/IFRS)

Conto Economico		31-12-2009	31-12-2008
10	Interessi attivi e proventi assimilati	485.881	642.432
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(114.857)	(118.680)
30	Margine di interesse	371.024	523.753
40	Commissioni attive	52.740	903
50	Commissioni passive	(16.070)	(8.751)
60	Commissioni nette	36.670	(7.848)
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	832	-
120	Margine di intermediazione	408.526	515.904
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(201.010)	(1.142)
	a) crediti	(201.010)	(1.142)
140	Risultato netto della gestione finanziaria	207.516	514.762
150	Spese amministrative	(1.702.422)	(958.744)
	a) spese per il personale	(982.635)	(516.986)
	b) altre spese amministrative	(719.787)	(441.758)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(153.464)	(500.605)
190	Altri oneri/proventi di gestione	(5.568)	456.187
200	Costi operativi	(1.861.454)	(1.003.162)
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(1.653.938)	(488.400)
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.353	(3.862)
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(1.652.585)	(492.261)
290	Utile (Perdita) d'esercizio	(1.652.585)	(492.261)

b) Dati selezionati di stato patrimoniale

La tabella di seguito riportata espone i dati di stato patrimoniale dell'Emittente relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 ed al 31 dicembre 2008.
(Dati IAS/IFRS)

Voci dell'attivo		31-12-2009	31-12-2008
10	Cassa e disponibilità liquide	61.704	85.508
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	407.540	162.055
60	Crediti verso banche	17.282.171	11.462.893
70	Crediti verso clientela	19.042.087	379.757
110	Attività materiali	2.555.643	2.692.734
130	Attività fiscali	241.674	515.194
	a) correnti	188.998	462.518
	b) anticipate	52.676	52.676
150	Altre Attività	296.041	669.607
Totale dell'attivo		39.886.860	15.967.748

Voci del passivo e del Patrimonio netto		31-12-2009	31-12-2008
10	Debiti verso banche	-	82
20	Debiti verso clientela	12.975.312	3.456.189
30	Titoli in circolazione	2.238.362	-
80	Passività fiscali	6.062	3.862
	a) correnti	3.862	3.862
	b) differite	2.200	-
100	Altre passività	1.463.168	1.033.832
110	Trattamento di fine rapporto del personale	21.446	8.294
130	Riserve da valutazione	6.306	1.699
160	Riserve	(1.036.210)	(543.949)
170	Sovrapprezzi di emissione	765.000	-
180	Capitale	25.100.000	12.500.000
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(1.652.585)	(492.261)
Totale del passivo e del Patrimonio netto		39.886.860	15.967.748

c) Dati selezionati di rendiconto finanziario

La tabella di seguito riportata espone i dati di rendiconto finanziario dell'Emittente relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 ed al 31 dicembre 2008

Rendiconto finanziario – metodo indiretto	31-12-2009	31-12-2008
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	(1.686.964)	(301.003)
- risultato d'esercizio (+/-)	(1.652.585)	(492.261)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	(201.010)	1.142
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	153.122	500.650
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	15.000	8.294
- imposte e tasse non liquidate (+)	-	3.862
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.491)	(322.690)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(23.881.228)	(6.115.961)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(832)	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(236.071)	(160.356)
- crediti verso banche: a vista	(5.819.277)	(5.068.812)
- crediti verso clientela	(18.461.330)	(367.590)
- altre attività	636.282	(519.203)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	12.195.543	2.486.051
- debiti verso banche: a vista	(82)	82
- debiti verso clientela	9.519.123	1.937.569
- titoli in circolazione	2.238.362	-
- altre passività	438.140	548.400
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(13.372.649)	(3.930.913)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
2. Liquidità assorbita da	16.154	620.899
- acquisti di attività materiali	16.154	620.899
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(16.154)	(620.899)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	13.365.000	4.637.157
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	13.365.000	4.637.157
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(23.804)	85.345

Riconciliazione metodo indiretto

Voci di bilancio	Importo	
	31-12-2009	31-12-2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	85.508	163
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(23.804)	85.345
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	61.704	85.508

d) Patrimonio e coefficienti di vigilanza

La tabella seguente mostra la struttura del patrimonio di vigilanza e i coefficienti di solvibilità dell'Emittente desunti dagli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009 ed al 31 dicembre 2008.

Indicatori di sintesi situazioni di rischio (dati Euro migliaia)	31-12-2009	31-12-2008
Patrimonio di vigilanza	23.179	11.465
Attività di rischio ponderate	25.460	6.725
Tier 1 capital ratio <i>Patrimonio di vigilanza di base (tier 1) / attività di rischio ponderate</i>	91,04%	170,47%
Total capital ratio <i>Patrimonio di vigilanza / attività di rischio ponderate</i>	91,05%	170,48%
Sofferenze nette/Crediti netti	0	0
Sofferenze lorde/Crediti lordi	0	0
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	0,061%	0
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	0,112%	0

3.2 Informazioni finanziare selezionate relative al periodo infrannuale

Le tabelle che seguono riportano sinteticamente:

- i principali dati patrimoniali e finanziari del I semestre 2010 comparati con i dati di fine esercizio 2009;
- i principali dati economici del I semestre 2010 comparati con i dati del I semestre 2009.

I dati semestrali sono stati estratti dai documenti portati all'attenzione dell'Organo Amministrativo per finalità gestionali e sono stati predisposti applicando principi contabili omogenei a quelli applicati per la redazione del bilancio annuale e assoggettati a revisione contabile da parte della società di revisione, la quale non ha espresso rilievi.

Voci dell'attivo		30-06-2010	31-12-2009
10	Cassa e disponibilità liquide	51.573	61.704
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	21.845.174	407.540
60	Crediti verso banche	21.517.348	17.282.171
70	Crediti verso clientela	37.703.553	19.042.087
110	Attività materiali	2.487.641	2.555.643
120	Attività immateriali	8.517	-
130	Attività fiscali	177.894	241.674
	a) correnti	104.720	188.998
	b) anticipate	73.174	52.676
150	Altre Attività	423.049	296.041
Totale dell'attivo		84.214.748	39.886.860

Voci del passivo e del Patrimonio netto		30-06-2010	31-12-2009
10	Debiti verso banche	60.630	-
20	Debiti verso clientela	53.471.283	12.975.312
30	Titoli in circolazione	6.424.169	2.238.362
80	Passività fiscali	29.904	6.062
	a) correnti	16.809	3.862
	b) differite	13.095	2.200
100	Altre passività	1.617.900	1.463.168
110	Trattamento di fine rapporto del personale	38.257	21.446
130	Riserve da valutazione	(13.803)	6.306
160	Riserve	(2.688.795)	(1.036.210)
170	Sovrapprezzi di emissione	765.000	765.000
180	Capitale	25.100.000	25.100.000
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(589.796)	(1.652.585)
Totale del passivo e del Patrimonio netto		84.214.748	39.886.860

Conto Economico		30-06-2010	30-06-2009
10	Interessi attivi e proventi assimilati	863.962	186.747
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(219.538)	(61.319)
30	Margine di interesse	644.424	125.428
40	Commissioni attive	134.289	14.193
50	Commissioni passive	(7.632)	(9.316)
60	Commissioni nette	126.657	4.878
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	20.744	242
100	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	4.855	-
120	Margine di intermediazione	796.680	130.548
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
	a) crediti	(200.620)	(30.727)
140	Risultato netto della gestione finanziaria	596.061	(99.820)
150	Spese amministrative	(1.035.861)	(807.503)
	a) spese per il personale	(678.141)	(468.574)
	b) altre spese amministrative	(357.720)	(338.929)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(74.609)	(75.805)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(284)	-
190	Altri oneri/proventi di gestione	(62.155)	(679)
200	Costi operativi	(1.172.909)	(883.988)
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(576.848)	(784.167)
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(12.948)	-
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(589.796)	(784.167)
290	Utile (Perdita) d'esercizio	(589.796)	(784.167)

Rendiconto Finanziario
Metodo indiretto

Voci	30-06-2010	31-12-2009
ATTIVITA' OPERATIVA		
Gestione	(223.677)	(1.686.964)
Risultato d'esercizio (+/-)	(589.796)	(1.652.585)
Rettifiche/ripresе di valore nette per deterioramento (+/-)	200.620	(201.010)
Rettifiche/ripresе di valore nette su immob. Materiali e immateriali (+/-)	74.893	153.122
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	16.848	15.000
Altri aggiustamenti (+/-)	73.758	(1.491)
Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(44.686.450)	(23.881.228)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	(832)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(21.546.457)	(236.071)
Crediti verso banche: a vista	(526.339)	(5.819.277)
Crediti verso banche: altri crediti	(3.708.838)	0
Crediti verso la clientela	(18.862.086)	(18.461.330)
Altre attività	(42.730)	636.282
Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	44.915.403	12.195.543
Debiti verso banche : a vista	60.630	(82)
Debiti verso clientela	40.495.971	9.519.123
Titoli in circolazione	4.185.807	2.238.362
Altre passività	172.995	438.140
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	5.276	(13.372.649)
Liquidità assorbita da	(15.408)	(16.154)
Acquisti di attività materiali	(6.607)	(16.154)
Acquisti di attività immateriali	(8.801)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(15.408)	(16.154)
Emissioni / acquisti di azioni proprie	0	13.365.000
Emissioni / acquisti di strumenti di capitale	0	
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di provvista	0	13.365.000
Liquidità netta generata / assorbita nell'esercizio	(10.131)	(23.803)

Riconciliazione metodo indiretto

Voci di bilancio	Importi	
	30/06/2010	31/12/2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	61.704	85.508
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(10.131)	(23.804)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	51.573	61.704

Indicatori di sintesi situazioni di rischio

Indicatori di sintesi situazioni di rischio (dati Euro migliaia)	30-06-2010	31-12-2009	31-12-2008
Patrimonio di vigilanza	22.623	23.179	11.465
Attività di rischio ponderate	48.611	25.460	6.725
Tier 1 capital ratio <i>Patrimonio di vigilanza di base (tier 1) / attività di rischio ponderate</i>	46,54%	91,04%	170,47%
Total capital ratio <i>Patrimonio di vigilanza / attività di rischio ponderate</i>	46,54%	91,05%	170,48%
Sofferenze nette/Crediti netti	0	0	0
Sofferenze lorde/Crediti lordi	0,057%	0	0
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	0	0,061%	0
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	0,069%	0,112%	0

4. FATTORI DI RISCHIO**AVVERTENZE**

L'Offerta descritta nel presente Prospetto presenta i rischi tipici di un investimento in strumenti finanziari non quotati in mercati regolamentati. Si invitano pertanto gli investitori a valutare attentamente le informazioni di seguito riportate al fine di un miglior apprezzamento dell'investimento.

In particolare, si indicano di seguito i fattori di rischio, sia generici che specifici, relativi all'Emittente, al settore in cui l'Emittente opera, nonché agli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta, che dovranno essere tenuti in considerazione prima di qualsiasi decisione di investimento.

I fattori di rischio descritti nella presente Sezione devono essere letti congiuntamente alle altre informazioni contenute nel Prospetto.

I rinvii alle sezioni, ai capitoli e ai paragrafi si riferiscono alle sezioni, ai capitoli e ai paragrafi del Prospetto.

4.1. Fattori di rischio relativi all'Emittente**Assenza di storia operativa dell'Emittente**

Si tratta, per l'investitore, del rischio connesso con l'investimento in una banca che non ha una consolidata storia operativa e con limitate informazioni finanziarie storiche. La Banca, infatti, operativa da poco più di due anni, non ha una storia significativa e presenta pertanto le incertezze e i rischi tipici di un'azienda in fase di avvio.

La Banca ha ottenuto dalla Banca d'Italia l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria in data 23 gennaio 2008 ed ha avviato la propria operatività ad ottobre 2008. In questo primo periodo di attività gli organi amministrativi e l'organico sono stati impegnati sia sul fronte commerciale, per l'acquisizione della clientela e la crescita dei volumi, sia sul fronte degli adempimenti normativi e dell'adeguamento della struttura, per portare la Banca alla piena operatività.

La realizzazione dell'operazione di Aumento di Capitale si inserisce in un disegno strategico volto a sostenere le potenzialità di sviluppo della Banca, superata la fase di avvio dell'attività in cui sono stati sostenuti gli investimenti per il completamento della struttura operativa.

L'esercizio 2009 si è chiuso con un risultato netto negativo pari ad Euro 1.652.585 condizionato dai costi di inizializzazione e manutenzione di numerosi servizi (strategici per il funzionamento dell'istituto), dalla riduzione dei tassi di riferimento e dall'avvenuto raggiungimento di volumi intermediati coerenti con il piano industriale. Il primo semestre 2010 evidenzia una perdita d'esercizio pari ad Euro 589.796.

In data 12 febbraio 2009, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il Piano Strategico 2010-2012 nell'ambito del quale la Banca ha tracciato le linee guida strategiche per il citato periodo.

Le principali ipotesi alla base del Piano Strategico 2010-2012 sono relative allo scenario macroeconomico di riferimento oltre che a variabili influenzabili in tutto o in parte dalle decisioni del management. Il Piano prevede perdite operative fino al 2011 e conseguentemente la Banca non potrà distribuire dividendi fino a che non saranno riassorbite le perdite pregresse.

FATTORI DI RISCHIO

Con riferimento alle assunzioni di carattere generale inerenti lo scenario del contesto economico di riferimento si segnala che le stesse sono state formulate elaborando le previsioni, tra quelle disponibili alla data di redazione, pubblicate dalle principali istituzioni economiche nazionali ed internazionali e dai principali enti di ricerca economica (tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo ABI, Banca d'Italia, BCE, Prometeia), opportunamente sintetizzate sulla base delle conoscenze derivanti dal presidio del territorio in cui la Banca opera.

In particolare sono stati presi in considerazione:

- l'evoluzione dello scenario macroeconomico, con particolare riferimento alle variabili Prodotto Interno Lordo, Tasso di Inflazione e Tassi di Riferimento;
- l'evoluzione dello scenario bancario e del sistema creditizio nazionale.

Con riferimento alle assunzioni relative a variabili influenzabili in tutto o in parte dalle decisioni del management, si evidenzia come le stesse siano in parte qualificabili come assunzioni ipotetiche in quanto relative ad eventi futuri ed azioni del management che non necessariamente si verificheranno. In particolare sono state effettuate ipotesi relative all'espansione dei volumi di raccolta e impieghi.

Al riguardo, si sottolinea come gli obiettivi previsti nel Piano Strategico potrebbero non essere raggiunti a causa di rischi insiti nei fattori esterni e a causa di fattori interni. In particolare, i risultati attesi potrebbero essere suscettibili di scostamenti rispetto a quanto previsto nel sopramenzionato Piano Strategico anche in considerazione dello scenario macroeconomico attuale, caratterizzato sia dal permanere dell'incertezza dei mercati finanziari che da un mercato rallentamento dell'economia mondiale.

Di seguito riportiamo una sintetica rappresentazione dei principali obiettivi previsti dal piano strategico.

Importi in migliaia di Euro	IAS-IFRS 31/12/2008	IAS-IFRS 31/12/2009	Dati previsionali da Piano Strategico triennale		
			2010	2011	2012
Margine d'interesse	524	371	1.250	1.621	2.340
Commissione nette	(8)	37	200	400	500
Margine d'intermediazione	516	409	1.450	2.021	2.840
Risultato netto della gestione finanziaria	515	208	1.204	1.708	2.540
Costi operativi	(1.003)	(1.861)	(2.068)	(2.247)	(2.351)
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(488)	(1.653)	(864)	(539)	189
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(492)	(1.653)			
Utile (Perdita) d'esercizio	(492)	(1.653)			

L'Emittente evidenzia inoltre che dall'analisi di sensitività condotta sui dati previsionali è emerso che il break-even potrebbe non essere conseguito nel 2012.

Per ulteriori informazioni si rinvia al capitolo 13 della presente sezione.

FATTORI DI RISCHIO
Rischio di credito

Il rischio di credito consiste nel rischio che la controparte finanziata non adempia puntualmente alle proprie obbligazioni di pagamento derivanti da un contratto di natura finanziaria, causando quindi una perdita per la società finanziatrice.

Per l'Emittente, il rischio di credito consiste quindi prevalentemente nel rischio che i soggetti prenditori di credito (ed i loro eventuali garanti) non siano in grado di restituire i prestiti nei termini e con le modalità convenute.

La situazione dei rischi su crediti dell'Emittente al 30 giugno 2010 è la seguente:

- l'ammontare dei crediti non perfoming (crediti in sofferenza, incagliati e scaduti), al netto dei fondi rettificativi, si è attestato ad euro 117,00;
- Importo delle sofferenze è di euro 21.642 completamente svalutato in bilancio;
- Il rapporto sofferenze lorde/crediti lordi si quantifica nello 0,057%, rispetto lo 0% nel 2009 e 2008;
- Il rapporto tra il patrimonio di vigilanza e il totale delle attività di rischio ponderate è risultato essere pari al 46,54%;

La tabella di seguito riporta le informazioni di sintesi sulle esposizioni verso la clientela ed i relativi livelli di copertura della Banca Santa Giulia SpA e del Sistema al 31 dicembre 2009:

Voci/Valori	30/06/2010 Banca Santa Giulia		31/12/2009 Banca Santa Giulia		Dati settoriali 31/12/2009	
	Incidenza	Tasso di copertura	Incidenza	Tasso di copertura	Incidenza	Tasso di copertura
Finanziamenti in Bonis	99,931%	0,98%	99,942%	0,52%	90,9%	0,6%
Attività deteriorate	0,069%	99,55%	0,058%	47,01%	9,1%	40,1%
Sofferenze	0,057%	100%	0,00%	0,00%	4,7%	60,3%
Incagli	0,012%	97,49%	0,058%	47,01%	3,0%	22,4%
Esposizione ristrutturata	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,6%	15,2%
Esposizione scadute	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,8%	6,5%
Crediti verso la clientela	1000,00%	1,056%	100,00%	0,55%	100,00%	4,2%

Fonte Banca d'Italia, Relazioni annuali. Dati relativi ai gruppi bancari.

Informazioni più dettagliate circa le strategie e le politiche creditizie dell'Emittente, i sistemi di misurazione controllo del rischio e le tecniche di mitigazione adottate, sono contenute al capitolo 6.5.3 della presente sezione.

Rischio di mercato

Il Rischio di mercato si configura nel rischio legato alla variazione del valore di mercato (per effetto di movimenti dei tassi di interesse e delle valute) cui la Banca è esposta per gli strumenti finanziari detenuti nel proprio portafoglio e nel rischio di controparte.

La Banca non è attiva nella negoziazione sui mercati valutari e nell'investimento e raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa dall'Euro, per cui non risulta esposta al rischio di cambio.

FATTORI DI RISCHIO

Alla data del 30 giugno 2010, il portafoglio di proprietà della Banca è ispirato a criteri di prudenza ed è composto principalmente da titoli di stato italiano. In considerazione di quanto specificato, la posizione dell'Emittente relativamente alla tipologia di rischio suddetta evidenzia un rischio moderato.

Si segnala, inoltre, l'assenza di esposizioni riconducibili a strumenti finanziari derivati collegati al mercato immobiliare.

Di seguito riportiamo, in forma tabellare, la composizione merceologica dell'attivo patrimoniale "Attività Finanziarie detenute dall'Emittente".

Evidenziamo che alla data del 30 giugno 2010 la modified duration (Indicatore di sensitività del prezzo che è uguale alla duration divisa per la somma tra uno e il rendimento del titolo/i) è pari a 4,75. Il predetto valore non è un dato assoluto (anni), ma un valore percentuale, che permette di conoscere di quanto dovrebbe variare il prezzo del titolo o di un portafoglio titoli in direzione opposta a fronte di una ipotetica variazione dei tassi dell'1%.

Voci/Valori (dati Euro migliaia)	Totale
- Titoli di debito Emittenti Governi e Banche Centrali	19.209
- Titoli di debito Emittenti Banche	2.635
- Altri emittenti – Imprese non finanziarie	1
Totale	21.845

Per ulteriori informazioni si rinvia al capitolo 6.5.3 della presente sezione.

Rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extracontrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Non vi sono evidenze né manifestazioni di rischi operativi alla data di chiusura del bilancio 2009 né sono in corso, alla data di redazione del presente prospetto informativo, pendenze legali di qualsivoglia natura.

Relativamente all'anno 2009, il grado di assorbimento di capitale è pari a euro 69.332.

Rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo malfunzionamento.

A tal proposito il Consiglio di Amministrazione ha approvato una "Policy di gestione del rischio di liquidità" che descrive le modalità con le quali la Banca gestisce il rischio al proprio interno.

Ha inoltre adottato il sistema A.L.M. (Asset and Liability Management) che consente il monitoraggio costante sia del rischio di liquidità che del rischio di tasso di interesse.

FATTORI DI RISCHIO

Attraverso l'adozione della sopracitata regolamentazione interna la Banca si è dotata anche di un Contingency Funding Plan (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità e le linee di credito attivate con ICCREA Banca e Banca Monte Paschi di Siena per soddisfare inattese esigenze di liquidità rappresentano i principali strumenti di mitigazione del rischio di liquidità.

Per ulteriori informazioni si rinvia al capitolo 6.5.3 della presente sezione.

Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione è il rischio connesso ad una eccessiva esposizione creditizia nei confronti di un singolo soggetto o di un gruppo di soggetti tra loro collegati, che può esporre il finanziatore a ingenti perdite in caso di insolvenza.

Le esposizioni che superano una determinata soglia di significatività sono denominate "grandi rischi".

In base alle disposizioni emanate da Banca d'Italia si definisce "grande rischio" l'esposizione di un cliente, ponderata secondo le regole specificatamente previste, pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza della banca erogante.

Il Consiglio di Amministrazione per ragioni prudenziali ha deliberato sin dall'inizio dell'attività la non assunzione di "grandi rischi" così come definiti da Banca d'Italia.

Relativamente all'anno 2009, il grado di assorbimento di capitale calcolato è pari a Euro 328.692,00.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse rappresenta il rischio connesso alla possibilità di subire minori ricavi o perdite in conseguenza di uno sfavorevole andamento dei tassi di mercato, sia in termini di peggioramento del saldo dei flussi finanziari attesi sia in termini di valore di mercato di strumenti finanziari detenuti e/o contratti in essere.

L'Emittente incentrando la propria politica operativa nell'attività tipica bancaria di raccolta e di impiego è particolarmente esposta all'andamento dei tassi di mercato che incidono in misura rilevante sulla dinamica del margine di interesse ed in ultima analisi sui risultati di periodo.

In particolare, nel corso del 2009, la forte discesa dei tassi di interesse applicati alle diverse forme di impiego ha determinato una contrazione del margine di interesse che ha avuto significativi effetti negativi sui risultati dell'Emittente

La strategia del Consiglio di Amministrazione prevede una politica volta a privilegiare l'erogazione di prestiti o mutui a tasso indicizzato, ancorando ai medesimi parametri l'erogazione dei prestiti e la raccolta dei depositi al fine di attenuare il rischio di tasso e prefissare, per quanto possibile, lo spread dell'attività di raccolta e impiego.

Per ulteriori informazioni si rinvia al capitolo 6.5.3 della presente sezione.

Relativamente all'anno 2009, il grado di assorbimento di capitale è pari a euro 19.931,00.

4.2. Fattori di rischio relativi al settore in cui opera l'Emittente**Rischi legati all'andamento dell'economia nazionale e locale e dei mercati finanziari**

L'attuale scenario macroeconomico è caratterizzato da un'elevata incertezza. Qualora l'attuale ciclo recessivo dell'economia globale e nazionale dovesse continuare, l'attività della Banca potrebbe essere condizionata negativamente sia in termini di masse intermedie che di raccolta, con conseguenti possibili effetti pregiudizievoli sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria, nonché sulle sue strategie e prospettive.

Banca Santa Giulia opera in un'area territorialmente circoscritta compresa principalmente fra le province di Brescia e Bergamo; i risultati risentono notevolmente dell'andamento dell'economia locale del territorio di riferimento.

Per ulteriori informazioni si rinvia al capitolo 6 della presente sezione.

Rischi relativi alle recenti dinamiche del settore creditizio a livello regionale, nazionale e internazionale

Negli ultimi anni il sistema creditizio internazionale è stato fortemente e negativamente influenzato da crisi innescatesi nel sistema bancario statunitense a fronte delle esposizioni sugli affidamenti nei cosiddetti mutui "sub prime"; tale situazione non è ancora al momento superata.

La crisi ha determinato un incremento dell'onerosità delle condizioni sui mercati interbancari nonché una diffusa perdita di credibilità specie nei confronti di Istituti bancari di cui potrebbe non essere ancora disponibile l'esposizione verso le posizioni a più alto rischio.

Il sistema creditizio italiano ha risentito in misura inferiore di tali problemi, che sono tendenzialmente ancor meno sentiti a livello locale.

Tuttavia tale situazione potrebbe avere riflessi negativi sulla capacità della clientela bancaria di onorare gli impegni assunti e determinare, conseguentemente, un significativo peggioramento della qualità del credito nei settori di attività dell'Emittente.

Banca Santa Giulia mitiga tale rischio effettuando in via prudenziale accantonamenti in percentuale superiore rispetto a quanto previsto dalla vigente normativa.

In considerazione dell'operatività dell'Emittente sul mercato interbancario, si rende opportuno un attento e costante monitoraggio delle più generali dinamiche creditizie del settore di appartenenza.

La prudenza e la consistenza patrimoniale della Banca sono comunque idonee a mitigare tali problematiche.

Rischi derivanti dall'evoluzione della normativa di riferimento

Le attività di Banca Santa Giulia sono soggette a specifiche e stringenti regolamentazioni del settore di appartenenza. La Banca è tenuta infatti a osservare, oltre alle leggi e ai regolamenti nazionali e/o comunitari, le determinazioni delle competenti autorità di vigilanza, quali la Banca d'Italia.

Eventuali modifiche alle politiche regolamentari, al quadro normativo nazionale e internazionale, l'adozione di nuovi provvedimenti da parte delle autorità di vigilanza, o modifiche interpretative della normativa vigente potrebbero influire sull'attività della Banca e sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per esempio la Banca potrebbe avere ripercussioni per effetto delle nuove disposizioni di vigilanza bancaria previste dal nuovo accordo di "Basilea 3" adottate con lo scopo di rafforzare il patrimonio delle banche ed evitare crisi globali future. La banca, che oggi stanziava il 2% come common equity (patrimonio di qualità primaria composto esclusivamente da capitale e riserve) nel nuovo regime di Basilea 3 dovrà avere il 4,50% di questo capitale di alta qualità. Inoltre il Tier one, cioè il requisito del patrimonio di base che include anch'esso altri strumenti di qualità rafforzata, passa dal 4% al 6 per cento.

FATTORI DI RISCHIO

Viene inoltre previsto in secondo luogo alle banche di mantenere un cuscinetto (“buffer”) di capitale aggiuntivo sopra i minimi, pari al 2,50% questo cuscinetto potrebbe anche aumentare nelle fasi di surriscaldamento del credito.

Si ritiene che la nuova calibrazione dei requisiti anche se più severa di quella prevista attualmente non comprometterà l’evoluzione della banca alla luce della sua elevata gradualità di entrata in vigore (i nuovi requisiti saranno a regime pienamente solo nel 2020) e dell’ampio patrimonio di cui la banca è dotata.

Non è possibile escludere che in futuro vengano adottate nuove leggi e regolamenti che potrebbero comportare un incremento dei costi operativi e avere effetti negativi sull’attività, i risultati e le prospettive della Banca sia del contesto competitivo in cui la Banca opera.

Per ulteriori informazioni si rinvia al capitolo 6.5.3 della presente sezione.

4.3. Fattori di rischio relativi all’offerta e agli strumenti finanziari

Rischi connessi alla liquidabilità delle azioni

Le Azioni oggetto dell’Offerta presentano gli elementi di rischio propri di un investimento in strumenti finanziari non quotati in un mercato regolamentato, per i quali potrebbero insorgere difficoltà di disinvestimento. Per difficoltà di disinvestimento si intende che i sottoscrittori potrebbero avere difficoltà nel negoziare gli strumenti finanziari oggetto della presente Offerta, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate contropartite.

Per maggiori informazioni sul sistema di negoziazione degli strumenti finanziari della Banca si rinvia alla Sezione Seconda, Paragrafo 5.3.1.

Rischi connessi alla parziale esecuzione dell’Aumento di Capitale

Non sono previsti impegni formali di sottoscrizione, né alcuna garanzia del buon esito del collocamento delle Azioni oggetto del presente Prospetto Informativo.

Rischi connessi ai potenziali conflitti di interesse

Si segnala che nell’ambito dell’operazione descritta nel presente Prospetto informativo, la Banca assume, allo stesso tempo, il ruolo di Emittente e collocatore degli strumenti finanziari oggetto dell’Offerta.

Esiste, pertanto, sotto tale profilo, un potenziale conflitto di interesse sul quale si richiama l’attenzione degli investitori.

Rischio di prezzo derivante dai risultati economici dell’Emittente

La Banca Santa Giulia S.p.A., attiva nei principali comparti dell’intermediazione creditizia e finanziaria, si trova ad affrontare i rischi tipici derivanti dallo svolgimento dell’attività bancaria nella realtà italiana, che ne influenzano i risultati economici. A tale riguardo, si rileva come il valore ed il prezzo delle Azioni oggetto dell’Offerta risultino influenzati dai risultati economici dell’Emittente.

In particolare, il settore bancario in Italia attraversa attualmente una fase di consolidamento caratterizzata da un’elevata competitività, dovuta ai seguenti fattori: il recepimento delle direttive comunitarie tese a liberalizzare il settore bancario dell’Unione Europea; la deregolamentazione del settore bancario in tutta l’Unione Europea, e in modo particolare in Italia, che ha incentivato la concorrenza nel comparto tradizionale bancario con l’effetto di ridurre progressivamente il differenziale tra i tassi attivi e passivi. Tali fattori di contesto, testimoniando l’incremento della concorrenza attualmente in atto nel settore bancario, potrebbero avere ripercussioni negative sui risultati economici della Banca e, di conseguenza, sul valore e sul prezzo delle sue Azioni.

Rischio relativo alle modalità di determinazione del prezzo

Il prezzo delle Azioni di nuova emissione di cui all'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo è stato determinato in Euro 1,15, risultanti dalla somma di Euro 1,00, quale valore nominale unitario, e di Euro 0,15, quale sovrapprezzo di emissione.

Tale valore è stato deliberato dall'Assemblea dei soci dell'Emittente in sede di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2008 su proposta del Consiglio di Amministrazione.

Per la sua determinazione non si è avvalso di specifici criteri e/o di particolari metodi di valutazione, né della consulenza di advisors finanziari.

Tale valore è stato determinato secondo criteri soggettivi dall'Organo Consiliare che ha voluto proporre il sovrapprezzo nell'ottica di rafforzamento patrimoniale costituendo questo un cardine per la sana e prudente gestione della Banca.

Tale maggiorazione consente di mantenere parzialmente indenne il patrimonio dalle perdite pregresse.

La determinazione della maggiore percentuale del 15% è parsa al Consiglio d'Amministrazione, consona a rappresentare l'avviamento conseguito dalla Banca dall'apertura dello sportello avvenuta il 6 ottobre 2008.

Nella seguente tabella sono confrontati il rapporto tra il prezzo di emissione e il valore patrimoniale (price/book value) dell'emittente calcolato al 31 dicembre 2009 e il price/book value al 31 dicembre 2009 di tre società bancarie che, nel corso del 2010 hanno depositato presso la Consob la domanda di aumento di capitale sociale tramite la pubblicazione di un Prospetto Informativo e che sono dislocate geograficamente, direttamente o per il tramite della loro Capogruppo, nel Nord-Est.

Ricordiamo che il Book Value rappresenta il valore patrimoniale contenuto in un titolo azionario.

Banche	Price/book value (euro per azione) al 31/12/2009
BANCASantaGiulia SpA (*)	1,245 (1,278 al 30/06/2010)
Banca Nuova SpA (**)	2,41
Banca Popolare Etica Gruppo Banca Popolare di Vicenza (***)	0,85
Banca San Giorgio e Valle Agno Credito Cooperativo di Fara Vic. Società Cooperativa (****)	0,282

(*) Con riferimento al multiplo Price/Book Value della BANCASantaGiulia SpA , si evidenzia che, a fronte di un corrispettivo di euro 1,15 (valore nominale di euro 1,00 aumentato del sovrapprezzo di euro 0,15) pagato da un nuovo azionista per acquistare una azione, il valore patrimoniale per azione al 31 dicembre 2009 era pari ad euro 0,924

(**) il dato è stato ricavato dall'Offerta in opzione agli azionisti di azioni ordinarie di Banca Nuova spa depositato presso la Consob in data 06 luglio 2010, pubblicato sul sito internet della Consob (www.consob.it).

FATTORI DI RISCHIO

(***) il dato è stato ricavato dal Supplemento al Prospetto Informativo relativo all'Offerta pubblica di sottoscrizione di azioni ordinarie di Banca Popolare Etica Sepa depositato presso la Consob in data 14 luglio 2010, pubblicato sul sito internet della Consob (www.consob.it).

(****) il dato è stato ricavato dal Supplemento al Prospetto Informativo relativo all'Offerta pubblica di sottoscrizione di azioni ordinarie di Banca San Giorgio e Valle Agno Credito Cooperativo di Fara Vic. Società Cooperativa depositato presso la Consob in data 17 giugno 2010, pubblicato sul sito internet di Consob (www.consob.it).

Le azioni oggetto della presente offerta non sono quotate su alcun mercato regolamentato, non sono negoziate in un sistema multilaterale di negoziazione (MTF) né l'Emittente agisce in qualità di internalizzatore sistematico.

L'Emittente non ha ritenuto riportare il rapporto price/earning (calcolo ponendo al numeratore il prezzo delle azioni offerte ed al denominatore, il risultato economico netto per azione) relativamente agli esercizi 2008, 2009 e 30 giugno 2010 in quanto negativo.

Per maggiori informazioni sul prezzo di offerta si rinvia a quanto riportato al Capitolo V, Paragrafo 5.3.1, Sezione II del Prospetto Informativo.

5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

5.1. Storia ed evoluzione dell'Emittente

Banca Santa Giulia S.p.A. nasce dalla trasformazione in banca della società FIN-P Spa (società di leasing ex art. 106 T.U.) azienda originariamente denominata Finanziaria Pasini SpA costituita il 18/12/1984, con sede in Odolo (Brescia), quale holding di gestione delle partecipazioni che la famiglia Pasini deteneva in varie società operanti principalmente nel settore del ferro.

Di seguito riportiamo schematicamente le principali tappe di Banca Santa Giulia:

DATA	EVENTO
20.07.2006	L'assemblea dei soci di FIN-P Spa, nella riunione del 20 luglio 2006, il cui verbale è stato redatto dal notaio Chiara Zichichi n.84668 di rep. e n. 11415 di racc., ha deliberato fra l'altro di approvare il cambio di denominazione, il testo dello statuto di Banca Santa Giulia Spa, vigente una volta ottenuta l'autorizzazione da Banca d'Italia, incaricando il Presidente a presentare a detto Istituto la relativa richiesta e ad apportare le eventuali modifiche al testo statutario richieste da Banca d'Italia.
08.05.2007	E' stata depositata in Banca d'Italia l'istanza volta ad ottenere l'autorizzazione all'attività bancaria.
23.01.2008	Con delibera n. 36 del 23 gennaio 2008 la Banca d'Italia ha autorizzato Banca Santa Giulia allo svolgimento dell'attività bancaria e dei servizi di investimento di cui all'art. 1, comma 5, lett. e) del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.
06.10.2008	Banca Santa Giulia SPA ha avviato l'attività bancaria nella sede di Chiari – via Quartieri n. 39.
20.10.2008	Il Consiglio ha deliberato, limitatamente all'esercizio sociale in corso, la durata del medesimo estendendola a 15 mesi dal 1° ottobre 2007 al 31 dicembre 2008; ha approvato inoltre la redazione del bilancio secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.
12.02.2009	Il Consiglio ha deliberato di proporre all'assemblea straordinaria dei soci un aumento a pagamento del capitale sociale da € 12.500.000,00 ad € 30.000.000,00 in due tranches come segue: a) aumento a pagamento del capitale sociale, in forma scindibile, da € 12.500.000,00 ad € 20.000.000,00 – e cioè per € 7.500.000,00 – da offrire in opzione agli azionisti, ai sensi dell'art. 2441 C.C., alla pari e senza sovrapprezzo, in proporzione alla partecipazione da ciascun azionista posseduta, da attuarsi mediante offerta di n. 3 (tre) azioni di nuova emissione del valore nominale di € 1,00 (uno) cadauna ogni 5 (cinque) azioni possedute; b) aumento a pagamento del capitale sociale, sempre in forma scindibile, da € 20.000.000,00 ad € 30.000.000,00 – e cioè per € 10.000.000,00 – da offrire in opzione agli azionisti ex art. 2441 c.c. – con un sovrapprezzo pari ad € 0,15 per ogni nuova azione, in proporzione alla partecipazione da ciascuno posseduta, da attuarsi mediante offerta di n.1 (una) azione di nuova emissione del valore nominale di € 1,00 (uno) cadauna ogni 2 (due) azioni possedute; c) conseguente modifica dell'art. 6 dello statuto sociale. Gli azionisti potranno, per entrambe le tranches e sempre nel termine previsto dall'art. 2441 c.c. di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'offerta di opzione nel Registro delle Imprese, esercitare il diritto di prelazione sulla parte di aumento non collocato. Gli azionisti che avranno provveduto ad esercitare tali anzidetti diritti

	<p>dovranno provvedere al versamento dell'aumento di capitale optato entro 30 (trenta) giorni dalla decorrenza del termine per l'esercizio dell'opzione come sopra disciplinato.</p> <p>L'eventuale aumento di capitale inoptato potrà essere offerto a terzi alle stesse condizioni proposte agli azionisti.</p> <p>Nella stessa seduta è stato presentato il Piano Industriale per il triennio 2010-2012.</p>
29.05.2009	<p>L'assemblea straordinaria dei soci (verbale a rogito notaio Chiara Zichichi n. 91984 rep. e n. 15144 rep.) ha deliberato :</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'aumento del capitale sociale a pagamento da € 12.500.000 ad € 30.000.000 così come proposto dal Consiglio di Amministrazione e d'anzì descritto; - la modifica degli artt. 6,9,13,18,20,22, 23, 24 e 26 dello statuto sociale. <p>Nella successiva seduta ordinaria l'assemblea ha approvato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il bilancio chiuso al 31/12/2008 con rinvio a nuovo della perdita di esercizio di € 492.261; - il documento sulle politiche di remunerazione; - la riduzione del numero dei Consiglieri da 11 a 10.
03.09.2009	<p>Il Consiglio ha preso atto dell'integrale versamento della prima tranches dell'aumento di capitale da € 12,5 milioni ad € 20 milioni e deliberato di aderire al Conciliatore Bancario Finanziario.</p>
15.10.2009	<p>Il Consiglio ha preso atto che della seconda tranches di aumento del capitale sociale da € 20 milioni ad € 30 milioni gli azionisti hanno sottoscritto fino a 25.100.000, oltre al sovrapprezzo del 15% ed hanno deliberato di collocare la residua parte, pari ad € 4.900.000 , oltre sovrapprezzo del 15% presso terzi, previo deposito presso la CONSOB del prospetto informativo e del relativo nulla osta della stessa Commissione Nazionale.</p>
01/02/2010	<p>L'Organo Amministrativo ha approvato l'aggiornamento al piano industriale per il triennio 2010-2012 già oggetto di delibera in occasione dell'approvazione dell'aumento di capitale sociale da 12,5 a 30 milioni di euro (CDA del 12/02/2009).</p>
01/04/2010	<p>Il 01 aprile 2010 segnaliamo che con delibera n.221 della BANCA D'ITALIA, è stata autorizzata all'esercizio professionale nei confronti del pubblico dei seguenti servizi e attività di investimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Negoziazione in conto proprio (art.1, comma 5, lett. a del TUF); - Esecuzione di ordini per conto di clienti (art.1, comma 5 lett. b del TUF);
20/05/2010	<p>L'assemblea Straordinaria dei soci (verbale a rogito notaio Chiara Zichichi n. 94507 di Rep. e n. 16324 di Racc.) ha deliberato la modifica dell'art. 19 del vigente Statuto (costituzione del Comitato Esecutivo);</p> <p>Nella successiva seduta ordinaria l'assemblea ha approvato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il bilancio chiuso al 31/12/2009 con rinvio a nuovo della perdita di esercizio di euro 1.652.585; - il rinnovo del Consiglio d' Amministrazione per il triennio 2010 2012; - l' incremento del numero dei Consiglieri da 10 a 11; - la nomina del Collegio Sindacale per il triennio 2010-2012; - la determinazione delle politiche retributive e determinazione del Compenso al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale per il triennio 2010-2012; - l'aggiornamento del documento sulle politiche di remunerazione e incentivazione;

Di seguito riportiamo, in forma tabellare, le principali evoluzioni del capitale sociale corrispondenti alle tappe significative della storia dell'Emittente.

Data	Ammontare in Euro del Capitale Sociale
10/05/2006	1.461.000,00
06/11/2006	4.481.000,00
10/01/2007	4.846.000,00
02/04/2007	7.566.000,00
10/04/2007	7.670.250,00
06/02/2008	12.500.000,00
10/08/2009	20.000.000,00
09/11/2009	25.100.000,00

5.1.1. Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La denominazione legale dell'Emittente è Banca Santa Giulia S.p.A., costituita in forma di Società per Azioni.

5.1.2. Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione

La Banca Santa Giulia S.p.A. è iscritta nel Registro delle Imprese di Brescia al n. 284244. L'emittente è inoltre iscritta all'Albo delle Banche presso la Banca d'Italia con il n.5683, Codice ABI 3367.

5.1.3. Data di costituzione e durata dell'Emittente

L'Emittente è un Istituto di Credito con forma giuridica di Società per Azioni, costituita il 20 luglio 2006 con atto a rogito notaio Chiara Zichichi n. 84668 di rep. e n. 11415 di racc. La durata dell'Emittente è stabilita, ai sensi dell'art. 4 dello statuto, sino al 31 dicembre 2030.

5.1.4. Domicilio e altre informazioni sull'Emittente

Banca Santa Giulia è una società per azioni operante in base al diritto italiano. La sede legale è in Chiari (BS), via Quartieri n. 39, con numero di telefono 030/7014911, fax 030/7014922, indirizzo di posta elettronica: info@bancasantagiulia.it, sito internet: www.bancasantagiulia.it

5.1.5. Eventi importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente

Non si è verificato alcun evento recente nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante, oltre ciò che è stato indicato nella storia dell'Emittente.

La seguente tabella illustra in forma sintetica i principali obblighi previsti a carico degli Emittenti diffusi dal TUF e dal Regolamento Emittenti, al solo fine di evidenziare quali violazioni potrebbero essere accertate nei confronti di Banca Santa Giulia SpA.

Precisiamo che alla data di pubblicazione del Prospetto l'Emittente non riveste la caratteristica di Emittente diffuso ma potrebbe divenirlo a seguito della conclusione della presente offerta.

Ricordiamo che le azioni a seguito di qualificazione dell'Emittente quale "Emittente diffuso" dovranno essere dematerializzate e depositate presso la Monte Titoli.

OBBLIGHI	ARTICOLO	ADEMPIMENTI	SANZIONI PER LA VIOLAZIONE
Presupposti per l'acquisizione della qualifica di Emittente Diffuso	Dal 1.1.2004: <u>art.2 bis del Regolamento Emittenti</u> : Sono emittenti azioni diffuse fra il pubblico in misura rilevante gli emittenti italiani i quali, contestualmente: - Abbiamo azionisti diversi dai soci di controllo in numero superiore a 200 che detengono complessivamente una percentuale di capitale sociale almeno pari al 5%; - Non abbiano la possibilità di redigere il bilancio in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435 bis, comma 1, c.c. omissis		
Iscrizione al registro degli Emittenti Diffusi	<u>Art. 108 del Regolamento Emittenti</u>	Comunicazione senza indugio alla Consob di trovarsi nelle condizioni di cui all'art. 2 bis del Regolamento Emittenti, trasmettendo la comunicazione prevista nell'Allegato 3G del Regolamento.	Sanzione amministrativa pecuniaria da cinquemila a cinquecentomila euro (art.193, comma 1 TUF) prevista a partire dal 12.05.2005.
Comunicazione al pubblico dei fatti rilevanti	a) <u>Art. 116, comma 1 TUF</u> : b) <u>Art. 109 Regolamento Emittenti</u> : Dal 01.01.2006: <i>"Gli emittenti strumenti finanziari diffusi osservano le disposizioni previste dall'art. 66, commi 1, 2 lettera b), 3,5, 5 e 6, lettera a), b) e c), e 7, lettera b) e 66 bis."</i>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Informare senza indugio pubblico al verificarsi di un fatto rilevante, mediante invio di un comunicato ad almeno due agenzie di stampa e contestuale trasmissione dello stesso in Consob; ➤ Pubblicare tali comunicati sul proprio sito Internet. ➤ Informare il pubblico con le modalità sopra previste delle deliberazioni con le quali l'organo competente approva il progetto di bilancio, la proposta di distribuzione del dividendo, il bilancio consolidato, la relazione semestrale e le relazioni trimestrali. 	Sanzione amministrativa pecuniaria da cinquemila a cinquecentomila euro (art.193, comma 1 TUF) prevista a partire dal 12.05.2005.
Comunicazione al pubblico dei patti parasociali	<u>Art. 109 bis Regolamento Emittenti dal 06.05.2005</u>	Effettuare, con le modalità di cui all'art. 66 del Regolamento emittenti la comunicazione di cui all'art. 2341 ter, c.c., indicando ogni elemento necessario per una compiuta valutazione del patto. L'obbligo vale anche per i	Sanzione amministrativa pecuniaria da cinquemila a cinquecentomila euro (art.193, comma 1 TUF) prevista a partire dal 12.05.2005



		patti già dichiarati ai sensi dell'art. 2341 <i>ter</i> , c.c., al momento dell'entrata in vigore della disposizione in oggetto.	
Comunicazione al pubblico dei dati finanziari	<u>Art. 110 del Regolamento Emittenti</u>	<ul style="list-style-type: none">➤ Contestualmente al deposito presso il registro delle imprese, mettere a disposizione del pubblico presso la sede sociale il bilancio di esercizio approvato, il bilancio consolidato, se redatto, nonché le relazioni contenenti il giudizio della società di revisione;➤ Dare contestuale notizia dell'avvenuto deposito mediante un avviso pubblicato su almeno un quotidiano a diffusione nazionale;➤ Trasmettere alla Consob la documentazione sopra elencata.	Sanzione amministrativa pecuniaria da cinquemila a cinquecentomila euro (art.193, comma 1 TUF) prevista a partire dal 12.05.2005
Obblighi di comunicazione al pubblico delle informazioni necessarie per l'esercizio dei diritti e dei piani dei compensi	<u>Art. 111 del Regolamento Emittenti</u> <u>Artt. 84 commi 1 e 2 e 84 bis del Regolamento Emittenti</u>	<ul style="list-style-type: none">➤ Fornire al pubblico informazioni necessarie affinché i portatori dei loro strumenti finanziari possano esercitare i propri diritti, mediante pubblicazione in tempo utile di un avviso su almeno un quotidiano;➤ almeno 15 giorni prima della data dell'assemblea convocata per deliberare su piani di compendi, redigere e mettere a disposizione del pubblico un documento informativo in conformità a quanto indicato nell'Allegato 3A, del Regolamento Emittenti¹.➤ informare senza indugio il pubblico delle deliberazioni con cui l'organo amministrativo sottopone all'approvazione dell'assemblea i piani di compensi;➤ comunicare le decisioni dell'organo competente inerenti l'attuazione dei piani basati su compensi basti su strumenti finanziari già approvati dall'assemblea ordinaria dell'emittente e delle variazioni dei piani.	Sanzione amministrativa pecuniaria da cinquemila a cinquecentomila euro (art.193, comma 1 TUF) prevista a partire dal 12.05.2005
Limiti al cumulo degli incarichi dei componenti degli organi di controllo	Dall'11 gennaio 2006 (a) <u>Art. 148 bis del TUF</u> (b) <u>Artt. 144-terdecies e 144-quaterdecies del Regolamento Emittenti</u>	Divieto di assumere la carica di componente dell'organo di controllo di un emittente per coloro i quali ricoprono la medesima carica in cinque emittenti.	Salvo che il fatto costituisca reato, i componenti degli organi di controllo, i quali omettano di eseguire nei termini prescritti le comunicazioni di cui

		<p>I componenti degli organi di controllo degli emittenti informano la Consob degli incarichi di amministrazione e controllo dagli stessi rivestiti in altre società alla data del 30 giugno di ogni anno, entro i 15 giorni successivi a tale data².</p> <p>Obbligo dei componenti degli organi di controllo degli emittenti di allegare alla relazione sull'attività l'elenco degli incarichi rivestiti.</p>	<p>all'art. 148 <i>bis</i>, comma 2, sono puniti con la sanzione amministrativa in misura pari al doppio della retribuzione annuale prevista per l'incarico.</p>
--	--	---	--

¹ La società non ha adottato piani di compensi.

² Si segnala che la prima informativa alla Consob inerente il cumulo degli incarichi era fissata al 30 settembre 2008.

5.2. Investimenti

5.2.1 Investimenti realizzati

(Euro Migliaia)

	31/12/2009	31/12/2008
Mobili	2	268
Impianti	0	101
Altri	14	252
Terreni *	0	0
Fabbricati*	0	0
Totale investimenti in immobilizzazioni materiali	16	621
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	0	0
Totale Investimenti	16	621

*il dato non tiene conto dei terreni e fabbricati acquisiti in locazione finanziaria che per maggior dettaglio rimandiamo alla tabella 8.2

5.2.2. Investimenti in corso di realizzazione

Non vi sono investimenti in corso di realizzazione degni di nota.

5.2.3. Investimenti futuri

Al fine di mettere in atto le politiche descritte nel Piano Industriale triennale 2010-2012 è prevista, per l'inizio del 2011, l'apertura della nuova filiale in Brescia.

L'avvio del nuovo sportello rappresenta un'opportunità che trova consistenti basi sui rapporti (imprenditori/imprese) recentemente acquisiti, che potranno essere sviluppati significativamente avendo una presenza sul territorio del capoluogo.

L'ammontare dell'investimento previsto per l'apertura della filiale di Brescia è pari all'incirca ad Euro 120.000,00. Tale investimento troverà la sua fonte di finanziamento nei mezzi propri dell'Emittente anche rivenienti dall'offerta pubblica di sottoscrizione oggetto del presente Prospetto.

6. PANORAMICA DELL'ATTIVITÀ

6.1. Principali attività

6.1.1. Natura delle operazioni, principali attività e prodotti dell'Emittente

La Società ha come attività prevalente la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri soci che dei non soci. Essa può compiere, anche con terzi, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, ogni operazione e servizio bancario e finanziario.

La gamma dei servizi offerti copre l'attività creditizia tradizionale di raccolta e d'impiego.

Le principali categorie di prodotti venduti e di servizi prestati sono, a titolo esemplificativo, i seguenti: depositi, obbligazioni, certificati di deposito, mutui, aperture di credito, leasing, finanziamenti, conti correnti di corrispondenza, incassi e pagamenti, locazione di cassette di sicurezza e, a seguito della recente autorizzazione rilasciata da Banca d'Italia in data 01/04/2010 la proposta di Pronti Contro Termine e la negoziazione delle proprie emissioni Obbligazionarie. Maggiori dettagli sull'attività dell'Emittente possono essere desunti dall'analisi della ripartizione degli impieghi e della raccolta nelle varie forme tecniche.

A tal fine la seguente tabella riporta il dettaglio dei crediti verso la clientela per forma tecnica:

Tipologia operazioni (dati Euro migliaia)	Totale 31-12-2009		Totale 31-12-2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	11.864	11	197	-
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	6.762	-	164	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	91	-	19	-
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	314	-	-	-
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	19.031	11	380	-
Totale (fair value)	19.136	21	381	-

Composizione dei crediti verso clientela in %:

Conti correnti	62,36%
Mutui ipotecari e altri finanziamenti a m/l termine	35,51%
Carte di credito, prestiti personali	0,48%
Altre operazioni	1,65%

Crediti verso la clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori (dati Euro migliaia)	Totale 31-12-2009		Totale 31-12-2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	19.031	11	379	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri soggetti	19.031	11	379	-
- imprese non finanziarie	16.191	11	135	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	2.870	-	244	-
Totale	19.031	11	379	-

La tabella che segue illustra la composizione della raccolta diretta dell'Emittente, suddivisa per forma tecnica

Raccolta Diretta (Euro migliaia)	31/12/2009		31/12/2008	
	%	importo	%	importo
Conti correnti attivi	83,38	11.541	99,01	1.996
Depositi di risparmio	0,45	62	0,99	20
Certificati di deposito	7,27	1.006	-	-
Prestiti Obbligazionari	8,90	1.232	-	-
Totale	100,00	13.841	100,00	2.016

La tabella che segue illustra la composizione della raccolta indiretta dell'Emittente, suddivisa per forma tecnica.

Raccolta Indiretta (Dati in Euro migliaia)	31/12/2009		31/12/2008	
	%	importo	%	importo
Titoli Emessi dalla Banca (azione ed obbligazioni della banca in deposito presso la stessa)	21,99	10.416	-	-
Titoli intestati ai nostri clienti depositati presso la banca	75,61	35.818	-	-
Titoli intestati ai nostri clienti depositati presso ICCREA	2,41	1.140	-	-
Totale	100,00	47.374	-	-

La Banca non ha effettuato servizio di intermediazione per conto terzi.

6.1.2. Nuovi prodotti e servizi

Alla data di predisposizione del presente documento la Banca non prevede l'offerta al pubblico di nuovi prodotti/attività caratterizzati da particolare significatività.

6.2. Principali mercati

Alla Data del Prospetto Informativo la Banca svolge la propria operatività nell'ambito della provincia di Brescia.

L'Emittente offre i propri prodotti/servizi a tutta la clientela della Banca anche in funzione della segmentazione commerciale.

In particolare, al 31 dicembre 2009 i principali mercati di riferimento in cui opera la banca sono i seguenti:

- Imprese produttive (14,74%)
- Imprese artigiane (4,14%)
- Famiglie consumatrici (76,71%).

La quasi totalità dei rapporti dell'Emittente è rappresentata da clienti residenti nella provincia di Brescia.

Alla data del Prospetto Informativo la Banca dispone di 1 filiali situata nella città di Chiari, pertanto essendo operativa 6 ottobre 2008 con questo unico sportello, ha una quota marginale di mercato della Provincia di Brescia.

6.3. Eventi eccezionali

Non si segnalano eventi eccezionali.

6.4. Dipendenza da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione

In considerazione dell'attività svolta, l'operatività della Banca non dipende dall'utilizzo di brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari o da nuovi procedimenti di fabbricazione.

6.5. Gestione dei rischi

Per quanto attiene alla gestione dei rischi, la novità più significativa verificatasi nel corso del 2009 è rappresentata da quanto prescritto dalla Circolare n. 263 della Banca d'Italia ("Nuove disposizioni prudenziali per le Banche"), circa l'obbligo di predisporre un processo ad hoc di valutazione sull'adeguatezza patrimoniale del sistema bancario tramite un apposito documento di rendicontazione (il c.d. I.C.A.A.P.: Internal Capital Adequacy Assessment Process), finalizzato ad assicurare una migliore individuazione ed una più efficace gestione dei rischi correlati alle attività della Banca.

Al riguardo, in coerenza con le strategie aziendali ed i conseguenti livelli di rischio assunti, è stata posta in essere un'articolata elaborazione per la determinazione dell'adeguatezza patrimoniale della Banca, cioè del capitale che si ritiene adeguato alla copertura permanente di tutti i rischi, attuali e prospettici. Il lavoro ha interessato una serie di c.d. "macroprocessi" che hanno portato all'analisi delle linee strategiche, all'integrazione di alcuni aspetti organizzativi e di governo societario, ad un'attenta mappatura dei rischi, alla misurazione dei rischi ritenuti più rilevanti (o alla valutazione degli stessi, se di natura non facilmente quantificabile), alla individuazione e descrizione degli strumenti di controllo e di presidio, al raccordo tra il capitale interno effettivo ed il patrimonio di vigilanza, ad un documento finale di autovalutazione ed individuazione delle aree suscettibili di miglioramento. Naturalmente, tutto il percorso metodologico è stato predisposto tenendo conto delle reali grandezze e complessità aziendali, della natura e dell'ampiezza delle attività effettivamente svolte e delle peculiari caratteristiche operative, approdando così al "Resoconto Icaap", approvato in Consiglio di Amministrazione in data 17 aprile 2009 ed inviato all'Organo di Vigilanza in data 30 aprile 2009.

Le maggiori tipologie di rischio che sono state ritenute "misurabili" e che daranno luogo ad effettivo assorbimento patrimoniale, sono:

- Rischi di "Primo Pilastro": rischio di credito, rischio di controparte, rischio operativo;
- Rischi di "Secondo Pilastro": Rischio di concentrazione.

Anche il Rischio Tasso sul Portafoglio Bancario risulta oggetto di presidio e di monitoraggio, sistematico e quantitativo.

Nella gestione dei rischi viene coinvolto in prima istanza il Consiglio di Amministrazione al quale è demandato il compito di definire le attività di gestione dei rischi e la proposta di eventuali strategie, in funzione delle elaborazioni all'uopo prodotte dal Comitato di Direzione, ivi compreso il processo I.C.A.A.P.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Banca; valuta il grado di adeguatezza nonché l'efficienza del sistema dei controlli interni.

Il Direttore Generale sovrintende all'attività di controllo della gestione e dei rischi, relazionando il Consiglio di Amministrazione.

Al Comitato di Direzione è demandato il compito di proporre gli orientamenti e le soluzioni volti alla costante gestione e copertura dei rischi.

L'attività di revisione interna è svolta dal Servizio di Internal Audit della Federazione delle B.C.C. del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria il quale è dotato di assoluta indipendenza rispetto alle funzioni operative. Tale attività è indirizzata da un lato a controllare, anche con verifiche in loco, la regolarità operativa e l'individuazione di situazioni di rischio, dall'altro a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e a portare all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione i possibili miglioramenti alla mitigazione dei contesti di rischio ed alle procedure.

Al Risk Controller sono demandati i seguenti compiti:

- definire/aggiornare la mappa dei rischi a cui la Banca è o potrebbe essere esposta;
- identificare i Servizi su cui gravano i singoli rischi;
- misurare il capitale interno attuale e prospettico a fronte del rischio di credito e di controparte;
- per la conduzione delle prove di stress relativamente al rischio di credito, identificare la peggiore congiuntura creditizia e quantificare l'esposizione al rischio di credito in tale situazione;
- misurare il capitale interno attuale e prospettico a fronte del rischio di mercato;
- misurare il capitale interno attuale e prospettico a fronte del rischio operativo;
- determinare l'indice di Herfindhal ed il valore della costante di proporzionalità "C", necessari per quantificare il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione;
- misurare il capitale interno attuale e prospettico a fronte del rischio di concentrazione;
- quantificare l'esposizione al rischio di concentrazione in condizioni di stress;
- misurare il capitale interno attuale e prospettico a fronte del rischio tasso di tasso di interesse;
- quantificare l'esposizione al rischio di tasso di interesse in condizioni di stress;
- valutare il livello di esposizione al rischio di liquidità;
- per la conduzione delle analisi di scenario relativamente al rischio di liquidità, costruire gli scenari di stress;
- valutare qualitativamente il livello di esposizione ai rischi non quantificabili (rischio residuo, rischio strategico e rischio di reputazione);
- determinare il capitale interno complessivo attuale e prospettico;
- confrontare, in chiave sia attuale che prospettica, il capitale interno complessivo con il Patrimonio di Vigilanza;
- individuare, in chiave sia attuale che prospettica, le ulteriori fonti patrimoniali necessarie nel caso in cui il capitale interno complessivo non risulti interamente coperto dagli elementi patrimoniali computati nel Patrimonio di Vigilanza;

La funzione di conformità alle norme (cosiddetta Funzione di Compliance) ha il compito di verificare che le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di etero regolamentazione (leggi generali, leggi di settore e regolamenti) e autoregolamentazione applicabili alla Banca.

Inoltre tutte le singole funzioni risultano interessate alla gestione dei rischi.

6.5.1. Il sistema dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento delle seguenti principali finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;

- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

I controlli coinvolgono, con diversi ruoli, gli organi amministrativi, il collegio sindacale, la direzione generale e tutto il personale. Essi costituiscono parte integrante dell'attività quotidiana della Banca. Se ne possono individuare alcune tipologie, a prescindere dalle strutture organizzative in cui sono collocate:

- i controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse unità aziendali o incorporati nelle procedure stesse, ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back-office;
- i controlli sulla gestione dei rischi, che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio rendimento assegnati;
- l'attività di revisione interna, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco.

Il sistema dei controlli interni è periodicamente soggetto a revisione in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e al contesto di riferimento.

6.5.2. La funzione di compliance

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 22 ottobre 2007 è stata costituita la struttura "Compliance".

Coerentemente con le disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia, il Consiglio di Amministrazione della Banca Santa Giulia S.p.A. ha individuato i seguenti compiti della funzione Compliance:

- Promuovere il rispetto delle leggi, dei regolamenti, delle norme, dei codici e di qualunque altra disposizione a carattere vincolante o di autoregolamentazione, al fine di minimizzare il Rischio Compliance, contribuendo, inoltre, alla diffusione della cultura aziendale della conformità alle norme.
- Assicurare, nell'attività svolta dalla Banca, che sia prestata adeguata attenzione alla clientela e agli altri "portatori di interesse", tramite una puntuale applicazione delle norme (che superi il mero rispetto formale, estendendosi fino al rispetto sostanziale), garantendo, nel contempo, un'informativa completa sul livello di presidio del Rischio Compliance agli organi di Vertice.
- Assicurare che le procedure aziendali (processi, regolamenti) i controlli e le risorse disponibili siano adeguate a prevenire la violazione delle norme di etero regolamentazione e di autoregolamentazione, facendosi altresì promotore delle possibili soluzioni più idonee ed efficienti al raggiungimento di tale obiettivo.
- Generare "valore aziendale" attraverso il rafforzamento e la preservazione del buon nome della Banca e della fiducia del pubblico nella sua correttezza operativa e gestionale.

Sulla base delle indicazioni fornite da Banca d'Italia il Consiglio ha attribuito alla funzione il seguente perimetro normativo:

- Trasparenza bancaria e tutela del cliente (TUB, Delibere CICR, Istruzioni di Vigilanza per le Banche, Codice del Consumo: D.Lgs. n. 206/2005 e successive modifiche, Tutela del Risparmio, Legge 262/2005).
- Normativa contro l'Usura (L. n. 108/1996 e successive modifiche).
- MiFiD (D.Lgs. n. 164/2007, Regolamento congiunto Banca d'Italia Consob ai sensi dell'art. 6 comma 2 bis del TUF, Delibera Consob nn. 16190 e successive modifiche).
- Codice per la tutela dei dati personali – Privacy (D.Lgs. 196/2003).
- Antiriciclaggio (L. n. 197/1991 e D. Lgs. n. 231/2007 e successive modifiche).
- Disciplina sui conflitti di interesse tra banca e cliente (D.Lgs. n. 164/2007).

- Disciplina sugli abusi di mercato (MAD - Market Abuse Discipline, Del. Consob n. 16191 e successive modifiche).
- Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche (circ. Banca d'Italia 263/ 2006).

6.5.3. I rischi

Il rischio di credito

La Banca, nell'esercizio dell'attività di intermediazione creditizia, persegue l'obiettivo di finanziare le attività imprenditoriali, seguendo le aziende che operano sul territorio nei loro progetti e nel normale procedere aziendale; persegue altresì l'obiettivo di finanziare i bisogni delle famiglie in tema di acquisti di beni durevoli, con particolare riferimento alla costruzione, acquisto e ristrutturazione di immobili.

L'operatività è improntata al costante rispetto delle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza, con particolare attenzione all'attività di monitoraggio dei rischi connessi all'erogazione e gestione del credito.

Le linee guida in materia di rischio di credito vengono definite dal Consiglio di Amministrazione, e prevedono:

- il frazionamento del rischio, evitando concentrazioni elevate sul singolo prestatore o su gruppi di imprese;
- un sostanziale accentramento dei poteri decisionali ai Vertici Aziendali;
- un deciso orientamento su linee di credito a rimborso rateale o di natura auto liquidante.

Il metodo di valutazione del merito creditizio è fondato sulla analisi di tutti gli elementi di natura qualitativa e quantitativa raccolti in sede istruttoria (bilanci, dichiarazioni fiscali, situazione immobiliare, progetti di sviluppo, ecc.) che vengono puntualmente verificati e incrociati con le risultanze delle indagini effettuate su banche dati interne ed esterne.

Il mantenimento nel tempo del livello di merito creditizio viene garantito dai rinnovi annuali dei fidi a revoca che, per le posizioni di importo contenuto, avviene in maniera automatica, purché in presenza dei requisiti minimali fissati dal Consiglio d'Amministrazione.

A supporto di questa attività, la Banca utilizza un sistema di calcolo di Rating denominato C.R.C. (Classificazione del Rischio di Credito), realizzato dall'outsourcer informatico, nell'ottica di un utilizzo compatibile con la regolamentazione relativa alla misurazione del capitale delle banche e dei requisiti patrimoniali (Basilea 2).

Il sistema assicura a tutti i livelli aziendali, una standardizzazione del metodo di valutazione del merito creditizio, standardizzazione che viene altresì garantita dall'utilizzo della "Pratica di Fido Elettronica". Si tratta di una ulteriore procedura informatizzata adottata per la concessione del credito che consente la visualizzazione dell'istruttoria da parte di tutti gli organi interni deputati all'istruttoria, delibera, erogazione, monitoraggio e controllo dell'attività creditizia. La Pratica di Fido Elettronica viene utilizzata per tutti i segmenti di clientela e per ogni importo di affidamento.

In materia di mitigazione del rischio di credito, la tecnica più usata dalla Banca è quella dell'acquisizione di garanzie, reali o personali.

Le principali garanzie reali acquisite dalla Banca sono: le ipoteche volontarie, acquisite in occasione della erogazione di mutui o conti correnti ipotecari, nonché i pegni su titoli, libretti o certificati di deposito, quote di fondi comuni, polizze vita a contenuto finanziario. Vengono altresì acquisite garanzie personali (fidejussioni o avalli) da parte dei soci o dei congiunti degli affidati.

Presentano una certa rilevanza anche le garanzie collettive rilasciate dai vari Consorzi Fidi con i quali la Banca è convenzionata.

Tutte le garanzie vengono materialmente custodite presso un caveau accentrato.

Il processo di monitoraggio del rischio di credito prevede che i controlli di primo livello vengano effettuati direttamente dalla Filiale.

La Banca utilizza una procedura denominata S.A.R. (Scheda Andamento del Rapporto) che evidenzia le principali anomalie andamentali delle relazioni creditizie.

A livello centrale, il Servizio di Monitoraggio Andamentale del Credito effettua i controlli di secondo livello, sollecitando l'intervento della Filiale al primo manifestarsi dei segnali di anomalia, la quale può valutare di procedere direttamente presso il cliente con solleciti o diffide. Il Servizio di Monitoraggio Andamentale del Credito, nei casi più gravi, può richiedere le revisioni anticipate o proporre agli Organi Competenti il consolidamento dei debiti o, in ultima analisi, proporre il passaggio della posizione alla più appropriata categoria di crediti deteriorati.

La Funzione Revisione Interna verifica periodicamente il rispetto del complessivo sistema dei controlli interni, intervenendo nei processi con specifiche azioni di audit.

La gestione dei crediti di dubbia esigibilità (quali i crediti scaduti da oltre 90 giorni), dei crediti incagliati e dei crediti in sofferenza, è attribuita alle varie funzioni aziendali (Filiali, Controllo Andamentale del Credito, Servizio Legale e Contenzioso – Vedi Manuale dei processi del credito).

Tutte le attività connesse al monitoraggio ed al recupero del credito, vengono puntualmente esposte dalla Direzione Generale al Consiglio di Amministrazione, che assume le principali decisioni in materia di consolidamenti, piani di rientro, transazioni e classificazione dei crediti.

Rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo malfunzionamento.

A tal proposito il Consiglio di Amministrazione ha approvato una "Policy di gestione del rischio di liquidità" che descrive le modalità con le quali la Banca gestisce il rischio al proprio interno.

Ha inoltre adottato il sistema A.L.M. (Asset and Liability Management) che consente il monitoraggio costante sia del rischio di liquidità che del rischio di tasso di interesse.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza e Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

Nel corso del 2009, il CdA della Banca ha adottato una regolamentazione interna con cui ha rivisitato il proprio processo di gestione e controllo della liquidità. Tale regolamentazione è stata adottata sulla base dello standard di liquidity policy elaborato, alla luce delle linee guida in materia fornite dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, nell'ambito del citato progetto di Categoria "Basilea 2".

Le nuove regole organizzative attribuiscono al CdA della Banca la responsabilità di definire le strategie e politiche di gestione della liquidità, la struttura dei limiti e delle deleghe operative, le metodologie per l'analisi e il presidio del rischio di liquidità e il piano di funding.

La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze della Funzione finanza e tesoreria che a tal fine si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza rilevati tramite la procedura C.R.G. (conto di regolamento giornaliero) di Iccrea Banca. Il controllo del rischio di liquidità è in capo alla Funzione di gestione dei rischi ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

- gestione della liquidità operativa (orizzonte temporale di breve termine fino a 12 mesi), con la finalità di garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti ed imprevisti, nell'arco dei 12 mesi successivi;
- gestione della liquidità strutturale (orizzonte temporale di medio/lungo termine – oltre 12 mesi), volta a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine al fine di evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine.

Con riferimento alla liquidità operativa la Banca monitora e controlla la propria posizione di liquidità verificando sia gli sbilanci periodali (gap periodali) sia gli sbilanci cumulati (gap

cumulati) sulle diverse fasce temporali della maturity ladder mediante i report prodotti mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca cui la Banca aderisce.

In particolare il Report di liquidità Statico consente di sintetizzare la capacità di copertura dei fabbisogni di liquidità a 1 mese e a 12 mesi, quantificati in base agli elementi metodologici sopra esposti relativi ad uno scenario di moderata tensione, tramite l'utilizzo delle APM (Attività Prontamente Monetizzabili) della Banca, nonché di analizzare il posizionamento relativo della stessa nei confronti di diversi sistemi di riferimento relativi al movimento di riferimento di Cassa Centrale Banca.

La maturity ladder utilizzata dalla Banca impiega i dati estratti dal dipartimentale della banca con frequenza mensile alla data di fine mese quale principale fonte alimentante. In particolare, la maturity ladder è stata costruita sulla base del cd. "metodo ibrido", intermedio tra l'"approccio degli stock" e quello dei "flussi di cassa"; tale metodo, oltre ad allocare i flussi di cassa delle poste attive e passive sulla base della loro vita residua, prevede la categoria rappresentata dallo stock di attività finanziarie prontamente monetizzabili (APM), ossia le disponibilità di base monetaria e le attività rapidamente convertibili in base monetaria attraverso la liquidazione delle relative posizioni e/o l'ottenimento di linee di credito concedendole in garanzia.

L'allocazione nelle varie fasce temporali dei flussi di cassa generati dalle diverse tipologie di poste attive (diverse da quelle ricomprese nelle APM) e passive è effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- collocazione in base alle rispettive date di regolamento e/o esigibilità dei flussi certi originati da poste patrimoniali con scadenze contrattualmente determinate. Le poste attive relative ad operazioni creditizie nei confronti della clientela ordinaria sono considerate al netto di uno scarto determinato in funzione delle rettifiche di valore mediamente operate dalla Banca;
- posizionamento nella fascia "a vista" dei flussi relativi ai rapporti interbancari a vista e alle poste patrimoniali ad utilizzo incerto (poste a vista, linee di credito, garanzie) per una quota parte determinata mediante l'applicazione di coefficienti di tiraggio delle poste stesse definiti sulla base di valutazioni judgement.

Tale allocazione dei flussi di cassa delle poste attive e passive sulle fasce temporali della maturity ladder è volta a riflettere le aspettative della Banca ed è, quindi, relativa ad un quadro di operatività ordinaria o moderatamente teso sotto il profilo della liquidità.

La quantificazione della liquidità generata dalla monetizzazione delle APM avviene applicando scarti differenziati a seconda che si tratti di titoli APM di alta qualità (titoli di stato area euro) piuttosto che di titoli APM di secondo livello (titoli stanziabili ai fini del rifinanziamento BCE con i relativi haircut applicati dalla stessa).

La Banca è supportata nel monitoraggio della propria posizione di liquidità anche attraverso il Report Analisi Liquidità che espone l'andamento temporale della dinamica delle APM e dell'evoluzione del fabbisogno a 12 mesi distinto nei vari flussi che lo costituiscono.

Per quanto riguarda l'attività di programmazione e verifica periodica dello sviluppo di impieghi e raccolta, la banca simula mediante il Report di Liquidità Gestionale l'andamento prospettico della liquidità aziendale in funzione delle proprie aspettative di crescita nei successivi 12 mesi in modo da assicurare costante coerenza tra le politiche di raccolta, di impiego e lo sviluppo del piano operativo annuale.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Banca utilizza il Report di Trasformazione delle scadenze disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca. Il report in oggetto misura la durata e la consistenza di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili al fine di proporre degli indicatori sintetici utili per giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca. Anche in questo ambito la Banca può verificare sia la propria posizione relativa nell'ambito di diversi sistemi di confronto aventi ad oggetto Banche al Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca, sia l'evoluzione temporale mese per mese degli indicatori sintetici proposti.

Le risultanze delle analisi sopra esposte vengono presentate trimestralmente dal Responsabile della Funzione Finanza e Tesoreria e dal Responsabile della Funzione Gestione dei Rischi al Comitato di Direzione, il quale analizza l'andamento degli indicatori statici di liquidità a 1 mese e a 12 mesi, l'andamento degli indicatori di trasformazione delle scadenze e giudica la liquidità aziendale prospettica in relazione allo sviluppo del piano operativo annuale valutando la

consistenza e distribuzione dei fabbisogni da finanziare o disponibilità da impiegare e provvedendo a fornire indirizzi generali di coerenza alle unità direttamente coinvolte.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress che contemplanò due “scenari” di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la valutazione dell’adeguatezza dei limiti operativi, pianificazione e l’avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; revisione periodica del Contingency Funding Plan.

Attraverso l’adozione della sopracitata regolamentazione interna la Banca si è dotata anche di un Contingency Funding Plan (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità, e le linee di credito attivate con ICCREA Banca e Banca Monte Paschi di Siena per soddisfare inattese esigenze di liquidità rappresentano i principali strumenti di mitigazione del rischio di liquidità.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse rappresenta il rischio connesso alla possibilità di subire minori ricavi o perdite in conseguenza di uno sfavorevole andamento dei tassi di mercato, sia in termini di peggioramento del saldo dei flussi finanziari attesi sia in termini di valore di mercato di strumenti finanziari detenuti e/o contratti in essere.

L’Emittente incentrando la propria politica operativa nell’attività tipica bancaria di raccolta e di impiego è particolarmente esposta all’andamento dei tassi di mercato che incidono in misura rilevante sulla dinamica del margine di interesse ed in ultima analisi sui risultati di periodo.

In particolare, nel corso del 2009, la forte discesa dei tassi di interesse applicati alle diverse forme di impiego ha determinato una contrazione del margine di interesse che ha avuto significativi effetti negativi sui risultati dell’Emittente.

La banca alla data del 31.12.2009 aveva un livello di rischio marginale, anche in funzione dell’impossibilità da parte della stessa di operare in conto proprio sui mercati finanziari.

La strategie del Consiglio di Amministrazione inoltre prevede una politica volta a privilegiare l’erogazione di prestiti o mutui a tasso indicizzato, ancorando ai medesimi parametri l’erogazione dei prestiti e la raccolta dei depositi al fine di attenuare il rischio di tasso e prefissare, per quanto possibile, lo spread dell’attività di raccolta e impiego.

La Banca ha fissato dei presidi di natura quantitativa (calcolo di un capitale interno, come esplicitamente richiesto dalla normativa) al fine di fronteggiare il rischio di tasso di interesse cui può essere esposta, ha attuato opportune misure di attenuazione e controllo, finalizzate ad evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

A tal proposito il Consiglio di Amministrazione ha approvato una “Policy di gestione dei rischi” che descrive le modalità con le quali la Banca gestisce tutti i rischi al proprio interno.

Ha inoltre adottato il sistema A.L.M. (Asset and Liability Management) che consente il monitoraggio costante sia del rischio di tasso di interesse che del rischio di liquidità.

Rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

Nell’esercizio della propria attività, la Banca non assume posizioni speculative in cambi.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dell’operatività in servizi alla clientela (es: pagamenti e incassi in valuta) e, in ogni caso, tale esposizione viene normalmente coperta nel brevissimo termine.

L’esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia; la sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della “posizione netta in cambi”, cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e “fuori bilancio”) relative a ciascuna valuta.

Attività di copertura del rischio di cambio:

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate.

La Banca non ha assunto posizioni di rischio sul mercato dei cambi.

Distribuzione per valute di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci (dati Euro migliaia)	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi Svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	344	1	-	-	-	-
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	344	1	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	342	-	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	342	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	344	1	-	-	-	-
Totale passività	342	-	-	-	-	-
Sbilancio (+/-)	2	1	-	-	-	-

Rischio di mercato

Il Rischio di mercato si configura nel rischio legato alla variazione del valore di mercato (per effetto di movimenti dei tassi di interesse e delle valute) cui la Banca è esposta per gli strumenti finanziari detenuti nel proprio portafoglio e nel rischio di controparte.

Il rischio tasso di interesse, inteso come potenziale diminuzione del valore economico delle poste in conseguenza di mutamenti del livello dei tassi di mercato, deriva dal mismatch di scadenze e/o di repricing tra le attività e le passività del portafoglio bancario.

La Banca non è attiva nella negoziazione sui mercati valutari e nell'investimento e raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa dall'Euro, per cui non risulta esposta al rischio di cambio.

Il rischio di controparte è il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.

Alla data del 30 giugno 2010, il portafoglio di proprietà della Banca è ispirato a criteri di prudenza ed è composto principalmente da titoli di stato italiano. In considerazione di quanto specificato, la posizione dell'Emittente relativamente alla tipologia di rischio suddetta evidenzia un rischio moderato.

Si segnala, inoltre, l'assenza di esposizioni riconducibili a strumenti finanziari derivati collegati al mercato immobiliare.

Di seguito riportiamo, in forma tabellare, la composizione merceologica dell'attivo patrimoniale "Attività Finanziarie detenute dall'Emittente".

Evidenziamo che alla data del 30 giugno 2010 la modified duration (Indicatore di sensitività del prezzo che è uguale alla duration divisa per la somma tra uno e il rendimento del titolo/i) è pari a 4,75. Il predetto valore non è un dato assoluto (anni), ma un valore percentuale, che permette di conoscere di quanto dovrebbe variare il prezzo del titolo o di un portafoglio titoli in direzione opposta a fronte di una ipotetica variazione dei tassi dell'1%.

Voci/Valori (dati Euro migliaia)	Totale
- Titoli di debito Emittenti Governi e Banche Centrali	19.209
- Titoli di debito Emittenti Banche	2.635
- Altri emittenti – Imprese non finanziarie	1
Totale	21.845

I rischi finanziari consistono nelle fluttuazioni di valore delle posizioni della Banca conseguenti a variazioni di prezzi. Tali rischi riguardano posizioni originate da operazioni in titoli, azioni, cambi e in contratti derivati.

Rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extracontrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Non vi sono evidenze né manifestazioni di rischi operativi alla data di chiusura del bilancio 2009 né sono in corso, alla data di redazione del presente prospetto informativo, pendenze legali di qualsivoglia natura.

Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione è il rischio connesso ad una eccessiva esposizione creditizia nei confronti di un singolo soggetto o di un gruppo di soggetti tra loro collegati, che può esporre il finanziatore a ingenti perdite in caso di insolvenza.

Le esposizioni che superano una determinata soglia di significatività sono denominate “grandi rischi”.

In base alle disposizioni emanate da Banca d’Italia si definisce “grande rischio” l’esposizione di un cliente, ponderata secondo le regole specificatamente previste, pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza della banca erogante.

Il Consiglio di Amministrazione per ragioni prudenziali ha deliberato sin dall’inizio dell’attività la non assunzione di “grandi rischi” così come definiti da Banca d’Italia.

6.5.4 Informativa sui rischi

Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell’attività creditizia della Banca riflettono in primis le specificità normative e sono indirizzati:

- ad un’efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio stesso, individuando nei crediti di importo limitato ad 1 milione di euro il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un’attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l’attività creditizia della Banca si caratterizza per un’elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale sia con le attività produttive sia con le famiglie.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

Il segmento rappresentato dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, rappresenterà un settore di particolare riguardo per la Banca, testimoniando l’attenzione che si vuole riservare nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l’offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela.

La Banca è momentaneamente esposta al solo rischio legato all’attività creditizia tradizionale non avendo al momento nessuna operatività in titoli.

Politiche di gestione del rischio di credito

Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite dalla loro cancellazione, in tutto o in parte, in bilancio.

Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell’attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (ad esempio, crediti di firma).

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d’Italia in materia di controlli interni, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dalla citata normativa prudenziale.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio e quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza e adeguatezza dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti. Il Servizio Crediti è l'organismo centrale delegato al governo della concessione e revisione del credito, nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio.

L'Area Controlli Interni è l'organismo delegato al governo del monitoraggio del credito; alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, alla verifica del rispetto dei limiti assegnati alle Aree e ai Servizi e all'accertamento della coerenza dell'operatività delle singole Aree e dei singoli Servizi con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati. In questo contesto si avvale dell'attività del Risk Controller che svolge l'insieme dei Servizi di controllo rivolti sistematicamente alla misurazione, monitoraggio e controllo dei rischi. Per tale tipologia di controllo la Banca ha istituito un apposito Servizio al proprio interno affidato a strutture diverse da quelle produttive.

La Banca si avvale, per l'espletamento delle anzidette funzioni, del supporto della Federazione delle BCC del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, il Servizio Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza; l'Area Controlli Interni assicura il monitoraggio del credito e la definizione delle metodologie di misurazione del rischio.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate/supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura operativa che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte del Servizio Monitoraggio Andamentale dei Crediti e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiale, Area Commerciale e Marketing, Direzione Generale).

In particolare, il Responsabile del Monitoraggio Andamentale dei Crediti ha a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

Il costante monitoraggio delle posizioni consente di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

Il controllo delle attività svolte dall'Area Crediti è assicurato dal Servizio Risk Controlling in staff alla Direzione Generale.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale, il Consiglio di Amministrazione della Banca, con delibera del 05 marzo 2009, ha adottato le relative scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di:

- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro);
- utilizzare i rating esterni rilasciati dalla/e seguente/i agenzie esterne di valutazione del merito di credito riconosciute dalla Banca d'Italia denominata Moody's Investors Service per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio:
 - "Amministrazioni centrali e banche centrali";
 - "Organizzazioni internazionali";
 - "Banche multilaterali di sviluppo";
 - "Imprese ed altri soggetti";
 - "Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)";
 - "Cartolarizzazioni aventi un rating a breve termine";
 - "Cartolarizzazioni diverse da quelle aventi un rating a breve termine".

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (I.C.A.A.P.) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, il Consiglio di Amministrazione della Banca con delibera del 19 marzo 2009 ha adottato il regolamento che definisce i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nell'I.C.A.A.P., allo scopo di assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del capitale complessivo relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha dato incarico alla Direzione Generale di attuare il processo, curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e alle politiche in materia di gestione dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione stesso.

In particolare il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di utilizzare l'algoritmo semplificato cd. Granularity Adjustment (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Inoltre, per quanto concerne le prove di stress, ha individuato le relative metodologie di conduzione - e dato incarico alla Direzione Generale della loro esecuzione:

- sul rischio di credito attraverso la determinazione del capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischiosità individuato sulla base del valore del rapporto tra l'ammontare delle esposizioni deteriorate e gli impieghi aziendali verificatosi nella peggiore congiuntura creditizia utilizzando i dati di sistema tratti dal Bollettino Statistico della Banca d'Italia relativo all'incidenza delle sofferenze più gli incagli sugli impieghi. A tal fine viene utilizzata la serie storica relativa agli ultimi 10 anni;
- sul rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi impiegando valori del coefficiente di Herfindahl maggiorati di 15 punti percentuali in funzione dell'operatività storica della banca e della propensione a concentrare gli impieghi.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, attualmente la Banca non opera. Sarà cura della stessa di attivare presso il Servizio Finanza momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class/portafoglio Ias/Ifrs, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, finanziarie e non

finanziarie, e personali. Si è deciso di operare coerentemente ai dettami di “Basilea 2”, realizzando configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici, legali e informativi richiesti dalla nuova regolamentazione prudenziale in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM).

Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali;

Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- pegno su polizze assicurative;
- pegno su depositi in oro;

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Le prime quattro casistiche descritte soddisfano tutti i requisiti richiesti dalla citata nuova regolamentazione prudenziale per il riconoscimento delle tecniche di attenuazione dei rischi di credito.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all’acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono state predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all’interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono state adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono stati affidati a strutture centralizzate i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica;
- sono state sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono state chiaramente documentate e divulgate.

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l’opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l’escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell’immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell’esecuzione della stima dell’immobile ad un valore non superiore al valore di mercato;
- alla messa in opera di un’adeguata sorveglianza sul valore dell’immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;

- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (loan-to-value): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli commerciali. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'adeguata garanzia integrativa (pegno su titoli di Stato, ecc.);
 - alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.
- Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:
- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
 - annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nell'ambito delle politiche di rischio aziendali, inoltre, la valutazione dell'adeguatezza del valore della garanzia a supporto del fido concesso alla controparte viene determinato direttamente dall'Organo Deliberante in sede di concessione dell'affidamento stesso.

Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

Garanzie personali

La Banca non ha posto in essere operazioni su derivati creditizi.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata al Servizio Monitoraggio Andamentale del Credito, posizionato all'interno dell'Area Controlli Interni della Banca. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dal Servizio Legale e Contenzioso. Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1. Partecipazione ad un gruppo

Banca Santa Giulia S.p.A. non fa parte di alcun gruppo societario.

7.2. Società controllate dall'Emittente

La Banca Santa Giulia S.p.A. non possiede partecipazioni azionarie di controllo in altre società.

8. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

8.1 Immobilizzazioni materiali di proprietà

(dati Euro migliaia)	31/12/2009	31/12/2008
Mobili	218	249
Impianti Elettronici	69	90
Altre	179	221

Non sono presenti gravami sulle immobilizzazioni materiali di proprietà.

8.2 Acquisite in locazione finanziaria

(dati Euro migliaia)	31/12/2009	31/12/2008
Terreni	748	748
Fabbricati	1.342	1.385

Trattasi di contratto di locazione finanziaria sull'immobile sito in Chiari Via Quartieri 39 in cui ha sede la Banca. Il contratto, stipulato con primaria società di leasing, risulta in essere dal

febbraio 2006 con durata di anni 15. Il debito verso la società di leasing a fine 2009 ammonta a 1.372 Euro.

8.3 Immobili in uso

Vedasi punto 8.2

8.4. Problemi ambientali che possono influire sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali

La Società non è a conoscenza di eventuali particolari problemi ambientali che possano influire sull'utilizzo delle proprie immobilizzazioni materiali.

9. RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA

Nel presente capitolo è commentata l'evoluzione dei risultati economici e patrimoniali della Banca relativi agli esercizi 2008, 2009 e semestrale 2010.

Il Bilancio della Banca Santa Giulia S.p.A. al 31 dicembre 2009 è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea con regolamento CE n. 1606/2002, di cui era obbligatoria l'adozione al 31 dicembre 2009, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC).

Si segnala che negli anni 2008 e 2009 sono stati emanati nuovi Regolamenti UE che omologano rilevanti modifiche apportate dallo IASB ai principi contabili internazionali esistenti la cui applicazione risulta obbligatoria dal 1° gennaio 2009 o, in alcuni casi, dal 1° gennaio 2010.

Con riferimento alle modifiche o sostituzioni di principi che sono state adottate dal 1° gennaio 2009 e che quindi trovano applicazione al Bilancio semestrale abbreviato, si segnalano, in particolare, le modifiche introdotte allo IAS 1 – Presentazione del bilancio e l'introduzione dell'IFRS 8 – Settori di attività, che sostituisce lo IAS 14.

Il Bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle Note illustrative ed è corredato da una Relazione intermedia sulla gestione.

Il Prospetto sulla redditività complessiva è stato introdotto dal 1° gennaio 2009 in seguito alle modifiche apportate allo IAS 1 – Presentazione del bilancio.

Il Prospetto della redditività complessiva comprende tutte le voci di ricavo o di costo non rilevate nell'utile di periodo come richiesto o consentito dagli IAS / IFRS. La redditività complessiva, presentata in un prospetto separato dal conto economico come previsto dal par. 81 dello IAS 1, rappresenta la variazione di patrimonio netto durante un periodo derivante da operazioni e da altri fatti, oltre alle variazioni derivanti dalle operazioni con soci che agiscono nella loro qualità di soci.

I Prospetti contabili e le Note illustrative presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2008 sia per i dati patrimoniali che per quelli economici.

Nello Stato Patrimoniale, nel Conto Economico e nel Prospetto della redditività complessiva, non sono state riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente; nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono stati preceduti dal "segno -" (segno meno).

Il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto illustra la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto avvenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente. Il Rendiconto finanziario è predisposto seguendo il metodo diretto, per mezzo del quale sono indicate le principali categorie di incassi e pagamenti lordi. I flussi finanziari avvenuti nella frazione di esercizio, sono precedentemente classificati tra attività operativa, di investimento e di provvista.

In conformità ad un preciso dettato della normativa vigente, si precisa che, successivamente alla data di chiusura dell'esercizio, non si sono verificati fatti di rilievo tali da influenzare in modo significativo quanto riferito nella presente rappresentazione.

Il bilancio al 31/12/2009 e la semestrale al 30/06/2010 sono state sottoposte a revisione contabile da parte della società P.K.F. Italia S.p.A. ai sensi dell'art.156 del D.Lgs n.58/98 (ora art.14 del D.Lgs 27.1.2010 n.39).

La revisione del bilancio semestrale 2010 predisposta dalla P.K.F Italia S.p.A in data 30 agosto 2010 è di natura limitata.

9.1 Situazione finanziaria

La situazione finanziaria della Banca ed i principali fattori che l'hanno influenzata negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009 e 2008 sono analizzati nel Capitolo 10 delle presente Sezione.

Stato patrimoniale

Voci dell'attivo		31-12-2009	31-12-2008
10	Cassa e disponibilità liquide	61.704	85.508
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	407.540	162.055
60	Crediti verso banche	17.282.171	11.462.893
70	Crediti verso clientela	19.042.087	379.757
110	Attività materiali	2.555.643	2.692.734
130	Attività fiscali	241.674	515.194
	a) correnti	188.998	462.518
	b) anticipate	52.676	52.676
150	Altre Attività	296.041	669.607
Totale dell'attivo		39.886.860	15.967.748

Voci del passivo e del Patrimonio netto		31-12-2009	31-12-2008
10	Debiti verso banche	-	82
20	Debiti verso clientela	12.975.312	3.456.189
30	Titoli in circolazione	2.238.362	-
80	Passività fiscali	6.062	3.862
	a) correnti	3.862	3.862
	b) differite	2.200	-
100	Altre passività	1.463.168	1.033.832
110	Trattamento di fine rapporto del personale	21.446	8.294
130	Riserve da valutazione	6.306	1.699
160	Riserve	(1.036.210)	(543.949)
170	Sovrapprezzi di emissione	765.000	-
180	Capitale	25.100.000	12.500.000
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(1.652.585)	(492.261)
Totale del passivo e del Patrimonio netto		39.886.860	15.967.748

Dal confronto dei dati patrimoniali relativi agli esercizi 2008 e 2009 emergono le seguenti principali risultanze.

Raccolta

Nel 2009 la raccolta verso la clientela si posiziona a € 13.841 di cui € 11.541 su conti correnti (+ € 9.545), € 62 depositi di risparmio (+ € 42), € 1.006 certificati di deposito (+ € 1.006) e € 1.232 prestiti obbligazionari (+ € 1.232).

La tabella di seguito riportata evidenzia il dettaglio della raccolta diretta:

Raccolta Diretta (Dati in Euro migliaia)	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni '09-'08
Conti correnti	11.541	1.996	9.545
Depositi a risparmio	62	20	42
Certificati di deposito	1.006	-	1.006
Obbligazioni	1.232	-	1.232
Totale	13.841	2.016	11.825

Nella tabella di seguito si riporta il dettaglio della raccolta indiretta:

Raccolta Indiretta (Dati in Euro migliaia)	31/12/2009		31/12/2008	
	%	importo	%	importo
Titoli Emessi dalla Banca (azione ed obbligazioni della banca in deposito presso la stessa)	21,99	10.416	-	-
Titoli intestati ai nostri clienti depositati presso la banca	75,61	35.818	-	-
Titoli intestati ai nostri clienti depositati presso ICCREA	2,41	1.140	-	-
Totale	100,00	47.374	-	-

Impieghi

La tabella di seguito riportata evidenzia il dettaglio degli impieghi:

Impieghi (Dati in Euro migliaia)	31/12/2009	31/12/2008
Linee di credito concesse alla clientela	11.875	198
Finanziamenti a MLT	6.762	164
Credito al consumo	91	
Altri finanziamenti a BT	314	18
Totale	19.042	380

Composizione dei crediti verso clientela in % per gli esercizi 2009 e 2008:

Tipologia linea di credito	31/12/2009	31/12/2008
Conti correnti	62,36%	52,10%
Mutui ipotecari e altri finanziamenti a MLT	35,51%	43,15%
Carte di credito, prestiti personali	0,48%	-
Altre operazioni	1,65%	4,75%

Portafoglio titoli

La Banca non possiede "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono attività finanziarie non derivate designate come disponibili per la vendita e non classificate come crediti, attività finanziarie detenute fino alla scadenza.

In particolare rientrano in questa categoria i titoli di debito che non sono oggetto di attività di trading e non sono classificati negli altri portafogli.

Tali attività sono rilevate inizialmente alla data di regolamento e misurate al fair value comprensivo dei costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione.

Dopo la rilevazione iniziale le attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, successivamente sono iscritte la fair value con rilevazione delle variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto fino al momento dello storno dell'attività quando saranno rilevate a conto economico.

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 408 mila euro (99,75% titoli emessi dallo Stato italiano) al 31/12/2009 e a 162 mila euro (100% titoli emessi dallo Stato italiano) al 31/12/2008, accoglie il portafoglio obbligazionario (banking book) non destinato a finalità di negoziazione.

L'Emittente non possiede "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Di seguito riportiamo la tabella della "Attività finanziarie disponibili per la vendita": vazioni annue.

Voci/Valori (dati Euro migliaia)	31.12.2009	31.12.2008
1. Titoli di debito	407	162
a) Governi e Banche Centrali	407	162
b) Altri Enti Pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri Emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	1	-
a) Banche	-	-
b) Altri Emittenti	1	-
- Imprese di assicurazione	-	-
- Società finanziarie	-	-
- Imprese non finanziarie	1	-
- Altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti Pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri Soggetti	-	-
Totale	408	162

Crediti

I Crediti sono attività finanziarie non deteriorate con pagamenti certi o determinabili e scadenza fissa non quotate in un mercato attivo.

I crediti sono iscritti nella voce “60 Crediti verso Banche” e “70 Crediti verso la Clientela”. L’iscrizione iniziale avviene per i crediti al momento dell’erogazione e, per i titoli di debito, alla data di regolamento.

In prima fase di rilevazione sono iscritti al fair value inclusi i costi di transazione direttamente attribuibili all’operazione; dopo la rilevazione iniziale sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende uguale il valore attuale dei flussi di cassa attesi durante la vita dello strumento al valore di iscrizione dell’attività.

Gli strumenti ai quali, sulla base della normativa della Banca d’Italia, è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto e/o sconfinante da più di 180 giorni sono assoggettati a valutazione analitica.

La composizione dei crediti verso banche contempla i saldi attivi dei conti correnti di corrispondenza e i depositi interbancari effettuati per la gestione dei surplus finanziari.

Di seguito riportiamo la composizione merceologica della voce dell’attivo patrimoniale “crediti verso banche” per gli esercizi 2009 e 2008:

Tipologia operazioni/Valori (dati Euro migliaia)	31.12.2009	31.12.2008
A. Crediti verso Banche Centrali	43	
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	43	
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	17.239	11.463
1. Conti correnti e depositi liberi	17.239	11.463
2. Depositi vincolati		
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)	17.282	11.463
Totale (fair value)	17.282	11.463

Composizione dell'attivo patrimoniale "crediti verso clientela":

Tipologia operazioni (dati Euro migliaia)	Totale 31-12-2009		Totale 31-12-2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	11.864	11	197	-
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	6.762	-	164	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	91	-	19	-
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	314	-	-	-
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	19.031	11	380	-
Totale (fair value)	19.136	21	381	-

Attività materiali

Le attività materiali acquistate sul mercato sono iscritte come attività nel momento in cui i principali rischi e benefici legati al bene sono trasferiti.

Sia per le attività materiali strumentali che per le attività materiali detenute a scopo di investimento, l'iscrizione iniziale avviene al costo comprensivo di tutti gli oneri di diretta imputazione.

I terreni sono rilevati separatamente anche quando acquistati congiuntamente al fabbricato adottando un approccio di componenti; la suddivisione tra il valore del terreno e quello del fabbricato avviene sulla base di perizie esterne.

Le attività materiali sono successivamente valutate al costo rettificato del relativo ammortamento e delle eventuali perdite / ripristini di valore.

Il valore ammortizzabile degli immobili, impianti e macchinari, inteso come differenza tra il costo di acquisto e il valore residuo, è ripartito sistematicamente in quote costanti lungo la stimata vita utile secondo un criterio di ripartizione che riflette la durata tecnico – economica e la residua possibilità di utilizzazione dei singoli elementi.

Non sono soggetti ad ammortamento i terreni poiché hanno vita utile indefinita.

Nel 2009 le attività materiali si assestano a € 2.556 (sostanzialmente in linea con l'esercizio 2008), la voce ricomprende in massima parte il valore relativo ai mobili, attrezzature, arredi e macchinari per ufficio acquistati per il funzionamento della Banca.

In relazione ai predetti principi contabili internazionali, in detta voce trova allocazione la valorizzazione del cespite immobiliare assunto tramite la formula del leasing per il complessivo valore di € 2.090 (suddiviso in € 1.342 per l'immobile ed in € 748 per il terreno, giusta previsione delle normative fiscali vigenti in materia).

Il contratto di locazione finanziaria è sottoscritto con primaria società di leasing ed è riferito alla sede/filiale di Chiari.

Attività/Valori (dati Euro migliaia)	31.12.2009	31.12.2008
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	466	560
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	218	249
d) impianti elettronici	69	90
e) altre	179	221
1.2 acquisite in leasing finanziario	2.090	2.133
a) terreni	748	748
b) fabbricati	1.342	1.385
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	2.556	2.693
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	2.566	2.693

Attività immateriali

La Banca non ha iscritto attività di tale natura.

Attività/Passività Fiscali

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

La tipologia di differenze temporanee che ha portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguarda esclusivamente l'effetto di prima adozione degli IAS/IFRS. Tale effetto ha portato all'iscrizione di imposte anticipate per 53 mila euro in quanto ritenute recuperabili in un arco temporale nel quale è prevedibile la presenza di imponibili fiscali.

Per quanto attiene ulteriori differenze temporanee, ivi compresa quella relativa al riporto delle perdite fiscali, si è ritenuto di non iscrivere imposte anticipate in ragione dell'incertezza circa la presenza delle condizioni di riversamento delle stesse.

Titoli in circolazione

Nel 2009 la voce ricomprendeva € 1.006 per certificati di deposito e € 1.232 per prestiti obbligazionari (nel 2008 la voce non era alimentata).

Debiti

La voce del passivo della Stato Patrimoniale “debiti verso banche”, “debiti verso la clientela” e “titoli in circolazione” comprendono le varie forme di provvista effettuate dalla banca sia tramite il mercato interbancario e con la clientela anche per il tramite del collocamento di obbligazioni e certificati di deposito.

Composizione del passivo patrimoniale “debiti verso clientela”:

Debiti verso clientela (dati Euro migliaia)	31/12/2009	31/12/2008
Depositi a risparmio liberi	62	19
Conti correnti clientela	11.198	1.997
Conti correnti clientela in valuta	342	-
Debito verso la società di leasing per leasing immobiliare	1.372	1.440

Altre passività

La voce Altre passività raccoglie in via residuale tutte le poste del Passivo che non trovano allocazione nelle specifiche poste di bilancio.

Esse, in linea di massima, come si evince dal dettaglio della tabella sotto riportata, sono poste transitorie in lavorazione in attesa di una loro imputazione definitiva.

(dati Euro migliaia)	31.12.2009	31.12.2008
Debiti a fronte di deterioramento di:	-	-
Crediti di firma	-	-
Derivati su crediti	-	-
Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-
Accordi di pagamento basati su proprie azioni	-	-
Altre passività	-	-
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	-	20
Debiti verso fornitori	103	286
Debiti verso il personale e amministratori	60	23
Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	447	404
Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	92	7
Debiti verso terzi per incassi e/o trattenute	-	-
Partite in corso di lavorazione	293	-
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	-	14
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	432	139
Somme a disposizione della clientela o di terzi	-	-
Altre partite passive	36	-
Totale	1.463	893

Fondo Tfr

La tabella evidenzia il trattamento di fine rapporto per gli esercizi 2009 e 2008 rilevato con la metodologia prevista dallo IAS 19.

(dati Euro migliaia)	31.12.2009	31.12.2008
A. Esistenze iniziali	8	-
B. Aumenti	15	8
B.1 Accantonamento dell'esercizio	15	8
B.2 Altre Variazioni	-	-
C. Diminuzioni	2	-
C.1 Liquidazioni effettuate	1	-
C.2 Altre variazioni	1	-
D. Rimanenze finali	21	8

Alla data del 31/12/2009, l'Emittente si è avvalso della facoltà di rilevare a Conto Economico gli utili o le perdite attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la voce D "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

Patrimonio netto

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 1,00 euro (valore al centesimo di euro).

Negli ultimi due esercizi si sono verificate le seguenti variazioni del capitale sociale dell'Emittente, come di seguito riportato:

anno 2008	€ 12.500.000,00
anno 2009	€ 25.100.000,00 (deliberato Euro 30.000.000,00)

Le riserve includono le perdite portate a nuovo, la riserva di sovrapprezzo azioni, nonché le riserve negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifirs.

Di seguito riportiamo il prospetto delle variazioni del patrimonio al 31/12/2009 .



Patrimonio netto al 31/12/2009		25.100.000 25.100.000	765.000	(1.036.210) (1.036.210)	6.306			(1.652.585)	23.182.511
Redditività complessiva esercizio 12/2009					6.306			(1.652.585)	(1.646.279)
Variazione dell'esercizio	Operazioni sul patrimonio netto	12.600.000	765.000						13.365.000
	Emissione nuove azioni	12.600.000							
Allocazione risultato esercizio precedente	Riserve			(492.261) (492.261)				492.261	
Esistenze al 01/2009		12.500.000 12.500.000		(543.949) (543.949)				(492.261)	11.463.790
Modifica saldi apertura									
Esistenze al 12/2008		12.500.000 12.500.000		(543.949) (543.949)	1.699			(492.261)	11.465.489
Capitale									
a) Azioni ordinarie									
b) Altre azioni									
Sovrapprezzi di emissione									
Riserve									
a) Di utili									
b) Altre									
Riserve da valutazione									
Strumenti di capitale									
Azioni Proprie									
Utile (perdita) d'esercizio									
Patrimonio Netto									

Patrimonio di vigilanza

IL patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2009 , la cui composizione è di seguito riportata, assomma a euro 23.179.

La consistenza del Patrimonio di Vigilanza assicura il rispetto dei requisiti patrimoniali previsti dalla normativa vigente e consente di supportare adeguatamente i progetti di sviluppo dimensionale.

Il core capital ratio (patrimonio di base rapportato alle attività di rischio ponderate) si attesta a 91,04%. Il total capital ratio (patrimonio di vigilanza su attività di rischio ponderate) è pari al 91,05%.

(dati Euro migliaia)	31.12.2009	31.12.2008
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	23.176	11.464
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-	-
B1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	23.176	11.464
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale Patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	23.176	11.464
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	3	2
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	3	(1)
G1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	6	-
G2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(3)	1
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	3	1
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	3	1
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	23.179	11.465
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	23.179	11.465

9.1.1 Informazioni patrimoniali, relazione semestrale al 30 giugno 2010

Di seguito riportiamo le informazioni patrimoniali relative al I° semestre 2010.

Voci dell'attivo		30-06-2010	31-12-2009
10	Cassa e disponibilità liquide	51.573	61.704
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	21.845.174	407.540
60	Crediti verso banche	21.517.348	17.282.171
70	Crediti verso clientela	37.703.553	19.042.087
110	Attività materiali	2.487.641	2.555.643
120	Attività immateriali	8.517	-
130	Attività fiscali	177.894	241.674
	a) correnti	104.720	188.998
	b) anticipate	73.174	52.676
150	Altre Attività	423.049	296.041
Totale dell'attivo		84.214.748	39.886.860

Voci del passivo e del Patrimonio netto		30-06-2010	31-12-2009
10	Debiti verso banche	60.630	-
20	Debiti verso clientela	53.471.283	12.975.312
30	Titoli in circolazione	6.424.169	2.238.362
80	Passività fiscali	29.904	6.062
	a) correnti	16.809	3.862
	b) differite	13.095	2.200
100	Altre passività	1.617.900	1.463.168
110	Trattamento di fine rapporto del personale	38.257	21.446
130	Riserve da valutazione	(13.803)	6.306
160	Riserve	(2.688.795)	(1.036.210)
170	Sovrapprezzi di emissione	765.000	765.000
180	Capitale	25.100.000	25.100.000
200 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)		(589.796)	(1.652.585)
Totale del passivo e del Patrimonio netto		84.214.748	39.886.860

Le voci più significative dello Stato Patrimoniale, Attivo, possono così essere riassunte:

- a) Crediti per giacenze bancarie per € 21.517.348 (€ 17.282.171 al 31.12.09): trattasi dei depositi bancari accesi presso Istituti Creditizi;
- b) Attività finanziarie disponibili per la vendita per € 21.845.174 (€ 407.540 al 31.12.09): trattasi di titoli di proprietà portati, essenzialmente da titoli di Stato;
- c) Crediti verso la clientela per € 37.703.553 (€ 19.042.087 al 31.12.09); tale voce, nelle componenti più significative, è rappresentata da € 18.903.402 (€ 11.875.018 al 31.12.2009) per conti correnti attivi concessi alla clientela ordinaria, da € 15.480.164 (€ 6.761.911 al 31.12.2009) per mutui, da € 170.510 (€ 90.958 al 31.12.2009) per prestiti personali, da € 3.149.477 (€ 314.201 al 31.12.2009) altre operazioni;
- d) Immobilizzazioni materiali per € 2.487.641 (€ 2.555.643 al 31.12.09): trattasi del valore relativo ai mobili, attrezzature, arredi e macchinari per ufficio acquistati per il funzionamento della sede della Banca in Chiari, Via Quartieri 39; in relazione ai predetti principi contabili internazionali, in detta voce trova allocazione la valorizzazione del cespite immobiliare assunto tramite la formula del leasing per il complessivo valore di € 2.067.851 (€ 2.089.234 al 31.12.09) - suddiviso in € 1.320.124 (€ 1.341.507 al 31.12.09) per il cespite immobiliare ed in € 747.727 (analogo valore al 31.12.09) per il terreno, giusta previsione delle normative fiscali vigenti in materia;
- e) Altre attività per partite fiscali: le poste più significative ricomprese in questa voce sono portate dal credito verso l'erario per crediti IRES e IRAP per € 95.661 e dal credito verso l'erario per gli acconti di imposta corrisposti per € 9.059 ; il credito verso l'erario per imposta sul valore aggiunto, emergente dalla situazione al 31.12.2009, risulta eliso a seguito dell'applicazione della norma fiscale in ragione dell'art. 36 bis del DPR 633/72 e successive modificazioni applicato agli istituti Creditizi; in detta voce è anche ricompresa la posta di € 73.174 per crediti per imposte anticipate;
- f) Altre attività: le poste più significative ricomprese in questa voce, sono portate da miglione sul beni assunti in leasing (€ 59.210), anticipi a fornitori (€ 70.088), debitori generici (€ 90.569);
- g) I ratei ed i risconti attivi ammontano, complessivamente, ad € 83.036 e sono stati iscritti con il Consenso del Collegio Sindacale.

Le voci del Passivo Patrimoniale, nelle poste più significative, sono portate:

- a) da € 53.471.283 (€ 12.975.312 al 31.12.09) per debiti verso clientela i cui importi più significativi sono portati da € 43.155.846 (€ 11.603.220 al 31.12.09) per la raccolta diretta - portata da € 69.223 (€ 62.266 al 31.12.09) per depositi a risparmio liberi e da € 43.086.623 (€ 11.540.954 al 31.12.09) per conti correnti passivi intrattenuti con la clientela -, da € 8.966.408 per pronti contro termini accesi con clientela ordinaria (voce non accesa al 31.12.09) e da € 1.338.372 (€ 1.372.092 al 31.12.09) per il debito verso la società concedente il leasing della sede di Chiari (BS) Via Quartieri 39;
- b) da € 6.424.169 (2.238.362 al 31.12.09) per titoli in circolazione portati da certificati di deposito per € 1.707.743 (1.005.733 al 31.12.2009) e da prestiti obbligazionari emessi per € 4.716.426 (1.232.629 al 31.12.2009);
- c) altre passività per € 1.617.900 (€ 1.463.168 al 31.12.09) i cui importi più significativi sono riportati da debiti verso fornitori per € 61.522 (€ 12.062 al 31.12.09) a cui debbono aggiungersi € 21.860 (€ 91.170 al 31.12.09) per fatture da ricevere, da € 45.907 (€ 91.853 al 31.12.09) per il conto transitorio F24 erariale, da € 363.009 (€ 376.000 al 31.12.09) per il debito verso la società concedente il leasing della sede di Chiari (BS) per l'imposta sul valore aggiunto afferente i canoni che, per il principio del pro rata iva, risulterà indetraibile, da € 66.985 per ritenute operate, da € 769.415 (€ 725.678 al 31.12.09) per partite in corso di lavorazione e partite illiquide di portafoglio, e da € 43.001 (€ 36.873 al 31.12.09) per creditori diversi generici;
- d) risultano iscritti ratei e risconti passivi per € 135.116 (€ 60.762 al 31.12.09) assunti con il consenso del Collegio Sindacale;
- e) risulta accantonata la somma di € 38.257 (€ 21.446 al 31.12.09) per il Trattamento di fine rapporto del personale dipendente.

Il Patrimonio risulta composto, alla data del 30 giugno 2010, dal capitale sociale di € 25.100.000 (invariato al 31.12.2009) - capitale risultante sottoscritto e versato alla stessa data mentre quello deliberato risulta essere di € 30.000.000- e diminuito dalle perdite pregresse di € 2.600.059 (€ 1.036.210 al 31.12.09), da quella corrente di € 589.796 (€ 1.652.585 al 31.12.09) e dalla riserva di € 88.736 (analogo valore al 30.06.09) formatasi a seguito della prima applicazione dei Principi Contabili Internazionali I.A.S ed aumentato per € 765.000 (valore non esistente al 30.06.09) per la riserva di sovrapprezzo di emissione a valore sulla seconda tranche di aumento di capitale sociale.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Variazioni al 30/06/2010

Patrimonio netto al 30/06/2010		25.100.000 25.100.000	765.000	(2.688.795) (2.688.795)	(13.803)			(589.796)	22.572.606
Redditività complessiva esercizio 06/2010					(13.803)			(589.796)	(603.599)
Variazione dell'esercizio	Operazioni sul patrimonio netto Emissione nuove azioni								
Allocazione risultato esercizio precedente	Riserve			(1.652.585) (1.652.585)				1.652.585	
Esistenze al 01/2010		25.100.000 25.100.000	765.000	(1.036.210) (1.036.210)				(1.652.585)	23.176.205
Modifica saldi apertura									
Esistenze al 12/2009		25.100.000 25.100.000	765.000	(1.036.210) (1.036.210)	6.306			(1.652.585)	23.182.511
Capitale c) Azioni ordinarie d) Altre azioni									
Sovrapprezzi di emissione									
Riserve c) Di utili d) Altre									
Riserve da valutazione									
Strumenti di capitale									
Azioni Proprie									
Utile (perdita) d'esercizio									
Patrimonio Netto									

Indicatori di sintesi situazioni di rischio (in migliaia di Euro)

Indicatori di sintesi situazioni di rischio	30-06-2010	31-12-2009	31-12-2008
Patrimonio di vigilanza	22.623	23.179	11.465
Attività di rischio ponderate	48.611	25.460	6.725
Tier 1 capital ratio <i>Patrimonio di vigilanza di base (tier 1) / attività di rischio ponderate</i>	46,54%	91,04%	170,47%
Total capital ratio <i>Patrimonio di vigilanza / attività di rischio ponderate</i>	46,54%	91,05%	170,48%
Sofferenze nette/Crediti netti	0	0	0
Sofferenze lorde/Crediti lordi	0,057%	0	0
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	0	0,061%	0
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	0,069%	0,112%	0

L'importo delle sofferenze al 30/06/2010 è pari a Euro 21.642 completamente svalutato in bilancio.

9.2 Gestione Operativa

Di seguito sono descritti i principali fattori che hanno influenzato la gestione operativa della Banca nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 e le dinamiche rispetto il 31 dicembre 2008.

Conto economico

L'esercizio 2009 ha evidenziato una perdita pari a € 1.652.585, che si raffronta con la perdita di € 492.261 registrata nel 2008 in un contesto operativo deteriorato che però non ha intaccato la maginaltà della Banca.

Il risultato economico dell'esercizio 2009 risulta condizionato dai costi d'inizializzazione e manutenzione di numerosi servizi (SBA Cuneo per il supporto informatico – Federazione Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria per Audit e Consulenza su Normativa e Legale), dalla riduzione dei tassi di riferimento e dall'avvenuto raggiungimento di volumi intermediati, coerenti con il piano industriale, nell'ultimo trimestre dell'anno.

Le commissioni nette sono salite a € 36.670 (2008 negative per € 7.848) per effetto, in primis, della continua attività nel periodo.

Il risultato netto dell'attività finanziaria presenta un saldo a € 207.516 (2008 € 514.762).

Gli altri proventi/oneri di gestione hanno totalizzato € -5.568, tale andamento risente della dinamica dei ricavi per servizi.

Nel corso dell'anno, gli oneri operativi hanno registrato un aumento che ha interessato tutte le componenti di spesa.

In particolare:

- le spese per il personale, € 982.635 (2008 € 516.986);
- le altre spese amministrative € 719.787 (2008 € 441.758);
- le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali € 153.464 (2008 € 500.605).

Per effetto dei citati andamenti, il risultato della gestione operativa è risultato negativo di € 1.653.938 (2008 € 488.400).

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente sono state quantificate in € -1.353.

Conto Economico		31-12-2009	31-12-2008
10	Interessi attivi e proventi assimilati	485.881	642.432
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(114.857)	(118.680)
30	Margine di interesse	371.024	523.753
40	Commissioni attive	52.740	903
50	Commissioni passive	(16.070)	(8.751)
60	Commissioni nette	36.670	(7.848)
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	832	-
120	Margine di intermediazione	408.526	515.904
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(201.010)	(1.142)
	a) crediti	(201.010)	(1.142)
140	Risultato netto della gestione finanziaria	207.516	514.762
150	Spese amministrative	(1.702.422)	(958.744)
	a) spese per il personale	(982.635)	(516.986)
	b) altre spese amministrative	(719.787)	(441.758)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(153.464)	(500.605)
190	Altri oneri/proventi di gestione	(5.568)	456.187
200	Costi operativi	(1.861.454)	(1.003.162)
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(1.653.938)	(488.400)
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.353	(3.862)
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(1.652.585)	(492.261)
290	Utile (Perdita) d'esercizio	(1.652.585)	(492.261)

Composizione delle principali voci economiche:
(Euro Migliaia)

Interessi attivi ed altri proventi assimilati

Voce (dati Euro migliaia)	31/12/2009	31/12/2008
1. attività Finanziarie detenute per negoziazione		
2. att. Finanziarie valutate al fair value		
3. Attività disponibili per la vendita	12	1
4. Attività Fin. detenute sino a scadenza		
5. Crediti verso banche	151	640
6. Crediti verso clientela	321	1
7. Altre attività	2	
TOTALE	486	642

Interessi passivi ed altri proventi assimilati

Voce (dati Euro migliaia)	31/12/2009	31/12/2008
Debiti verso clientela	105	119
Tiloli in circolazione	9	0
TOTALE	114	119

Commissioni nette

Voce (dati Euro migliaia)	31/12/2009	31/12/2008
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	5	
<i>2 negoziazione di valute</i>	4	0
<i>7 attività di ricezione e trasmissione ordini</i>	1	0
d) servizi di incasso e pagamento	21	1
i) gestione dei conti correnti	20	0
j) altri servizi	6	0
TOTALE	52	1

Voce (dati Euro migliaia)	31/12/2009	31/12/2008
c) servizi di gestione e intermediazione	-2	-1
<i>1 negoziazione di strumenti finanziari</i>	-1	-1
<i>4 custodia e amministrazione titoli</i>	-1	
d) servizi di incasso e pagamento	-10	-5
e) altri servizi	-4	-3
TOTALE	-16	-9

Spese del personale

Voce (dati Euro migliaia)	31/12/2009	31/12/2008
1) Personale dipendente	-835	-198
<i>a) salari e stipendi</i>	-590	-152
<i>b) oneri sociali</i>	-160	-38
<i>e) accantonamento al trattamento di fine rapporto</i>	-15	-8
<i>g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni</i>	-41	0
<i>i) altri benefici a favore dei dipendenti</i>	-29	0
2) Altro personale in attività	-51	-52
3) Amministratori e Sindaci	-96	-267
TOTALE	-982	-517

Voce (dati Euro migliaia)	31/12/2009	31/12/2008
a) Dirigenti	1	1
b) Quadri Direttivi	6	3
c) Restante Personale dipendente	3	2
Altro personale	1	2

Altre spese amministrative

Voce (dati Euro migliaia)	31/12/2009	31/12/2008
Spese di amministrazione	-682	-435
<i>prestazioni professionali</i>	-78	-121
<i>servizio internal audit esternalizzato</i>	-48	
<i>certificazione di bilancio</i>	-24	-16
<i>contributi associativi</i>	-13	-4
<i>pubblicità e promozione</i>	-45	-78
<i>rappresentanza</i>	-14	-12
<i>canoni per locazione di immobili</i>	0	-27
<i>affitti e canoni passivi</i>	0	-10
<i>elaborazione e trasmissione dati</i>	-241	0
<i>manutenzioni</i>	-17	-5
<i>premi di assicurazione incendi e furti</i>	-9	-2
<i>spese di vigilanza</i>	-7	-7
<i>spese di pulizia</i>	-8	-19
<i>stampati cancelleria pubblicazioni</i>	-29	-15
<i>spese telefoniche, postali e di trasporto</i>	-18	-6
<i>utenze e riscaldamento</i>	-10	-108
<i>altre spese di amministrazione</i>	-123	
Imposte indirette e tasse	-38	-7
<i>imposta di bollo</i>	-13	-1
<i>ICI</i>	-2	-2
<i>imposta sostitutiva DPR 601/73</i>	-13	
<i>Altre imposte</i>	-10	-4
TOTALE	-720	-442

Altri oneri/proventi di gestione

Voce (dati Euro migliaia)	31/12/2009	31/12/2008
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	-14	-5
Ammortamento delle spese su migliorie di beni di terzi	-5	-1
Altri oneri di gestione	-1	-7
TOTALE	-20	-13

Voce (dati Euro migliaia)	31/12/2009	31/12/2008
Recupero imposte e tasse	14	1
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	0	1
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	0	25
Altri proventi di gestione	0	442
TOTALE	14	469

9.2.1 Informazioni economiche, relazione semestrale al 30 giugno 2010

Nella seguente tabella sono rappresentati, espressi in Euro, i conti economici relativi alle frazioni di esercizio al 30 giugno 2010 e 30 giugno 2009.

Conto Economico		30-06-2010	30-06-2009
10	Interessi attivi e proventi assimilati	863.962	186.747
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(219.538)	(61.319)
30	Margine di interesse	644.424	125.428
40	Commissioni attive	134.289	14.193
50	Commissioni passive	(7.632)	(9.316)
60	Commissioni nette	126.657	4.878
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	20.744	242
100	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	4.855	-
120	Margine di intermediazione	796.680	130.548
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
	a) crediti	(200.620)	(30.727)
140	Risultato netto della gestione finanziaria	596.061	(99.820)
150	Spese amministrative	(1.035.861)	(807.503)
	a) spese per il personale	(678.141)	(468.574)
	b) altre spese amministrative	(357.720)	(338.929)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(74.609)	(75.805)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(284)	-
190	Altri oneri/proventi di gestione	(62.155)	(679)
200	Costi operativi	(1.172.909)	(883.988)
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(576.848)	(784.167)
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(12.948)	-
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(589.796)	(784.167)
290	Utile (Perdita) d'esercizio	(589.796)	(784.167)

La semestrale al 30 giugno 2010 si chiude con un risultato negativo pari ad Euro € 589.796 (rispetto alla chiusura al 30 giugno 2009 pari ad Euro e 784.167).

Il margine di interesse, dato dalla differenza tra interessi attivi e proventi riscossi ed interessi passivi ed oneri sopportati è risultato essere di € 644.424 (€ 125.428 al 30.06.09) mentre il risultato netto della gestione finanziaria è positivo per € 596.061 (€ 99.820 al 30.06.09).

Le spese sopportate per il personale dipendente sono state di € 678.141 (€ 468.574 al 30.06.09) mentre le spese amministrative sono ammontate ad € 357.720 (€ 338.929 al 30.06.09).

Le svalutazioni, le rettifiche e gli ammortamenti ammontano, complessivamente, ad € 74.609 (€ 75.805 al 30.06.09) e l'accantonamento prudenziale al fondo svalutazione crediti, del periodo, ammonta ad € 200.620 (€ 30.727 al 30.06.09).

L'incremento delle spese relative al personale dipendente è riferito al potenziamento della struttura nonché all'assunzione di risorse umane necessarie al conseguimento degli obiettivi prefissati nel programma.

10. RISORSE FINANZIARIE

10.1. Informazioni riguardanti le risorse finanziarie dell'Emittente (a breve e lungo termine)

L'Emittente ottiene le risorse necessarie al finanziamento delle proprie attività attraverso la raccolta dalla clientela, l'emissione di prestiti obbligazionari ed il ricorso al mercato interbancario.

10.2. Indicazione delle fonti e degli importi e descrizione dei flussi di cassa dell'Emittente

La tabella di seguito riportata mostra il rendiconto finanziario dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 31 dicembre 2009 e 30 giugno 2010

Rendiconto finanziario – metodo indiretto	30-06-2010	31-12-2009	31-12-2008
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione	(223.677)	(1.686.964)	(301.003)
- risultato d'esercizio (+/-)	(589.796)	(1.652.585)	(492.261)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	200.620	(201.010)	1.142
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	74.893	153.122	500.650
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	16.848	15.000	8.294
- imposte e tasse non liquidate (+)	-	-	3.862
- altri aggiustamenti (+/-)	73.758	(1.491)	(322.690)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(44.686.450)	(23.881.228)	(6.115.961)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	(832)	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(21.546.457)	(236.071)	(160.356)
- crediti verso banche: a vista	(526.339)	(5.819.277)	(5.068.812)
- crediti verso banche: altri crediti	(3.708.838)	-	-
- crediti verso clientela	(18.862.086)	(18.461.330)	(367.590)
- altre attività	(42.730)	636.282	(519.203)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	44.915.403	12.195.543	2.486.051
- debiti verso banche: a vista	60.630	(82)	82
- debiti verso clientela	40.495.971	9.519.123	1.937.569
- titoli in circolazione	4.185.807	2.238.362	-
- altre passività	172.995	438.140	548.400
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	5.276	(13.372.649)	(3.930.913)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	-	-	-
2. Liquidità assorbita da	(15.408)	16.154	620.899
- acquisti di attività materiali	15.408	16.154	620.899
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(15.408)	(16.154)	(620.899)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	13.365.000	4.637.157
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	13.365.000	4.637.157
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(10.131)	(23.804)	85.345

Legenda
 (+) generata
 (-) assorbita

Voci di bilancio	Importo		
	30-06-2010	31-12-2009	31-12-2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	61.704	85.508	163
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(10.131)	(23.804)	85.345
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	51.573	61.704	85.508

Dal rendiconto finanziario sopra riportato si evince che l'attività operativa della Banca ha assorbito nel corso del 2009 una liquidità netta pari a Euro 13.373 migliaia con un significativo incremento rispetto l'esercizio precedente (Euro 3.930 migliaia) a seguito dell'incremento della voce crediti verso clientela.

L'attività di investimento evidenzia un assorbimento complessivo di liquidità nel 2009 pari a Euro 16 migliaia (Euro 620 migliaia nel 2008) derivanti dall'acquisto di attività materiali.

Con riferimento all'attività di provvista, si registra nel 2009, una liquidità netta generata di Euro 13.365 migliaia, in crescita rispetto il 2008 (Euro 4.637 migliaia), a seguito all'aumento di capitale sociale.

Nel complesso si evidenzia un assorbimento di liquidità netta pari a Euro 24 migliaia nel 2009 a fronte di una generazione di liquidità pari a Euro 85 migliaia nel 2008.

10.3. Indicazione del fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento dell'Emittente

La tabella che segue evidenzia la struttura delle fonti di finanziamento dell'Emittente alla data del 31 dicembre 2008, 31 dicembre 2009 e 30 giugno 2010.

(dati in Euro migliaia)	30/06/2010	31/12/2009	31/12/2008
Debiti verso la clientela	53.471	12.975	3.456
- depositi a risparmio	69	62	1.996
- conti correnti	43.086	11.541	20
- altri debiti	1.350	1.372	1.440
- Depositi vincolati pct	8.966	-	-
Titoli in circolazione	6.424	2.238	-
- certificati di deposito	1.708	1.006	-
- obbligazioni	4.716	1.232	-
Totale provvista	59.895	15.214	3.456
Capitale	25.100	25.100	12.500
Sovrapprezzo di emissione	765	765	-
Perdite portate a nuovo	(2.689)	(1.036)	(544)
Riserve da valutazione	(14)	6	1
Utile (perdita) d'esercizio	(590)	(1.652)	(492)
Patrimonio netto	22.572	23.183	11.465
Totale Fondi Propri e Provvista	82.467	38.397	14.921

Si riporta di seguito, una tabella di sintesi relativa ai prestiti obbligazionari in essere alla data di data di predisposizione del Prospetto Informativo:

Isin	IT0004518384	IT0004565997	IT0004566003	IT0004609449	IT0004609282
Durata	36 mesi	30 mesi	30 mesi	30 mesi	30 mesi
Importo	1.220.000 euro	1.520.000 euro	1.810.000 euro	60.000 euro*	110.000 euro*
Tipologia prestito obbligazionario	Tasso Fisso	Tasso Misto	Tasso Misto	Tasso Variabile	Tasso Variabile
Status	In circolazione	In circolazione	In circolazione	In collocamento dal 20/05/2010 al 20/11/2010	In collocamento dal 20/05/2010 al 20/11/2010
Lotto minimo	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000	10.000
Prezzo di Emissione	100,00	100,00	100,00	100	100
Data Godimento	01/08/2009	11/01/2010	11/01/2010	20/05/2010	20/05/2010
Data di scadenza	01/08/2012	11/07/2012	11/07/2012	20/11/2012	20/11/2012
Tasso d'interesse	Tasso fisso del 2,50%	Tasso fisso del 2,50% fino il 11/01/2011 le cedole successive saranno parametrate a tasso euribor 3 mesi + 0,50%	Tasso fisso del 3,00% fino il 11/01/2011 le cedole successive saranno parametrate a tasso euribor 6 mesi + 0,10%	Tasso variabile con cedole trimestrali indicizzate a Euribor 3 mesi + 0,25%	Tasso variabile con cedole trimestrali indicizzate a Euribor 3 mesi + 0,375%
Prima cedola	2,50	2,50	3,00	1,00	2,00
Frequenza cedole	Semestrale	trimestrale	Semestrale	Trimestrale	Trimestrale

(*) trattasi di importo collocato alla data del 2 novembre 2010

10.4. Limitazioni all'uso delle risorse finanziarie

Alla Data del Prospetto Informativo non risultano presenti limitazioni all'uso delle risorse finanziarie da parte dell'Emittente che abbiano avuto o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, significative ripercussioni sull'attività della Banca.

Si segnala inoltre che nel periodo a cui si riferiscono le informazioni finanziarie riportate nel Prospetto Informativo, non vi sono stati vincoli o restrizioni all'utilizzo delle disponibilità liquide.

10.5. Fonti previste dei finanziamenti

Gli investimenti programmati dalla Banca saranno finanziati mediante l'utilizzo delle disponibilità finanziarie correnti.

11. RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE

Alla luce del settore di attività in cui l'Emittente opera, non si ritiene che le attività di ricerca e sviluppo siano significative ai fini del presente Prospetto.

12. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

12.1. Tendenze più significative relative all'andamento dei settori di attività in cui opera la Banca

Successivamente alla chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2009, non si sono manifestate tendenze particolari e/o significative riferibili all'andamento dell'attività ed alla gestione dei costi e dei ricavi tali da incidere significativamente sull'evoluzione futura dell'Emittente.

Si evidenzia l'ottenuta autorizzazione ad effettuare consulenza alla clientela nell'ambito, per un primo tempo, limitato alla:

- negoziazione in conto proprio;
- esecuzione di ordini per conto dei clienti.

Tale autorizzazione consentirà d'iniziare un'attività mirata allo sviluppo della raccolta indiretta. La Banca, grazie alla politica conservativa nella gestione del rischio, (sia di credito che di mercato) ed alla particolare attenzione del Principio della sana e prudente gestione della Banca, ad oggi ha risentito solo parzialmente della grave crisi finanziaria internazionale, iniziata nel mese di agosto 2007, che ha colpito il settore creditizio.

12.2. Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente.

L'Emittente dichiara che non sussistono tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che possano ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.

13. PREVISIONI E STIME DEGLI UTILI

13.1. Dati previsionali

Di seguito riportiamo in forma tabellare il Piano Industriale per il triennio 2010-2012 dell'Emittente.

L'analisi contiene una descrizione degli obiettivi strategici dell'Emittente e degli assunti di base su cui si fonda il Piano, nonché le principali variazioni subite dal Piano Industriale al variare degli assunti principali.

13.1.1 Dati patrimoniali di sintesi

Importi in migliaia di Euro	IAS-IFRS 31/12/2008	IAS-IFRS 31/12/2009	dati previsionali da Progetto di Bilancio triennale		
			2010	2011	2012
Prodotto bancario lordo (1)	2.556	80.657	115.000	170.000	230.000
Raccolta totale	2.176	61.615	80.000	120.000	160.000
Raccolta diretta	2.016	13.841	30.000	50.000	70.000
Raccolta indiretta	160	47.774	50.000	70.000	90.000
Crediti verso clientela	380	19.042	35.000	50.000	70.000
Patrimonio Netto	11.465	23.183	n.d.	n.d.	n.d.
Patrimonio di base	11.464	23.176	n.d.	n.d.	n.d.
Patrimonio di Vigilanza	11.465	23.179	n.d.	n.d.	n.d.
Numero dipendenti	10	13	n.d.	n.d.	n.d.
Numero filiali	1	1	1	2	2

(n.d.: non determinabile)

(1) Il prodotto bancario lordo è rappresentato dalla sommatoria tra raccolta totale (diretta e indiretta) e crediti verso clientela

Dati economici di sintesi

Importi in migliaia di Euro	IAS-IFRS	IAS-IFRS	dati previsionali da Progetto di Bilancio triennale		
	31/12/2008	31/12/2009	2010	2011	2012
Margine d'interesse	524	371	1250	1621	2340
Commissioni nette	(8)	37	200	400	500
Margine d'intermediazione	516	409	1450	2021	2840
Risultato netto della gestione finanziaria	515	208	1.204	1708	2540
Costi operativi	(1.003)	(1.861)	(2.068)	(2.247)	(2.351)
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(488)	(1653)	(864)	(539)	189
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(492)	(1.653)			
Utile (Perdita) d'esercizio	(492)	(1.653)			

Piano industriale triennio 2010-2012

	BUDGET 2010				BUDGET 2011				BUDGET 2012			
	IMPORTO PUNTUALE	IMPORTO MEDIO	INTERESSI	TASSI MEDI	IMPORTO PUNTUALE	IMPORTO MEDIO	INTERESSI	TASSI MEDI	IMPORTO PUNTUALE	IMPORTO MEDIO	INTERESSI	TASSI MEDI
RACCOLTA DIRETTA												
CONTI CORRENTI	€ 23.000.000	€ 20.927.000	€ 217.641	1,04%			€ 0				€ 0	
DEPOSITI DI RISPARMIO	€ 1.000.000	€ 388.000	€ 1.824	0,47%			€ 0				€ 0	
CERTIFICATI DI DEPOSITO	€ 1.000.000	€ 1.200.000	€ 33.000	2,75%			€ 0				€ 0	
OBBLIGAZIONI	€ 5.000.000	€ 2.929.000	€ 79.083	2,70%			€ 0				€ 0	
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	€ 30.000.000	€ 25.444.000	€ 331.547	1,30%	€ 50.000.000	€ 40.833.000	€ 690.078	1,69%	€ 70.000.000	€ 60.833.000	€ 1.167.994	1,92%
UTILIZZO AFFIDAMENTI (FUNDING)		€ 5.237.000	€ 35.612	0,68%		€ 2.292.000	€ 25.000	1,08%		€ 0	€ 0	0,00%
TOTALE COSTO RACC DIRETTA + FUNDING			€ 367.159				€ 715.078				€ 1.167.994	
RACCOLTA INDIRETTA												
TITOLI DI TERZI												
ASSICURAZIONI												
TOTALE RACCOLTA INDIRETTA	€ 50.000.000				€ 70.000.000				€ 90.000.000			
TOT RACCOLTA + COSTO FUNDING	€ 80.000.000		€ 367.159		€ 120.000.000		€ 715.078		€ 160.000.000		€ 1.167.994	
IMPIEGHI												
CONTI CORRENTI												
di cui: - Impiego di c/c	€ 20.747.000	€ 18.462.000	€ 702.000	3,80%	€ 29.637.000	€ 25.562.000	€ 1.106.835	4,33%	€ 41.492.000	€ 36.059.000	€ 1.795.738	4,98%
- Sconfino di c/c												
- Portafoglio SBF e/o Ant Fatt												
MUTUI CHIROGRAFARI												
MUTUI FONDIARI	€ 14.253.000	€ 12.549.000	€ 376.000	3,00%	€ 20.363.000	€ 17.563.000	€ 616.461	3,51%	€ 28.508.000	€ 24.774.000	€ 1.033.076	4,17%
ALTRE SOVVENZIONI E PRESTITI PERSONALI												
TOTALE IMPIEGHI	€ 35.000.000	€ 31.011.000	€ 1.078.000	3,48%	€ 50.000.000	€ 43.125.000	€ 1.723.296	4,00%	€ 70.000.000	€ 60.833.000	€ 2.828.814	4,65%
C/C BANCHE ATTIVE												
CASSA												
TITOLI DI PROPRIETA'	€ 23.000.000	€ 22.502.000	€ 591.803	2,63%	€ 23.000.000	€ 23.000.000	€ 669.300	2,91%	€ 23.000.000	€ 23.000.000	€ 736.000	3,20%
PARTECIPAZIONI												
TOTALE MEZZI PROPRI	€ 23.000.000		€ 591.803	2,63%	€ 23.000.000		€ 669.300	2,91%	€ 23.000.000	€ 23.000.000	€ 736.000	3,20%
COMMISSIONI ATTIVE			€ 200.000				€ 400.000				€ 500.000	
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE			€ 1.502.644				€ 2.077.518				€ 2.896.820	
SPESE												
			BUDGET 2010				BUDGET 2011				BUDGET 2012	
Personale			1.230.000				1.320.000				1.386.000	
Consulenze			151.000				158.550				166.478	
SBA Servizi tecnico informatici			140.000				147.000				154.350	
Federazione			75.000				78.750				82.688	
ICCREA BANCA			50.000				52.500				55.125	
Gest.imm/mobili			20.000				33.000				34.650	
Assicurazioni			9.500				10.475				10.999	
Luce,riscaldamento, pulizie			20.000				28.000				29.400	
Telefonia / Postali			20.000				24.000				25.200	
Servizi vigilanza			7.000				14.350				15.068	
Stampati cancelleria giornali			35.000				37.250				39.113	
Contributi associativi			12.000				12.600				13.230	
Pubblicita'			34.000				35.700				37.485	
Rappresentanza			5.000				5.750				6.038	
Trasferte			6.000				6.300				6.615	
Spese gestione auto			82.000				91.100				95.655	
Spese varie			12.000				17.600				18.480	
TOTALE SPESE DI GESTIONE			1.908.500				2.072.925				2.176.571	
Ammortamenti			115.000				130.000				130.000	
Leasing immobiliare quota interessi			53.000				57.000				57.000	
Leasing immobiliare quota ammortam			44.000				44.000				44.000	
Svalutazioni			246.000				313.000				300.000	
TOTALE COSTI			€ 2.366.500				€ 2.616.925				€ 2.707.571	
RISULTATO			-€ 863.856				-€ 539.407				€ 189.249	

PRODOTTI (valori numerici)	budget	budget	budget
Conti correnti	750	1.250	1.750
Carte bancomat	300	500	700
Carte di credito	250	350	500
Dossier titoli	120	170	220

ANALISI DELLE PREVISIONI FORMULATE

L'andamento della congiuntura economica e l'analisi dei dati consuntivi dell'esercizio 2009 hanno reso necessario un aggiornamento del piano industriale di Banca Santa Giulia spa rispetto a quanto indicato in occasione della delibera di aumento di capitale sociale (da 12,5 a 30 milioni di Euro - CdA del 12/02/2009).

1. Il quadro congiunturale

1.1 La congiuntura economica internazionale e nazionale

I conti economici nazionali relativi al quarto trimestre del 2009 segnalano una ripresa economica più vigorosa negli Stati Uniti, mentre l'attività produttiva dell'Area Euro ha continuato a ristagnare: sulla base degli ultimi dati ufficiali, il Pil ha evidenziato negli Usa una variazione del +1,4% t/t (+0,1% a/a), contro una variazione trimestrale sostanzialmente nulla (-2,2% a/a) registrata nell'Area Euro. Il 2009 si chiude con una caduta del Pil sull'ordine del 2,4% negli Stati Uniti e del 4% nell'Eurozona. Tra i principali paesi dell'Area Euro, in Italia il Pil è tornato a ridursi su base congiunturale nel quarto trimestre (-0,3% t/t; -3% a/a), nonostante una modesta ripresa nel terzo trimestre del 2009 (+0,6% t/t). I dati medi del 2009 mostrano una diminuzione del Pil del 5,1% in Italia (-5% il dato non corretto per gli effetti di calendario): i dati relativi al quarto trimestre dello scorso anno evidenziano come l'unico contributo positivo alla crescita congiunturale annualizzata (-1,3%) sia da attribuire alle scorte (+3%), mentre negativi sono stati i contributi di consumi privati (-0,2%), investimenti (-0,7%), spesa pubblica (-0,1%) e bilancia commerciale (-3,1%).

I Leading Indicators dell'OCSE prevedono una prossima fase di espansione economica: gli ultimi dati relativi al mese di febbraio 2009 segnalano un incremento degli indici in tutte le principali economie avanzate e, in particolare, in Italia che presenta i dati più elevati. Tale previsione positiva è inoltre confermata dai principali indici di fiducia delle imprese che sono continuati a crescere anche nei primi mesi del 2010.

La recente crisi economica greca rende oggi particolarmente incerto il quadro macroeconomico europeo: se, da un lato, segnali positivi provengono dalle iniziative di sostegno allo studio dei paesi dell'area Euro, dall'altro rimane elevata l'incertezza circa la solidità dei conti pubblici di altri stati europei.

L'ABI² prevede per il 2010 uno scenario di lenta ripresa (+0,6% a/a), mentre per il 2011 è attesa una crescita più sostenuta (+1,6% a/a). La tabella sottostante presenta le previsioni dell'ABI sulle principali variabili macroeconomiche di sistema per il biennio 2010-2011.

Tabella 1.1 Andamento principali variabili macroeconomiche

Italia – Scenario di base: principali variabili macroeconomiche		
	2010	2011
Crescita reale Pil	0,6	1,6
Crescita reale investimenti	0,2	2,5
Deficit/Pil (in %)	-5,1	-4,6
Prezzi al consumo	1,6	1,9
Prezzo del petrolio (in \$)	76,2	78,7

Fonte: ABI (2009), "AFO – Rapporto di Previsione 2009-2011", dicembre.

In Italia il tasso di disoccupazione si è mantenuto a febbraio 2010 su livelli elevati (8,5%).

L'indice della produzione industriale ha mostrato una variazione nulla su base mensile a febbraio (+2,7% a/a). La produzione dei beni di consumo ha evidenziato, a febbraio, una variazione del -1,7% m/m, la produzione dei beni di investimento del -0,7% m/m, quella dei

¹ ABI (2010), "Monthly Outlook", aprile.

² ABI (2009), "AFO – Rapporto di Previsione 2009-2011", dicembre.

beni intermedi del +1,7% m/m e la produzione dei beni ad alto contenuto energetico del +0,3% m/m.

Secondo l'Istituto Nazionale di Statistica nel mese di marzo 2010 l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività ha registrato una variazione del +0,3% rispetto al mese precedente e del +1,4% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

La Banca Centrale Europea nella quarta riunione del proprio Consiglio Direttivo del 2010, l'8 aprile ha lasciato invariato il tasso di policy al minimo storico dell'1%. Contestualmente ha mantenuto stabile il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale all'1,75% e quello sui depositi overnight allo 0,25%.

Il tasso Euribor a tre mesi nella media del mese di marzo 2010 si è posizionato allo 0,64%, 2 punti base al di sotto di quanto segnato a febbraio 2010 (-1% rispetto a marzo 2009). Nella media della prima metà di aprile 2010 tale tasso è rimasto stabile allo 0,64%, il valore più basso dalla nascita dell'Euro. Il tasso sui contratti di interest rate swaps a 10 anni si è collocato al 3,29% nella media della prima metà di aprile 2010 (3,32% nella media di marzo 2010).

Per quanto riguarda l'attività di intermediazione creditizia, resta su valori sostenuti l'attività di funding in Italia. Le stime dell'ABI³ mostrano, a marzo 2010, una lieve decelerazione della dinamica della raccolta denominata in euro del totale delle banche italiane, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine) e dalle obbligazioni: il tasso di crescita tendenziale è risultato pari al +6,8%, (+7,9% a febbraio 2010 ed +11,8% a marzo 2009). Più in particolare, la raccolta bancaria è risultata pari a 1.976,5 miliardi di Euro.

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il tasso sui depositi in Euro applicato alle famiglie e società non finanziarie abbia manifestato, nel periodo più recente, un assestamento, che recepisce i segnali delle condizioni del mercato interbancario: a marzo 2010, in particolare, esso è risultato pari a 0,62%, 1 punto base al di sotto del valore di febbraio 2010 (1,21% a marzo 2009). Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie), si è collocato a marzo 2010 all'1,50% (1,54% a febbraio 2010). Rispetto a marzo 2009, questo tasso è diminuito di 72 basis points.

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato, a marzo 2010, un segnale di inversione del trend: sulla base di prime stime, i prestiti a residenti in Italia al settore privato hanno segnato un tasso di crescita tendenziale di circa il 2% (+1,2% a febbraio 2010 e +2,4% a marzo 2009). Alla fine di marzo 2010 l'ammontare dei prestiti al settore privato del sistema bancario italiano è risultato pari a 1.543 miliardi di Euro.

Dalle segnalazioni del ABI si rileva che a marzo 2010 il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie elaborato dall'ABI è diminuito in coerenza con l'andamento delle condizioni del mercato interbancario, collocandosi al 3,65% (il valore più basso mai raggiunto), 4 punti base al di sotto di quanto segnato il mese precedente e 126 basis points al di sotto del valore di marzo 2009.

In flessione lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie, risultato a marzo 2010 pari a 215 basis points (216 punti base a febbraio 2010), 54 punti base di sotto del valore di marzo 2009.

La tabella sottostante presenta le previsioni dell'ABI sulle principali variabili riguardanti il sistema finanziario per il biennio 2010-2011.

³ ABI (2010), "Monthly Outlook", aprile.

Tabella 1.2 Andamento principali variabili finanziarie

Italia – Scenario di base: principali variabili finanziarie (var %)		
	2010	2011
Tasso riferim. BCE (*)	1,5	2,75
Tasso sugli impieghi (**)	4,4	5
Tasso sulla raccolta (**)	1,8	2,4
Impieghi a residenti (***)	4,1	3,9
Sofferenze nette (***)	26,8	9,1
Depositi da residenti (***)	4,3	6,9
Obbligazioni in Euro (***)	9,4	7,7
Margine d'interesse	1,3	5,3
Margine d'intermediazione	3,6	6,9
Costi operativi	1,4	2,7
Risultato loro di gestione	7,3	13,9
Utile netto	8,6	70,3

(*) dati di fine periodo.

(**) relativo alle famiglie e alle società non finanziarie.

(***) var % sulle consistenze di fine periodo.

Fonte: ABI (2009), "AFO – Rapporto di Previsione 2009-2011", dicembre.

1.2 La congiuntura economica regionale

La pubblicazione più recente della Banca d'Italia sull'andamento congiunturale a livello regionale fa ancora riferimento ai dati rilevati nel primo semestre del 2009, evidenziando pertanto un disallineamento rispetto alle informazioni riportate, con riferimento al contesto nazionale, nel paragrafo precedente.

Nella prima metà del 2009, la produzione industriale della Lombardia ha subito una forte flessione rispetto al primo semestre del 2008, in tutti i comparti di specializzazione della regione. In estate sono emersi segnali di ripresa, ma a settembre le valutazioni qualitative delle imprese sull'andamento atteso di domanda e produzione erano ancora molto caute. Per le costruzioni e i servizi, l'attività si è significativamente contratta rispetto al primo semestre del 2008, risentendo, nel primo caso, del raffreddamento delle quotazioni immobiliari, nel secondo della debolezza dei consumi. Le esportazioni hanno registrato la contrazione più elevata dal periodo postbellico. Si è interrotto l'aumento dell'occupazione, dopo un lungo periodo di crescita; si è intensificato in misura eccezionale il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni; il tasso di disoccupazione è salito al 5,0% nel primo semestre del 2009.

La recessione si è riflessa anche sul mercato del credito. A giugno, per la prima volta dall'inizio della crisi, il tasso di crescita dei prestiti bancari alla clientela lombarda è divenuto negativo. L'andamento è riconducibile sia alla riduzione della domanda, dovuta alla difficile congiuntura economica, sia a condizioni di offerta ancora restrittive, seppure con un'intensità più contenuta rispetto alla fine del 2008. La decelerazione è stata più decisa per le aziende di media e grande dimensione. I finanziamenti alle famiglie consumatrici hanno sensibilmente rallentato. La congiuntura negativa ha avuto ripercussioni sulla qualità del credito; i prestiti alle imprese hanno mostrato segnali di deterioramento marcati, più accentuati di quelli alle famiglie consumatrici. I depositi bancari hanno rallentato, e anche le gestioni patrimoniali e i fondi comuni italiani hanno registrato deflussi di importo significativo.

I dati relativi al secondo semestre, di prossima pubblicazione, dovrebbero riflettere un progressivo miglioramento della situazione economica regionale, maggiormente accentuato nell'ultimo periodo dell'anno, per tradursi in un ulteriore consolidamento nei primi mesi del 2010, in analogia con quanto rilevato a livello nazionale.

2. Analisi dei risultati conseguiti nell'esercizio 2009

L'analisi consuntiva dei risultati puntuali raggiunti al termine del 2009, come si può vedere dalla tabella sottostante, consente di constatare il raggiungimento degli obiettivi fissati nel documento denominato "Informativa in merito al deliberato aumento di capitale di Banca Santa Giulia S.p.A.", deliberato a febbraio 2009. I volumi conseguiti a fine esercizio risultano anzi apprezzabilmente superiori alle previsioni a suo tempo formulate.

Tabella 2.1 Analisi degli scostamenti

Dati /000	2009	
	Previsione	Consuntivo
Raccolta Diretta	10.500	13.823
Raccolta Indiretta	-	40.941
Impieghi	13.125	19.192

Valori consuntivi tratti dal controllo di gestione (saldo contabile); valori previsionali tratti dal documento "Informativa in merito al deliberato aumento di capitale di Banca Santa Giulia S.p.A." - "Tabella 7 - Stato Patrimoniale previsionale".

Considerata la congiuntura economica non favorevole e l'andamento dei tassi di riferimento sul mercato monetario (Euribor/IRS/BCE), si ritenne opportuno adottare, come principio generale in materia di pricing, tassi variabili indicizzati all'Euribor - valuta 3 mesi (con adeguamento mensile sulla base della media delle quotazioni del mese precedente), sia per la raccolta che per gli impieghi.

Tale strategia ha consentito di raggiungere a fine anno, pur in presenza di significative variazioni dei valori di mercato (Euribor valuta 3 mesi, media mensile, ottobre 2008 pari a 5,11 % - dicembre 2009 pari a 0,71%) un differenziale fra tassi attivi e passivi pari a 2,65%. Spread medio da considerarsi favorevolmente rispetto al mercato, attesa anche la mancanza di un significativo numero di conti correnti nel segmento famiglie/commercianti/piccole imprese.

Rispetto all'originaria previsione, il risultato economico conseguito (Margine d'interesse - Spese di gestione) risulta condizionato, oltre che dalla riduzione dei tassi di mercato, dall'effettivo avvio dell'operatività caratteristica nel secondo semestre del 2009: ciò ha comportato il raggiungimento dei volumi intermediati definiti nel piano industriale solamente negli ultimi mesi dell'anno, penalizzando il margine di interesse ed il margine da servizi su base annua. Inoltre sono risultati maggiori del previsto i costi del personale e soprattutto le altre spese amministrative, in larga parte derivanti dai maggiori oneri connessi con l'avvio dell'attività e con la prestazione di servizi da parte di terzi (SBA Cuneo per il supporto informatico - Federazione BCC Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria per Audit e consulenza su normativa e legale).

La tabella sottostante illustra l'andamento della forbice dei tassi e del relativo margine di interesse da clientela ordinaria negli ultimi 3 mesi del 2009.

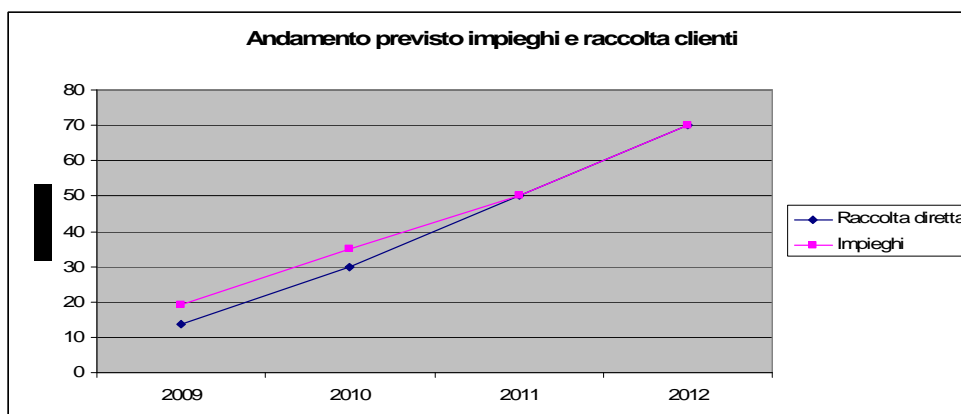
Tabella 2.2 Tassi (medi liquidi progressivi) e margine di interesse (progressivo)

Esercizio 2009	Ottobre	Novembre	Dicembre
Tassi medi di raccolta	1,05	1,02	1,02
Tassi medi di impiego	3,72	3,68	3,67
Spread	2,67	2,66	2,65
Margine di interesse da clientela	177.466	216.608	260.299

3. Analisi prospettica

Avuto riguardo pertanto del mutato contesto del quadro economico congiunturale, dell'operatività raggiunta nel 2009 e dei conseguenti risultati realizzati, è stato ritenuto opportuno rivedere le previsioni quantitative per il triennio 2010/2012.

Alla luce delle performance realizzate negli ultimi mesi del 2009 e nella primissima parte del 2010, sotto il profilo delle masse intermedie, che hanno evidenziato la potenzialità commerciale dell'intera struttura, si è ritenuta concretamente realizzabile una più marcata crescita dei volumi rispetto alle originarie previsioni formulate nel documento "Informativa in merito al deliberato aumento di capitale di Banca Santa Giulia S.p.A.". In un quadro congiunturale tuttora caratterizzato da un livello dei tassi di mercato contenuto, tale nuova strategia si rende necessaria al fine di garantire un soddisfacente equilibrio reddituale, coprire i costi di struttura (non realisticamente comprimibili) e consentire, da ultimo, il raggiungimento del break-even point entro l'orizzonte temporale originariamente previsto. Nel contempo è stato ricercato un migliore equilibrio tra raccolta e impieghi, limitando ulteriormente, rispetto alle previsioni a suo tempo formulate, il ricorso al mercato interbancario per finanziare lo sviluppo degli impieghi: d'altra parte già nel corso del 2009 l'utilizzo delle linee di credito per funding (attuale accordato pari a 12 milioni di Euro) è risultato limitato e sporadico e gestito a seconda delle necessità.



Per il 2010 sono stati pertanto previsti volumi finali pari a 35 milioni di Euro per gli impieghi ed a 35 milioni di Euro per la raccolta diretta (di cui 5 milioni prudenzialmente ancora stimati per il ricorso al mercato interbancario). Considerate le incertezze che ancora regnano sulle previsioni di ripresa dei tassi di interesse, dopo aver registrato una contrazione della forbice nei primi 2 mesi dell'anno, si è ipotizzata una lieve crescita dei tassi nella seconda parte dell'anno, pur senza tradurla in effetti positivi sulla forbice stessa. Ne consegue che, a valori medi progressivi su base annua, il differenziale tra i tassi medi sugli impieghi e quelli sulla raccolta da clientela ordinaria passa dal 2,65% del 2009 al 2,18% del 2010 (2,13% il valore stimato per l'ultimo mese dell'anno).

Peraltro i risultati puntuali raggiunti al 30 aprile 2010 (36 milioni di Euro di raccolta da clientela ordinaria e 32,8 milioni di Euro di impieghi) risultano ampiamente confortanti sulla possibilità di raggiungere gli ambiziosi traguardi prefissati.

L'anticipato raggiungimento di tali obiettivi in termini di masse intermedie rispetto agli step mensili originariamente previsti (ad inizio anno) fornisce un'ulteriore rassicurazione sulla possibilità di raggiungere i correlati obiettivi reddituali. Inoltre ciò consentirà di orientare la politica commerciale sul lato degli impieghi verso un'attenta attività di sviluppo e di selezione rivolta alle medie/piccole imprese del territorio limitrofo al Comune di Chiari, che consentirà di mantenere nel tempo un'elevata qualità del portafoglio creditizio e il contestuale miglioramento del rendimento degli impieghi stessi.

Sul lato della raccolta invece l'aumento del numero di conti correnti passivi (raccolta retail, ovvero provvista da famiglie e privati) rappresenta un elemento determinante per lo sviluppo della banca, da perseguire già a partire dal 2010: tale tipologia di raccolta presenta un costo

relativamente contenuto e permette allo stesso tempo un incremento del comparto commissionale (domiciliazione di utenze, bancomat, carte di credito, ecc.).

Particolare attenzione è stata posta al controllo delle spese di gestione. Prospettivamente si dovrebbero mantenere costanti i costi dell'outsorcer informatico in relazione alla tipologia di contratto sottoscritto (che, ai prezzi definiti, include la possibilità di un aumento rilevante della movimentazione) e dovrebbero risultare in riduzione quelli della Federazione Piemonte per l'avvenuta rinegoziazione di alcune tariffe. L'incremento del costo del personale previsto per il 2010 trova ragione nella necessità di inserire nuove figure professionali di particolare rilevanza (Responsabile Amministrazione, Responsabile Area Finanza, Responsabile Commerciale) per l'attività della banca, considerando la prospettiva di crescita programmata.

Gli anni 2011 e 2012 vedranno un progressivo rafforzamento della presenza della banca sul mercato di riferimento, registrando un ulteriore incremento tanto sul lato degli impieghi quanto su quello della raccolta, parallelamente a una riduzione del ricorso al funding sul mercato interbancario. Se, da un lato, le aspettative di ripresa dei tassi di interesse, unitamente alla struttura di pricing sul lato degli impieghi a clientela (tassi variabili indicizzati all'Euribor), consentiranno un'apprezzabile ripresa dei tassi medi sul lato dell'attivo, dall'altro le politiche commerciali sul versante della raccolta avviate nel corso del 2010 (e focalizzate sulla clientela retail) dovrebbero consentire di limitare l'aumento dei tassi passivi. Tale obiettivo viene considerato pienamente realizzabile anche in considerazione dell'attuale remunerazione riconosciuta sulla raccolta vincolata: essa, come peraltro confermato dalle condizioni economiche fissate per le più recenti emissioni obbligazionarie collocate dalla banca, avrà in futuro un costo minore. L'esame della congiuntura e del mercato determinerà le scelte di nuove emissioni a tasso fisso o variabile. Quanto sopra dovrebbe tradursi in un progressivo miglioramento della forbice che a fine 2012 dovrebbe riposizionarsi a valori comparabili a quelli medi registrati nel 2009.

Sul fronte del margine da servizi, si ricorda che, al fine di incrementare in tempi brevi i volumi, si sono concesse linee di credito finanziarie ad aziende di primario standing alle quali, al momento, anche per vincoli derivanti dalla struttura patrimoniale e da scelte del Consiglio di Amministrazione, non si è potuta garantire un'operatività adeguata tramite la concessione di ulteriori linee commerciali. L'esistenza di un rapporto fiduciario con tali soggetti prospetta apprezzabili sviluppi per il futuro, che dovrebbero tradursi nella canalizzazione di interessanti flussi di lavoro.

Al fine di perseguire le politiche appena descritte, si renderà necessario l'ampliamento del portafoglio prodotti (accordi per banca/assicurazione, ecc.). L'apertura di una nuova filiale (prevista ad inizio 2011) nella città di Brescia rappresenta un'opportunità che trova consistenti basi sui rapporti (imprenditori/imprese) recentemente acquisiti, che potranno essere sviluppati significativamente avendo una presenza sul territorio del capoluogo. E' stato effettuato un preventivo esame dei costi da sostenere per allestire l'unità produttiva (i locali individuati erano già adibiti per l'attività bancaria) e per la sua gestione. Si ipotizzano due risorse dedicate per un maggior costo del lavoro, a livello banca, pari a 90.000 Euro annui. Tutti i costi diretti della nuova filiale sono già stati inclusi nelle situazioni prospettiche 2011 e 2012.

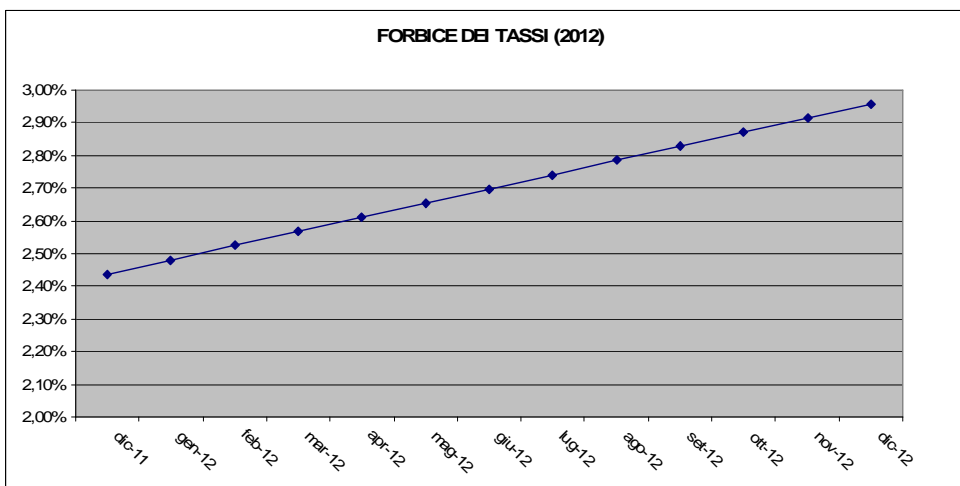
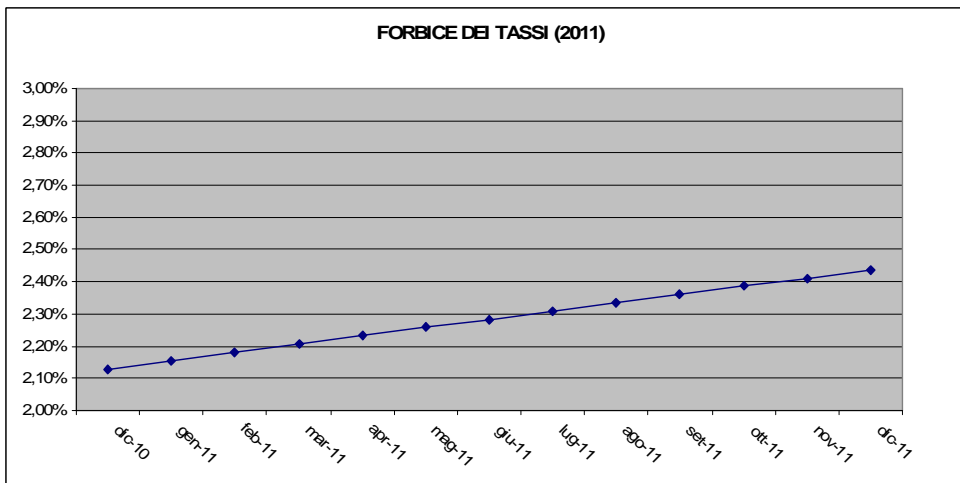
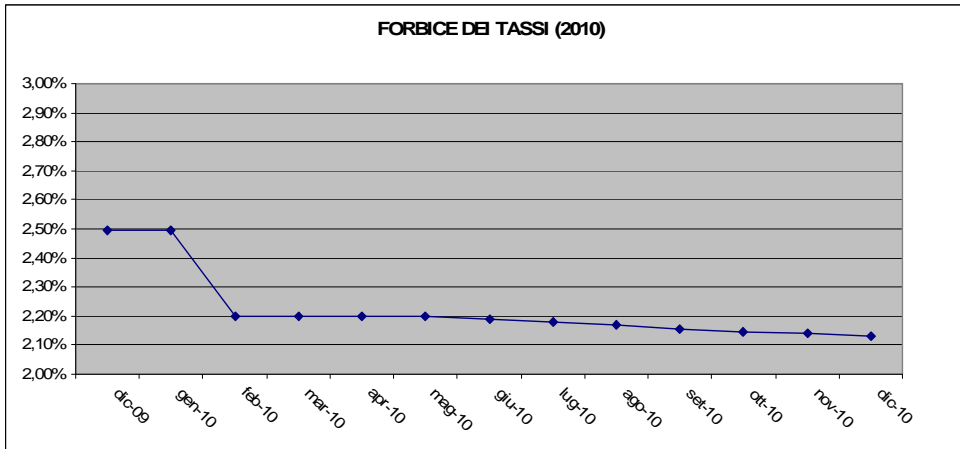
3.1 Assumptions alla base delle previsioni

Le principali ipotesi utilizzate per formulare le previsioni relative al triennio 2010-2012 sono di seguito riepilogate:

- Raccolta diretta da clientela: i dati dei primi mesi del 2010 confermano l'ipotesi di una forte crescita rispetto al 2009, pari al 117%, che consentirà di raggiungere un dato puntuale di fine esercizio pari a 30 milioni di Euro. Per il 2011 l'incremento si posizionerà al 67%, mentre per il 2012 al 40%.
- Impieghi a clientela: anche in questo caso i primi dati 2010 confermano un incremento significativo. I tassi di crescita ipotizzati risultano pari a: +82% nel 2010, +43% nel 2011 ed infine +40% nel 2012.
- Forbice sui tassi: la banca prevede un aumento del tasso Euribor di 70 punti base nel 2011 e nel 2012. A fronte di tale dinamica la banca ha ipotizzato un aumento del tasso sugli impieghi di 55 punti base nel corso dei 12 mesi del 2011 (da gennaio a dicembre) e di 65 punti base nel 2012 (analogo periodo di riferimento). Sul versante della raccolta è prevista una crescita dei tassi di 27 punti base nel corso dei 12 mesi del 2011 (da gennaio a dicembre) e di 16 punti



base nel 2012 (analogo periodo di riferimento). I grafici sottostanti evidenziano l'evoluzione nel tempo della forbice sui tassi (impieghi e raccolta diretta da clientela ordinaria):



- Spese di gestione: il loro aumento è correlato alle nuove assunzioni (Direzione Generale/Filiale) e ad un previsto incremento standard di circa il 5% annuo dei costi complessivi.
- Svalutazioni crediti: considerata la qualità del credito rilevata a consuntivo dopo oltre un anno di attività, si è ritenuto di stimare per il 2010 rettifiche su crediti pari all'1,25% dei saldi puntuali di fine anno, detraendo dall'importo l'accantonamento esistente. L'aliquota per il 2011 e 2012 è stimata pari all'1,50% annuo.

Variazioni al piano industriale al variare degli assunti principali.

L' Emittente oltre alla predisposizione del Piano Industriale approvato, ne ha formulato una diversa ipotesi variando alcuni assunti principali.

Di seguito riportiamo in forma tabellare un confronto tra i principali dati economici di sintesi relativi al Piano Industriale approvato (lettera "A") e una diversa ipotesi che possa tener conto delle sotto indicate variazioni agli assunti principali (lettera "B"):

- Andamento dei saldi puntuali per il comparto raccolta e degli impieghi in linea con lo scenario utilizzato dall'Istituto nella creazione del Piano Industriale;
- Andamento dei tassi medi sugli impieghi per il 2010 su 2009 in linea con lo scenario base e una revisione del -0,06% per il 2011 e del -0,15% per il 2012;
- Andamento dei tassi sulla raccolta in linea per 2010 su 2009 e una revisione del +0,12% per il 2011 e del +0,25% per il 2012.
- Contestuale riduzione della relativa forbice rispetto a quanto previsto nella sua prima formulazione;
- un utilizzo del funding in linea con il piano industriale approvato;
- un aumento della percentuale di incidenza delle rettifiche di valore, incremento dell'aliquota del +0,25% per il 2010 sui saldi puntuali a fine anno, del +0,50% per il 2011 e del +0,70% per il 2012 ;
- una struttura dei costi invariata.

Le variazioni apportate al piano approvato evidenziano come, diversamente da quanto previsto nella versione definitiva, l'obiettivo di pareggio di bilancio sia rimandato agli esercizi successivi a quelli contemplati dal Piano Industriale.

Importi in migliaia di Euro	12/2008	12/2009	2010		2011		2012	
			A	B	A	B	A	B
			Margine d'interesse	524	371	1.250	1250	1.621
Commissione nette	(8)	37	200	200	400	300	500	400
Margine d'intermediazione	516	409	1.450	1.450	2.021	1.838	2.840	2.367
Risultato netto della gestione finanziaria	515	208	1.204	1.117	1.708	1.364	2.540	1.827
Costi operativi	(1.003)	(1.861)	(2.068)	(2.068)	(2.247)	(2.247)	(2.351)	(2.351)
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(488)	(1.653)	(864)	(951)	(539)	(883)	189	(524)
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(492)	(1.653)						
Utile (Perdita) d'esercizio	(492)	(1.653)						

BANCA SANTA GIULIA SPA
Piano Strategico 2010 - 2012

ICAAP				
PATRIMONIO DI VIGILANZA				
Data di riferimento	2009	2010	2011	2012
A) Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	23.176	27.947	27.408	27.597
Elementi positivi				
Capitale sociale	25.100	30.000	30.000	30.000
Sovraprezzi di emissione	765	1.500	1.500	1.500
Riserve	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-
Utile d'esercizio	-	-	-	189
Elementi negativi				
Azioni proprie	-	-	-	-
Immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-
Altri elementi negativi (perdite pregresse)	(1.127)	(2.689)	(3.553)	(4.092)
Perdita d'esercizio	(1.562)	(864)	(539)	-
B) Filtri prudenziali del patrimonio di base	-	-	-	-
B.1. Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-	-	-
B.2. Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-	-	-
C) Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	23.176	27.947	27.408	27.597
D) Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-	-	-
E) Totale Patrimonio di base (Tier 1) (C-D)	23.176	27.947	27.408	27.597
F) Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	6	-	-	-
<i>(di cui passività subordinate)</i>	-	-	-	-
G) Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	(3)	-	-	-
G.1. Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-	-	-
G.2. Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(3)	-	-	-
H) Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	3	-	-	-
I) Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-	-	-
L) Totale Patrimonio supplementare (Tier 2) (H-I)	3	-	-	-
N) Patrimonio di Vigilanza (E+L)	23.179	27.947	27.408	27.597

CAPITALE INTERNO COMPLESSIVO				
Data di riferimento	2009	2010	2011	2012
Rischio credito e controparte	1.967	3.133	4.292	5.663
Rischio mercato	-	-	-	-
Rischio operativo	69	119	194	316
ASSORB. PATRIMONIALI RISCHI DI I PILASTRO	2.037	3.252	4.486	5.978
Rischio di concentrazione <i>single-name</i>	293	578	770	963
Rischio di concentrazione geo-settoriale	36	59	80	106
Rischio tasso di interesse	20	1.879	2.000	2.000
ASSORB. PATRIMONIALI RISCHI DI II PILASTRO	349	2.516	2.851	3.069
CAPITALE INTERNO COMPLESSIVO	2.385	5.768	7.337	9.047

PATRIMONIO DISPONIBILE				
Data di riferimento	2009	2010	2011	2012
PATRIMONIO DISPONIBILE	20.794	22.179	20.072	18.550
% patrimonio disponibile sul PdV	89,71%	79,36%	73,23%	67,22%

Ratios patrimoniali

RATIOS PATRIMONIALI				
Data di riferimento	2009	2010	2011	2012
Attività di rischio ponderate (a)	25.457	40.649	56.076	74.728
Patrimonio di Vigilanza (b)	23.179	27.947	27.408	27.597
Patrimonio di base (c)	23.176	27.947	27.408	27.597
TOTAL CAPITAL RATIO (b)/(a)	91,05%	68,75%	48,88%	36,93%
TIER 1 CAPITAL RATIO (c)/(a)	91,04%	68,75%	48,88%	36,93%



4. Relazione della società di revisione sui dati previsionali.

PKF Italia S.p.A.

PKF

Revisione e
organizzazione contabile

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE SUI DATI PREVISIONALI

Al Consiglio di Amministrazione della
Banca Santa Giulia S.p.A.

1. Abbiamo esaminato il Piano Industriale per gli esercizi 2010-2012 presentato nell'appendice nonché nella sezione 1, paragrafo 13 "Previsioni e stime degli utili" del "Prospetto Informativo" predisposto nell'ambito della offerta a terzi di massimo n.4.900.000 azioni ordinarie della Banca Santa Giulia rimaste inoptrate in relazione all'aumento di capitale sociale deliberato dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 29 maggio 2009.
Il nostro esame ha riguardato le ipotesi e gli elementi posti alla base della formulazione delle previsioni. La responsabilità di tali previsioni per gli esercizi considerati nel Piano Industriale, nonché delle ipotesi e degli elementi posti alla base della loro formulazione, compete agli amministratori della Banca Santa Giulia S.p.A..
2. Il nostro esame è stato svolto secondo le procedure previste per tali tipi di incarico dall'International Standard on Assurance Engagements (ISAE) 3400 "The Examination of Prospective Financial Information" emesso dall' IFAC – International Federation of Accountants.
3. I dati previsionali sono stati elaborati sulla base di una serie di ipotesi circa lo sviluppo delle attività aziendali relative all'evoluzione della situazione aziendale e alle condizioni del mercato, che includono, tra le altre, assunzioni ipotetiche riferite ad eventi futuri e ad azioni che dovranno essere intraprese dagli amministratori e che non necessariamente potrebbero verificarsi, descritte nel seguito, rispetto alle quali è stato verificato che le ipotesi non fossero chiaramente irrealistiche ed inadeguate nel contesto dell'offerta:
 - a) Raccolta del capitale sociale per 4,9 milioni di Euro in attesa dell'autorizzazione necessaria da parte di CONSOB per provvedere alle formalità dell'aumento di capitale sociale;
 - b) Raccolta di risparmio della clientela per il periodo coperto dal piano di importi pari a 30 milioni di Euro, 50 milioni di Euro e 70 milioni di Euro rispettivamente per gli esercizi 2010,2011 e 2012.
 - c) Impieghi con la clientela pari a 35 milioni di Euro, 50 milioni di Euro e 70 milioni di Euro rispettivamente per gli esercizi 2010,2011 e 2012.
 - d) Apertura di una nuova filiale a Brescia che rappresenta un'opportunità per sviluppare i rapporti recentemente acquisiti grazie alla fattiva presenza sul territorio del capoluogo.
 - e) Forbice sui tassi: la banca prevede un aumento del tasso Euribor di 70 punti base nel 2011 e nel 2012. A fronte di tale dinamica la banca ha ipotizzato un aumento del tasso sugli impieghi di 55 punti base nel corso del 2011 e di 65 punti base nel 2012. Sul versante della raccolta è prevista una crescita dei tassi di 27 punti base nel corso del 2011 e di 16 punti base nel 2012.

Ufficio di Brescia: Via Dante, 17 - 25122 Brescia Italy
Tel +39 030.44270 - Fax +39 030.2810676 - Email pkf.bs@pkf.it - www.pkf.it

Società di revisione e organizzazione contabile - iscritta all'Albo Consob e Registro Revisori Contabili - Associata Ansvi
Sede Legale: Via Galileo Galilei, 7- 20124 Milano - Tel: 02 82 610 600 - Fax: 02 82 610 630 - Capitale Sociale EURO 295.000,00- REA Milano 1045319
Cod. Fiscale e P.I. 04553780159 - Registro Imprese n. 22220260463 Milano
PKF Italia SpA è membro effettivo di PKF International Limited, un network di società legalmente indipendenti che non accetta alcuna responsabilità o addebito per le attività o inadempienze riferibili a qualsiasi altra società aderente al network.



PKF

Revisione e organizzazione contabile

4. Sulla base degli elementi probativi a supporto delle ipotesi e degli elementi utilizzati nella formulazione dei dati previsionali inclusi nel Piano Industriale contenuti nella sezione 1, paragrafo 13 "Previsioni e stime degli utili" del "Prospetto Informativo", non siamo venuti a conoscenza di elementi che ci facciano ritenere, alla data odierna, che le suddette ipotesi ed elementi non forniscano una base ragionevole per la predisposizione dei dati previsionali del Piano Industriale per gli esercizi 2010- 2012, assumendo il verificarsi delle assunzioni ipotetiche relative agli eventi futuri ed azioni degli amministratori descritte nel precedente paragrafo 3. Inoltre, a nostro giudizio, il Piano Industriale per esercizi 2010-2012 è stato predisposto utilizzando coerentemente le ipotesi e gli elementi sopracitati ed è stato elaborato sulla base di principi contabili omogenei rispetto a quelli applicati dalla Banca Santa Giulia S.p.A. nella redazione del bilancio d'esercizio.
5. Va peraltro tenuto presente che, a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento che la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le previsioni potrebbero essere significativi, anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni ipotetiche descritte nel precedente paragrafo 3., si manifestassero.
6. La presente relazione è stata predisposta ai soli fini di quanto previsto dal Reg. (CE) N. 809/2004 nell'ambito della procedura della offerta a terzi di massimo n.4.900.000 azioni ordinarie della Banca Santa Giulia rimaste inoptate in relazione all'aumento di capitale sociale deliberato dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 29 maggio 2009.
7. Non assumiamo la responsabilità di aggiornare la presente relazione per eventi o circostanze che dovessero manifestarsi dopo la data odierna.

Milano, 18 giugno 2010

PKF Italia S.p.A.

Giuseppe Zermini
(Socio)

14. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA ED ALTI DIRIGENTI

14.1. Informazioni sugli Organi dell'Emittente

Si riporta, di seguito, l'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale dell'Emittente, con indicazione, per ciascun membro dei menzionati organi delle loro carica/funzione e della principale attività esercitata al di fuori dell'Emittente, allorchè significativa per la medesima. Si segnala che tali soggetti devono intendersi tutti domiciliati per la carica presso la sede dell'Emittente.

<i>Carica</i>	<i>Nome e cognome</i>	<i>Attività rilevanti svolte al di fuori dell'Emittente</i>
Presidente	Marco Bonometti	<ul style="list-style-type: none"> - E' Presidente del Consiglio di Amministrazione delle seguenti società: OMR HOLDING spa - Milano F.M.B. srl - Pavone Mella LAB ID srl - Milano NUOVA TECNODELTA Spa - Tigliole (AT) OMR MAROCCO sarl IMMOBILIARE LA PALMA Srl – Brescia INTER BRAKES Srl IN LIQUIDAZIONE – Brescia (CESSATA) - E' Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione delle seguenti società: DOMINATO LEONENSE SANITA' Srl – Leno HIG PERFORMANCE ENGINEERING –OMR srl – Modena OFFICINE MECCANICHE REZZATESI srl – Rezzato VILLA GEMMA CASA DI CURA spa – Brescia - E' Amministratore Delegato delle seguenti società: MARIANI spa – Tiarno di Sopra OMR COMPONENTES AUTOMOTIVOS LTDA (Brasile) - E' Amministratore Unico seguenti società: OMR MODENA Srl – Modena GRUPPO MORELLI COSTRUZIONI Srl – Brescia (CESSATA) - E' Consigliere delle seguenti società: CITATION srl – Brescia CSMT GESTIONE scarl - Brescia FINLOMBARDA – FINANZIARIA PER LO SVILUPPO DELLA LOMBARDIA spa - Milano INTERCAR spa – Cazzago San Martino (BS) FONDAZIONE DELLA COMUNITA' BRESCIANA – Brescia



		<p>MUSEO DELL'INDUSTRIA E DEL LAVORO – Brescia</p> <p>MUSEO DELLA MILLE MIGLIA – Brescia</p> <p>ASSOCIAZIONE INDUSTRIALE BRESCIANA: membro permanente di giunta</p> <p>GEOTECO Srl – Brescia (CESSATA)</p> <p>HESTERNA Srl IN LIQUIDAZIONE – Adro (CESSATA)</p> <p>- E' socio delle seguenti società:</p> <p>NAUTICA Srl – Brescia</p> <p>OMR HOLDING Spa – Milano</p> <p>S.A.EREDI GNUTTI METALLI Spa – Brescia</p>
Vice Presidente	Silvestro Specchia	<p>- E' Presidente del Consiglio di Amministrazione delle seguenti società:</p> <p>STUDIO SPECCHIA ED ASSOCIATI S.R.L. - Brescia</p> <p>- E' Amministratore Delegato delle seguenti società:</p> <p>MULTICONSULTING CORPORATE FINANCE S.R.L. - Brescia</p> <p>- E' Consigliere delle seguenti società:</p> <p>FIS FACTORING SPA - BERGAMO.</p> <p>BRERA SERVIZI AZIENDALI SRL IN LIQUIDAZIONE – MILANO (CESSATA)</p> <p>- Presidente del Collegio Sindacale di:</p> <p>A) MARCELLO GABANA & C SPA - CALCINATO</p> <p>B) GABECA SPA – CALCINATO</p> <p>C) GEDIT SPA – CALCINATO</p> <p>D) GRANDI RISO SPA – PONTELANGORINO (FE)</p> <p>E) AZIENDA AGRICOLA TENUTE GRANDI & GABANA SPA – CALCINATO</p> <p>F) PARADISO SPA – CALCINATO</p> <p>G) SILOS & MAGAZZINI DEL TIRRENO SPA – CALCINATO</p> <p>H) MAGAZZINI & MOLINI DEL TIRRENO SPA – CALCINATO</p> <p>I) LE PIETRARE SPA – CALCINATO</p> <p>J) PUBLIPI SPA – BRESCIA (CESSATA)</p> <p>K) STELTRONIC SPA – BOTTICINO</p> <p>L) CARGOLUX SPA – BRESCIA</p> <p>M) FONTI DI OVARO SPA - UDINE</p> <p>- Sindaco Effettivo delle seguenti società:</p> <p>GABECA PALLAVOLO SPA – MONTICHIARI</p>



		<p>BANCA DELL'ARTIGIANATO E DELL'INDUSTRIA SPA – BRESCIA</p> <p>FINLODOS SPA – BRESCIA</p> <p>FEMA IMPIANTI INDUSTRIALI SRL – BERGAMO (CESSATA)</p> <p>- E' socio delle seguenti società:</p> <p>STUDIO SPECCHIA ED ASSOCIATI SRL – BRESCIA</p> <p>THE BUDGERIGAR SOCIETY SRL IN LIQUIDAZIONE - BRESCIA</p>
Consigliere	Daniela Grandi	<p>- E' Presidente e Amministratore delegato delle seguenti società:</p> <p>PARADISO SpA – Calcinato (Bs)</p> <p>MARCELLO GABANA Spa – Calcinato (Bs)</p> <p>GABECA SpA – Calcinato (Bs)</p> <p>GEDIT SpA – Calcinato (Bs)</p> <p>Accademia Kriya Maharishi Sathyananda S.s.d. a r.l. – Brescia</p> <p>- E' Consigliere e Amministratore delegato delle seguenti società:</p> <p>GRANDI RISO Spa - Codigoro (Fe)</p> <p>- E' Consigliere delle seguenti società:</p> <p>TENUTE GRANDI & GABANA SpA – Calcinato (Bs)</p> <p>LA BETON SCAVI SpA – Montichiari (Bs)</p> <p>- E' Amministratore unico delle seguenti società:</p> <p>GELAB Srl - Calcinato (Bs)</p> <p>LE PIETRARE Spa – Calcinato (Bs)</p> <p>CENTRO COMMERCIALE TIBURTINA 90 Srl – Calcinato (Bs)</p> <p>SIRIO – FORNACE LATERIZI – PONCARALE Srl – Calcinato (Bs)</p> <p>IMMOBILIARE LAMPEDUSA Srl – Calcinato (Bs)</p> <p>INTERLAGHI Srl – Calcinato (Bs)</p> <p>LILA Srl - Brescia</p> <p>SILOS E MAGAZZINI DEL TIRRENO SpA – Calcinato (Bs)</p> <p>MAGAZZINIE MOLINI DEL TIRRENO SpA – Calcinato (Bs)</p> <p>- E' Liquidatore delle seguenti società:</p> <p>GARUDA Srl – Calcinato (Bs)</p> <p>IMMOBILIARE RIONE TREVÌ I.R.T. Srl – Calcinato (Bs)</p> <p>- E' socio delle seguenti società:</p> <p>Accademia Kriya Maharishi Sathyananda S.s.d. a r.l. – Brescia</p> <p>MARCELLO GABANA SPA – Calcinato (Bs)</p>
Consigliere	Paolo Raffaele	



	Streparava	<ul style="list-style-type: none">- E' Vice Presidente del Consiglio Amministrazione e Consigliere delle seguenti società: LAB-ID Srl – Milano (Mi)- E' Consigliere, Amministratore Delegato e Direttore Generale delle seguenti società: STREPARAVA SPA – Adro (Bs)- E' Consigliere delle seguenti società: ISFOR 2000 SCPA – Brescia (Bs) STREPARAVA HOLDING SPA – Adro HN – CONSULTING SRL – Milano (Mi) STREPARAVA IBERICA S.L.U. – Spagna SIB PARTECIPACOES LTDA – Brasile SIB Negocios Ltda – Brasile- E' socio delle seguenti società: ESSE IMMOBILIARE SPA – Adro (Bs) F.A.I. SRL – Brescia (Bs) HN – CONSULTING SRL – Milano (Mi) STREPARAVA HOLDING SPA – Adro (Bs)
Consigliere	Mauro Gregorelli	<ul style="list-style-type: none">- E' socio delle seguenti società: LEDIJ SAS FINLODOS SPA SANT'ANNA HOLDING SRL SANTA CHIARA CONSULTING SRL G.B.G SRL STUDIO MAGRINELLO SAS IMMOBILIARE SAINT SIMON SAS
Consigliere	Stefano Allocchio	<ul style="list-style-type: none">- E' Amministratore Unico delle seguenti società: ASTORIA SRL – BRESCIA (BS) NAUTICA SRL – BRESCIA (BS)- E' Consigliere delle seguenti società: FMB SRL – PAVONE DEL MELLA (BRESCIA) OMR HOLDING SPA – MILANO (MI) OMR Bagla Automotive Systems India Ltd – India- E' Sindaco della seguenti società:



		<p>NUOVA TECNODELTA SPA – TIGLIOLE (ASTI)</p> <p>INTER BRAKES SRL IN LIQUIDAZIONE – BRESCIA</p> <p>TAMPALINI SERVIZI SRL – BRESCIA</p> <p>OMR SRL – BRESCIA (CESSATA)</p> <p>HISTERNA SRL IN LIQUIDAZIONE – BRESCIA (CESSATA)</p> <p>- E' socio delle seguenti società:</p> <p>S.A.EREDI GNUTTI METALLI Spa – Brescia</p>
Consigliere	Sergio Almici	<p>- E' Amministratore delle seguenti società:</p> <p>GIGLIO INVESTIMENTI SRL – Credaro (Bg)</p> <p>- E' Consigliere delle seguenti società:</p> <p>FONDAZIONE B. E F. MARTINOLI - Lovere (Bg)</p> <p>PROCESSI INNOVATIVI TECNOLOGICI S.R.L. – Grumello del Monte (Bg) (CESSATA)</p> <p>FONDAZIONE DI S.MARIA IN VALVENDRA – LOVERE (BG) (CESSATA)</p> <p>- E' Sindaco effettivo delle seguenti società:</p> <p>PETROLIFERA SEBINA S.R.L. - COSTA VOLPINO (CESSATA)</p> <p>SOCIETÀ CANOTTIERI SEBINO SOC. COOP. - LOVERE (Bg)</p> <p>FULL OIL SRL – BERGAMO</p> <p>- E' Presidente del Collegio Sindacale delle seguenti società;</p> <p>SOLICOR S.R.L. - Lovere (CESSATA)</p> <p>- E' socio delle seguenti società:</p> <p>L'ORA DEL BINGO S.r.l. di Lovere (Bg)</p> <p>STUDIO ALMICI s.r.l., di Lovere (Bg)</p> <p>ENTIS DI SERGIO ALMICI Sas., di Lovere (Bg)</p>
Consigliere	Bruno Ambrosetti	<p>- E' Amministratore Delegato delle seguenti società:</p> <p>FRAMCONSULT SRL di Palazzolo s/Oglio (Bs)</p> <p>COOPERATIVA SOCIALE PALAZZOLESE A RESPONSABILITÀ LIMITATA di di Palazzolo s/Oglio (Bs)</p> <p>- E' Vice Presidente de Consiglio d'Amministrazione delle seguenti società:</p> <p>ENTE COOPERATIVO COSTRUZIONE ABITAZIONI LAVORATORI SOCIETA'COOP. A R.L. di Palazzolo s/Oglio (Bs)</p> <p>- Consigliere delle seguenti società:</p> <p>COOPERATIVA SOCIALE CASTELLO COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA - Palazzolo s/Oglio (Bs)</p> <p>EMOTIONAL TARGET SRL - Milano</p>



NIMAREN SRL (**CESSATA**)

MOVIMENTO COOPERATIVO PALAZZOLESE SOCIATA COOPERATIVA
PER AZIONI - Palazzolo s/Oglio (Bs)

- E'Presidente del Collegio Sindacale delle seguenti società:

MORETTI SPA

METELLI SPA

FONDMETAL SPA

FILMAR SPA

BREVI ROBERTO SPA

CAPOFERRI SERRAMENTI SRL

CARTIERA BORMIDA SPA

CASTELCROM SRL

CEMA – CEMENTMANUFATTI SRL

CORTEPACK SPA

DELTA SPA

GIEMME FILATI SPA

IDEAL TRADING SPA

ISEOPRINT SRL

MODULO CIMAC SPA

MORETTI CONTRACT SRL

MORETTI INTERHOLZ SRL

MORETTI PREFABBRICATI SRL

NEW STYLE SPA

RETI GRITTI SPA

RIFER SPA

SAPP SPA

SIMON IMBALLAGGI SPA

TERRA MORETTI SPA

PANNELLI SPA (**CESSATA**)

STRUTTURE SPA (**CESSATA**)

BURMAS SRL (**CESSATA**)

CARTOTECNICA DI CORTEFRANCA SRL (**CESSATA**)

DEIMO SPA (**CESSATA**)

CAMAR SRL IN LIQUIDAZIONE (**CESSATA**)



		<p>TIFIL ITALIANA SRL IN LIQUIDAZIONE (CESSATA)</p> <p>- E' sindaco effettivo delle seguenti società:</p> <p>ALBI HOLDING SPA</p> <p>ALBI PREFABBRICATI SRL</p> <p>CAVA ROSSI F.LLI SRL</p> <p>GAPI SRL</p> <p>VELA PREFABBRICATI SRL</p> <p>VELA SPA</p> <p>PIPE INDUSTRIAL PAINTS & COATING SRL (CESSATA)</p> <p>PLAY WAY SRL (CESSATA)</p> <p>- E' socio delle seguenti società:</p> <p>CASTELLO SRL</p> <p>GOLF DI FRANCIACORTA SPA</p> <p>UNIONREVI SRL</p>
Consigliere	Sergio Bertelli	<p>- E' Presidente del Consiglio di Amministrazione e socio delle seguenti società:</p> <p>BERTELLI HOLDING SPA</p> <p>- E' Amministratore Delegato e socio delle seguenti società:</p> <p>BERTELLI COSTRUZIONI SPA</p> <p>- E' Amministratore e socio delle seguenti società:</p> <p>LIGURI A BUILDINGS SRL</p> <p>LA DOMIZIANA DI GALLI RAFFELLA E C. SAS</p> <p>DBF DI MICHAELA GARIBOLDI E C. SAS</p> <p>- E' Amministratore delle seguenti società:</p> <p>COSTRUZIONI ITALIA R.E. SRL (CESSATA)</p> <p>COSTRUZIONI OLTREPO SRL (CESSATA)</p> <p>I.C.R. SRL (CESSATA)</p> <p>LE RESIDENZE IN BERSAGO SRL (CESSATA)</p>
Consigliere	Massimiliano Bontempi	<p>- E' Amministratore Unico delle seguenti società:</p> <p>MBM MOTORSTORICA SRL</p> <p>- E' Consigliere Delegato delle seguenti società:</p> <p>FINAN SERVICE SPA</p> <p>VIBO SUD SRL</p> <p>- E' Consigliere delle seguenti società:</p> <p>ACANTO SRL</p>

		<p>BEXB SPA</p> <p>INN. TEC. SRL</p> <p>A Q M SRL (CESSATA)</p> <p>- E' socio delle seguenti società:</p> <p>FINGROUP HOLDING SPA</p> <p>BEXB SPA</p> <p>FINAN SERVICE SPA</p> <p>GIERRE SRL</p> <p>MBM MOTORSTORICA SRL</p>
Consigliere	Giuseppe Masserdotti	<p>- E' Consigliere delle seguenti società:</p> <p>EDILPAN SRL</p> <p>BRESCIABOX SRL</p> <p>- E' socio delle seguenti società:</p> <p>ASSICREDITO BRESCIANO DI MASSERDOTTI GIUSEPPE E C. SAS</p> <p>BRESCIABOX SRL</p> <p>EARCHIMEDE SPA</p> <p>EDILPAN SRL</p> <p>IMMOBILIARE 81 SRL</p> <p>SIDERWEB SPA</p>
Presidente Collegio Sindacale	Raffaele Moschen	<p>- E' Presidente del Consiglio di amministrazione delle seguenti società:</p> <p>LA MINIERA SOC. COOP.</p> <p>VELVET HOUSE SRL (CESSATA)</p> <p>ARCOPLEX TRADING SPA (CESSATA)</p> <p>NK & MIRO RADICI R.E. SRL</p> <p>RS COMPANY SRL (CESSATA)</p> <p>E' Vice Presidente del Consiglio di amministrazione delle seguenti società:</p> <p>SOFIM – GEFINA SPA</p> <p>- E' Amministratore Unico delle seguenti società:</p> <p>AMERICA SRL</p> <p>DONIM SRL</p> <p>GENEFIN SRL</p> <p>HOTEL SAN LORENZO SRL</p> <p>RAFFOFIN SRL</p>



- E' Consigliere delle seguenti società:
 - FITES SPA
 - TERMIGAS BERGAMO SPA
 - ACQUARIA SPA **(CESSATA)**
 - CONTAM SERVIZI SRL
 - INTELME SRL
 - PROMOX SPA
 - SACECCAV DEPURAZIONI SACEDE SPA
 - BANCA POPOLARE LECCHESE **(CESSATA)**
 - BERTELLI COSTRUZIONI SPA **(CESSATA)**
 - CARIMILO SPA **(CESSATA)**
 - FRAMPLAST SRL **(CESSATA)**
 - POLAR CONSULTING SRL **(CESSATA)**
 - PROMOX SPA **(CESSATA)**
 - SACECCAV DEPURAZIONI SACEDE SPA **(CESSATA)**
 - ARCOMAX SPA **(CESSATA)**
- E' Presidente del Collegio Sindacale delle seguenti società:
 - ARDITI SPA
 - BICAPPA ITALIA SPA
 - C.I.F.T.A. SRL
 - DOSS SPA
 - EUROCREDIT SPA
 - F.LLI TESTA SPA
 - GRITTI GROUP SPA
 - IMMOBILIARE TOSCA SRL
 - L. I. LAVORAZIONI INDUSTRIALI SPA
 - METALVUOTO SPA
 - NAUTILUS SPA
 - NUOVI ASSETTI URBANI SPA
 - PUBLIPI SPA
 - ROYAL GREENLAND ITALIA SPA
 - SERVIZI CONFINDUSTRIA BERGAMO SRL
 - TOP CAN SPA
 - W & H STERILIZATION SRL



		YOUSAVE SPA
		YOUTRADE SPA
		COESIS SPA (CESSATA)
		OCEAN SPA IN LIQUIDAZIONE (CESSATA)
		AUTOCORRIDONI SAS (CESSATA)
		OPENJOB SPA (CESSATA)
		IN TIME SPA (CESSATA)
		PIANETA LAVORO SPA (CESSATA)
		QUANDOCCORRE SPA (CESSATA)
		ADC DISKONT INTERNATIONAL CO SRL (CESSATA)
		EDILAC SRL (CESSATA)
		EDIZIONI LARUS SPA (CESSATA)
		TIFIL ITALIANA IN LIQUIDAZIONE (CESSATA)
		AMA SPA (CESSATA)
		IDEA SRL (CESSATA)
		- E' Sindaco Effettivo di :
		C.C.F.C. SRL
		CARGOLUX ITALIA SPA
		CENTAX SPA
		COLOSIO SPA
		CONETRURIA SPA
		DELFINA SERVIZI FINANZIARI SRL
		ECOTECNO SPA
		EDO SPA
		EFFORT SRL
		FIS FACTORING SPA
		FINCASA LOMBARDA SPA
		IMMOBILIARE C.E.B. SRL
		IMPRESA PANDINI SRL
		INNOWATIO SPA
		LYSNE SPA
		METALSCATOLA SPA
		NASTROTEX – CUFRA SPA
		PIZIO SPA



		<p>PLASTI- MAX SPA</p> <p>POMA MARIO SPA</p> <p>SALICE SPA</p> <p>SEB SCUOLA EDILE BERGAMASCA SRL</p> <p>SERIO PREFABBRICATI SRL</p> <p>SKITSCH SPA</p> <p>SNOLINE SPA</p> <p>TENIMENTO DI MONASTEROLO SRL</p> <p>UNINPIEGO BERGAMO SRL</p> <p>V.M.C. SPA</p> <p>A-STOCK SRL (CESSATA)</p> <p>CANSIGNORIO SPA (CESSATA)</p> <p>CHT ITALIA SRL (CESSATA)</p> <p>DALCIO DI SOPRA SRL (CESSATA)</p> <p>GRISMONDI ERNESTO DI LEIDI FRATELLI SRL (CESSATA)</p> <p>JVLOG SRL (CESSATA)</p> <p>MANZI SPA (CESSATA)</p> <p>OMCN FINANZIARIA SPA (CESSATA)</p> <p>PRECISION ENGINEERING SRL (CESSATA)</p> <p>S.G.L. FILATI SPA (CESSATA)</p> <p>THA IMMOBILIARE SPA (CESSATA)</p> <p>VARIANTE IMMOBILIARE SRL (CESSATA)</p> <p>AMBIENTE CAERITE SCRL (CESSATA)</p> <p>CARLOG SPA (CESSATA)</p> <p>CHT ITALIA SRL (CESSATA)</p> <p>FONTI SAN CARLO – SPINONE AL LAGO (CESSATA)</p> <p>- E' socio delle seguenti società:</p> <p>GENEFIN SRL</p> <p>RAFFOFIN SRL</p>
Sindaco Effettivo	Roberto Belotti	<p>- E' socio delle seguenti società:</p> <p>EURODATI SAS DI BELOTTI R. & C. SAS</p> <p>- E' Presidente del Collegio Sindacale delle seguenti società:</p> <p>MGG ITALIA SPA (CESSATA)</p> <p>LEONARDO GROUP SRL (CESSATA)</p>



		<ul style="list-style-type: none">- E' Sindaco Effettivo delle seguenti società: FINANBIENTE SPA OLDRATI GROUP SPA SAN GIUSEPPE SPA ELETTRICA EUROPA SRL (CESSATA) L. ROSSI SRL (CESSATA) MICROMEGA NETWORK SCRL (CESSATA) SMART – TECK SRL (CESSATA) SO.GE.IM. SPA (CESSATA) VIOLA CALZIFICIO SPA (CESSATA)
Sindaco Effettivo	Antonino Smorto	<ul style="list-style-type: none">- E' Presidente del Consiglio di Amministrazione delle seguenti società: CEDOC SOC. COOP. – BRESCIA ED AMMINISTRATORE DI STUDIO 11 SCRL- E' Presidente del Collegio Sindacale delle seguenti società: FINLODOS SPA RUBINI SINTERIZZATI SRL V.T.N. EUROPE SRL BREGOLI SPA (CESSATA)- E' Sindaco Effettivo delle seguenti società: C.R.C. SPA CITTADINI SPA F.I.S. - FACORING INVESTIMENTI SERVIZI FINANZIARI SPA NORMALIEN SPA SANIPLAST SPA SAVELLI SPA SERVIZI TRASPORTI SPA BHM TECH SPA BRESCIA CALCIO SPA (CESSATA) E.F.C. ACCIAI SRL (CESSATA) HML SRL IN LIQUIDAZIONE (CESSATA)- E' socio delle seguenti società: GARDAGOLF SRL IMMOBILIARE GOLF PUNTA ALA SPA OPEN SPA



Sindaco Supplente	Carlo Marcelli	<ul style="list-style-type: none">- E' Presidente del Consiglio di Amministrazione delle seguenti società: GESTIONI AMMINISTRATIVE SRL- E' Amministratore Unico delle seguenti società: AM BUILD SRL MF SRL TEAM IMMOBILIARE SRL- E' Consigliere Delegato delle seguenti società: ALFAC SRL- E' Presidente del Collegio Sindacale delle seguenti società: CONCORDE SRL IMMOBILIARE STELLA SRL T.E.S. SRL V. ORLANDI SPA OFFICINE MECCANICHE BRESCIANE SRL- E' Sindaco effettivo delle seguenti società: ALFRA SRL AUTOTRASPORTI BRIVIO E VIGANO' SRL CAM BRESCIA SRL E-BOX SRL E.VA ENERGIE VALSABBIA SPA HIG SPA IMMOBILIARE PRIMAVERA SRL PROFILITEC SPA TAMATA HOLDING SPA ULISSE 2000 SRL CONTRADA ALTA SRL (CESSATA) G & C SERVIZI SRL (CESSATA) HEROFLON SRL (CESSATA) TATTILE SRL (CESSATA)- E' socio delle seguenti società: BIEMMEGI SAS IAPPLICATION SAS ALFAC SRL GESTIONI AMMINISTRATIVE SRL
----------------------	----------------	---



Sindaco Supplente	Nadia Pilotti	<ul style="list-style-type: none">- E' Consigliere Delegato e socio delle seguenti società: STUDIO SPECCHIA ED ASSOCIATI SRL- E' Presidente del Collegio Sindacale delle seguenti società: ACCADEMIA MAHARISHI SATHYANANDA (CESSATA)- E' Sindaco Effettivo delle seguenti società: MARCELLO GABANA & C SPA GABECA SPA LE PIETRARE SPA GEDIT SPA SILOS E MAGAZZINI DEL TIRRENO SPA MAGAZZINI E MOLINI DEL TIRRENO SPA PARADISO SPA SOCIETÀ AGRICOLA TENUTE GRANDI & GABANA SPA GRANDI RISO SPA FONTI DI VALLIO SPA (CESSATA) STELTRONIC SPA ARIOSTEA SPA (CESSATA)
Direttore Generale	Pavia Fausto	/
Condirettore Generale	Enrico Bottoli	/

14.1.1. Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, in carica alla data di pubblicazione del Prospetto Informativo, è composto dai seguenti membri:

<i>Carica e ruolo</i>	<i>Nome e cognome</i>	<i>Data e luogo di nascita</i>	<i>Data di Nomina</i>
Presidente - esecutivo	Marco Bonometti	Brescia 06/09/1954	20-mag-10
Vice Presidente – esecutivo e indipendente	Silvestro Specchia	Alessandria 19/04/1961	20-mag-10
Consigliere- non esecutivo	Daniela Grandi	Bologna 11/06/1967	20-mag-10
Consigliere- esecutivo	Paolo Raffaele Streparava	Rovato 16/12/1971	20-mag-10
Consigliere- non esecutivo	Mauro Gregorelli	Chiari 09/02/1959	20-mag-10
Consigliere- esecutivo	Stefano Allocchio	Palazzolo s/Oglio 24/03/1961	20-mag-10
Consigliere- non esecutivo	Sergio Almici	Lovere 01/11/1952	20-mag-10
Consigliere- non esecutivo	Bruno Ambrosetti	Palazzolo s/Oglio 09/09/1953	20-mag-10
Consigliere- non esecutivo	Sergio Bertelli	Chiari 19/04/1961	20-mag-10
Consigliere- esecutivo	Massimiliano Bontempi	Brescia 07/08/1961	20-mag-10
Consigliere- non esecutivo	Giuseppe Masserdotti	Calcio 02/11/1947	20-mag-10

Alla data del presente Prospetto, nessuno degli attuali membri del Consiglio di Amministrazione:

- ha subito condanne in relazione a reati di frode nei cinque anni precedenti la data del Prospetto Informativo;
- è stato dichiarata fallito o sottoposto ad altre procedure concorsuali o è stato membro di organi di amministrazione, direzione o controllo di società sottoposte a fallimento o altre procedure concorsuali nei cinque anni precedenti l'assolvimento degli incarichi;
- ha subito incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) né interdizioni dalla carica di membro dell'organo di amministrazione o direzione o controllo dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di società nei cinque anni precedenti la data del Prospetto Informativo.

I membri del Consiglio di Amministrazione possiedono i requisiti di professionalità e onorabilità previsti dalle vigenti disposizioni della Banca d'Italia e sono tutti domiciliati, ai fini della carica, presso la sede legale dell'Emittente.

Nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha rapporti di parentela con gli altri componenti del Consiglio, con i membri del Collegio Sindacale o con i dirigenti e impiegati della banca.

Ai sensi dell'art.13 del vigente Statuto (almeno uno dei componenti del Consiglio d'Amministrazione deve possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci dall'art.148, c.3 del dlgs nr.58/1998) il Consiglio d'Amministrazione nella riunione del 07 giugno 2010 ha identificato nella persona del Vice Presidente Prof. Silvestro Specchia l'Amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza. Precisiamo altresì che il Consiglio di Amministrazione in occasione della verifica, effettuata nella medesima seduta del 7 giugno 2010, dei requisiti di



professionalità e di indipendenza (oltre che di onorabilità) dei Consiglieri eletti dall'assemblea degli azionisti del 20 maggio 2010, aveva ben presente che il Vice Presidente Silvestro Specchia era ed è tuttora Presidente del Collegio Sindacale di diverse società di cui il Consigliere Daniela Grandi è Presidente ed Amministratore Delegato, Consigliere e Amministratore Delegato o Amministratore Unico e che tale carica non confligge con quella rivestita dal Consigliere D. Grandi nelle stesse società.

Ribadisce pertanto, concorde il Sindaco presente, che nei confronti del Vice Presidente Silvestro Specchia sussistono i requisiti di indipendenza non solo nei confronti della Banca ma anche del ripetuto Consigliere D. Grandi.

Di seguito riportiamo una breve biografia dei componenti dell'organo di amministrazione della banca.

Presidente del Consiglio di Amministrazione Ing. Marco Bonometti

L'Ing. Marco Bonometti è nato a Brescia il 6 settembre 1954, muove i primi passi nel 1977 nell'azienda di famiglia sita in Rezzato, continua gli studi fino a conseguire la laurea in ingegneria meccanica al Politecnico di Milano. Oggi è alla guida di OMR un Gruppo Industriale con attività diversificate nell'ambito della meccanica per automotive, settore sanitario, immobiliare servizi e finanziari.

Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione Prof. Silvestro Specchia

Il Prof. Silvestro Specchia è nato ad Alessandria il 19 aprile 1961. E' Dottore Commercialista iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti della Provincia di Brescia al n. 358 e senior partner dello studio "Specchia & Associati" studio di commercialisti ed avvocati in Brescia e Milano. E' altresì membro del network internazionale "Concilium" con sede in New York (U.S.A.), organizzazione di studi economici e giuridici.

Esperto di diritto bancario e dei mercati finanziari, ha pubblicato numerose opere in materia di diritto internazionale, di finanza, di diritto societario, di banca e finanza. Collabora inoltre con riviste lombarde nella sezione economica-giuridica delle stesse. E' docente di Diritto Internazionale presso la facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Brescia e fa parte della Commissione Diritto e Fiscalità Internazionale dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Brescia.

Consigliere Daniela Grandi

La Sig.ra Daniela Grandi è nata a Bologna l'11 giugno 1967. Ha conseguito la maturità al liceo linguistico. E' imprenditrice e ricopre le cariche sopra riportate.

Consigliere Mauro Gregorelli

Il Sig. Mauro Gregorelli è nato a Chiari il 9 febbraio 1959. Conseguita la maturità scientifica, ha lavorato per circa un decennio alle dipendenze di un istituto di credito (Banca S. Paolo – Brescia). Per un triennio è stato manager presso rete commerciale settore servizi finanziari e successivamente, dopo aver superato l'esame di promotore finanziario, ha svolto la funzione di area manager presso una SIM. Collabora con due Compagnie Assicuratrici e dal 1989 ha iniziato l'attività di consulenza aziendale e bancaria, allacciando rapporti con numerosi istituti di credito locali e nazionali. Ha aperto studi professionali in Chiari (BS), Cologne (BS) e Brescia. Dal gennaio 2004 è iscritto all'Albo dei Mediatori Creditizi.

Consigliere Paolo Raffaele Streparava

Il Dott. Paolo Raffaele Streparava è nato a Rovato il 16 dicembre 1971. Ha ottenuto la maturità al liceo scientifico ed un Master in gestione della Piccola e Media Industria.

Ha seguito numerosi corsi di formazione organizzati da UCIMU (Unione Costruttori Italiani Macchine Utensili), SDA Bocconi, Università degli Studi di Brescia, Galgano Formazione, Speed Automazione srl (gruppo KPMG) e Studio Ambrosetti.

Consigliere Allocchio Stefano

Il Dott. Allocchio Stefano è nato a Palazzolo sull'Oglio il 24 marzo 1961. Dopo aver conseguito il diploma di Liceo Scientifico si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Brescia. Dal 1994 è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili nella circoscrizione Tribunale di Brescia. E' iscritto altresì nel Registro dei Revisori - G.U. 31 bis 21/04/95 e D.M. 12/04/95. Ha svolto attività di revisione contabile oltre che di consulenza contabile e gestionale presso la Coopers & Lybrand dal 1987 al 1995. Dal 1995 è Dirigente Responsabile Amministrazione e Finanza del "Gruppo OMR": OMR HOLDING SPA con sede in Milano - via Vittor Pisani 16, holding di partecipazioni in aziende industriali del settore meccanica automotive.

Consigliere Almici Sergio

Il Dott. Sergio Almici è nato a Lovere l'1 novembre 1952. Dopo essersi diplomato Ragioniere e Perito Commerciale, ha conseguito la laurea in Economia Aziendale presso l'Università L. Bocconi di Milano. Dal 1977 al 1980 è responsabile amministrativo e commerciale presso un'azienda artigianale. dal 1980 al 1991 è docente di disciplina e tecniche commerciali presso l'Istituto Tecnico Commerciale Ivan Piana di Lovere (BG); dal 1984 iscritto al Collegio Ragionieri e Periti Commerciali di Bergamo, con successiva apertura di due studi professionali in Lovere e Credaro (prov. di Bergamo) in cui viene svolta attività di consulenza giuridica, fiscale, contabile ed amministrativa. Dal 1992 è Curatore fallimentare, Commissario Giudiziale e Commissario Liquidatore di concordati preventivi presso il Tribunale di Bergamo. dal 1993 iscritto nel Registro dei Revisori Contabili ed all'Albo dei Consulenti Tecnici del Giudice presso il Tribunale di Bergamo. Dal 1995 iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Bergamo.

Consigliere Ambrosetti Bruno

Il Dott. Bruno Ambrosetti è nato a Palazzolo sull'Oglio il 9 settembre 1953. Laureato in Economia e Commercio, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Brescia, Revisore dei Conti, è inoltre titolare dello Studio Professionale Ambrosetti che opera in Palazzolo sull'Oglio (BS) dal 1951.

Consigliere Bertelli Sergio

Il Geom. Sergio Bertelli è nato a Chiari il 19 aprile 1961. In possesso del diploma di Geometra opera dal 1990 presso la Bertelli Costruzioni Spa, con sede in Castelvovati (BS), di cui è socio e Presidente. E' Presidente e socio unico della Bertelli Holding Spa che coordina finanziariamente numerose società immobiliari.

Consigliere Bontempi Massimiliano

Il Sig. Massimiliano Bontempi è nato a Brescia il 7 agosto 1961. Ha conseguito la maturità al liceo scientifico e la specializzazione in marketing presso la S.D.A. Università Bocconi di Milano. Ricopre le cariche sopra elencate.

Consigliere Masserdotti Giuseppe

Il Dott. Giuseppe Masserdotti è nato a Calcio (BG) il 2 novembre 1947. Laureato in Economia e Commercio ed è iscritto all'albo dei Revisori Contabili lavora da 35 anni nella siderurgia presso il Gruppo Stefana.

14.1.2. Comitato Esecutivo

Il Comitato Esecutivo della banca, in carica alla data di pubblicazione del Prospetto Informativo è composto dai seguenti membri:

<i>Carica</i>	<i>Nome e cognome</i>	<i>Luogo e data di nascita</i>	<i>Data di Nomina</i>
Presidente	Marco Bonometti	Brescia 06/09/1954	20-mag-10
Membro	Silvestro Specchia	Alessandria 19/04/1961	20-mag-10
Membro	Paolo Raffaele Streparava	Rovato 16/12/1971	20-mag-10
Membro	Stefano Allocchio	Palazzolo s/Oglio 24/03/1961	20-mag-10
Membro	Massimiliano Bontempi	Brescia 07/08/1961	20-mag-10

14.1.3. Collegio Sindacale

Di seguito si riporta l'attuale composizione del Collegio Sindacale, in carica alla data di pubblicazione del Prospetto Informativo, con l'indicazione per ciascun membro della data di nomina del relativo mandato:

<i>Carica</i>	<i>Nome e cognome</i>	<i>Luogo e data di nascita</i>	<i>Data di Nomina</i>
Presidente	Raffaele Moschen	Bergamo 02/07/62	20-mag-10
Sindaco Effettivo	Roberto Belotti	Palazzolo s/Oglio 04/11/58	20-mag-10
Sindaco Effettivo	Antonino Smorto	Reggio Calabria 03/02/45	20-mag-10
Sindaco Supplente	Carlo Marcelli	Brescia 14/01/69	20-mag-10
Sindaco Supplente	Nadia Pilotti	Gavardo 09/06/67	20-mag-10

Alla data del presente Prospetto, nessuno degli attuali membri del Collegio Sindacale:

- ha subito condanne in relazione a reati di frode nei cinque anni precedenti la data del Prospetto Informativo
- è stato dichiarato fallito o sottoposto ad altre procedure concorsuali o è stato membro di organi di amministrazione, direzione o controllo di società sottoposte a fallimento o altre procedure concorsuali nei cinque anni precedenti l'assolvimento degli incarichi
- ha subito incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) né interdizioni dalla carica di membro dell'organo di amministrazione o direzione o controllo dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di società nei cinque anni precedenti la data del Prospetto Informativo.

Nella riunione del 07 giugno il Consiglio d'Amministrazione ha verificato i requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza in capo ai singoli membri del Collegio Sindacale oltre alla loro iscrizione al Registro dei Revisori Contabili.

L'Emittente ha adottato regolamenti interni in tema di cumuli degli incarichi, così come richiesto dalle linee applicative del par. 3 delle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche. Alla luce di quanto disposto precisiamo che i componenti dell'Organo di Controllo rispettano tali limiti.

Di seguito riportiamo una breve biografia dei componenti dell'organo di controllo della banca.

Presidente del collegio sindacale Dott. Raffele Moschen

Il Dott. Raffaele Moschen è nato a Bergamo il 2 luglio 1962. E' dottore commercialista con studi in Bergamo e Milano. E' iscritto nel Registro dei Revisori Contabili (D.M. 12/41955 pubblicato sulla G.U. supplemento 31 bis -IV serie speciale - del 21/4/1955) e per effetto del D. Lgs. 27/1/10 n. 39, art. 43, 4° comma, revisore legale dei conti dal 7/4/10. E' fondatore dello studio "Moschen & Associati" che opera nel campo della consulenza societaria e fiscale, nella contrattualistica d'affari, nella consulenza organizzativa direzionale e nella revisione ed organizzazione contabile, con specializzazioni in particolare nel settore immobiliare e delle istituzioni bancarie e finanziarie. E' membro della commissione fiscale dell'ANCE - Associazione Nazionale Costruttori e responsabile del servizio di consulenza fiscale dell'Associazione Costruttori di Bergamo. Già Consigliere e membro del Comitato Esecutivo della Banca Popolare Provinciale Lecchese, riveste incarichi giudiziari e fallimentari per il Tribunale di Bergamo e Monza.

Sindaco effettivo Dott. Roberto Belotti

Il Dott. Roberto Belotti è nato a Palazzolo sull'Oglio il 4 novembre 1958. Laureato in Economia e Commercio è iscritto al n. 64153 del Registro dei Revisori Contabili (G.U. del 16/6/95 n. 46 bis serie speciale) e per effetto del D.Lgs. 27/1/10 n. 39, art. 43, comma 4°, Revisore legale dei conti dal 7/4/10. E' titolare dal 1984 di uno Studio di Consulenza Aziendale e tributaria in Palazzolo sull'Oglio (BS). Autore di numerose pubblicazioni in materia fiscale e contabile è altresì Professore incaricato nel corso di Diritto dell'Economia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia. Docente presso la Scuola Superiore di Economia e Finanze in Roma è Componente della Commissione Nazionale Fiscalità presso il Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti di Roma.

Sindaco effettivo Dott. Antonino Smorto

Il Dott. Antonino Smorto è nato a Reggio Calabria il 3 febbraio 1945. Laureato in Economia e Commercio è iscritto all'Albo dei Revisori Contabili al n. 55226 (D.M. 14 aprile 1995 pubblicato sulla G.U. suppl. n. 31 bis del 21/4/95) e per effetto del D:Lgs 27/1/10 n. 39, art. 43, 4° comma, Revisore Legale dei conti dal 7/4/10. Ricopre le cariche sopra elencate.

Sindaco supplente Dott. Carlo Marcelli

Il Dott. Carlo Marcelli è nato a Brescia il 14 gennaio 1969. Laureato in Economia e Commercio, è iscritto all'Albo dei Revisori Contabili (G:U: n. 60 dell'1/8/2000) e per effetto del D.Lgs. 27/1/10 n. 39, art. 43, comma 4°, Revisore Legale dei Conti dal 7/4/2010. Libero professionista, è titolare di uno studio la cui attività è rivolta in particolare alla ristrutturazione di aziende in crisi ed alla pianificazione e realizzazione di operazioni straordinarie.

Sindaco supplente Dott.ssa Nadia Pilotti

La Dott.ssa Nadia Pilotti è E' nata a Gavardo il 9 giugno 1967. Laureata in Economia e Commercio è iscritta al n. 79902 del Registro dei Revisori Contabili (decreto 7/6/99 pubblicato sulla G.U. n.50 del 25/6/99) e per effetto del D.Lgs. 27/1/10 n. 39, art. 43, comma 4°, Revisore Legale dei Conti dal 7/4/10. Ricopre le cariche sopra elencate.

14.1.4. Organi di Direzione

Attualmente, la Direzione Generale è composta dai nominativi indicati nella tabella che segue.

<i>Carica</i>	<i>Nome e cognome</i>	<i>Luogo e data di nascita</i>	<i>Data di Nomina</i>
Direttore Generale	Fausto Pavia	Bergamo 19/04/62	01/11/2010
Condirettore Generale	Enrico Bottoli	Brescia 01/02/51	01/11/2010

Direttore Generale Sig. Fausto Pavia

Diplomato Ragioniere nel luglio 1981. Dal 1° gennaio 1983 viene assunto presso il Banco Lariano; nel 1989 viene nominato funzionario, nel 1991 Direttore Capogruppo della zona di Brescia.

Nel 1994 viene assunto presso il CAB con l'incarico di Direttore Capogruppo dell'area di Verona. In seguito alla fusione Cab-San Paolo viene nominato direttore della sede di Bergamo. Nel 2002 viene nominato Responsabile dell'Area Corporate della Vallesabbia e nel 2005 dopo essere nominato Dirigente è divenuto responsabile dell'Area Corporate di Brescia. Infine nel 2006 viene nominato Responsabile Area Corporate Brescia Est.

Condirettore Generale Sig. Enrico Bottoli

Diplomato Ragioniere e perito Commerciale nel 1972. Viene assunto in data 1 agosto 1974 dalla Banca Credito Agrario Bresciano presso il Servizio Crediti.

Nel 1998 viene promosso a Condirettore di 2° e distaccato presso la Banca Carnica – Gruppo CAB in qualità di sostituto del Direttore Generale.

Nel 1996 viene nominato responsabile del Servizio Contenzioso del Credito Agrario Bresciano e promosso Dirigente a far data dal 1 gennaio 1998.

Sino alla data del 30 giugno 2010 (data di cessazione dell'incarico per pensionamento) riveste il ruolo di Responsabile del Servizio/Area Contenzioso di Banca Lombarda Piemontese e successivamente di UBI Banca.

Alla data del presente Prospetto, i componenti della Direzione Generale:

- non hanno subito condanne in relazione a reati di frode nei cinque anni precedenti la data del Prospetto Informativo;
- non sono stati dichiarati falliti o sottoposti ad altre procedure concorsuali e non sono stati membri di organi di amministrazione, direzione o controllo di società sottoposte a fallimento o altre procedure concorsuali nei cinque anni precedenti l'assolvimento degli incarichi;
- non hanno subito incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) né interdizioni dalla carica di membro dell'organo di amministrazione o direzione o controllo dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di società nei cinque anni precedenti la data del Prospetto Informativo.

14.1.5 Rapporti di parentela

Allo stato attuale, non si segnala l'esistenza di un rapporto di parentela tra gli esponenti citati.

14.2 Potenziali conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione, vigilanza

Alla data del Prospetto Informativo, in relazione al potenziale conflitto di interessi tra doveri ed obblighi dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale della Banca nei confronti della Banca stessa ed i loro interessi privati e/o altri doveri

ed obblighi, si fa presente che, sulla base delle dichiarazioni rilasciate dagli stessi, non sussiste, alcun conflitto di interessi della specie, attuale o potenziale.

La Banca non è a conoscenza di eventuali accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri a seguito dei quali i membri degli organi di amministrazione, di direzione o di controllo della Banca sono stati scelti quali membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza.

La Società non è a conoscenza di eventuali restrizioni concordate con i membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza per quanto riguarda la cessione dei titoli dell'Emittente da essi detenuti in portafoglio.

In merito ai potenziali conflitti di interesse dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale, si segnala che ciascuno di tali rapporti viene assunto in conformità della normativa vigente e, in particolare degli obblighi di cui all'art. 2391 c.c., nonché dell'art. 136 TUB e dei relativi provvedimenti attuativi emanati dalle competenti Autorità di Vigilanza.

Più precisamente, ai sensi dell'art. 2391 c.c., l'amministratore deve comunicare i propri interessi (personali e per conto terzi) in una specifica delibera agli altri membri del Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale. L'amministratore deve indicare la natura, la fonte e la misura del proprio interesse. Inoltre, ai sensi dell'art. 136 TUB, coloro che svolgono funzioni di direzione, amministrazione e controllo presso una banca non possono contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente e indirettamente, con la banca che amministrano, dirigono o controllano, se non previa deliberazione dell'organo di amministrazione, e con il voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo, fermi restando gli obblighi previsti dal Codice Civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate.

15. REMUNERAZIONE E BENEFICI

15.1. Ammontare delle remunerazioni e dei benefici

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

L'assemblea ordinaria degli azionisti del 20 maggio 2010 ha deliberato in materia di compensi ad Amministratori un compenso di € 70.000, oltre ad un gettone di presenza di € 100 per ogni singolo Consigliere e per ogni singola seduta del Consiglio e del Comitato Esecutivo.

L'assemblea ordinaria degli azionisti del 20 maggio 2010, in conformità alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche ha approvato un documento sulle politiche di remunerazione che prevede:

- Per gli Amministratori un gettone di presenza di € 100 per ogni singolo Consigliere e per ogni seduta, il rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento delle loro funzioni e di quanto previsto dall'art. 18 u.c. del vigente statuto.
- Per il Direttore Generale, per il Condirettore Generale ed i Quadri direttivi il trattamento economico è fissato dal Consiglio nel rispetto della normativa vigente e della disciplina del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dirigenti e quadri direttivi delle imprese creditizie. Tale trattamento è di carattere fisso ed invariabile, cioè non correlato a risultati aziendali o individuali né ad iniziative premianti o incentivanti.

I benefits, ricompresi nell'ammontare dei compensi, riguardano la polizza assicurativa di responsabilità civile, i bonus previdenziali/assicurativi, il comodato d'uso di un'autovettura e di un cellulare. Il loro valore stimato per l'esercizio 2008 è di euro 654 e di euro 3.246 per l'esercizio 2009.

In occasione della cessazione del rapporto di lavoro, compete loro il trattamento di fine rapporto previsto dall'art. 2120 c.c. e dai rispettivi CCNL.

La tabella seguente illustra nel dettaglio i compensi lordi destinati dall'Emittente ai consiglieri per gli anni 2008 e 2009

NOME	CARICA	31.12.2008	31.12.2009
Allocchio Stefano	Consigliere	-	200
Almici Sergio	Consigliere	1.900	1.900
Ambrosetti Bruno	Consigliere	2.004	1.500
Bertelli Sergio	Consigliere	1.500	1.400
Bonetti Andrea	Presidente	2.200	28.100
Bonometti Marco	Presidente	100	600
Bontempi Massimiliano	Consigliere	1.900	2.400
Gabana Marcello	Vice Presidente	1.600	2.000
Gregorelli Mauro	Vice Presidente	2.000	2.200
Masserdotti Giuseppe	Consigliere	1.900	1.700
Mazzucchi Angelo	Consigliere	37.562	
Specchia Silvestro	Vice Presidente	2.200	2.500
		54.866	44.500

COLLEGIO SINDACALE:

il compenso del collegio sindacale è determinato in base alle tariffe minime vigenti fissate dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Dottori Commercialisti.

La tabella seguente illustra nel dettaglio i compensi lordi destinati dall'Emittente ai sindaci per l'anno 2008 e 2009:

NOME	CARICA	31.12.2008	31.12.2009
Raffaele Moschen	Presidente	10.248	10.369
Roberto Belotti	Sindaco Effettivo	6.711	7.600
Antonino Smorto	Sindaco Effettivo	6.711	8.373
		23.670,00	26.343,63

ORGANI DI DIREZIONE:

NOME	CARICA	31.12.2008	31.12.2009
Ugo Torelli (*)	In carica fino al 31/10/2010 con la carica di Direttore Generale	58.236	152.478
Fausto Pavia	Condirettore Generale (con decorrenza 01/11/2010 Direttore Generale)		47.210
Totale		58.236	199.688

(*)Il compenso percepito nel 2008 non è comparabile con il 2009 in quanto il Direttore Generale è stato assunto il 30 luglio 2008.

Non riportiamo all'interno della sopracitata tabella il Sig. Enrico Bottoli in quanto assunto in data 01/11/2010.

15.2. Accantonamenti per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi

L'Emittente non ha accantonato o accumulato alcun importo per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi in favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Con riferimento agli Organi di Direzione, gli importi versati a titolo di contribuzione previdenziale obbligatoria, di contribuzione previdenziale integrativa ed a titolo di TFR, ammontano al 31 dicembre 2009, ad Euro 69.601.

16. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

16.1. Data di scadenza del periodo di permanenza nella carica attuale:

Data di approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2012.
Il Consiglio di Amministrazione dura in carica tre esercizi.

Il Collegio Sindacale, nella composizione indicata al precedente paragrafo 14.1.2, è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 20/05/2010 e rimarrà in carica tre esercizi fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012.

16.2. Informazioni sui contratti che prevedono la corresponsione di T.f.r.

I membri degli organi di amministrazione o di controllo della Banca non hanno stipulato con l'Emittente contratti di lavoro che prevedono indennità di fine rapporto.

I componenti della Direzione Generale sono legati alla Società da contratto di lavoro a tempo indeterminato, che prevede la corresponsione di indennità di fine rapporto.

16.3. Informazioni sul comitato per la remunerazione dell'Emittente e sul comitato tecnico Audit

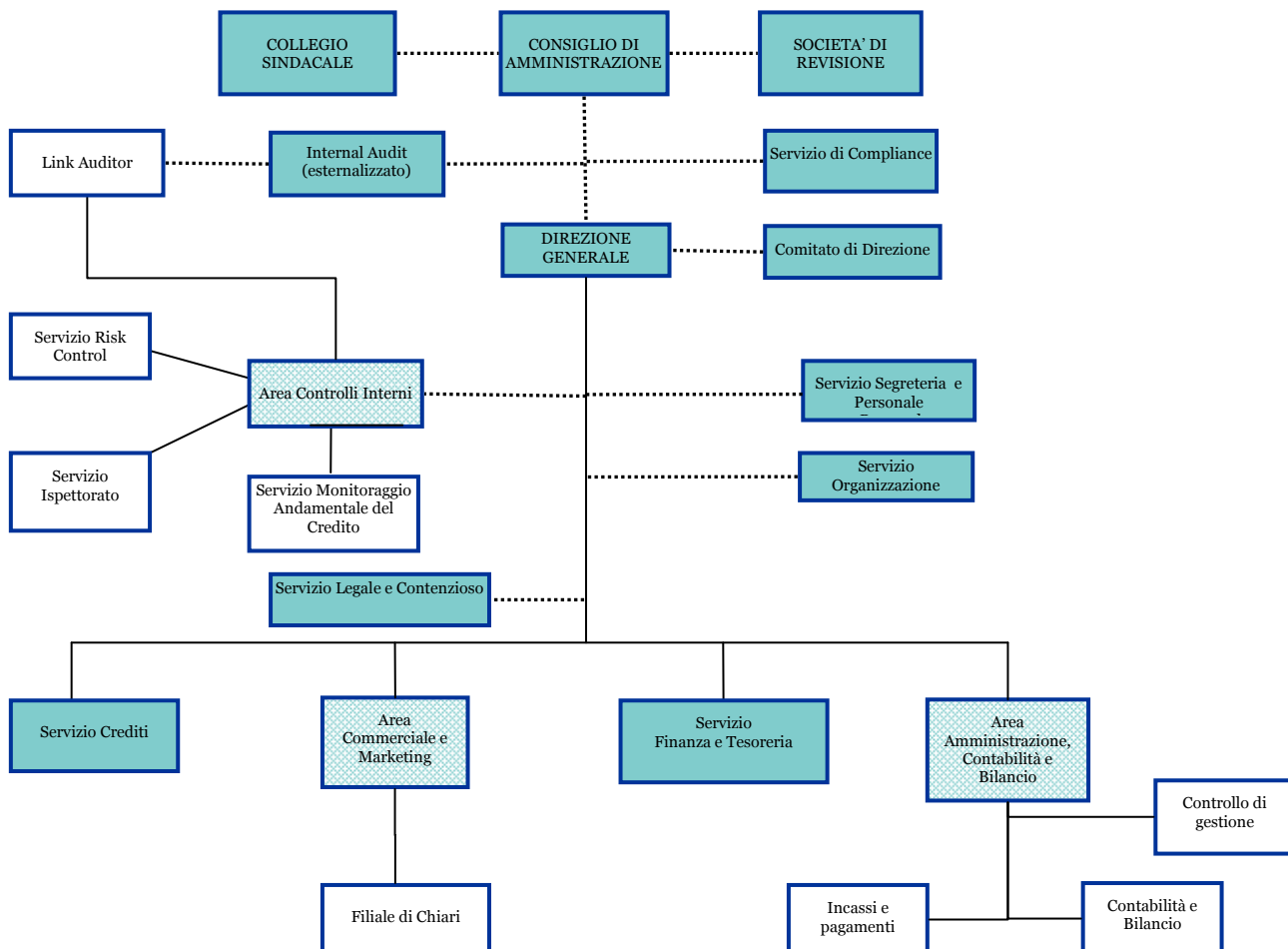
Presso l'Emittente non è stato istituito il comitato per il controllo interno né il comitato per la remunerazione.

16.4. Rispetto delle norme in materia di governo societari

L'Emittente dichiara la propria osservanza delle vigenti disposizioni di legge e regolamentari.

17. DIPENDENTI

17.1. Organigramma



17.2. Numero dipendenti

La tabella sottostante indica l'evoluzione dell'organico dell'Emittente a fine anno degli esercizi 2009 e 2008.

	2009	2008	Variazione %
Dirigenti	2	1	+ 100
Quadri Direttivi	7	5	+ 40
Impiegati	4	3	+ 33
Totale dipendenti	13	9	

17.3. Partecipazioni azionarie e stock option

Si riporta qui di seguito il numero di azioni dell'Emittente detenute al 31 dicembre 2009 dai seguenti componenti del Consiglio di Amministrazione:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	N. AZIONI ORDINARIE
Almici Sergio	81.484
Bertelli Sergio	625.000
Masserdotti Giuseppe	742.527
Grandi Daniela	994.618
TOTALE	2.443.629

Gli altri componenti il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale non detengono azioni ordinarie dell'Emittente.

Alla data del presente Prospetto non sono stati effettuati e non sono previsti per il futuro piani di stock options.

17.4. Eventuali accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente

Alla Data del Prospetto non sussistono accordi di partecipazione di dipendenti al capitale dell'Emittente.

18. PRINCIPALI AZIONISTI

18.1. Azionisti che detengono direttamente o indirettamente partecipazioni pari o superiori al 2% del capitale sociale

Alla data del Prospetto, e sulla base delle risultanze del Libro dei Soci e delle informazioni disponibili, si indicano qui di seguito gli azionisti soci che sono, direttamente o indirettamente, in possesso di azioni in misura superiore al 2% del capitale sociale della Banca Santa Giulia S.p.A.

Azionisti	N. Azioni	% su C.S. VERSATO Euro 25.100.000	% su C.S. DELIBERATO Euro 30.000.000
Berta Giorgio	521.496	2,08%	1,74%
Bertelli Sergio	625.000	2,49%	2,08%
Bonetti Andrea	777.648	3,10%	2,59%
Finan Service S.p.a.(*)	1.000.000	3,98%	3,33%
Gabana Claudia	663.079	2,64%	2,21%
Gabana Giulia	663.079	2,64%	2,21%
Gabana Sofia	663.079	2,64%	2,21%
Grandi Daniela	994.618	3,96%	3,32%
Masserdotti Giuseppe	742.527	2,96%	2,48%
Morandi Matteo	1.964.404	7,83%	6,55%
Nocivelli Bruno	1.191.313	4,75%	3,97%
OMR HOLDING Spa(**)	2.983.854	11,89%	9,95%
Streparava Pier Luigi	757.224	3,02%	2,52%
STREPARAVA HOLDING SPA(***)	825.000	3,29%	2,75%
Viola Angelo	1.554.810	6,19%	5,18%

(*) Finan Service SpA è controllata dalla famiglia Bontempi che, alla data del Prospetto Informativo, detiene il 100% del capitale sociale della società stessa.

(**) OMR Holding SpA è controllata dalla Famiglia Bonometti che, alla data del Prospetto Informativo, detiene il 94,27% del capitale sociale della società stessa.

(***) Streparava Holding SpA è controllata dalla famiglia Streparava che, alla data del Prospetto Informativo, detiene l'80% del capitale sociale della società stessa.

Patti parasociali

Alla data del presente Prospetto Informativo risulta in essere un Patto Parasociale per la gestione della Banca Santa Giulia SpA, tra i nr. 19 soci portante nr. 15.206.936 azioni complessive della Banca.

Il sopracitato patto di Sindacato è stato sottoscritto in data 19/04/2010 e depositato in Banca d'Italia in data 21/04/2010.

La durata del Patto di Sindacato è fissata fino alla data di approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2014.

Il membri che compongono il patto di sindacato sono i seguenti:

Partecipanti	N. Azioni	% su C.S. VERSATO Euro 25.100.000	% su C.S. DELIBERATO Euro 30.000.000
Grandi Daniela	994.618	3,96%	3,32%
Gabana Sofia	663.079	2,64%	2,21%
Gabana Claudia	663.079	2,64%	2,21%
Gabana Giulia	663.079	2,64%	2,21%
Renato Ballabio & C. Srl	160.000	0,64%	0,53%
Bonetti Alice	100.486	0,40%	0,33%
Bonetti Andrea	777.648	3,10%	2,59%
Bonetti Linda	100.486	0,40%	0,33%
Bonetti Chiara	100.486	0,40%	0,33%
GB FIN Srl	468.750	1,87%	1,56%
Morandi Matteo	1.964.404	7,83%	6,55%
Nocivelli Bruno	1.191.313	4,75%	3,97%
Pompei Monica	113.620	0,45%	0,38%
Viola Angelo	1.554.810	6,19%	5,18%
Streparava Pierluigi	757.224	3,02%	2,52%
Streparava Erminia	125.000	0,50%	0,42%
Streparava Holding Spa	825.000	3,29%	2,75%
Finan Service S.p.a	1.000.000	3,98%	3,33%
OMR Holding Spa	2.983.854	11,89%	9,95%
	15.206.936	60,59%	50,69%

Il Patto parasociale rientra nelle categorie disciplinate dall'art. 2341 bis c.c.. Alla luce di quanto disposto precisiamo che i gli elementi caratterizzanti il patto sono i seguenti:

Scopo	a) Approvare le strategie da indicare per, lo sviluppo della attività della B.CA S.GIULIA e, a tale scopo, garantire, nelle sedi assembleari e previste dalla legge, la permanenza delle motivazioni originale che hanno fatto sorgere la Banca. b) Farsi parte sensibile delle esigenze di mercato delle piccole e medie imprese, specialmente quelle ubicate sul territorio Bresciano, sostenendole per una crescita basata anche su principi etici nonché per lo sviluppo e la penetrazione sia sul mercato nazionale che in quello internazionale.
Durata	Sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014
Modalità di ammissione	L'ammissione al sindacato è subordinata a: a) possesso di un numero di azioni che rappresenti almeno lo 0,3% dell'intero capitale sociale b) approvazione da parte di almeno i $\frac{3}{4}$ delle azioni sindacate.

Precisiamo inoltre che ai sensi dell'art. 20 comma 2 del TUB copia del Patto di Sindacato è stata depositata nella competente filiale di Banca d'Italia in data 21 aprile 2010.

18.2. Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti

Lo Statuto non prevede condizioni diverse rispetto a quanto previsto dal Codice Civile in materia.

18.3. Indicazione del soggetto controllante

Alla data del presente Prospetto, nessun soggetto, sia esso persona fisica o giuridica, risulta esercitare il controllo di Banca Santa Giulia S.p.A. ai sensi dell'art. 23 del TUB e dell'art. 93 del TUF.

18.4. Indicazioni dell'eventuale esistenza di pattuizioni tra soci

Non sussistono accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire una variazione dell'assetto di controllo della Banca Santa Giulia S.p.A, ad eccezione di quanto riportato al punto 18.1 "Patti Parasociali" della prima sezione .

19. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

19.1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche

Alla luce dell'attuale assetto organizzativo sono inclusi nel perimetro dei dirigenti con responsabilità strategiche, ai sensi dello IAS 24, i Consiglieri di Amministrazione, il Direttore Generale e il Condirettore Generale.

I principali benefici riconosciuti dalla Banca agli esponenti negli esercizi 2008 e 2009 sono di seguito riportati:

Forma di retribuzione	31/12/2009	31/12/2008
Benefici a breve termine	270.532	136.772
Benefici successivi al rapporto di lavoro		
Altri benefici a lungo termine		
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	54.979	130.818
Pagamenti in azioni		
Totale Compensi	325.511	267.590

Le forme di retribuzione evidenziate sono quelle previste dallo IAS e comprendono tutti i benefici riconosciuti, che sono rappresentati da qualsiasi forma di corrispettivo pagato, pagabile o erogato dalla Banca, o per conto della Banca, in cambio di servizi resi.

19.2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In conformità a quanto indicato al punto 18 dello IAS 24, di seguito si riportano le informazioni sulle transazioni con parti correlate, riportate distintamente per le seguenti categorie:

- entità esercenti influenza notevole;
- dirigenti con responsabilità strategiche. Rientrano in questa definizione i componenti degli Organi Amministrativi, il Direttore Generale e il Condirettore Generale;
- altre parti correlate;
- società collegate: società sottoposte ad influenza notevole.

Con riferimento alla modalità di rilevazione delle operazioni con parti correlate riportate nel presente Prospetto si segnala quanto segue:

- l'individuazione dei soggetti da includere nel perimetro delle parti correlate è stata effettuata ai sensi del Principio Contabile Internazionale IAS 24;
- si segnala che dal 31 dicembre 2009 alla Data del Prospetto non sono intervenute operazioni significative con parti correlate, al di fuori del normale svolgimento dell'attività della Banca;

La seguente tabella riporta l'evidenza numerica e l'incidenza percentuale sulle corrispondenti voci di bilancio della Banca dei rapporti patrimoniali in essere con le parti correlate alla data del 31 dicembre 2008, 31 dicembre 2009 e 30 giugno 2010.

I dati sono stati elaborati sulla base del principio contabile IAS 24 (dati in migliaia di Euro)

(Dati in Euro migliaia)	2010	2009	2008
Totale attività parti correlate	525	1	-
1. Controllate	-	-	-
2. Collegate	-	-	-
3. Amministratori	-	-	-
4. Sindaci	-	-	-
5. Dirigenti	-	-	-
6. Altre parti correlate	525	1	-
Totale attività di bilancio	84.215	39.887	15.968
Incidenza %	0,623	0,003	-
Garanzie rilasciate dalle parti correlate (rischi indiretti)	285	250	-
1. Controllate	-	-	-
2. Collegate	-	-	-
3. Amministratori	250	-	-
4. Sindaci	-	-	-
5. Dirigenti	-	-	-
6. Altre parti correlate	35	250	-
Totale passività parti correlate	554	458	634
1. Controllate	-	-	-
2. Collegate	-	-	-
3. Amministratori	258	197	562
4. Sindaci	-	-	-
5. Dirigenti	45	41	22
6. Altre parti correlate	251	220	50
Totale passività di bilancio	84.215	39.887	15.968
Incidenza %	0,658	1,148	3,970

La tabella successiva riporta l'evidenza numerica e l'incidenza percentuale sui proventi e sugli oneri della banca dei rapporti economici con le parti correlate alla data del 31 dicembre 2008 e 31 dicembre 2009.

I dati sono stati elaborati sulla base del principio contabile IAS 24 (dati in migliaia di Euro)

(Dati in Euro migliaia)	2010	2009	2008
Totale proventi parti correlate	9,3	2	-
1. Controllate	-	-	-
2. Collegate	-	-	-
3. Amministratori	0,3	1	-
4. Sindaci	-	-	-
5. Dirigenti	-	-	-
6. Altre parti correlate	9,0	1	-
Totale proventi di bilancio (*)	998	539	643
Incidenza %	0,932	0,371	-
Totale oneri parti correlate	2,7	6	3
1. Controllate	-	-	-
2. Collegate	-	-	-
3. Amministratori	0,4	4	3
4. Sindaci	-	-	-
5. Dirigenti	0,3	-	-
6. Altre parti correlate	2	2	-
Totale oneri di bilancio (**)	905	1.114	645
Incidenza %	0,303	0,539	0,465

(*) La voce include gli interessi attivi e le commissioni attive

(**)La voce include gli interessi passivi, le commissioni passive e le spese per il personale

Si precisa che l'incidenza sui flussi finanziari della banca dei rapporti finanziari in essere con parti correlate non viene fornita in quanto non significativa.

20. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA', LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

Per tutto quanto non espressamente indicato nel presente paragrafo si rinvia al par. 9.

20.1. Informazioni finanziarie relative all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 ed al bilancio 31 dicembre 2009

Nel presente capitolo è commentata l'evoluzione dei risultati economici e patrimoniali della Banca, ricordiamo che l'esercizio chiuso al 31.12.2008 e l'esercizio chiuso al 31.12.2009 non risultano comparabili in quanto risentono della loro diversa durata e dell'effettivo avvio dell'attività bancaria solo dal 06 ottobre 2008.

In relazione all'esercizio 2008 precisiamo che il relativo bilancio si riferisce al periodo 1° ottobre 2007 – 31 dicembre 2008. Il risultato economico di tale periodo è stato frutto di una operatività differenziata nei seguenti sottoperiodi:

- 01/10/2007-5/10/2008: durante tale periodo le fonti di generazione di costi e ricavi sono essenzialmente riconducibili alla gestione dei proventi e dei contratti di leasing (ceduti ad altro operatore autorizzato nel terzo trimestre 2008), del rendimento free risk dei depositi realizzati con il capitale sociale raccolto ed i costi amministrativi connessi all'attività preparatoria per l'avvio dell'operatività bancaria.
- 06/10/2008- 31/12/2008: è il periodo in cui è iniziata l'attività bancaria vera e propria con l'apertura dello sportello.

A partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, in applicazione del Regolamento (CE) n. 1606/2002 relativo all'applicazione dei principi contabili internazionali, l'Emittente redige il bilancio di esercizio secondo i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS. Conformemente a quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 1, la data di transizione ai nuovi principi contabili è stata il 1° ottobre 2007. Il processo di transizione ai nuovi Principi e i relativi schemi di riconciliazione sono stati oggetto di analisi da parte della società PKF S.p.A. nell'ambito della revisione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2008, senza rilievi.

I bilanci di esercizio, in applicazione del D.Lgs 28 febbraio 2005 n. 38 e dello IAS 1, sono redatti secondo i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS adottati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

I bilanci di esercizio sono predisposti sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con il Provvedimento del 22 dicembre 2005, riferite alla circolare n. 262/05 (ultimo aggiornamento 18 novembre 2009).

Le informazioni di seguito riportate sono state estratte dai seguenti documenti:

- il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2008 dell'Emittente, redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, e revisionato dalla società PKF Italia S.p.A., che ha emesso relazione senza rilievi in data 14 aprile 2009 ai sensi dell'art. 2409-ter del codice civile e, integrata successivamente in data 14 aprile 2010 con l'emissione di una relazione ex art.156 del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 (ora art.14 D.Lgs. 27/1/2010 nr.39);
- il bilancio al 31 dicembre 2009 dell'Emittente, redatta in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (ultimo aggiornamento al 18 novembre 2009), è stata revisionata dalla società PKF Italia S.p.A., che ha emesso relazione senza rilievi in data 14 aprile 2010 ex art.156 del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 (ora art.14 D.Lgs. 27/1/2010 nr.39);

PKF Italia S.p.A

PKFRevisione e
organizzazione contabile**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
ai sensi dell'art. 2409-ter del Codice Civile**Agli Azionisti
della Banca Santa Giulia S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Santa Giulia S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2008. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea compete agli amministratori della Banca Santa Giulia S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, la Banca ha ritenuto fornire solo l'informativa comparativa per quanto attiene le informazioni patrimoniali, ritenendo la comparazione del conto economico non rilevante ne' rappresentativa. Inoltre, la nota integrativa illustra gli effetti della transazione agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea. L'informativa presentata nella suddetta nota integrativa è stata da noi esaminata ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Santa Giulia S.p.A. al 31 dicembre 2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca Santa Giulia S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli amministratori della Banca Santa Giulia S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 2409-ter, comma 2, lettera e), del Codice Civile.

Ufficio di Brescia: Via Dante, 17 25122 Brescia - Italy
Tel +39 030.44270 Fax +39 030.2810576 Email pkf.bs@pkf.it www.pkf.itSocietà di revisione e organizzazione contabile - Iscritta all'Albo Consoli e Registro Revisori Contabili - Associata Anssrevi
Sede Legale: Via Galileo Galilei, 7 20124 Milano - Tel: 02 82 610 600 Fax: 02 82 610 620 - Capitale Sociale EURO 295.000,00 - REA Milano 1045319
Cod. Fiscale n° P.I. 04553760159 - Registro Imprese n. 22220260462 Milano
PKF Italia SpA è membro attivo di PKF International Limited, un network di società legalmente indipendenti.



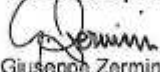
PKF

Revisione e organizzazione contabile

A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Santa Giulia S.p.A. al 31 dicembre 2008.

Brescia, 14 aprile 2009

PKF Italia S.p.A.


Giuseppe Zermini
(Socio)



PKF Italia S.p.A.

PKF

Revisione e
organizzazione contabile

**Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 156 del D.Lgs n. 58/98
(ora art. 14 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39)
(Rimissione)**

Agli Azionisti della
Banca Santa Giulia S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Banca Santa Giulia S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2008. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca Santa Giulia S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. La revisione contabile sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2008 è stata svolta in conformità alla normativa vigente nel corso di tale esercizio. La società ha effettuato nel bilancio al 31 dicembre 2008 la transizione dai principi contabili nazionali ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. Gli effetti di tali transizioni sul totale attivo e sul patrimonio netto non sono di entità significativa. La determinazione dei suddetti effetti nonché l'informativa sugli stessi è stata da noi esaminata nell'ambito della revisione del bilancio al 31 dicembre 2008.
3. Nella relazione da noi esaminata in data 14 aprile 2009, avevamo espresso il nostro giudizio senza eccezioni sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2008 redatto secondo i principi Internazionali IAS/IFRS, ai sensi dell'art. 2409-ter. A seguito della comunicazione numero di protocollo 10019728 pervenuta dalla spettabile CONSOB in data 23 marzo 2010 relativa al procedimento avviato per una offerta al pubblico di massime 4.900.000 azioni ordinarie della Banca Santa Giulia S.p.A., si formulava la richiesta secondo quanto previsto dal Regolamento n. 809/2004/CE, di ripresentare tale bilancio nell'ambito di un prospetto informativo corredato dalla relazione di revisione al 31 dicembre 2008 espressa ai sensi dell'art. 156 del D.Lgs n. 58/98. Pertanto la presente relazione di revisione costituisce remissione della relazione di revisione formulata ai sensi dell'art. 2409-ter del codice civile. (*)
4. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Santa Giulia S.p.A. al 31 dicembre 2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Santa Giulia S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

Ufficio di Brescia: Via Dante, 17 | 25122 Brescia | Italy
Tel +39 030 44270 | Fax +39 030 2810676 | E-mail pkf.bs@pkf.it | www.pkf.it

Società di revisione e organizzazione contabile - iscritta all'Albo Consob e Registro Revisori Contabili - Associazione Astrevi
Sede Legale: Via Gallo Galles, 7 - 20124 Milano - Tel. 02 62 610 600 - Fax 02 62 610 600 - Capitale Sociale € 250.000,00 - REA Milano 1045319
Cod. Fiscale e P.I. 04953780158 - Registro Imprese n. 32202/0046/2 Milano
PKF International è un'associazione di società legalmente indipendenti



PKF

Revisione e organizzazione contabile

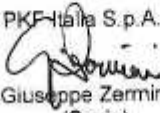
5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli amministratori della Banca Santa Giulia S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 2409-ter, comma 2, lettera e) del Codice Civile (ora art. 14 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39).

A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Santa Giulia S.p.A. al 31 dicembre 2008.

Brescia, 14 aprile 2010

(*) Brescia, 14 aprile 2009, per quanto contenuto nel paragrafo 3, la data di riferimento è il 14 aprile 2010.

PKF Italia S.p.A.


Giuseppe Zermini
(Socio)



PKF Italia S.p.A.

PKF

Revisione e
organizzazione contabile

**Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 156 del D.Lgs n. 58/98
(ora art. 14 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39)**

Agli Azionisti della
Banca Santa Giulia S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Banca Santa Giulia S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca Santa Giulia S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. La revisione contabile sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 è stata svolta in conformità alla normativa vigente nel corso di tale esercizio.
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1, si fa riferimento alla relazione da noi riemessa in data 14 aprile 2010.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Santa Giulia S.p.A. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Santa Giulia S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli amministratori della Banca Santa Giulia S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 2409-ter, comma 2, lettera e) del Codice Civile (ora art. 14 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39). A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Santa Giulia S.p.A. al 31 dicembre 2009.

Brescia, 14 aprile 2010

PKF Italia S.p.A.

Giuseppe Zermini
(Socio)

Ufficio di Brescia: Via Dante, 17 - 25122 Brescia - Italy
Tel +39 030.44270 - Fax +39 030.2810676 - Email pkf.bs@pkf.it - www.pkf.it

Società di revisione e organizzazione contabile - iscritta all'Albo Consob e Registro Revisori Contabili - Associata Assirevi
Sede Legale: Via Galileo Galilei, 7 - 20124 Milano - Tel. 02 62 610 600 - Fax: 02 62 610 620 - Capitale Sociale EURO 296.000,00 - REA Milano 1046319
Cod. Fiscale e P.I. 04561280151 - Registro Imprese n. 21252020802 Milano

20.1.2. Stato Patrimoniale

Nella tabella che segue si riporta lo stato patrimoniale della Banca al 31 dicembre 2008 e al 31 dicembre 2009.

Voci dell'attivo		31-12-2009	31-12-2008
10	Cassa e disponibilità liquide	61.704	85.508
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	407.540	162.055
60	Crediti verso banche	17.282.171	11.462.893
70	Crediti verso clientela	19.042.087	379.757
110	Attività materiali	2.555.643	2.692.734
130	Attività fiscali	241.674	515.194
	a) correnti	188.998	462.518
	b) anticipate	52.676	52.676
150	Altre Attività	296.041	669.607
Totale dell'attivo		39.886.860	15.967.748

Voci del passivo e del Patrimonio netto		31-12-2009	31-12-2008
10	Debiti verso banche	-	82
20	Debiti verso clientela	12.975.312	3.456.189
30	Titoli in circolazione	2.238.362	-
80	Passività fiscali	6.062	3.862
	a) correnti	3.862	3.862
	b) differite	2.200	-
100	Altre passività	1.463.168	1.033.832
110	Trattamento di fine rapporto del personale	21.446	8.294
130	Riserve da valutazione	6.306	1.699
160	Riserve	(1.036.210)	(543.949)
170	Sovrapprezzi di emissione	765.000	-
180	Capitale	25.100.000	12.500.000
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(1.652.585)	(492.261)
Totale del passivo e del Patrimonio netto		39.886.860	15.967.748

20.1.3. Conto Economico

Nella tabella che segue si riporta il conto economico della Banca al 31 dicembre 2008 ed al 31 dicembre 2009.

Conto Economico		31-12-2009	31-12-2008
10	Interessi attivi e proventi assimilati	485.881	642.432
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(114.857)	(118.680)
30	Margine di interesse	371.024	523.753
40	Commissioni attive	52.740	903
50	Commissioni passive	(16.070)	(8.751)
60	Commissioni nette	36.670	(7.848)
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	832	-
120	Margine di intermediazione	408.526	515.904
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(201.010)	(1.142)
	a) crediti	(201.010)	(1.142)
140	Risultato netto della gestione finanziaria	207.516	514.762
150	Spese amministrative	(1.702.422)	(958.744)
	a) spese per il personale	(982.635)	(516.986)
	b) altre spese amministrative	(719.787)	(441.758)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(153.464)	(500.605)
190	Altri oneri/proventi di gestione	(5.568)	456.187
200	Costi operativi	(1.861.454)	(1.003.162)
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(1.653.938)	(488.400)
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.353	(3.862)
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(1.652.585)	(492.261)
290	Utile (Perdita) d'esercizio	(1.652.585)	(492.261)

20.1.5. Rendiconto finanziario

Si riporta di seguito il rendiconto finanziario dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008 ed al 31 dicembre 2009:

Rendiconto finanziario – metodo indiretto	31-12-2009	31-12-2008
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	(1.686.964)	(301.003)
- risultato d'esercizio (+/-)	(1.652.585)	(492.261)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	(201.010)	1.142
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	153.122	500.650
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	15.000	8.294
- imposte e tasse non liquidate (+)	-	3.862
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.491)	(322.690)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(23.881.228)	(6.115.961)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(832)	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(236.071)	(160.356)
- crediti verso banche: a vista	(5.819.277)	(5.068.812)
- crediti verso clientela	(18.461.330)	(367.590)
- altre attività	636.282	(519.203)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	12.195.543	2.486.051
- debiti verso banche: a vista	(82)	82
- debiti verso clientela	9.519.123	1.937.569
- titoli in circolazione	2.238.362	-
- altre passività	438.140	548.400
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(13.372.649)	(3.930.913)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
2. Liquidità assorbita da	16.154	620.899
- acquisti di attività materiali	16.154	620.899
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(16.154)	(620.899)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	13.365.000	4.637.157
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	13.365.000	4.637.157
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(23.804)	85.345

20.1.6. Principi contabili di riferimento e note esplicative

Banca Santa Giulia S.p.A. ha redatto il bilancio dell'esercizio 2008 e 2009 in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e nel rispetto della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

La presente voce accoglie le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al fair value", attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato.

Essa quindi accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, ad eccezione degli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile, ovvero la cui gamma di stime ragionevoli non sia significativa o sia divergente, che sono mantenuti al costo.

In sede di chiusura di bilancio, le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanee (impairment test).

L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo fair value, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione, gli utili o le perdite da valutazione cumulati nella riserva delle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico nella voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto: b) attività finanziarie disponibili per la vendita". Anche al momento della rilevazione di una perdita durevole di valore (impairment), gli utili o le perdite da valutazione cumulati vengono riversati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita", rettificando la specifica suddetta Riserva.

L'eventuale ulteriore quota di perdita da impairment che eccede la suddetta riserva viene imputata alla medesima voce di conto economico. Le riprese di valore sono imputate a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale.

CREDITI

La voce include gli impieghi con clientela e con banche.

La rilevazione iniziale di un credito avviene al relativo fair value, pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ad esso direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione. Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato.

L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Gli interessi di mora, previsti in via contrattuale, sono iscritti a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Alla data di chiusura del bilancio, viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore.

Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non performing), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

Detti crediti non performing sono oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme agli altri crediti di importo individualmente significativo; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è

pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, di norma i crediti in bonis sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Alla data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del c/e in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti interessato.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di a) crediti".

PARTECIPAZIONI

La banca non presenta, nel proprio portafoglio Titoli, alcuna interessenza che soddisfi i requisiti richiesti dagli IAS 27, 28 e 31 (partecipazioni di controllo, collegamento o in joint-venture). Le uniche partecipazioni possedute sono collocate nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Esse vengono valutate al fair value, seguendo il trattamento dello IAS 39.

ATTIVITÀ MATERIALI

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Sono iscritti alla voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita.

Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato sono considerati beni separabili dall'edificio i soli immobili detenuti "cielo terra"; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

La Banca, salvo diversa specifica determinazione della vita utile dei singoli beni, procede all'ammortamento in base alle seguenti aliquote:

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0%
Fabbricati	3%
Macchinari apparecchi e attrezzature varie	15%
Arredi	15%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Impianti di ripresa fotografica/allarme	30%
Impianti interni speciali di comunicazione	25%
Impianti antirapina	25%
Macchine elettroniche e computers	20%
Automezzi	25%

Rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o di dismissione.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere interamente recuperabile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata a CE una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Nella voce Utili (Perdite) da cessione di investimenti sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

Tali tipologie di attività non sono presenti nel bilancio della Banca.

FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del balance sheet liability method, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico civilistica.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Per le imposte correnti sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito di imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

Le imposte anticipate e differite vengono iscritte nello Stato Patrimoniale operando le compensazioni a livello di medesima imposta e per ciascun esercizio, tenendo conto del profilo temporale di rientro previsto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito del conto economico.

Nei casi in cui le imposte differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

La rilevazione contabile della fiscalità anticipata e differita viene effettuata sulla base delle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio ed i corrispondenti valori fiscalmente ammessi. Nella determinazione degli importi vengono utilizzate le aliquote prospettive disponibili alla data di redazione del bilancio. L'iscrizione di attività per imposte anticipate si concretizza solo quando il loro recupero viene considerato realizzabile. Di

contro, le passività per imposte differite vengono iscritte obbligatoriamente quando si verificano i presupposti (differenze temporanee imponibili).

Per quanto concerne l'accantonamento di passività per imposte correnti, esso viene determinato sulla base del reddito imponibile di periodo. Quest'ultimo, in seguito alle novità introdotte dall'art. 83 comma 1 del TUIR, come modificato dall'art. 11, comma 1 lettera a) del D. LGS. 38/05, tiene conto dell'utile d'esercizio modificato in aumento o in diminuzione dei componenti che, per effetto dei nuovi principi contabili, sono imputati a patrimonio netto. Eventuali crediti verso l'erario, per acconti già versati, vengono compensati, così come prevede lo IAS 12, con il debito residuo che, conseguentemente, viene esposto a valori netti.

Le imposte correnti e differite sono rilevate a conto economico alla voce 290. "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle relative a variazioni del fair value di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa, le cui variazioni di valore sono rilevate direttamente nelle riserve da valutazione al netto delle tasse.

DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Le voci del Passivo dello stato Patrimoniale "10. Debiti verso banche", "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, non classificate tra le "passività finanziarie valutate al fair value".

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato o diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alle transazioni e non rimborsati dalla parte creditrice.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritta a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La fattispecie non risulta attualmente presente.

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

La fattispecie non risulta attualmente presente.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Ai sensi dello IAS 19, la posta in esame è considerata come un "piano a contribuzione definita" ed è oggetto di un apposito calcolo attuariale posto in essere in funzione di previsioni riguardanti la data di pensionamento e gli incrementi retributivi dei singoli dipendenti, le variazioni demografiche etc.

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei “benefici maturati” mediante il “Projected Unit Credit Method” (PUCM) come previsto ai par. 64-66 dello IAS 19. Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all’epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all’epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzati;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzati ed attualizzate in base all’anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Più precisamente, l’importo contabilizzato come passività alla voce 120.a) è pari al valore attuale dell’obbligazione alla data di riferimento del bilancio, più/meno eventuali utili/perdite attuariali non rilevati in bilancio in base al cosiddetto “metodo del corridoio” che prevede quanto segue:

- qualora gli utili o le perdite attuariali dell’esercizio non superino il 10% del valore del fondo attualizzato, non viene apportata alcuna variazione;
- in caso contrario, gli utili o le perdite eccedenti il 10% del fondo vengono imputate al conto economico.

Eventuali anticipazioni corrisposte ai dipendenti sono detratte dall’importo da rivalutare ed attualizzare.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252 le quote di TFR maturate fino al 30.06.2007 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o mantenute in azienda per essere trasferite successivamente all’INPS (in quest’ultimo caso rimangono in azienda le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006). Questo ha comportato delle modifiche alle ipotesi prese a base ai fini del calcolo attuariale.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Criteri di classificazione

I fondi in questione sono costituiti a fronte di accantonamenti per obbligazioni certe o estremamente probabili, di natura legale o implicita, con ammontare o scadenza indeterminati.

Criteri di iscrizione e valutazione

Gli accantonamenti vengono iscritti sulla base della migliore stima possibile dell’esborso che l’azienda ritiene di dover sostenere per estinguere la propria passività, considerando tutti i rischi e le incertezze che attengono ai fatti ed alle circostanze in essere. Ove il fattore tempo risulti rilevante, l’importo iscritto forma oggetto di un meccanismo di attualizzazione che tiene conto dei tassi correnti e della data di presumibile estinzione delle passività.

Criteri di cancellazione

La passività in questione viene cancellata al momento in cui si concretizza l’esborso finanziario ovvero qualora venga meno l’obbligazione a fronte della quale è stato previsto l’accantonamento.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri trovano apposita collocazione nella voce “accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri”, al netto delle eventuali differenze tra l’importo accantonato e quello necessario all’estinzione del debito.

OPERAZIONI IN VALUTA

Le attività e le passività, derivanti da operazioni in divisa estera, sono convertite nella valuta funzionale mediante l'utilizzo del tasso di cambio, a pronti, alla data di chiusura dell'esercizio. Gli effetti derivanti da questa valorizzazione vengono imputati a conto economico alla voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".

STRUMENTI DI CAPITALE

Non vi sono voci presenti in tale categoria.

Di seguito è data illustrazione delle principali poste non già oggetto di approfondimento nel precedente Capitolo 9.1

ATTIVITA'
Cassa e disponibilità liquide

La tabella che segue espone la situazione della voce "cassa e disponibilità liquide".

(dati Euro migliaia)	31-12-2009	31-12-2008
a) Cassa	62	86
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	62	86

Crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori (dati Euro migliaia)	31.12.2009	31.12.2008
A. Crediti verso Banche Centrali	43	
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	43	
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	17.239	11.463
1. Conti correnti e depositi liberi	17.239	11.463
2. Depositi vincolati		
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)	17.282	11.463
Totale (fair value)	17.282	11.463

Al 31 dicembre 2009 e 2008 l'Emittente non aveva debiti significativi verso banche.

Altre attività

(dati Euro migliaia)	31.12.2009	31.12.2008
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	62	67
Altre attività		
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	30	17
Valori diversi e valori bollati		
Assegni di c/c tratti su terzi		
Assegni di c/c tratti sulla banca		
Partite in corso di lavorazione		
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio		126
Depositi cauzionali infruttiferi		
Anticipi e crediti verso fornitori	33	62
Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	9	7
Altre partite attive	162	391
Totale	296	670

Nella voce altre partite attive rileviamo nel 2009 il credito per la cessione pro-soluto dei leasing attivi della FIN-P Spa per euro 87 mila e ritenute su titoli in custodia presso la Banca per euro 71 mila.

PASSIVITA'
Debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori (dati Euro migliaia)	31/12/2009	31/12/2008
1. Conti correnti e depositi liberi	11.603	2.016
2. Depositi vincolati	-	-
3. Finanziamenti	1.372	1.440
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	1.372	1.440
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	-	-
Totale	12.975	3.456
Fair value	11.603	3.456

Sono inclusi nella voce i debiti di funzionamento

Titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori (dati Euro migliaia)	Totale 31-12-2009				Totale 31-12-2008			
	Valore bilancio	Fair Value livello 1	Fair Value livello 2	Fair Value livello3	Valore bilancio	Fair Value livello 1	Fair Value livello 2	Fair Value livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	1.233		1.233					
1.1 strutturate								
1.2 altre	1.233		1.233					
2. Altri titoli	1.005		1.005					
2.1 strutturati								
2.2 altri	1.005		1.005					
Totale	2.238		2.238					

Nella presente tabella figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Non sono presenti titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione che alla data di bilancio non erano ancora collocati presso terzi.

Capitale

Di seguito riportiamo le variazioni annue intervenute sul capitale.

	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	12.500.000	-
- interamente liberate	12.500.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	-	-
B. Aumenti	12.600.000	-
B.1 Nuove emissioni	12.600.000	-
§ a pagamento	12.600.000	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	12.600.000	-
§ a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	12.600.00	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	25.100.000	-
- interamente liberate	25.100.000	-
- non interamente liberate	-	-

Riserve di utili

(dati Euro migliaia)	31-12-2009	31-12-2008
Riserva legale		
Perdite portate a nuovo	(947)	(455)
Riserva FTA	(89)	(89)
Totale	(1.036)	(544)

La riserva di prima applicazione degli IAS (riserva FTA) risulta costituita dai differenziali di valutazione, degli IAS IFRS rispetto i principi contabili applicati in precedenza, delle attività e passività alla data dell'01/01/2007.

Tali effetti, al netto dell'effetto fiscale, sono connessi a:

1. esposizione del leasing immobiliare della sede sociale secondo il metodo finanziario previsto dallo IAS;
2. cancellazione delle attività immateriali non riconosciute ai fini IAS.

La "Riserva da valutazione: attività disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo la prescrizione dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per la distribuzione ai soci, né per coperture di perdite.

Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzione di fair value, per rigiri a conto economico per l'applicazione di imposte correnti o differite.

Analisi della composizione delle riserve con riferimento alla disponibilità e distribuibilità

Descrizione (dati Euro migliaia)	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti	
			per copertura di perdite	per altre ragioni
Capitale Sociale	25.100	A		
Riserva di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	765	B		
Altre Riserve:				
Riserva legale		C		non ammessi
Riserva da rivalutazione monetaria		C		non ammessi
Altre	(947)	C		non ammessi
Riserva FTA	(89)	C		non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibile per la vendita	8	D		
Totale	24.837			

Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento

Di seguito riportiamo i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso la clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

Operazioni/Componenti reddituali (dati Euro migliaia)	Rettifiche di valore			Riprese di valore - Specifiche		Riprese di valore - Di portafoglio		31-12-2009	Totale
	Specifiche Cancellazioni	Specifiche Altre	Di portafoglio	A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	10	-	191	-	-	-	-	201	-
- Finanziamenti	10	-	191	-	-	-	-	201	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	10	-	191	-	-	-	-	201	-

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “di portafoglio” corrispondono alla svalutazione collettiva, in presenza di un portafoglio crediti interamente in bonis.

Spese del personale

Tipologia di spese/Valori (dati Euro migliaia)		31/12/2009	31/12/2008
1)	Personale dipendente	(835)	(198)
	a) salari e stipendi	(590)	(152)
	b) oneri sociali	(160)	(38)
	c) indennità di fine rapporto		
	d) spese previdenziali		
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(15)	(8)
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
	- a contribuzione definita		
	- a benefici definiti		
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(41)	
	- a contribuzione definita	(41)	
	- a benefici definiti		
	h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
	i) altri benefici a favore dei dipendenti	(29)	
2)	Altro personale in attività	(51)	(52)
3)	Amministratori e sindaci	(96)	(267)
4)	Personale collocato a riposo		
5)	Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6)	Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
	Totale	(982)	(517)

Altre spese amministrative

Voce (dati Euro migliaia)	31/12/2009	31/12/2008
Spese di amministrazione	-682	-435
<i>prestazioni professionali</i>	-78	-121
<i>servizio internal audit esternalizzato</i>	-48	
<i>certificazione di bilancio</i>	-24	-16
<i>contributi associativi</i>	-13	-4
<i>pubblicità e promozione</i>	-45	-78
<i>rappresentanza</i>	-14	-12
<i>canoni per locazione di immobili</i>	0	-27
<i>affitti e canoni passivi</i>	0	-10
<i>elaborazione e trasmissione dati</i>	-241	0
<i>manutenzioni</i>	-17	-5
<i>premi di assicurazione incendi e furti</i>	-9	-2
<i>spese di vigilanza</i>	-7	-7
<i>spese di pulizia</i>	-8	-19
<i>stampati cancelleria pubblicazioni</i>	-29	-15
<i>spese telefoniche, postali e di trasporto</i>	-18	-6
<i>utenze e riscaldamento</i>	-10	-108
<i>altre spese di amministrazione</i>	-123	
Imposte indirette e tasse	-38	-7
<i>imposta di bollo</i>	-13	-1
<i>ICI</i>	-2	-2
<i>imposta sostitutiva DPR 601/73</i>	-13	
<i>Altre imposte</i>	-10	-4
TOTALE	-720	-442

Imposte

Componenti reddituali/Valori (dati Euro migliaia)		31/12/2009	31/12/2008
1.	Imposte correnti (-)	(1)	4
2.	Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate	-	-
5.	Variazione dell'imposte differite	-	-
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(1)	4

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni del D.Lgs. n.38/2005.

In assenza di valori significativi non viene proposta la riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio.

20.2 Informazioni finanziarie pro forma

L'emittente non ritiene che attraverso l'aumento di Capitale sociale di cui al presente Prospetto Informativo si possa verificare un considerevole cambiamento generale della situazione finanziaria complessiva.

20.3 Bilanci

Nel prospetto, ove non diversamente specificato, figurano i dati ricavati dai bilanci annuali oggetto di revisione da parte della PKF Italia Spa.

20.4 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

I bilanci dell'Emittente Banca Santa Giulia Spa sono sottoposti a revisione contabile a decorrere, ininterrottamente, da quello relativo all'esercizio 2008.

20.4.1 Dichiarazione di revisione

L'Emittente dichiara che le informazioni finanziarie relative agli esercizi 2008, 2009 riportate nel presente Prospetto Informativo, sono state sottoposte a revisione contabile da parte della Società PKF Italia Spa, con sede legale a Milano – Via Galileo Galilei n. 7. Le relative relazioni, integralmente riportate al precedente paragrafo 20.1.1, non evidenziano rilievi o richiami di informativa, né clausole di esclusione di responsabilità.

20.4.2 Altre informazioni sottoposte a controllo da parte dei revisori contabili

Il presente Prospetto Informativo contiene informazioni, oltre a quelle pubblicate nei fascicoli di bilancio, sottoposte a controllo da parte dei revisori contabili relative ai dati semestrali della Banca.

20.4.3 Altre informazioni non estratte dai bilanci sottoposti a revisione

Il presente Prospetto Informativo contiene, oltre ai dati finanziari estratti dai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione contabile, i dati semestrali sottoposti a revisione contabile limitata.

20.5 Data delle ultime informazioni finanziarie

Le ultime informazioni finanziarie relative all'Emittente si riferiscono al Bilancio dell'esercizio 2009 e del Bilancio semestrale al 30 giugno 2010.

20.5.1 Data dell'ultime informazioni finanziarie sottoposte a revisione

Le ultime informazioni finanziarie annuali sottoposte a revisione contabile sono quelle relative all'esercizio 2009.

20.6 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

Di seguito riportiamo le informazioni patrimoniali, economiche e finanziarie riferite al 30 giugno 2010.

Voci dell'attivo		30-06-2010	31-12-2009
10	Cassa e disponibilità liquide	51.573	61.704
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	21.845.174	407.540
60	Crediti verso banche	21.517.348	17.282.171
70	Crediti verso clientela	37.703.553	19.042.087
110	Attività materiali	2.487.641	2.555.643
120	Attività immateriali	8.517	-
130	Attività fiscali	177.894	241.674
	a) correnti	104.720	188.998
	b) anticipate	73.174	52.676
150	Altre Attività	423.049	296.041
Totale dell'attivo		84.214.748	39.886.860

Voci del passivo e del Patrimonio netto		30-06-2010	31-12-2009
10	Debiti verso banche	60.630	-
20	Debiti verso clientela	53.471.283	12.975.312
30	Titoli in circolazione	6.424.169	2.238.362
80	Passività fiscali	29.904	6.062
	a) correnti	16.809	3.862
	b) differite	13.095	2.200
100	Altre passività	1.617.900	1.463.168
110	Tattamento di fine rapporto del personale	38.257	21.446
130	Riserve da valutazione	(13.803)	6.306
160	Riserve	(2.688.795)	(1.036.210)
170	Sovrapprezzi di emissione	765.000	765.000
180	Capitale	25.100.000	25.100.000
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(589.796)	(1.652.585)
Totale del passivo e del Patrimonio netto		84.214.748	39.886.860

Conto Economico		30-06-2010	30-06-2009
10	Interessi attivi e proventi assimilati	863.962	186.747
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(219.538)	(61.319)
30	Margine di interesse	644.424	125.428
40	Commissioni attive	134.289	14.193
50	Commissioni passive	(7.632)	(9.316)
60	Commissioni nette	126.657	4.878
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	20.744	242
100	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	4.855	-
120	Margine di intermediazione	796.680	130.548
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
	a) crediti	(200.620)	(30.727)
140	Risultato netto della gestione finanziaria	596.061	(99.820)
150	Spese amministrative	(1.035.861)	(807.503)
	a) spese per il personale	(678.141)	(468.574)
	b) altre spese amministrative	(357.720)	(338.929)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(74.609)	(75.805)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(284)	-
190	Altri oneri/proventi di gestione	(62.155)	(679)
200	Costi operativi	(1.172.909)	(883.988)
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(576.848)	(784.167)
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(12.948)	-
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(589.796)	(784.167)
290	Utile (Perdita) d'esercizio	(589.796)	(784.167)

Voci	30-06-2010	31-12-2009
ATTIVITA' OPERATIVA		
Gestione	(223.677)	(1.686.964)
Risultato d'esercizio (+/-)	(589.796)	(1.652.585)
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	200.620	(201.010)
Rettifiche/riprese di valore nette su immob. Materiali e immateriali (+/-)	74.893	153.122
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	16.848	15.000
Altri aggiustamenti (+/-)	73.758	(1.491)
Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(44.686.450)	(23.881.228)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	(832)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(21.546.457)	(236.071)
Crediti verso banche: a vista	(526.339)	(5.819.277)
Crediti verso banche: altri crediti	(3.708.838)	0
Crediti verso la clientela	(18.862.086)	(18.461.330)
Altre attività	(42.730)	636.282
Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	44.915.403	12.195.543
Debiti verso banche : a vista	60.630	(82)
Debiti verso clientela	40.495.971	9.519.123
Titoli in circolazione	4.185.807	2.238.362
Altre passività	172.995	438.140
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	5.276	(13.372.649)
Liquidità assorbita da	(15.408)	(16.154)
Acquisti di attività materiali	(6.607)	(16.154)
Acquisti di attività immateriali	(8.801)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(15.408)	(16.154)
Emissioni / acquisti di azioni proprie	0	13.365.000
Emissioni / acquisti di strumenti di capitale	0	
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di provvista	0	13.365.000
Liquidità netta generata / assorbita nell'esercizio	(10.131)	(23.803)

La relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2010 è stata predisposta in accordo con i criteri di rilevazione e valutazione previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS adottati dalla Comunità Europea oggi in vigore, già utilizzati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2009.

Gli importi contenuti nella relazione intermedia sulla gestione sono espressi in euro; i raffronti sono riferiti per la parte patrimoniale ai dati omogenei di fine 2009 e per la parte economica a quelli omogenei del 30 giugno 2009.

Il Bilancio intermedio al 30 giugno 2010, rispecchia fedelmente la situazione della società e si chiude con una perdita di € 589.796 (€ 784.167 al 30.06.09), dopo aver calcolato ammortamenti e rettifiche per € 74.609 (€ 75.805 al 30.06.09) ed accantonamenti prudenziali per svalutazione di crediti e rettifiche dei medesimi per € 200.620 (€ 30.727 al 30.06.2009) utilizzando, per questa ultima appostazione, il criterio utilizzato in sede di redazione del bilancio chiuso al 31.12.2009.

Nel bilancio – nella voce “Altri Oneri / proventi di gestione” – risultano iscritte sopravvenienze passive per € 109.769 e sopravvenienze attive per € 32.900 che non rappresentano oneri e proventi ricorrenti.

Anche per il secondo semestre 2010 possiamo prevedere, con la dovuta prudenza, un ulteriore sviluppo dell'attività della Banca ed un consolidamento del proficuo lavoro svolta nella prima parte dell'esercizio.

Gli sforzi, sempre improntati al principio della sana e prudente Gestione della Banca, stimiamo possano contribuire ad un decisivo miglioramento dei risultati economici dell'esercizio.

Pur consci della difficile congiuntura economica che sta investendo non solo il nostro Paese e sempre attenti ad operare in ragione del richiamato principio della sana e prudente gestione della Banca, abbiamo focalizzato l'impegno sul contenimento dei costi proiettati al raggiungimento degli obiettivi indicati nel programma di sviluppo che abbiamo definito in occasione dell'approvazione del Budget previsionale.

L'ulteriore crescita dei rapporti intrattenuti con la clientela del territorio, sempre analizzando scrupolosamente ogni singola richiesta, contribuirà a migliorare i ricavi intermediati.

Un'attenzione particolare è stata prestata all'organizzazione della struttura, al fine di garantire una capillare copertura delle singole attività della Banca e di presidiare ogni dipartimento dell'Istituto; ciò al fine di affrontare, con risorse adeguate, le esigenze dell'intera attività sociale.

Un ulteriore quanto voluta attività è stata deputata al costante monitoraggio e presidio dei rischi caratteristici del sistema bancario.

Sotto questi profili e considerando che l'anno 2010 possa essere indicato quale effettivo primo esercizio a regime dell'Istituto, siamo convinti che detto periodo possa rappresentare il punto di partenza per la realizzazione degli obiettivi indicati nel nostro Programma.

Rammentiamo che, a seguito dell'autorizzazione rilasciata in data 23 gennaio 2008 dal Governatore della Banca d'Italia Mario Draghi, la Banca ha dato inizio alla attività bancaria in data 6 ottobre 2008 con l'apertura dello sportello in Chiari (BS).

Andamento della gestione del semestre

L'analisi consuntiva dei risultati puntuali, in termini di masse intermedie, raggiunti al 30 giugno 2010 (cfr. tabella sottostante) evidenzia il superamento, pur in un periodo di congiuntura economica non favorevole, degli obiettivi indicati nel piano industriale redatto per il periodo 2009/2012.

Tali risultati nei mesi successivi si sono consolidati confermando un andamento molto positivo dell'attività

Dati	Rilevazione al 30 giugno 2010	
	Consuntivo	Budget
RACCOLTA DIRETTA:		
Conti correnti e depositi liberi	43.155.846	
Pronti contro termine	8.966.408	
Obbligazioni	4.716.425	
Certificati di deposito	1.707.743	
Totale	58.546.422	26.571.428
RACCOLTA INDIRETTA:	68.893.902	25.000.000
IMPIEGHI:		
Conti correnti	18.903.402	
Mutui	15.480.164	
Prestiti personali	170.510	
Altre operazioni	3.149.477	
Totale	37.703.553	32.000.000

Conseguentemente anche i ricavi per interessi e commissioni evidenziano un trend di costante crescita.

Alla luce delle performance realizzate nel primo semestre del 2010 sotto il profilo delle masse intermedie, che hanno evidenziato la potenzialità commerciale dell'intera struttura, si ritiene concretamente realizzabile una più marcata crescita dei volumi rispetto alle originarie previsioni formulate nel piano industriale.

In un quadro congiunturale tuttora caratterizzato da un livello dei tassi di mercato contenuto, tale nuova strategia si rende necessaria al fine di garantire un soddisfacente equilibrio reddituale, coprire i costi di struttura (non realisticamente comprimibili) e consentire, da ultimo, il raggiungimento del break-even point entro l'orizzonte temporale originariamente previsto.

Le aspettative di crescita dei tassi di interesse, unitamente alla struttura di pricing sul lato degli impieghi a clientela (tassi variabili indicizzati all'Euribor), consentiranno un'apprezzabile ripresa dei tassi medi sul lato dell'attivo, dall'altro le politiche commerciali sul versante della raccolta (focalizzate sulla clientela retail) dovrebbero consentire di limitare l'aumento dei tassi passivi. In tale ottica l'aumento del numero dei conti correnti passivi (raccolta retail, ovvero provvista da famiglie e privati) rappresenta un elemento determinante per lo sviluppo della banca è perseguito già dal 2010: tale tipologia di raccolta presenta un costo relativamente contenuto e permette allo stesso tempo un incremento del comparto commissionale (domiciliazione di utenze, bancomat, carte di credito, etc.).

L'anticipato raggiungimento dei risultati in termini di masse intermedie rispetto a quelli originariamente previsti (ad inizio anno) fornisce un'ulteriore rassicurazione sulla possibilità di raggiungere i correlati obiettivi reddituali. Inoltre ciò consentirà di orientare la politica commerciale sul lato degli impieghi verso un'attenta attività di sviluppo e di selezione rivolta alle medie/piccole imprese del territorio, avendo comunque come obiettivo quello di mantenere nel tempo un'elevata qualità del portafoglio creditizio.

L'attività del primo semestre, comunque, ha beneficiato dell'influsso portato dalla moderata ripresa economica pur in presenza, ancora, degli effetti dalla crisi che si è abbattuta sull'economia reale, particolarmente accentuata nel territorio dove la Banca opera con ripercussione in termini di calo di fatturato delle imprese, contrazione dell'export, riduzione di marginalità, aumento di casi di crisi aziendale, notevole ricorso agli ammortizzatori sociali. A soffrire maggiormente sembrano le PMI e le piccole aziende, che peraltro rappresentano l'ossatura del sistema economico bresciano. Anche il settore immobiliare, particolarmente attivo nella zona clarense, manifesta difficoltà a seguito del

brusco calo delle vendite con situazione di immobilizzo. In tale contesto, come anzi evidenziato, la gestione è stata improntata alla prudenza ed alla selezione del nuovo credito.

Sulle posizioni accese nel semestre si è comunque dato corso al puntuale presidio del rischio sulle posizioni in essere rafforzando il sistema dei controlli ed inserendo cautele gestionali senza, però, perdere di vista l'obiettivo della crescita.

I principali dati patrimoniali registrano valori che sono in linea con gli obiettivi indicati nel Programma presentato alla Banca d'Italia.

Informazioni sui principali dati patrimoniali e sui risultati economici di periodo

La situazione economico e patrimoniale alla data del 30 giugno 2010, predisposta dalle competenti strutture della Banca e con l'ausilio e la supervisione dell'outsourcer SBA S.p.A. a cui è stata affidata la gestione delle attività amministrative e contabili, è stata redatta applicando i Principi Contabili Internazionali IAS-IFRS e nel rispetto dei criteri e delle regole adottate per la redazione del bilancio di fine esercizio.

In particolare si evidenzia che i raffronti sono riferiti per la parte patrimoniale ai dati di fine 2009 e per la parte economica a quelli del 30 giugno 2009.

Di seguito vengono riportati un breve commento sui principali aggregati patrimoniali, il relativo andamento economico, nonché lo stato patrimoniale e il conto economico riclassificato.

Il risultato di periodo, come evidenziato dalla situazione patrimoniale ed economica, presenta un valore negativo di € 589.796 (e 784.167 al 30.06.09).

Il margine di interesse (dato dalla differenza tra interessi attivi e proventi riscossi ed interessi passivi ed oneri sopportati) è risultato essere di € 644.424 (€ 125.428 al 30.06.09) mentre il risultato netto della gestione finanziaria è positivo per € 596.061 (€ 99.820 al 30.06.09).

Le spese sopportate per il personale dipendente sono state di € 678.141 (€ 468.574 al 30.06.09) mentre le spese amministrative sono ammontate ad € 357.720 (€ 338.929 al 30.06.09); le svalutazioni, le rettifiche e gli ammortamenti ammontano, complessivamente, ad € 74.609 (€ 75.805 al 30.06.09) e l'accantonamento prudenziale al fondo svalutazione crediti, del periodo, ammonta ad € 200.620 (€ 30.727 al 30.06.09).

L'incremento delle spese relative al personale dipendente è riferito al potenziamento della struttura nonché all'assunzione di risorse umane necessarie al conseguimento degli obiettivi prefissati nel programma.

Le voci più significative dello Stato Patrimoniale, Attivo, possono così essere riassunte:

- Crediti per giacenze bancarie per € 21.517.348 (€ 17.282.171 al 31.12.09): trattasi dei depositi bancari accesi presso Istituti Creditizi;
- Attività finanziarie disponibili per la vendita per € 21.845.174 (€ 407.540 al 31.12.09): trattasi di titoli di proprietà portati, essenzialmente da titoli di Stato;
- Crediti verso la clientela per € 37.703.553 (€ 19.042.087 al 31.12.09); tale voce, nelle componenti più significative, è rappresentata da € 18.903.402 (€ 11.875.018 al 31.12.2009) per conti correnti attivi concessi alla clientela ordinaria, da € 15.480.164 (€ 6.761.911 al 31.12.2009) per mutui, da € 170.510 (€ 90.958 al 31.12.2009) per prestiti personali, da € 3.149.477 (€ 314.201 al 31.12.2009) altre operazioni;
- Immobilizzazioni materiali per € 2.487.641 (€ 2.555.643 al 31.12.09): trattasi del valore relativo ai mobili, attrezzature, arredi e macchinari per ufficio acquistati per il funzionamento della sede della Banca in Chiari, Via Quartieri 39; in relazione ai predetti principi contabili internazionali, in detta voce trova allocazione la valorizzazione del cespite immobiliare assunto tramite la formula del leasing per il complessivo valore di € 2.067.851 (€ 2.089.234 al 31.12.09) - suddiviso in € 1.320.124 (€ 1.341.507 al 31.12.09) per il cespite immobiliare ed in € 747.727 (analogo valore al 31.12.09) per il terreno, giusta previsione delle normative fiscali vigenti in materia;
- Altre attività per partite fiscali: le poste più significative ricomprese in questa voce sono portate dal credito verso l'erario per crediti IRES e IRAP per € 95.661 e dal credito verso l'erario per gli acconti di imposta corrisposti per € 9.059 ; il credito verso l'erario per imposta sul valore aggiunto, emergente dalla situazione al 31.12.2009, risulta eliso a seguito dell'applicazione della norma fiscale in ragione dell'art. 36 bis del DPR 633/72 e successive modificazioni applicato agli istituti Creditizi; in detta voce è anche ricompresa la posta di € 73.174 per crediti per imposte anticipate;
- Altre attività: le poste più significative ricomprese in questa voce, sono portate da miglorie sui beni assunti in leasing (€ 59.210), anticipi a fornitori (€ 70.088), debitori generici (€ 90.569);

- I ratei ed i risconti attivi ammontano, complessivamente, ad € 83.036 e sono stati iscritti con il Consenso del Collegio Sindacale.

Le voci del Passivo Patrimoniale, nelle poste più significative, sono portate:

- da € 53.471.283 (€ 12.975.312 al 31.12.09) per debiti verso clientela i cui importi più significativi sono portati da € 43.155.846 (€ 11.603.220 al 31.12.09) per la raccolta diretta -portata da € 69.223 (€ 62.266 al 31.12.09) per depositi a risparmio liberi e da € 43.086.623 (€ 11.540.954 al 31.12.09) per conti correnti passivi intrattenuti con la clientela -, da € 8.966.408 per pronti contro termini accesi con clientela ordinaria (voce non accesa al 31.12.09) e da € 1.338.372 (€ 1.372.092 al 31.12.09) per il debito verso la società concedente il leasing della sede di Chiari (BS) Via Quartieri 39;
- da € 6.424.169 (2.238.362 al 31.12.09) per titoli in circolazione portati da certificati di deposito per € 1.707.743 (1.005.733 al 31.12.2009) e da prestiti obbligazionari emessi per € 4.716.426 (1.232.629 al 31.12.2009);
- altre passività per € 1.617.900 (€ 1.463.168 al 31.12.09) i cui importi più significativi sono riportati da debiti verso fornitori per € 61.522 (€ 12.062 al 31.12.09) a cui debbono aggiungersi € 21.860 (€ 91.170 al 31.12.09) per fatture da ricevere, da € 45.907 (€ 91.853 al 31.12.09) per il conto transitorio F24 erariale, da € 363.009 (€ 376.000 al 31.12.09) per il debito verso la società concedente il leasing della sede di Chiari (BS) per l'imposta sul valore aggiunto afferente i canoni che, per il principio del pro rata iva, risulterà indetraibile, da € 66.985 per ritenute operate, da € 769.415 (€ 725.678 al 31.12.09) per partite in corso di lavorazione e partite illiquide di portafoglio, e da € 43.001 (€ 36.873 al 31.12.09) per creditori diversi generici;
- risultano iscritti ratei e risconti passivi per € 135.116 (€ 60.762 al 31.12.09) assunti con il consenso del Collegio Sindacale;
- risulta accantonata la somma di € 38.257 (€ 21.446 al 31.12.09) per il Trattamento di fine rapporto del personale dipendente.

Il Patrimonio risulta composto, alla data del 30 giugno 2010, dal capitale sociale di € 25.100.000 (invariato al 31.12.2009) - capitale risultante sottoscritto e versato alla stessa data mentre quello deliberato risulta essere di € 30.000.000- e diminuito dalle perdite pregresse di € 2.600.059 (€ 1.036.210 al 31.12.09), da quella corrente di € 589.796 (€ 1.652.585 al 31.12.09) e dalla riserva di € 88.736 (analogo valore al 30.06.09) formatasi a seguito della prima applicazione dei Principi Contabili Internazionali I.A.S ed aumentato per € 765.000 (valore non esistente al 30.06.09) per la riserva di sovrapprezzo di emissione a valore sulla seconda tranche di aumento di capitale sociale.

Il Patrimonio di Vigilanza al 30 giugno 2010 assomma a 22,6 milioni (€ 23,17 milioni al 31.12.2009).

La consistenza del Patrimonio di Vigilanza, anche in relazione all'intervenuta sottoscrizione e versamento di parte della seconda tranche di capitale sociale (che porta il capitale sociale, alla data di redazione della presente relazione, sottoscritto e versato ad € 25.100.000) assicura con ampio margine il rispetto dei requisiti patrimoniali previsti dalla normativa vigente e consente di supportare adeguatamente i progetti di sviluppo dimensionale.

Il core capital ratio (patrimonio di base rapportato alle attività di rischio ponderate) e il total capital ratio (patrimonio di vigilanza su attività di rischio ponderate) sono pari al 46,54% .

Evoluzione prevedibile della gestione.

Anche il secondo semestre dell'esercizio 2010 sarà caratterizzato dall'attenzione della Banca al territorio di operatività nella provincia di Brescia.

Durante il semestre sono stati emessi i seguenti prestiti obbligazionari:

Isin	IT0004518384	IT0004565997	IT0004566003	IT0004609449	IT0004609282
Durata	36 mesi	30 mesi	30 mesi	30 mesi	30 mesi
Importo	1.220.000 euro	1.520.000 euro	1.810.000 euro	60.000 euro*	110.000 euro*
Tipologia prestito obbligazionario	Tasso Fisso	Tasso Misto	Tasso Misto	Tasso Variabile	Tasso Variabile
Status	In circolazione	In circolazione	In circolazione	In collocamento dal 20/05/2010 al 20/11/2010	In collocamento dal 20/05/2010 al 20/11/2010
Lotto minimo	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000	10.000
Prezzo di Emissione	100,00	100,00	100,00	100	100
Data Godimento	01/08/2009	11/01/2010	11/01/2010	20/05/2010	20/05/2010
Data di scadenza	01/08/2012	11/07/2012	11/07/2012	20/11/2012	20/11/2012
Tasso d'interesse	Tasso fisso del 2,50%	Tasso fisso del 2,50% fino il 11/01/2011 le cedole successive saranno parametrate a tasso euribor 3 mesi + 0,50%	Tasso fisso del 3,00% fino il 11/01/2011 le cedole successive saranno parametrate a tasso euribor 6 mesi + 0,10%	Tasso variabile con cedole trimestrali indicizzate a Euribor 3 mesi + 0,25%	Tasso variabile con cedole trimestrali indicizzate a Euribor 3 mesi + 0,375%
Prima cedola	2,50	2,50	3,00	1,00	2,00
Frequenza cedole	Semestrale	trimestrale	Semestrale	Trimestrale	Trimestrale

(*) collocato al 02/11/2010

con il precipuo fine di rapportare l'impiego a medio con la raccolta in analogo lasso temporale; l'aumento del capitale sociale deliberato dall'assemblea straordinaria del 29 maggio 2009, si è inserito quale coerente messa a punto delle politiche atte a realizzare le linee strategiche di evoluzione previste per la Banca contenute nell'ambito del Piano strategico già presentato alla Banca d'Italia.

In particolare, il Piano Strategico accennato prevede un allargamento della "mission" della Banca che tenderà, progressivamente, ad espandersi nel territorio bresciano e bergamasco limitrofo alla Città di Chiari, in cui è attualmente focalizzata.

Sotto questo profilo il Consiglio di Amministrazione ha valutato e sta valutando di dare corso all'apertura di una nuova filiale nella città di Brescia. Opportunità che trova consistenti basi sui rapporti (imprenditori/imprese) recentemente acquisiti, che potranno essere sviluppati significativamente avendo una presenza sul territorio dal capoluogo.

Il reperimento delle nuove risorse finanziarie ed il collocamento della residua parte della seconda tranche dell'aumento di capitale sociale - tese a rafforzare la struttura patrimoniale della Banca - ne consentirà, sempre nell'ottica della sana e prudente gestione dell'Istituto, lo sviluppo sotto i seguenti profili:

- territoriale: attraverso la progressiva espansione dell'area di influenza e di ricerca della clientela con cui instaurare un rapporto mai scervo dei principi etici al cui mantenimento il Consiglio di Amministrazione ha ribadito l'assoluta determinazione;
- commerciale: attraverso la possibilità di meglio operare a supporto della piccola e media impresa che, in relazione alla potenzialità del mercato della parte della Provincia di Brescia in cui opera l'Istituto e pur in presenza della generalizzata crisi economica, pare sensibilizzata a proseguire con le politiche di investimento e di sviluppo;
- organizzativo: attraverso l'implementazione della infrastruttura organizzativa idonea a supportare la nuova operatività ed il progressivo sviluppo della Banca, anche attraverso l'avvenuto inserimento di nuove risorse umane.

PKF Italia S.p.A.

PKFRevisione e
organizzazione contabile**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE SULLA REVISIONE CONTABILE LIMITATA
DEL BILANCIO SEMESTRALE**Al Consiglio di Amministrazione della
Banca Santa Giulia S.p.A.

1. Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio semestrale, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Banca Santa Giulia S.p.A. al 30 giugno 2010. La responsabilità della redazione del bilancio semestrale in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa (IAS 34) adottato dall'Unione Europea, compete agli Amministratori di Banca Santa Giulia S.p.A.. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.

2. Il nostro lavoro è stato svolto adottando gli stessi i criteri per la revisione contabile limitata adottando gli stessi criteri raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio semestrale e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la Direzione della Società, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel predetto bilancio. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività e ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio semestrale al 30 giugno 2010.

Per quanto riguarda i dati relativi al bilancio dell'esercizio precedente e al bilancio semestrale dell'anno precedente presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alle nostre relazioni rispettivamente emesse in data 14 aprile 2010 e in data 24 settembre 2009.

3. Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio semestrale di Banca Santa Giulia S.p.A. al 30 giugno 2010 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Brescia, 30 agosto 2010

PKF Italia S.p.A..


Giuseppe Zermini
(Socio)Ufficio di Brescia: Via Dante, 17 - 25122 Brescia - Italy
Tel +39 030.44270 - Fax +39 030.2810676 - Email pkf.bs@pkf.it - www.pkf.it

Società di revisione e organizzazione contabile - Iscritta all'Albo Consob e Registro Revisori Contabili - Associata Assirvi
Sede Legale: Via Galileo Galilei, 7 - 20124 Milano - Tel: 02. 62 610 600 Fax: 02. 62 610 620 - Capitale Sociale EURO 295.000,00 - REA Milano 1045319
Cod. Fiscale e P.I. 04553790158 - Registro Imprese n. 222202/6046/3 Milano
PKF Italia SpA è membro attivo di PKF International Limited, un network di società legalmente indipendenti che non accetta alcuna responsabilità o addebito per le attività o inadempienze riferibili a qualsiasi altra società aderente al network.

20.7 Politica dei dividendi

Ai sensi dell'art.26 dello Statuto Sociale, dagli utili netti risultanti dal bilancio deve essere dedotta una somma corrispondente al 20% (venti per cento) da destinare alla riserva legale secondo le disposizioni vigenti e ad altre riserve indisponibili a sensi di legge. La rimanenza è destinata a remunerazione del capitale o a ulteriori riserve o ad alte destinazioni con le modalità determinate dall'assemblea.

L'art.27, sempre del vigente Statuto Sociale, cita inoltre che il pagamento dei dividendi avviene nei modi e nei termini fissati dalla deliberazione assembleare che dispone la distribuzione dell'utile sociale.

20.7.1 Ammontare del dividendo per azione per ogni esercizio finanziario per il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Gli esercizi 2008 e 2009 non hanno registrato il pagamento di dividendi.

20.8 Procedimenti giudiziari e arbitrari

Alla data del Prospetto Informativo non vi sono in corso procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrari nei confronti di Banca Santa Giulia Spa.

21. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

21.1. Capitale azionario

21.1.1. Capitale emesso

In base alle vigenti disposizioni di legge e all'art. 6 dello Statuto sociale, il capitale sociale è costituito da azioni nominative del valore nominale di Euro 1 (uno) ciascuna.

Alla data del presente Prospetto Informativo, il capitale sociale della Banca Santa Giulia, risulta deliberato per € 30.000.000 e sottoscritto e versato per € 25.100.000.

21.1.2. Azioni non rappresentative del capitale

Alla Data del Prospetto, la Banca Santa Giulia S.p.A. non ha emesso azioni non rappresentative del capitale sociale.

21.1.3. Azioni proprie in portafoglio

Al 31 dicembre 2009, non sono iscritte azioni proprie nel portafoglio di proprietà della Banca Santa Giulia S.p.A.

21.1.4. Obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant

Alla data del Prospetto l'Emittente non ha in corso prestiti obbligazionari convertibili, scambiabili o con warrant.

21.1.5. Indicazione di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale

Alla Data del Prospetto Informativo non esistono diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale della Società.

21.1.6. Eventuali diritti di opzione aventi ad oggetto il capitale della Società

Alla Data del Prospetto Informativo non sono stati concessi diritti di opzione su azioni/quote della Società.

21.1.7. Evoluzione del capitale azionario

Negli ultimi due esercizi si sono verificate le seguenti variazioni nel capitale azionario dell'Emittente, come indicato di seguito:

anno 2008	€ 12.500.000
anno 2009	€ 25.100.000 (deliberato Euro 30.000.000)

21.2. Atto costitutivo e Statuto sociale

21.2.1. Oggetto sociale e scopi dell'Emittente:

Ai sensi dell'art. 3 dello statuto ha per oggetto:

“la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme.

Essa può compiere, nel rispetto delle disposizioni di legge, tutte le singole operazioni e i servizi finanziari e bancari consentiti, ivi compreso l'esercizio dei servizi di investimento e relativi servizi accessori, nonché ogni altra operazione strumentale e comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

La società, conformemente alle vigenti disposizioni normative, può emettere obbligazioni, anche convertibili, e assumere partecipazioni in Italia ed all'estero”.

21.2.2. Sintesi delle disposizioni riguardanti gli organi societari

Art. 13

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di sette ad un massimo di quindici membri, secondo il numero esatto che verrà determinato in occasione della nomina dall'assemblea.

Almeno cinque Consiglieri di Amministrazione devono essere non esecutivi secondo quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia

Gli Amministratori non possono essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

E' ammessa la rieleggibilità.

In caso di cessazione dalla carica di uno o più amministratori per qualsiasi motivo, si applicano le norme di legge.

Il Consiglio di Amministrazione viene nominato sulla base di liste presentate dai soci nelle quali i candidati devono essere elencati mediante numero progressivo e nelle quali devono essere indicati quali sono i candidati in possesso dei requisiti di indipendenza di cui infra.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino almeno il 15% del capitale sociale.

Le liste devono essere sottoscritte dai soci che le hanno presentate. Esse devono essere depositate presso la sede legale almeno 10 (dieci) giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione

Ogni socio ed i soggetti appartenenti ad uno stesso gruppo non possono presentare o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Ogni lista deve contenere un numero di candidati non superiore a quello dei componenti dell'Organo amministrativo per il quale devono essere nominati.

La lista per cui non siano osservate le statuizioni di cui ai commi precedenti del presente articolo è considerata non presentata.

Ogni azionista può votare una sola lista.

I soci votano mediante schede, su cui è indicato il nome dell'azionista.

Al termine della votazione, i voti ottenuti dalle liste sono divisi per numeri interi progressivi da uno al numero degli amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti sono attribuiti ai candidati di ciascuna lista, secondo l'ordine dalla stessa previsto. Quindi i quozienti attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in unica graduatoria decrescente.

Risultano eletti, fino alla concorrenza del numero degli amministratori da eleggere, coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati, fermo restando che dovrà comunque essere nominato amministratore il candidato elencato al primo posto della lista di minoranza che ha ottenuto il

maggior numero di voti e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero dei voti.

Pertanto, qualora il suddetto candidato non abbia ottenuto il quoziente necessario per essere eletto, egli risulterà comunque nominato amministratore mentre non risulterà eletto il candidato della prima lista che ha ottenuto il quoziente più basso.

Almeno uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione ovvero due qualora il numero degli amministratori da eleggere sia superiore a undici deve possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148, comma 3 del D. Lgs n. 58/1998.

Tutte le liste presentate devono contenere la candidatura di almeno un soggetto indipendente ovvero di due nel caso il Consiglio si componga di più di undici membri. Qualora nessuno dei candidati con requisiti di indipendenza raggiunga il quoziente necessario per essere eletto, risulterà comunque nominato di diritto colui o coloro che abbiano i requisiti di indipendenza ed abbiano riportato il quoziente più elevato.

In quest'ultima ipotesi non risulterà pertanto eletto colui o coloro che lo sarebbero stati applicando il criterio di cui alla prima parte del comma precedente.

Ai fini del riparto degli amministratori da eleggere non si tiene conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle stesse.

Nel caso in cui sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa, risultano eletti amministratori i candidati elencati in ordine progressivo, fino alla concorrenza del numero fissato dall'Assemblea, fermo restando che gli amministratori eletti dovranno possedere i requisiti previsti dalla legge e dallo statuto.

Nel caso non sia stata presentata nessuna lista, i Consiglieri vengono nominati dall'assemblea con votazione a maggioranza relativa, nell'ambito delle candidature presentate, fermo restando che tali candidature dovranno presentare i requisiti indicati al comma precedente.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori si provvede a sensi dell'art. 2386 del c.c.

Gli amministratori devono mantenere, durante il loro mandato, a pena di decadenza, i requisiti previsti dallo statuto e dalla normativa vigente tempo per tempo.

Il Consiglio di Amministrazione disciplina con apposito regolamento i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo da parte degli Amministratori in altre società.

Art. 14

Il Consiglio di Amministrazione elegge fra i suoi membri un Presidente, ed eventualmente anche uno o più Vice presidenti nonché un Segretario, anche estraneo.

In caso di assenza del Segretario o di altre specifiche esigenze, esso nomina un segretario facente funzioni.

Il Presidente convoca il Consiglio di Amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno, ne coordina i lavori e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie scritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i Consiglieri.

Art. 15

Il Consiglio di Amministrazione si raduna presso la sede legale o in altra località indicata nell'avviso di convocazione, di regola una volta al mese e ogni qual volta il Presidente ne ravvisi la necessità o ne venga fatta richiesta da almeno un terzo dei Consiglieri o dal Collegio Sindacale.

Viene convocato dal Presidente o da chi ne fa le veci mediante avviso contenente l'ordine del giorno, trasmesso almeno cinque giorni prima di quello fissato per la seduta, con mezzi che garantiscano l'avvenuto ricevimento, salvo il caso di urgenza con telefax, posta elettronica o altro mezzo di comunicazione urgente, da spedirsi almeno ventiquattro ore prima della seduta.

Qualora durante la riunione del Consiglio di Amministrazione venga fissata la data del prossimo Consiglio, questa dovrà essere comunicata nelle forme sopra previste solo agli assenti.

E' possibile tenere le riunioni del Consiglio di Amministrazione con intervenuti dislocati in più luoghi audio/video collegati, e ciò alle seguenti condizioni, cui dovrà essere dato atto nei relativi verbali:

a) che siano presenti nello stesso luogo il Presidente ed il Segretario della riunione che provvederanno alla formazione e sottoscrizione del verbale, dovendosi ritenere svolta la riunione in detto luogo;

b) che sia consentito al Presidente della riunione di accertare l'identità degli intervenuti, regolare lo svolgimento della riunione, constatare e proclamare i risultati della votazione;

- c) che sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi della riunione oggetto di verbalizzazione;
- d) che sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere o trasmettere documenti.

Art. 16

Il Consiglio di amministrazione, delibera validamente con la presenza effettiva della maggioranza dei suoi membri in carica ed a maggioranza assoluta dei voti dei presenti, non computandosi nel conto gli astenuti.

In caso di parità prevale il voto del Presidente.

Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione adottate ai sensi del presente articolo sono constatate da verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario; detto verbale, anche se redatto per atto pubblico, dovrà essere trascritto nel libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.

Art. 17

L'Organo amministrativo ha tutti i poteri di ordinaria e straordinaria gestione, con facoltà di compiere tutti gli atti che ritiene opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi quelli che la legge riserva espressamente all'assemblea dei soci.

Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono di esclusiva competenza del Consiglio le deliberazioni riguardanti:

- le decisioni concernenti le linee e le operazioni strategiche e i piani industriali e finanziari;
- le politiche di gestione del rischio, nonché la valutazione della funzionalità, efficienza, funzionalità del sistema, dei controlli interni e dell'adeguatezza del sistema organizzativo, amministrativo e contabile;
- l'approvazione e la modifica dei principali regolamenti interni;
- l'eventuale costituzione di comitati interni agli organi aziendali;
- la nomina del responsabile delle funzioni di revisione interna e di conformità, sentito il Collegio Sindacale;
- la nomina, la revoca ed il trattamento economico del Direttore Generale e degli altri dirigenti;
- l'acquisto e la cessione di immobili;
- la promozione di azioni giudiziarie ed amministrative in ogni ordine e grado di giurisdizione e sede, fatte salve le azioni concernenti il recupero dei crediti, le rinunce e le transazioni.
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni di rilievo ad eccezione di quelle previste dall'art. 2361 c. 2 C.C.
- la fusione per incorporazione di società nei casi previsti dall'art. 2505 del c.c.;
- gli adeguamenti dello statuto alle disposizioni normative.

Art.19

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e di statuto, può delegare proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo composto da 5 (cinque) Amministratori nominati dal medesimo Consiglio di Amministrazione, determinando il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio delle deleghe.

I membri del Comitato Esecutivo restano in carica per tutta la durata del loro mandato consiliare, ma possono essere sostituiti anche prima di tale scadenza con delibera del Consiglio.

Il Comitato Esecutivo si riunisce di regola almeno una volta ogni quindici giorni ovvero ogni qualvolta il Presidente lo ritenga necessario e nel caso in cui uno dei suoi membri ne faccia richiesta. La riunione è valida con la presenza della maggioranza assoluta dei suoi componenti; le votazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti.

Alle riunioni del Comitato Esecutivo assistono i Sindaci e, con funzione consultiva, il Direttore Generale.

In occasione delle singole riunioni il Comitato Esecutivo nomina un segretario scelto fra i componenti il Comitato medesimo oppure chiama a tale ufficio il Direttore Generale.

Le riunioni del Comitato Esecutivo sono presiedute dal Presidente del Comitato stesso; in caso di assenza o impedimento di questi ne assume le funzioni il componente più anziano di età

Delle adunanze e deliberazioni del Comitato Esecutivo deve essere redatto verbale che, iscritto nel relativo libro, deve essere firmato da chi presiede e dal Segretario.

In alternativa all'istituzione del Comitato Esecutivo e nel rispetto dei limiti previsti dal presente statuto, il Consiglio di Amministrazione può delegare proprie attribuzioni, che non siano attribuite dalla legge o dal presente statuto alla sua esclusiva competenza, ad un Amministratore Delegato,

scelto fra i suoi componenti, determinandone i poteri, anche in relazione all'attività di sovrintendenza, coordinamento esecutivo e controllo.

Non è pertanto consentita la contemporanea presenza dell'Amministratore Delegato e del Comitato Esecutivo, così come la contemporanea presenza dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale. In caso di nomina dell'Amministratore Delegato, questi svolge anche le funzioni di Direttore Generale.

Il Consiglio di Amministrazione può inoltre delegare specifiche attribuzioni anche in ordine a determinate categorie di operazioni o atti o a singoli negozi a propri componenti.

Il contenuto delle deleghe deve essere determinato in modo analitico e caratterizzato da chiarezza e precisione, anche nell'indicazione dei limiti quantitativi o di valore e delle eventuali modalità di esercizio.

Non possono essere delegate le attribuzioni indicate negli articoli 2423, 2443, 2446 e 2447 del c.c. nonché quelle indicate nell'art. 17 II c. del presente statuto e comunque quelle indicate nell'art. 2381 c. IV c.c.

Gli Organi delegati sono tenuti a riferire al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, di norma ad ogni riunione consiliare e comunque almeno ogni tre mesi, sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate.

In materia di gestione ordinaria e di erogazione del credito, compiti e poteri possono essere conferiti anche al Direttore Generale, ad altri Dirigenti, Quadri e Impiegati con grado preposti alle Filiali, succursali, agenzie, dipendenze e uffici della società singolarmente o riuniti in Comitati, entro limiti di importo predeterminati.

Le decisioni assunte dai titolari di delega dovranno essere portate a conoscenza del Consiglio in occasione della prima riunione successiva.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, nei casi di assoluta e improrogabile urgenza, ove il Consiglio sia impossibilitato a riunirsi, su proposta dell'Amministratore Delegato quando nominato, o del Direttore Generale, può adottare ogni determinazione utile all'interesse della Banca, anche se di competenza del Consiglio di Amministrazione.

Le decisioni assunte dovranno essere portate a conoscenza dell'Organo amministrativo nella sua prima riunione successiva.

Art. 20

La Direzione generale ha la composizione e le attribuzioni determinate dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione dovrà astenersi dal nominare un Direttore Generale nel caso abbia nominato un Amministratore Delegato in possesso dei requisiti di professionalità richiesti per i direttori generali delle banche.

La Direzione Generale provvede a dare esecuzione alle deliberazioni ed alle direttive del Consiglio di Amministrazione.

Ad essa è affidata l'organizzazione, la conduzione e la gestione ordinaria della banca.

Il Direttore Generale partecipa alle riunioni del Consiglio con funzione consultiva.

In caso di assenza o impedimento del Direttore Generale, le sue funzioni sono attribuite ad altro componente della Direzione Generale o, in subordine, ad altro Funzionario designato dal Consiglio.

Art. 21

La firma e la rappresentanza della società di fronte ai terzi, in giudizio ed anche in sede amministrativa, spettano al Presidente del Consiglio di Amministrazione e, in caso di sua assenza o impedimento, al Vice Presidente, od all'Amministratore Delegato.

Di fronte ai terzi, la firma di chi sostituisce il Presidente, fa prova dell'assenza o impedimento del medesimo.

La rappresentanza della società e la firma sociale spettano inoltre, nell'ambito dei poteri loro conferiti, ai singoli Consiglieri.

Il Consiglio può altresì attribuire la rappresentanza e la firma sociale al Direttore Generale, ai dirigenti, quadri e dipendenti della società con determinazione dei limiti e delle modalità di esercizio.

Il Consiglio può inoltre conferire mandati e procure anche a persone estranee alla società per il compimento di singoli atti e categorie di atti.

Art. 22

Sono Organi di controllo:

- il Collegio Sindacale, cui spetta vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento;

Il Collegio Sindacale ha l'obbligo di informare, senza indugio, la Banca d'Italia di tutti i fatti o gli atti di cui venga a conoscenza che possano costituire una irregolarità nella gestione della Banca o una violazione delle norme che disciplinano l'attività bancaria.

- un Revisore Contabile, cui spetta il controllo contabile.

Il controllo contabile peraltro potrà essere demandato anziché ad un Revisore ad una società di revisione iscritta nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia, fermo restando in capo al Collegio Sindacale la valutazione dell'adeguatezza e della funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi.

Art. 23

Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi e di due supplenti in possesso dei requisiti previsti dalla legge tempo per tempo e dal presente statuto.

I Sindaci restano in carica per tre esercizi, e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. La cessazione dei sindaci per scadenza del termine o per qualsiasi altra causa, ha effetto dal momento in cui il collegio è stato ricostituito.

I sindaci sono rieleggibili.

Per la loro nomina, revoca e sostituzione, si osservano le norme di legge.

L'assemblea ordinaria designa il Presidente del Collegio e fissa l'emolumento annuale spettante a ciascun Sindaco per tutto il periodo di durata della carica.

I componenti del Collegio Sindacale non possono assumere cariche in organismi diversi da quelli di controllo presso altre società nelle quali la Banca detenga anche indirettamente una partecipazione strategica come qualificata dalle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia.

Il Collegio Sindacale deve riunirsi almeno ogni novanta giorni.

E' possibile tenere le riunioni del Collegio Sindacale con intervenuti dislocati in più luoghi audio/video collegati, e ciò alle seguenti condizioni, cui dovrà essere dato atto nei relativi verbali:

a) che sia consentito al Presidente della riunione di accertare l'identità degli intervenuti e regolare lo svolgimento della riunione e che sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi della riunione oggetto di verbalizzazione;

b) che sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere o trasmettere documenti.

Il verbale della riunione è redatto ed approvato al termine della trattazione degli argomenti all'ordine del giorno in quella riunione, dandosi atto nello stesso che i Sindaci che hanno partecipato alla seduta in audio/video collegamento provvederanno al più presto e comunque prima della successiva riunione, alla sottoscrizione del verbale.

Il Collegio Sindacale è regolarmente costituito con la presenza della maggioranza dei Sindaci e delibera a maggioranza assoluta dei presenti.

21.2.3. Diritti, privilegi e restrizioni inerenti le azioni della Banca

Alla data del Prospetto, oltre alle azioni ordinarie non esistono altre categorie di azioni.

Le azioni conferiscono ai loro possessori uguali diritti. In particolare, le azioni danno diritto ad esercitare i diritti patrimoniali ed amministrativi secondo le norme di legge e di Statuto applicabili.

Diritti amministrativi

Ai sensi dell'art. 9 dello Statuto "Possono intervenire all'assemblea gli azionisti cui spetta il diritto di voto e che abbiano provveduto almeno due giorni prima di quello fissato per l'assemblea al deposito delle azioni presso la sede sociale o presso le banche indicate nell'avviso di convocazione".

Diritti patrimoniali

Ai sensi dell'art. 26 dello Statuto “Dagli utili netti risultanti dal bilancio deve essere dedotta una somma corrispondente al 20% (venti per cento) da destinare alla riserva legale secondo le disposizioni vigenti e ad altre riserve indisponibili a sensi di legge. La rimanenza è destinata a remunerazione del capitale o a ulteriori riserve o ad altre destinazioni con le modalità determinate dall'assemblea”.

Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto “ Il pagamento dei dividendi avviene nei modi e nei termini fissati dalla deliberazione assembleare che dispone la distribuzione dell'utile ai soci”.

Ai sensi dell'art. 28 dello Statuto “ I dividendi non riscossi entro i cinque anni successivi al giorno in cui sono diventati esigibili, si prescrivono a favore della società con imputazione al Fondo di riserva straordinaria”.

21.2.4. Modifica dei diritti dei possessori delle azioni

Lo Statuto non prevede condizioni diverse rispetto a quanto previsto per legge per quanto concerne la modifica dei diritti dei possessori delle azioni.

21.2.5. Condizioni delle convocazioni assembleari ed ammissione alle stesse

Ai sensi dell'art. 9 dello Statuto:

L'assemblea è convocata dall'Organo amministrativo nel Comune ove è posta la sede sociale, ovvero in altro luogo purché in Italia, con avviso ricevuto almeno otto giorni liberi prima di quello fissato per l'assemblea, con lettera raccomandata ovvero, con qualsiasi altro mezzo che garantisca la prova dell'avvenuto ricevimento nel termine predetto, fatto pervenire ai soci al domicilio risultante dal libro dei soci, nel caso di convocazione a mezzo telefax, posta elettronica o altri mezzi similari, l'avviso deve essere spedito al numero di telefax, all'indirizzo di posta elettronica o allo specifico recapito che siano stati espressamente comunicati dal socio e che risultino espressamente dal libro dei soci.

In via alternativa, a scelta dell'Organo amministrativo, l'assemblea può essere convocata mediante pubblicazione dell'avviso sul quotidiano Giornale di Brescia.

Nell'avviso di convocazione debbono essere indicati il giorno, il luogo, l'ora dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare; potrà essere prevista una data ulteriore di seconda convocazione per il caso in cui in prima convocazione l'assemblea non risultasse legalmente costituita; potranno essere previste ulteriori convocazioni.

In mancanza di formale convocazione l'assemblea si reputa regolarmente costituita in forma totalitaria quando è rappresentato l'intero capitale sociale e partecipa alla assemblea la maggioranza dei componenti degli Organi amministrativi e di controllo.

L'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio deve essere convocata almeno una volta all'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

E' possibile tenere le riunioni dell'assemblea, sia ordinaria che straordinaria, con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti indicati nell'avviso, audio/video collegati, e ciò alle seguenti condizioni, cui dovrà essere dato atto nei relativi verbali:

- che siano presenti nello stesso luogo il Presidente ed il Segretario della riunione che provvederanno alla formazione e sottoscrizione del verbale;
- che sia consentito al Presidente dell'assemblea di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione;
- che sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;
- che sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere o trasmettere documenti;
- che siano indicati nell'avviso di convocazione (salvo che si tratti di assemblea totalitaria) i luoghi audio/video collegati a cura della società, nei quali gli intervenuti potranno affluire, dovendosi ritenere svolta la riunione nel luogo ove saranno presenti il Presidente ed il soggetto verbalizzante; dovranno inoltre essere predisposti tanti fogli presenze quanti sono i luoghi audio/video collegati in cui si tiene la riunione.

Possono intervenire all'assemblea gli azionisti cui spetta il diritto di voto e che abbiano provveduto almeno due giorni prima di quello fissato per l'assemblea al deposito delle azioni presso la sede sociale o presso le banche indicate nell'avviso di convocazione.

Ogni socio o titolare di strumenti finanziari che abbia diritto di intervenire all'assemblea può farsi rappresentare, nei limiti previsti dall'art. 2372 C.C.

Se la delega viene conferita per la singola assemblea ha effetto anche per le successive convocazioni.

21.2.6. Disposizioni dello Statuto che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente

Non sussiste tale previsione

21.2.7. Obbligo di comunicazione al pubblico

Lo Statuto di Banca Santa Giulia S.p.A. non contiene disposizioni che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale esista l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota detenuta. Valgono, pertanto, le disposizioni di legge.

21.2.8. Modifica del capitale

Lo Statuto sociale dell'Emittente non prevede condizioni più restrittive delle disposizioni di legge in merito alla modifica del capitale sociale.

22. CONTRATTI RILEVANTI

L'Emittente non ha in essere alcun contratto, diverso da quelli conclusi per il normale svolgimento della propria attività, che preveda obblighi significativi in capo all'Emittente e/o in grado di generare discontinuità dell'operatività ordinaria e che comunque possano influire negativamente sulla capacità dell'Emittente di adempiere le sue obbligazioni.

23. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

23.1. Relazioni e pareri di esperti

L'Emittente non ha chiesto e non ha conferito a terzi alcun incarico finalizzato ad ottenere l'elaborazione di un parere specialistico; pertanto il Prospetto Informativo non contiene pareri o relazioni di esperti, fatta eccezione per le relazioni di certificazione dei bilanci redatte dalla Società di Revisione PKF Italia S.p.A., con sede a Milano in Via Galileo Galilei nr. 7.

La PKF Italia S.p.A. non ha interessi nell'Emittente.

23.2. Informazioni provenienti da terzi

Ove indicato, le informazioni contenute nel presente Prospetto Informativo provengono da fonti terze. La Società conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto la medesima sappia o sia in grado di accertare sulla base delle informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

24. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Per la durata di validità del Prospetto possono essere consultati in formato cartaceo presso la sede legale in Via Quartieri 39 –25032 Chiari (BS) i seguenti documenti:

- Prospetto Informativo relativo all'offerta di massimo n. 4900.000 azioni ordinarie della Banca Santa Giulia S.p.A. offerte ai terzi;
- Semestrale al 30 giugno 2010 corredata dalle note illustrative alla relazione semestrale e relazione della società di revisione, redatta in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (ultimo aggiornamento al 18 novembre 2009);

- bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009 corredato dalle relative relazioni sulla gestione del consiglio di amministrazione, relazioni del collegio sindacale e relazioni della società di revisione, redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (ultimo aggiornamento al 18 novembre 2009);
- Bilancio al 31 dicembre 2008 corredato dalle relative relazioni e dalla relazione della società di revisione, redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005;
- atto costitutivo dell'Emittente;
- Statuto sociale dell'Emittente.

25. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

La Banca Santa Giulia S.p.A. detiene una partecipazione:

- in Servizi Bancari Associati Spa pari ad euro 100;
- nella Federazione della Banche di Credito Cooperativo del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria pari ad euro 52;
- nella Società Consortile per la Promozione del Centro Storico di Chiari per una quota pari ad euro 500.

SEZIONE 2

INFORMAZIONI RELATIVE ALLE AZIONI

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1. Persone responsabili

La responsabilità del Prospetto è assunta dalla Banca Santa Giulia S.p.A. come indicato nella Sezione Prima, Paragrafo 1.1.

1.2. Dichiarazione di responsabilità

La dichiarazione di responsabilità è riportata al Paragrafo 1.2 della Sezione Prima.

2. FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dei fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4.

3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI

3.1. Dichiarazione relativa al capitale circolante

La Società ritiene che il capitale circolante a sua disposizione sia sufficiente per le attuali esigenze e cioè per un periodo di almeno 12 mesi dalla data del Prospetto Informativo.

Per le informazioni sulle risorse finanziarie dell'Emittente, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 9 e 10 del presente Prospetto.

3.2. Fondi propri e indebitamento

La tabella di seguito riportata espone l'ammontare dei mezzi propri e dell'indebitamento relativi al biennio 2008-2009 e al 30 giugno 2010.

Voci/Valori (dati Euro migliaia)	30-06-2010	31-12-2009	31/12/2008
1 Capitale	25.100	25.100	12.500
2 Sovrapprezzo di emissione	765	765	0
3 Riserve	(2.689)	(1.036)	(544)
4 Riserve da valutazione	(14)	6	1
5 Utili (Perdite) d'esercizio	(590)	(1.652)	(492)
TOTALE MEZZI PROPRI (A)	22.572	23.183	11.465

Nota: "Le Riserve" di cui al punto 3. includono le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione di principi contabili internazionali IAS/IFRS

Voci del Passivo (dati Euro migliaia)	30-06-2010	31-12-2009	31/12/2008
10 Debiti verso banche	61		
20 Debiti verso clientela	53.471	12.975	3.456
30 Titoli in circolazione	6.424	2.239	
TOTALE INDEBITAMENTO (B)	59.956	15.214	3.456

TOTALE (A + B)	82.529	38.397	14.921
-----------------------	---------------	---------------	---------------

Al 31 dicembre 2009, al netto del risultato di periodo, il patrimonio netto di Banca Santa Giulia S.p.A. si attesta a Euro 23.183 mila.

Al 30/6/2010 i mezzi propri, al netto della perdita in formazione di Euro 590 mila, si attestano a 22.573 mila, in diminuzione rispetto al medesimo dato riferito al 31/12/2009. Tale variazione è imputabile alla destinazione della perdita 2009 e in parte alla variazione delle riserve da valutazione riferibili ai titoli di debito iscritti tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Al 31 agosto 2010 l'indebitamento complessivo della Banca ammonta a Euro 61.116 mila, in incremento del 301,74% rispetto al 31/12/2009, dovuto alla forte crescita della Banca, con variazioni positive importanti sulle singole componenti (raccolta diretta: debiti verso clientela + 317,75% e titoli in circolazione +208,89%).

Si precisa che i dati riferiti ai mezzi propri alla data del 30 giugno 2010 sono desunti dalla semestrale approvata dal Consiglio di Amministrazione del 30 agosto 2010.

I dati relativi all'indebitamento sono desunti da evidenze contabili interne non soggette ad obblighi di pubblicazione. Tali dati sono stati oggetto di specifica approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione nella riunione del 27 settembre 2010.

3.3. Interessi di persone fisiche o giuridiche partecipanti all'Offerta

Non risultano interessi di persone fisiche o giuridiche significativi per l'Offerta.

3.4. Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi

In caso di integrale sottoscrizione delle Azioni, l'ammontare ricavato dall'Offerta sarà pari a massimo Euro 4.900.000 oltre il sovrapprezzo del 15% (quindici per cento) pari ad Euro 735.000, tenuto conto del prezzo di emissione stabilito in Euro 1 (uno) per ciascuna azione oltre 0,15 (zero virgola quindici) euro di sovrapprezzo per ciascuna azione, per un controvalore complessivo di Euro 5.635.000. Non sono state previste spese connesse all'offerta, che potrebbero incidere negativamente sull'ammontare ricavato.

Il progetto di aumento dei mezzi patrimoniali si inserisce in una strategia di crescita aziendale e di sostegno allo sviluppo delle attività aziendali oltre che per meglio fronteggiare le varie tipologie di rischio a cui è esposta la Banca.

I proventi di tale emissione non verranno in alcun modo utilizzati per il rimborso di debiti in scadenza.

4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE AZIONI

4.1. Descrizione delle azioni

I titoli oggetto dell'Offerta sono rappresentati da un massimo di n. 4.900.000 azioni ordinarie Banca Santa Giulia S.p.A., del valore nominale unitario di Euro 1,00, con godimento 1° gennaio 2010, offerte a terzi al prezzo unitario di Euro 1,15 (uno virgola quindici), di cui Euro 0,15 (zero virgola quindici) a titolo di sovrapprezzo.

Le azioni Banca Santa Giulia S.p.A. offerte a terzi hanno le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione alla data della loro emissione e sono identificate dal codice ISIN : IT0004544471.

4.2. Legislazione riguardante le azioni offerte

Le Azioni saranno state emesse in base alla normativa italiana e saranno soggette alla medesima normativa.

4.3. Caratteristiche delle Azioni

Le Azioni sono nominative e liberamente trasferibili.

4.4. Valuta di emissione degli strumenti finanziari

Le azioni sono emesse in Euro.

4.5. Descrizione dei diritti connessi alle azioni offerte

Le nuove azioni avranno le stesse caratteristiche e attribuiranno i medesimi diritti delle azioni ordinarie Banca Santa Giulia S.p.A. in circolazione alla data della loro emissione e avranno godimento dal 1° gennaio 2010.

4.6. Delibere ed autorizzazioni alla emissione delle azioni

Le azioni oggetto dell'Offerta di cui al presente Prospetto rivengono dall'Aumento di Capitale deliberato dall'Assemblea straordinaria della Banca tenutasi in data 29 maggio 2009, che ha deliberato, in relazione alla seconda tranche di aumento di capitale sociale, l'offerta in opzione ai soci di massimo n. 10.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 (un euro) cadauna oltre il sovrapprezzo di euro 0,15 (zero virgola quindici euro) per ciascuna opzione.

In particolare, con specifico riferimento alle caratteristiche di detto Aumento di Capitale, l'Assemblea straordinaria dei soci ha deliberato:

– un aumento scindibile a titolo oneroso del capitale sociale per un importo nominale massimo di Euro 10.000.000 mediante emissione di massimo n. 10.000.000 nuove azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 cadauna da offrire ai soci in ragione di n. 1 nuova azione ogni n. 2 azioni possedute al prezzo di Euro 1,15 (uno virgola quindici) per azione di cui euro 0,15 di sovrapprezzo per ciascuna azione;

L'Assemblea ha altresì deliberato la facoltà al Consiglio di Amministrazione di offrire sul mercato le azioni che dovessero eventualmente residuare successivamente all'esercizio del diritto di opzione e del diritto di prelazione da parte degli azionisti della Banca.

I Signori Azionisti hanno esercitato, per detta seconda tranche di aumento di capitale sociale, l'opzione per n. 5.100.000 azioni con le anzidette caratteristiche ed hanno, di conseguenza, provveduto a sottoscrivere e versare l'aumento optato versando, contestualmente il relativo sovrapprezzo.

L'Emittente, in conformità alle vigenti disposizioni normative regolamentari, ha provveduto a rendere la dovuta informativa preventiva relativa all'Aumento di Capitale all'Autorità di Vigilanza.

4.7. Data prevista per l'emissione delle azioni offerte

Le azioni sottoscritte dai terzi saranno messe a disposizione degli aventi diritto direttamente dalla Banca Santa Giulia S.p.A. contestualmente alla sottoscrizione.

4.8. Eventuali restrizioni alla libera trasferibilità delle azioni

Non esistono limitazioni alla libera disponibilità delle azioni previste dallo Statuto ovvero dalle condizioni di emissione.

4.9. Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione agli strumenti finanziari

In ragione delle caratteristiche dell'Offerta non sono applicabili le norme esistenti in materia di offerta pubblica di acquisto obbligatoria e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali.

4.10. Indicazione delle offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle azioni dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso

Le azioni Banca Santa Giulia S.p.A. non sono state oggetto di offerte pubbliche di acquisto di terzi nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso.

4.11. Regime fiscale delle azioni offerte

Vengono indicate di seguito alcune informazioni di carattere generale relative al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni per certe categorie di investitori.

Quanto segue non intende essere una analisi esaustiva di tutte le conseguenze fiscali dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni e non definisce il regime fiscale proprio di azioni detenute da una stabile organizzazione o da una base fissa attraverso la quale un beneficiario non residente svolge la propria attività in Italia.

Il regime fiscale di seguito illustrato è basato sulla legislazione tributaria italiana e sulla prassi vigente alla data del presente Prospetto Informativo, fermo restando che le stesse rimangono soggette a possibili cambiamenti che potrebbero avere effetti retroattivi. Gli investitori sono comunque tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle azioni.

Redditi di capitale

Il regime fiscale applicabile alla distribuzione di dividendi dipende dalla natura del soggetto percettore degli stessi, come di seguito descritto.

Persone fisiche residenti in Italia

I dividendi corrisposti da società italiane a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia in relazione a partecipazioni "qualificate" (come definite di seguito) possedute al di fuori dell'esercizio di impresa non sono soggetti ad alcun prelievo alla fonte, a condizione che, all'atto della percezione, i beneficiari dichiarino che i dividendi sono relativi a partecipazioni "qualificate".

I dividendi devono essere indicati dal beneficiario nella propria dichiarazione dei redditi e concorrono alla formazione del loro reddito imponibile complessivo, assoggettato ad imposizione con aliquota marginale, limitatamente al 49,72% del loro ammontare.

Con riferimento alle società quotate in mercati regolamentati, le partecipazioni in azioni si considerano "qualificate" quando, tenendo conto anche dei diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, le stesse rappresentano, complessivamente, una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'Assemblea Ordinaria superiore al 2% o, in alternativa, una partecipazione al capitale superiore al 5%. La percentuale di diritti di voto e di partecipazione è da calcolarsi tenendo conto di tutte le cessioni effettuate nel corso di dodici mesi; l'applicazione di tale regola è comunque subordinata al fatto che si possieda una partecipazione qualificata almeno per un giorno.

I dividendi corrisposti da società italiane a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia in relazione a partecipazioni "non qualificate" possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa sono soggetti ad un prelievo alla fonte, a titolo d'imposta, del 12,50%. Per le azioni, immesse nel deposito presso l'Emittente, in luogo della ritenuta trova applicazione, con la stessa aliquota e alle medesime condizioni, una imposta sostitutiva applicata al momento del pagamento dal soggetto presso il quale le azioni sono depositate. Non sussiste in ogni caso l'obbligo per i suddetti soci di indicare i dividendi incassati nella propria dichiarazione dei redditi.

La ritenuta alla fonte o l'imposta sostitutiva del 12,50% non sono operati se i dividendi si riferiscono a partecipazioni "non qualificate" detenute nell'ambito di gestioni individuali di portafoglio presso intermediari abilitati, per le quali gli azionisti abbiano optato per l'applicazione dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi del 12,50% in base al "regime del risparmio gestito" di cui all'art. 7 del D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461 ("D.Lgs. n. 461/97"). In questo caso, i dividendi concorrono a formare il risultato annuo maturato dalla gestione individuale di portafoglio, soggetto alla suddetta imposta sostitutiva del 12,50% applicata dal gestore.

Soggetti esercenti attività di impresa

I dividendi percepiti da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, società cooperative e di mutua assicurazione, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte e concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo dei beneficiari soggetto all'imposta sul reddito delle società (IRES) in misura pari al 5% del loro ammontare.

I dividendi percepiti da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del d.p.R. 22 dicembre 1986, n. 917 (Testo Unico delle Imposte sui Redditi, "T.U.I.R."), nonché da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia che percepiscono i dividendi nell'esercizio di impresa non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte e concorrono alla formazione del reddito di impresa dagli stessi conseguito in misura pari al 49,72% del loro ammontare.

Soggetti esenti

Sui dividendi percepiti da soggetti fiscalmente residenti in Italia esenti da IRES, è applicata una ritenuta alla fonte a titolo d'imposta nella misura del 27%. Per le azioni, immesse nel sistema di deposito presso l'Emittente, in luogo della ritenuta trova applicazione, con la stessa aliquota e alle medesime condizioni, una imposta sostitutiva applicata dal soggetto presso il quale le azioni sono depositate.

Enti non commerciali

I dividendi corrisposti a enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali concorrono alla formazione del reddito imponibile di tali enti nella misura del 5%.

Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari

I dividendi percepiti da organismi italiani di investimento collettivo in valori mobiliari (fondi comuni e SICAV) soggetti alla disciplina di cui all'art. 8, commi da 1 a 4, D.Lgs. n. 461/97, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte e concorrono alla formazione del risultato annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 12,50%.

Fondi pensione

I dividendi percepiti da fondi pensione residenti in Italia soggetti al regime tributario di cui al D.Lgs. 21 aprile 1993, n. 124 ("D.Lgs. n. 124/1993"), non sono soggetti ad alcun prelievo alla fonte e concorrono a formare il risultato annuo di gestione maturato degli stessi, soggetto ad un'imposta sostitutiva con aliquota pari all'11%.

Fondi immobiliari

I dividendi percepiti dai fondi comuni di investimento immobiliare italiani istituiti ai sensi dell'art. 37, del Testo Unico della Finanza ovvero dell'art. 14-bis della Legge 25 gennaio 1994, n. 86, non sono soggetti ad alcun prelievo alla fonte.

Tali fondi immobiliari non sono soggetti alle imposte sui redditi (IRES) ed all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) né sono soggetti ad alcuna imposta sostitutiva sul valore netto contabile del fondo; i proventi derivanti dalla partecipazione ai fondi sono assoggettati in capo ai percipienti ad una ritenuta del 12,50% applicata a titolo di acconto o d'imposta (a seconda della natura giuridica dei percipienti), con esclusione dei proventi percepiti da soggetti residenti fiscalmente in Stati che consentono un adeguato scambio di informazioni con l'Amministrazione finanziaria italiana o da investitori istituzionali esteri, ancorché privi di soggettività tributaria, istituiti in tali Stati.

Soggetti non residenti

I dividendi percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia, sono soggetti ad un prelievo alla fonte, a titolo d'imposta, del 27%. Per le azioni, immesse nel sistema di deposito presso l'Emittente, in luogo della ritenuta trova applicazione, con la stessa aliquota e alle medesime condizioni, una imposta sostitutiva applicata dal soggetto presso il quale le azioni sono depositate.

Gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia possono chiedere all'Amministrazione finanziaria italiana, mediante istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, il rimborso, fino a concorrenza dei 4/9 del prelievo subito in Italia sui dividendi, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sui dividendi percepiti, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero.

Alternativamente al suddetto rimborso fino a concorrenza dei 4/9 del prelievo subito in Italia, il beneficiario dei dividendi può richiedere l'applicazione della convenzione contro le doppie imposizioni tra l'Italia e il proprio Paese di residenza che preveda la riduzione del prelievo alla fonte sui dividendi applicabile in Italia. In relazione a dividendi su azioni, immesse nel sistema di deposito presso l'Emittente, per i quali il prelievo alla fonte si applica sotto forma di imposta sostitutiva, per ottenere la diretta applicazione dell'imposta sostitutiva nella misura prevista da una convenzione contro le doppie imposizioni l'investitore non residente deve produrre al soggetto tenuto all'applicazione dell'imposta sostitutiva, prima del pagamento dei dividendi: (i) una propria dichiarazione dalla quale risultino i dati identificativi dell'investitore estero effettivo beneficiario dei dividendi, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione contro le doppie imposizioni, e (ii) un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato di residenza dell'effettivo beneficiario dei dividendi, dalla quale risulti la residenza in tale Stato ai fini della convenzione contro le doppie imposizioni applicabile. Questa attestazione produce effetti fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione. L'Amministrazione finanziaria italiana ha peraltro concordato con le amministrazioni finanziarie di alcuni Stati esteri un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso o esonero totale o parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia. Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 27%. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'Amministrazione finanziaria il rimborso della differenza tra la ritenuta applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione contro le doppie imposizioni tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

Ai sensi della Direttiva n. 435/90/CEE del 23 luglio 1990, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società: (i) fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione Europea, (ii) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva n. 435/90/CEE, (iii) che è soggetta nello Stato di residenza ad una delle imposte indicate nell'allegato alla predetta Direttiva e (iv) che possiede una partecipazione diretta nella Società non inferiore al 25 per cento del capitale sociale, per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere il rimborso del prelievo alla fonte subito. A tal fine, la società deve produrre (i) una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i predetti requisiti nonché (ii) la documentazione attestante la sussistenza delle condizioni sopra indicate. Inoltre, al verificarsi delle predette condizioni, la società non residente può richiedere la non applicazione del prelievo alla fonte presentando all'intermediario depositario delle azioni la documentazione sopra indicata. Il suddetto diritto al rimborso o all'esenzione trova applicazione in relazione alle società non residenti che risultano direttamente o indirettamente controllate da soggetti non residenti in Stati dell'Unione Europea, a condizione che dimostrino di non essere state costituite allo scopo esclusivo o principale di beneficiare di tale regime.

Redditi diversi

Persone fisiche residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia derivanti dalla cessione a titolo oneroso delle azioni, non conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, sono qualificate dalle norme italiane come "redditi diversi" (di natura finanziaria) di cui all'art. 67 del T.U.I.R.. Tali plusvalenze sono soggette ad un regime fiscale differente a seconda che si tratti della cessione di partecipazioni "qualificate" o "non qualificate".

Per quanto qui interessa (titoli negoziati in mercati regolamentati), le partecipazioni in azioni si considerano "qualificate" quando, tenendo conto anche dei diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, le partecipazioni cedute nell'arco di 12 mesi precedenti la cessione rappresentano, complessivamente, una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'Assemblea Ordinaria superiore al 2% o una partecipazione al capitale superiore al 5%.

Le plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni "qualificate" possono essere assoggettate ad imposizione unicamente sulla base del regime della dichiarazione dei redditi.

Esse sono sommate algebricamente, per il 49,72% del loro ammontare, alla corrispondente quota delle minusvalenze realizzate tramite la cessione di partecipazioni "qualificate".

Se le plusvalenze sono superiori alle minusvalenze, l'eccedenza concorre alla formazione del reddito imponibile complessivo del contribuente. Se le minusvalenze sono superiori alle plusvalenze, l'eccedenza è portata in deduzione, fino a concorrenza del 49,72% dell'ammontare delle plusvalenze realizzate tramite la cessione di "partecipazioni qualificate" dei periodi d'imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che l'eccedenza stessa sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale le minusvalenze sono realizzate. Con riferimento alle plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni "non qualificate", il contribuente può optare per tre diverse modalità di tassazione:

- Tassazione in base al regime della dichiarazione annuale dei redditi (art. 5, D.Lgs. n. 461/97). Il contribuente è tenuto ad indicare nella propria dichiarazione dei redditi le plusvalenze e minusvalenze realizzate nel corso del periodo d'imposta e a determinare e applicare un'imposta sostitutiva con aliquota del 12,50% sulle plusvalenze, al netto delle minusvalenze della stessa specie. L'imposta sostitutiva è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché espresse in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione, fino a concorrenza delle plusvalenze relative a partecipazioni "non qualificate", nonché degli altri redditi diversi di natura finanziaria di cui all'articolo 67, comma 1, lettere c-bis), c-ter), c-quater) e c-quinquies), T.U.I.R., realizzati nei periodi d'imposta successivi, ma non oltre il quarto.
- Regime del risparmio amministrato (art. 6, D.Lgs. n. 461/97). Tale regime può trovare applicazione a condizione che: (i) le azioni siano depositate presso banche o società di intermediazione mobiliari residenti o altri soggetti residenti individuati con appositi decreti ministeriali e (ii) l'azionista opti (con comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario) per l'applicazione del regime del risparmio amministrato contestualmente all'apertura del rapporto o, per i rapporti in essere, anteriormente all'inizio del periodo di imposta. Nel caso in cui il soggetto opti per tale regime, l'imposta sostitutiva con aliquota del 12,50% è determinata e versata, su ciascuna plusvalenza realizzata, dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate in custodia o in amministrazione. Il soggetto che realizza la plusvalenza non è quindi tenuto ad indicare tale reddito nella propria dichiarazione dei redditi. Le eventuali minusvalenze possono essere computate in diminuzione, fino a concorrenza delle plusvalenze relative a partecipazioni "non qualificate", nonché degli altri redditi diversi di natura finanziaria di cui all'articolo 67, comma 1, lettere c-bis), c-ter), c-quater) e c-quinquies), T.U.I.R. realizzati nell'ambito del medesimo rapporto, nello stesso periodo d'imposta o nei periodi d'imposta successivi, ma non oltre il quarto. Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze non utilizzate in compensazione possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello del realizzo, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto al quale trovi applicazione il regime del risparmio amministrato, che sia intestato agli

stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi dai medesimi soggetti.

- Regime del risparmio gestito (art. 7, D.Lgs. n. 461/97). Presupposto per l'applicabilità di tale regime è il conferimento delle azioni in una gestione individuale di portafoglio intrattenuta con un intermediario finanziario abilitato a svolgere tale tipologia di attività. In tale regime, l'imposta sostitutiva del 12,50% è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento di valore del patrimonio gestito maturato nel corso del periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto degli apporti e, tra l'altro, dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposta e dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente. Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze realizzate mediante la cessione di partecipazioni non qualificate concorrono alla formazione dell'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, soggetto ad imposta sostitutiva del 12,50%. Il soggetto che realizza la plusvalenza non è tenuto ad indicare tale reddito nella propria dichiarazione dei redditi. Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi, per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. In caso di conclusione del contratto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto al quale trovi applicazione il regime del risparmio amministrato o gestito, che sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi dai medesimi soggetti nei limiti e alle condizioni descritte ai punti che precedono.

Soggetti esercenti attività di impresa

I proventi realizzati da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, società cooperative e di mutua assicurazione, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, mediante la cessione a titolo oneroso delle azioni concorrono per il loro intero ammontare, alla formazione del reddito d'impresa imponibile e come tali sono soggette a tassazione in Italia secondo il regime ordinario.

Nel caso in cui le azioni cedute siano state classificate come immobilizzazioni finanziarie nel corso degli ultimi tre bilanci, è possibile optare per la tassazione frazionata nel periodo d'imposta di alienazione e in quelli successivi ma non oltre il quarto. Laddove siano soddisfatte le seguenti condizioni, tuttavia, le plusvalenze realizzate a seguito della cessione delle azioni sono esenti da imposizione per il 91% del loro ammontare (84% a partire dal 2007) - c.d. regime della participation exemption -:

- la partecipazione è detenuta ininterrottamente dal primo giorno del diciottesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione, considerando cedute per prime le azioni acquisite in data più recente;
- la partecipazione è classificata nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso.

Nell'ipotesi in cui si rientri nella fattispecie testé ricordata, le minusvalenze, realizzate a seguito della cessione delle azioni, non sono deducibili nel caso di ininterrotto possesso delle stesse a decorrere dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione.

A decorrere dal 1° gennaio 2006 - qualora le azioni non integrino i summenzionati requisiti per fruire del regime della participation exemption - le minusvalenze realizzate a seguito della cessione delle azioni non sono deducibili fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il realizzo.

Le plusvalenze e minusvalenze realizzate da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del T.U.I.R. e da persone fisiche nell'esercizio di impresa, tramite la cessione a titolo oneroso delle azioni, concorrono per il loro intero ammontare alla formazione del reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario.

Resta in ogni caso ferma la possibilità anche per tali soggetti di fare concorrere a tassazione l'eventuale plusvalenza nell'arco di cinque periodi d'imposta (ossia in quello di competenza e nei

successivi quattro) laddove le azioni cedute siano state iscritte come immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci.

Si segnala come il regime della participation exemption espliciti i propri effetti anche con riguardo a tali soggetti d'imposta (ossia società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del T.U.I.R. nonché persone fisiche nell'esercizio di impresa). E, infatti, laddove le azioni siano detenute ininterrottamente dal primo giorno del diciottesimo mese precedente a quello dell'avvenuta cessione e siano state classificate nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso, le plusvalenze eventualmente conseguite concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile nel limite del 49,72% del loro ammontare.

Di contro, qualora le azioni integrino il requisito della classificazione nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso, le minusvalenze realizzate a seguito della cessione delle azioni non risultano deducibili integralmente ma solo nella misura del 49,72% del loro ammontare allorquando la cessione delle stesse avvenga a decorrere dal primo giorno del dodicesimo mese successivo a quello del loro acquisto.

Per alcuni tipi di società e a certe condizioni, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante la cessione delle azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

Enti non commerciali

Le plusvalenze realizzate da enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, sono soggetti ad imposizione sulla base delle stesse disposizioni applicabili alle persone fisiche residenti, se l'operazione da cui deriva il reddito non è effettuata nell'esercizio di impresa commerciale.

Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari

Gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (fondi comuni e SICAV) residenti in Italia sono soggetti ad un'imposta sostitutiva sul risultato di gestione maturato in ciascun anno con aliquota del 12,50%. Tale risultato di gestione include le plusvalenze realizzate in relazione alle azioni. Peraltro, l'imposta sostitutiva si applica sul risultato di gestione maturato al termine di ciascun anno e quindi l'applicazione dell'imposta può anticipare l'effettivo realizzo della plusvalenza.

Fondi pensione

I fondi pensione residenti in Italia soggetti al regime tributario di cui agli articoli 14, 14-ter e 14quater, comma 1, del D.Lgs. n. 124/1993 sono soggetti ad un'imposta sostitutiva sul risultato di gestione maturato in ciascun anno con aliquota dell'11%. Tale risultato di gestione include le plusvalenze realizzate in relazione alle azioni. Peraltro, l'imposta sostitutiva si applica sul risultato di gestione maturato al termine di ciascun anno e quindi l'applicazione dell'imposta può anticipare l'effettivo realizzo della plusvalenza.

Fondi immobiliari

Le plusvalenze realizzate da fondi comuni di investimento immobiliare di cui al D.L. n. 351/2001 mediante cessione a titolo oneroso delle azioni non sono soggette ad alcuna imposizione in capo al fondo. I proventi derivanti dalla partecipazione ai fondi sono invece assoggettati ad una ritenuta del 12,50%, applicata a titolo di acconto o d'imposta (a seconda della natura giuridica dei percipienti), con esclusione dei proventi percepiti dai soggetti fiscalmente residenti in Stati che garantiscono un adeguato scambio di informazioni con l'Amministrazione finanziaria italiana.

Soggetti non residenti

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia tramite la cessione a titolo oneroso di partecipazioni "non qualificate" in

società residenti negoziate in mercati regolamentati, non sono soggette a tassazione in Italia, anche se quivi detenute. Nei casi in cui si applichi il regime del “risparmio amministrato” ovvero del “risparmio gestito”, al fine di beneficiare di questo regime di esenzione, gli azionisti devono fornire agli intermediari finanziari presso i quali sono depositate le azioni, ovvero all’intermediario incaricato della gestione patrimoniale, una autocertificazione attestante il fatto di non essere residenti in Italia ai fini fiscali.

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia, tramite la cessione a titolo oneroso di partecipazioni qualificate, sono sommate algebricamente, per il 49,72% del loro ammontare, alla corrispondente quota delle minusvalenze realizzate tramite la cessione di partecipazioni qualificate. Se le plusvalenze sono superiori alle minusvalenze, l’eccedenza concorre alla formazione del reddito imponibile complessivo del contribuente. Se le minusvalenze sono superiori alle plusvalenze, l’eccedenza è riportata in deduzione, fino a concorrenza del 49,72% dell’ammontare delle plusvalenze realizzate e i periodi d’imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che siano indicate nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d’imposta nel quale le minusvalenze sono realizzate. Resta comunque fermo, ove applicabile, l’applicazione del regime di non tassazione in Italia eventualmente previsto dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni.

Imposta di successione e donazione

La Legge n. 286/2006, come modificata dalla Legge n. 296/2006 (Legge Finanziaria per il 2007) ha reintrodotto l’imposta sulle successioni e donazioni di cui al D.Lgs. n. 346/1990.

Conseguentemente i trasferimenti di azioni per donazione o altra liberalità tra vivi, ovvero per causa di morte sono soggetti all’imposta sulle successioni e donazioni con le seguenti aliquote:

- 4% nel caso di trasferimento a favore del coniuge o di parenti in linea retta, per la quota eccedente, per ciascun beneficiario, il valore di Euro 1.000.000 (l’eccedenza deve essere determinata tenendo conto anche del valore degli altri trasferimenti a titolo gratuito a favore del medesimo beneficiario);
- 6% nel caso di trasferimenti a favore di fratelli e sorelle, altri parenti fino al quarto grado, affini in linea retta e affini in linea collaterale entro il terzo grado; nel caso di trasferimenti a fratelli o sorelle l’imposta si applica sul valore netto eccedente, per ciascun beneficiario, Euro 100.000 (l’eccedenza deve essere determinata tenendo conto anche del valore degli altri trasferimenti a titolo gratuito a favore del medesimo beneficiario);
- 8% nel caso di trasferimento a favore di qualsiasi altro soggetto.

Se il beneficiario dei trasferimenti è una persona portatrice di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 104/1998, l’imposta si applica esclusivamente sulla parte di valore delle azioni che supera l’ammontare di Euro 1.500.000.

A tali fini, il valore delle azioni negoziate in mercati regolamentati è rappresentato dal valore medio di borsa dell’ultimo trimestre.

Con finalità antielusiva, nel caso di donazione o altra liberalità tra vivi avente ad oggetto valori mobiliari inclusi nel campo di applicazione dell’imposta sostitutiva di cui all’art. 5 del D.Lgs. 461/1997, qualora il beneficiario ceda i valori stessi entro cinque anni dalla donazione o liberalità, lo stesso sarà tenuto al pagamento dell’imposta sostitutiva sulle plusvalenze come se la donazione o la liberalità non fosse mai stata fatta.

La Banca Santa Giulia S.p.A. in qualità di emittente degli strumenti finanziari oggetto del presente Prospetto Informativo e di intermediario autorizzato alla custodia e amministrazione di strumenti finanziari per conto della clientela effettua in regime di risparmio amministrato il prelievo della ritenuta in qualità di sostituto d’imposta.

5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA

5.1. Condizioni, statistiche relative all'Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta

5.1.1. Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata

L'Offerta non è subordinata ad alcuna condizione.

5.1.2. Ammontare totale dell'Offerta

L'operazione consiste in un aumento scindibile a pagamento del capitale sociale per un importo nominale massimo di Euro 4.900.000 mediante emissione di massime n. 4.900.000 nuove azioni ordinarie, al prezzo di Euro 1,15 di cui Euro 1,00 di valore nominale ed Euro 0,15 di sovrapprezzo, riservato a terzi.

L'integrale sottoscrizione dei titoli in emissione comporterà un introito massimo di nuove risorse finanziarie per complessivi Euro 5.635.000,00, di cui Euro 4.900.000 a titolo di capitale ed Euro 735.000 a titolo di sovrapprezzo.

5.1.2.1. Incentivi alla sottoscrizione dell'offerta in opzione (Bonus Share)

Non sono previsti incentivi di tale natura.

5.1.3. Periodo di validità dell'Offerta e descrizione delle modalità di adesione

L'Offerta si svolgerà secondo il seguente calendario:

Publicazione dell'avviso di avvenuta messa a disposizione del Prospetto	22/11/2010
Inizio sottoscrizione da parte dei terzi	22/11/2010
Termine sottoscrizione da parte dei terzi	30/12/2010 salvo chiusura anticipata in caso di intera sottoscrizione delle azioni oggetto dell'Offerta
Data valuta di addebito controvalore azioni sottoscritte da parte dei terzi	Contestuale alla data di sottoscrizione*

*come previsto dalla delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente del 6 novembre 2008.

L'adesione all'offerta di sottoscrizione dovrà avvenire mediante moduli appositamente predisposti ("moduli di adesione"), contenenti almeno gli elementi identificativi dell'Offerta e le seguenti informazioni riprodotte con carattere che ne consenta un'agevole lettura:

- l'avvertenza che l'aderente può ricevere gratuitamente copia del Prospetto Informativo;
- il richiamo al paragrafo "Fattori di Rischio" contenuti nel Prospetto Informativo.

I moduli di adesione dovranno essere debitamente compilati, sottoscritti e consegnati alla sede della Banca Santa Giulia S.p.A.

Poiché l'aumento di capitale ha carattere scindibile, il capitale sociale della Banca si intenderà comunque aumentato per l'aumentare corrispondente alle adesioni raccolte alla data di chiusura dell'aumento di capitale indipendentemente dal fatto che l'aumento di capitale risulti interamente sottoscritto a tale data.

Inoltre, avendo l'aumento di capitale carattere progressivo, le sottoscrizioni effettuate avranno effetti immediati e quindi saranno efficaci anche prima dello spirare del termine finale dell'aumento di capitale ed anche prima (ed indipendentemente dalla circostanza) che l'aumento di capitale sia integralmente sottoscritto.

Il capitale sociale della banca, pertanto, si intenderà aumentato di un ammontare corrispondente alle sottoscrizioni tempo per tempo effettivamente raccolte ed il soggetto sottoscrittore acquisirà immediatamente la titolarità della partecipazione, e quindi, la qualità di socio ed i relativi diritti

sociali, anche prima della chiusura dell'aumento del capitale sociale e potrà esercitare tali diritti in conformità della legge e dello statuto sociale.

Nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione convochi l'assemblea dei soci della Banca, le richieste di sottoscrizione sono sospese nel periodo intercorrente tra la data del consiglio che convoca l'assemblea ed il giorno in cui avrà luogo l'assemblea (escluso) e le sottoscrizioni presentate in questo periodo saranno efficaci dal giorno in cui avrà luogo l'assemblea.

Ai sensi dell'articolo 95-bis del T.U.F., gli investitori che hanno già concordato di acquistare o sottoscrivere i prodotti finanziari prima della pubblicazione di un supplemento al presente Prospetto hanno il diritto, esercitabile entro il termine indicato nel supplemento e comunque non inferiore a due giorni lavorativi dopo tale pubblicazione, di revocare la loro accettazione.

In nessun altro caso l'adesione all'Offerta è revocabile e non può essere sottoposta a condizioni.

Non vi sarà, da parte della Banca, offerta fuori sede ai sensi dell'art. 30 e 32 del D. Lgs. 58/1998.

La Banca si riserva di verificare la regolarità delle adesioni.

5.1.4. Revoca e sospensione dell'Offerta

L'Operazione non prevede la revoca e la sospensione dell'Offerta.

5.1.5. Riduzione delle adesioni e modalità di rimborso

Non è previsto che gli aderenti all'Offerta riducano la propria sottoscrizione.

5.1.6. Ammontare delle adesioni

L'ammontare massimo delle adesioni potrà essere di Euro 4.900.000, oltre sovrapprezzo del 15%.

5.1.7. Ritiro delle adesioni

Ai sensi dell'art. 95 bis del TUF, gli investitori che hanno già concordato di acquistare o sottoscrivere i prodotti finanziari prima della pubblicazione di un supplemento al presente Prospetto hanno il diritto, esercitabile entro il termine indicato nel supplemento e comunque non inferiore a due giorni lavorativi dopo tale pubblicazione, di revocare la loro accettazione. In tale caso l'Emittente restituirà il capitale versato (nominale più sovrapprezzo) capitalizzando su tale somma l'interesse legale pro tempore in validità (art. 1284 c. c. e successive modificazioni).

In nessun altro caso l'adesione all'Offerta è revocabile e non può essere sottoposta a condizioni.

5.1.8. Pagamento e consegna delle azioni

Al momento della sottoscrizione delle azioni dovranno essere versati, presso l'Emittente al quale è stato presentato il Modulo d'Adesione, secondo le modalità autorizzate dal sottoscrittore nel medesimo modulo, il 100% del valore nominale delle azioni sottoscritte e l'intero sovrapprezzo. Contestualmente le azioni materializzate verranno depositate nel conto titoli dell'aderente e custodite nel caveau dell'istituto.

Nessun onere o spesa accessoria è prevista a carico del richiedente.

Si segnala che all'aderente che non intrattenga alcun rapporto di clientela con l'Emittente presso il quale viene presentato il Modulo di Adesione verrà richiesto l'apertura di un conto deposito titoli e di un conto corrente su cui versare l'importo relativo al controvalore delle azioni sottoscritte oltre al sovrapprezzo.

5.1.9. Pubblicazione dei risultati dell'Offerta

La comunicazione dei risultati definitivi dell'Offerta sarà effettuata entro cinque giorni dalla conclusione del periodo di adesione, mediante avviso pubblicato sul "Il Giornale", quotidiano a tiratura nazionale, e sul sito internet dell'Emittente www.bancasantagiulia.it Tale avviso sarà contestualmente trasmesso alla Consob.

5.1.10. Diritto di prelazione e assegnazione delle azioni inoptate

L'aumento di capitale sociale oggetto dell'offerta a terzi non prevede nessun tipo di diritto di prelazione e assegnazione.

5.2. Piano di riparto e di assegnazione

5.2.1. Destinatari e mercati dell'Offerta

Le azioni oggetto dell'offerta a terzi derivano della quota rimasta inoptata dell'aumento di capitale sociale deliberato dall'assemblea straordinaria degli azionisti del 29 maggio 2009.

L'offerta è rivolta a tutti i clienti di Banca Santa Giulia S.p.A. che desiderano acquisire quote di capitale, siano essi investitori privati o istituzionali, acquisendo i diritti patrimoniali e amministrativi connessi alle azioni sottoscritte.

Per aderire all'offerta il sottoscrittore dovrà essere intestatario di un conto corrente ordinario e di un deposito titoli presso la Banca Santa Giulia S.p.A.

L'offerta è effettuata in Italia.

5.2.2. Impegni a sottoscrivere le azioni dell'Emittente

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, non vi sono impegni di tale natura

5.2.3. Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione

Per l'assegnazione delle azioni verrà utilizzato il criterio della priorità temporale. In caso di parità di data e orario verrà utilizzato il criterio del sorteggio.

5.2.4. Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori delle assegnazioni

La conferma di avvenuta assegnazione delle azioni verrà effettuata direttamente al terzo richiedente da parte dell'Emittente contestualmente alla conferma di adesione da parte dell'Emittente.

Si precisa che le azioni di cui sopra verranno depositate in apposito conto deposito titoli intestato al sottoscrittore acceso presso l'Emittente.

5.2.5. Over Allotment e Greenshoe

Non applicabile alla presente Offerta.

5.3. Fissazione del prezzo di emissione delle azioni

5.3.1. Prezzo di emissione delle azioni e spese a carico del sottoscrittore

Il prezzo delle Azioni di nuova emissione di cui all'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo è stato determinato in Euro 1,15, risultanti dalla somma di Euro 1,00, quale valore nominale unitario, e di Euro 0,15, quale sovrapprezzo di emissione.

Tale valore è stato deliberato dall'Assemblea dei soci dell'Emittente in sede di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2008 su proposta del Consiglio di Amministrazione.

Per la sua determinazione non si è avvalso di specifici criteri e/o di particolari metodi di valutazione, né della consulenza di advisors finanziari.

Tale valore è stato determinato secondo criteri soggettivi dall'Organo Consiliare che ha voluto proporre il sovrapprezzo nell'ottica di rafforzamento patrimoniale costituendo questo un cardine per la sana e prudente gestione della Banca.

Tale maggiorazione consente di mantenere parzialmente indenne il patrimonio dalle perdite pregresse.

La determinazione della maggiore percentuale del 15% è parsa al Consiglio d'Amministrazione, consona a rappresentare l'avviamento conseguito dalla Banca dall'apertura dello sportello avvenuta il 6 ottobre 2008.

Nella seguente tabella sono confrontati il rapporto tra il prezzo di emissione e il valore patrimoniale (price/book value) dell'emittente calcolato al 31 dicembre 2009 e il price/book value al 31 dicembre 2009 di tre società bancarie che, nel corso del 2010 hanno depositato presso la Consob la domanda di aumento di capitale sociale tramite la pubblicazione di un Prospetto Informativo e che sono dislocate geograficamente, direttamente o per il tramite della loro Capogruppo, nel Nord-Est.

Ricordiamo che il Book Value rappresenta il valore patrimoniale contenuto in un titolo azionario.

Banche	Price/book value (euro per azione) al 31/12/2009
BANCASantaGiulia SpA (*)	1,245 (1,278 al 30/06/2010)
Banca Nuova SpA (**)	2,41
Banca Popolare Etica Gruppo Banca Popolare di Vicenza (***)	0,85
Banca San Giorgio e Valle Agno Credito Cooperativo di Fara Vic. Società Cooperativa (****)	0,282

(*) Con riferimento al multiplo Price/Book Value della BANCASantaGiulia SpA, si evidenzia che, a fronte di un corrispettivo di euro 1,15 (valore nominale di euro 1,00 aumentato del sovrapprezzo di euro 0,15) pagato da un nuovo azionista per acquistare una azione, il valore patrimoniale per azione al 31 dicembre 2009 era pari ad euro 0,924

(**) il dato è stato ricavato dall'Offerta in opzione agli azionisti di azioni ordinarie di Banca Nuova spa depositato presso la Consob in data 06 luglio 2010, pubblicato sul sito internet della Consob (www.consob.it).

(***) il dato è stato ricavato dal Supplemento al Prospetto Informativo relativo all'Offerta pubblica di sottoscrizione di azioni ordinarie di Banca Popolare Etica Sepa depositato presso la Consob in data 14 luglio 2010, pubblicato sul sito internet della Consob (www.consob.it).

(****) il dato è stato ricavato dal Supplemento al Prospetto Informativo relativo all'Offerta pubblica di sottoscrizione di azioni ordinarie di Banca San Giorgio e Valle Agno Credito Cooperativo di Fara Vic. Società Cooperativa depositato presso la Consob in data 17 giugno 2010, pubblicato sul sito internet di Consob (www.consob.it).

Le azioni oggetto della presente offerta non sono quotate su alcun mercato regolamentato, non sono negoziate in un sistema multilaterale di negoziazione (MTF) né l'Emittente agisce in qualità di internalizzatore sistematico.

L'Emittente non ha ritenuto riportare il rapporto price/earning (calcolo ponendo al numeratore il prezzo delle azioni offerte ed al denominatore, il risultato economico netto per azione) relativamente agli esercizi 2008, 2009 e 30 giugno 2010 in quanto negativo.

5.3.2. Comunicazione del prezzo di emissione delle azioni

Il prezzo di emissione delle azioni è reso noto anche tramite la pubblicazione del presente Prospetto.

5.3.3. Limitazione del diritto di opzione degli azionisti

Nell'ambito della presente offerta non sono previste limitazioni ai diritti di opzione e prelazione.

5.3.4. Differenza tra Prezzo dell'Offerta e costo per Esponenti aziendali e alti dirigenti o persone affiliate

In riferimento agli aumenti di capitale sociale dell'Emittente si specifica quanto segue:

- 1° tranche: aumento del capitale sociale da Euro 12.500.00 ad Euro 20.000.000 senza l'applicazione di sovrapprezzo e senza differenze tra il Prezzo di Offerta e il costo per i membri degli Organi di amministrazione, direzione, controllo e alti dirigenti e persone affiliate;
- 2° tranche: aumento del capitale sociale da Euro 20.000.00 ad Euro 25.100.000 con l'applicazione di sovrapprezzo pari al 15% del valore nominale delle azioni e senza differenze tra il Prezzo di Offerta e il costo per i membri degli Organi di amministrazione, direzione, controllo e alti dirigenti e persone affiliate;
- 2° tranche a terzi: aumento del capitale sociale da Euro 25.100.00 ad Euro 30.000.000 con l'applicazione di sovrapprezzo pari al 15% del valore nominale delle azioni e senza differenze tra il Prezzo di Offerta e il costo per i membri degli Organi di amministrazione, direzione, controllo e alti dirigenti e persone affiliate.

5.4. Collocamento e sottoscrizione

5.4.1. Indicazione dei responsabili del collocamento dell'Offerta e dei collocatori

Le azioni oggetto del presente Prospetto Informativo sono offerte direttamente dall'Emittente, Banca Santa Giulia S.p.A.

L'Emittente, offerente e responsabile dell'Offerta è Banca Santa Giulia S.p.A..

Non sono previsti collocatori diversi dalla Banca Santa Giulia S.p.A.

5.4.2. Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario

Non esistono incaricati del servizio finanziario.

5.4.3. Impegni di sottoscrizione e garanzia

Non sono previsti impegni formali di sottoscrizione, né alcuna garanzia del buon esito del collocamento delle azioni oggetto del presente Prospetto Informativo.

6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE

6.1. Domanda di ammissione alle negoziazioni

Le azioni di cui al presente Prospetto non saranno oggetto di domanda di ammissione alla negoziazione allo scopo di distribuirle su un mercato regolamentato o su altri mercati equivalenti.

6.2. Altri mercati regolamentati

L'Emittente non possiede strumenti finanziari, della stessa classe di quelli oggetto dell'Offerta, ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati o equivalenti.

6.3. Altre operazioni

Non sono previste in prossimità dell'Aumento di Capitale altre operazioni di sottoscrizione o di collocamento privato di strumenti finanziari della stessa categoria di quelli oggetto dell'Offerta.

6.4. Intermediari nel mercato secondario

Alla Data del Prospetto, per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessun soggetto ha assunto l'impegno di agire come intermediario nelle operazioni sul mercato secondario né, data la natura dell'Offerta, l'Emittente prevede che ne vengano assunti.

6.5. Stabilizzazione

Non è previsto lo svolgimento di alcuna attività di stabilizzazione del prezzo da parte dell'Emittente o di soggetti dallo stesso incaricati.

7. POSSESSORI DI AZIONI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

Le azioni sono offerte direttamente dalla Banca Santa Giulia S.p.A. e pertanto per tutte le informazioni riguardanti la Banca si rinvia a quanto descritto nella Nota di Sintesi e alla Sezione Prima del Prospetto.

8. SPESE LEGATE ALL'OFFERTA

8.1. Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'Offerta

In caso di integrale sottoscrizione delle azioni, il ricavato stimato derivante dall'Offerta è pari a Euro 5.635.000 comprensivo del sovrapprezzo.
Non sono previste spese legate all'offerta.

9. DILUIZIONE

Trattandosi di un aumento di capitale riservato ai terzi, vi sono effetti diluitivi in termini di quote di partecipazione al capitale sociale nei confronti degli azionisti della Banca Santa Giulia S.p.A. Nel caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale oggetto del presente Prospetto, gli attuali azionisti subiranno una diluizione della propria partecipazione, in termini di partecipazione al capitale sociale, pari al 8,37%.

10. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI**10.1. Consulenti menzionati nella Sezione Seconda**

Nella presente Sezione non sono menzionati consulenti legati allo svolgimento dell'Offerta.

10.2. Indicazione di informazioni contenute nella presente Sezione sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte dei revisori legali dei conti

Nella Sezione Seconda non vi sono informazioni sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte di revisori legali di conti.

10.3. Pareri o relazioni di esperti

La presente Sezione Seconda non contiene pareri o relazioni di terzi in qualità di esperto.

10.4. Informazioni provenienti da terzi

Nella Sezione Seconda non sono inserite informazioni provenienti da terzi.